LA BRASCA
ristorante - pizzeria
Cucina tradizionale e alternativa
Classificata una delle migliori pizze del territorio
Cene a tema
Su ordinazione selvaggina o pesce
Seguici sulla nostra pagina
Via San Defendente, 67
24023 - Clusone (Bg)
0346 25215

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
19 Giugno 2015
Anno XXIX - n. 12 (487) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
X MONDIALE ENDURO
MENU BIKERS
Casoncelli alla bergamasca
Arrosto con patatine fritte e polenta
Birra piccola o ¼ di vino
Acqua e caffè
EURO 15
Via San Defendente, 67
24023 - Clusone (Bg)
0346 25215

Gli editoriali

LE DONNE FORTI LE RICONOSCI

Aristea Canini

Alba blu e rossa tra nuvole che sembrano perle. Incantata. La bellezza è una di quella rare cose che non portano a dubitare di Dio. Io rimango piena di cerotti, ho l'anima che sbatte persa nel vento, i miei polmoni chiedono ossigeno e non lo trovano. Sanguinano cielo. Respiro Paradiso. Ma mi aggrappo alla terra. Penso a te, che non ti vedo da tempo. E ieri sera ci siamo incrociate davanti al mondo, ci siamo fermate e lo abbiamo guardato dal fuori. Come

» segue a pag. 55

Benedetta gente

(p.b.) Tornano le invasioni barbariche sulla penisola ubertosa che ha avuto l'inavvertenza geologica di buttarsi in mare aperto, vera portaerei sull'ex *mare nostrum* di antenati arrivati a abitarla da ogni parte del mondo, creando miti che si rifanno ad altri miti, l'eroe troiano (Enea) che sbarca nella terra dei Latini, l'eroe acheo (Diomede) che arriva nelle "paludi di Esperia" a medicare le sue paturnie. E poi greci (Magna Grecia), cartaginesi, saraceni, epiroti, celti, galli, goti, unni, alemanni, ostrogoti, visigoti, alani, egizi, vandali, longobardi, franchi… e infine, saltando tra i secoli, francesi, tedeschi, spagnoli e austriaci, insomma *"Popoli avversi affratellati insieme"* solo nella conquista, perché comunque alla fine gli abitatori occasionali che si illudevano di essere stanziali, venivano sottomessi e anche nella concorrenza degli invasori andava a finire che *"l'un popolo e l'altro sul collo vi sta"*.

» segue a pag. 55

CASTELLI CALEPIO

BENINI, SINDACO DI DESTRA:

"In un anno 35 cittadinanze a stranieri, basta razzismo. Se non ci fossero loro, molte aziende chiuderebbero. Le ronde? Stupidaggini"

a pag. 36

Attenzione: prossima uscita
VENERDÌ 10 LUGLIO

A ME E A VOI BELLA GENTE

Annibale Carlessi

Esonda la voglia di vivere, straripa la voglia di amare, rompe gli argini, irrompe la gioia, sconfina la tenerezza, valica il sentimento, si antepone il sorriso, sbatte la spensieratezza, gioisce il cuore, giocosa è la mente, erutta la felicità. Sbatto di vita. Anche se ho appena sbattuto contro un'auto e ho la faccia rotta. Mi guardo e sono lontano dal mondo, in mezzo al nulla che è tutto, la mente si libra nello spazio infinito dei tuoi pensieri. Niente ti può disturbare se non il tuo respiro che da greve si fa lieve, mentre la penna si muove per mettere nero su bianco quell'intimo spettinato di cuore che pian piano trasmette colore all'anima. E' un sogno... ma di sogni si vive per dar corpo all'Amore. A me e a voi bella gente, senza mari agitati, con troppa terra sotto i piedi.

CLUSONE
Capelli & Scandella: "Ecco perchè abbiamo perso". Olini: "State sereni"
a pag. 8

CAROBBIO
Genitori contro il parroco che chiude l'asilo. 5 licenziati
a pag. 37

ALBINO
Monastero della Ripa: Scaduta la convenzione e i lavori non sono ultimati.
a pag. 50

CASTIONE
La Giunta sfora il Patto di stabilità.
a pag. 14

PROFUGHI: PAURE, RABBIE, SCONTRI E (RARI) INCONTRI

LIZZOLA, PARRE, CERETE, MONASTEROLO, ALZANO.

L'ombra dei profughi spacca i paesi

a pag. 5

araberara Corso di Giornalismo

QUATTRO GIOVEDI': 9-16-23-30 luglio, dove si alterneranno 4 docenti per spiegare tecniche di composizione, redazione articoli, i fondamentali della notizia e come esporla, storia del giornalismo, come diventare giornalisti e molto altro. Araberara in Via San Lucio, 37/24 Clusone. Orario dalle 18 alle 20. Il costo è di 80 euro. I corsisti avranno l'occasione di partecipare poi all'attività di redazione con stesura di articoli, che, se pubblicati, daranno diritto a un compenso. Gli interessati possono telefonare al 348/7953389
Al corso portare block notes e penna o il PC portatile

FINO DEL MONTE

Loredana e la storia di una famiglia che si fa in... 4 (figli) per la solidarietà

a pag. 13

Centro Formaggi Tomasoni
Specialita' FORMAGGI TIPICI DI MONTAGNA
Via Vittorio Emanuele, 29
Castione della Presolana
Tel. 0346 60345

Centro carni Tomasoni
Vitelli e vitelloni nostrani di nostra macellazione
Insaccati di nostra produzione
Salumi nostrani
...qualità e passione dal 1983...
Le nostre grigliate... ed e' sempre festa
Via Vittorio Emanuele, 12
Castione della Presolana
Tel. 0346 60656

CALCIO

La Sebinia muore: nasce Sebinia Alto Sebino. Taccolini: "Ecco perchè lascio"

alle pagg. 20-21

NOTTI BIANCHE IN AC

UNA N AL M

Dialogo in in Accade tra il Picc (Giovanni e Cesare T

L'Accademia Carrara rinnovata, inaugurata con effetti speciali, grande pubblico alla riscoperta del patrimonio artistico conservato in pinacoteca. La città insomma ha adesso consapevolezza di conservare un tesoro. Avete visto i film "Una notte al Museo" 1 e 2? Raccontano una storia immaginifica di un museo in cui, per effetto di un cimelio egizio, i personaggi rappresentati di notte vivono, si confrontano, si divertono, parlano, raccontano, litigano, combattono addirittura azzerando le differenze di tempo, spazio e mezzi, per poi, all'alba, tornare tutti al loro posto. Abbiamo chiesto a **Emanuele Motta**, direttore della Quadreria dell'800 di Milano, una delle più prestigiose gallerie d'arte di pittura italiana dell'Ottocento, di immaginare un colloquio tra due grandi artisti le cui opere sono esposte in Accademia.

Emanuele Motta

Piccio: Esimio professor Tallone, qual buon vento ti conduce da queste nobili parti?

Tallone: Ma guarda chi si vede, l'eccelso maestro di tutto l'Ottocento italiano, come stai caro Carnovali?

P: Non me lo chiedere, purtroppo è sempre lei, maledetta psoriasi, che ha deciso di non darmi pace fino all'ultimo dei miei giorni! Piuttosto, parlami di te, da come ti trovo, son sicuro che la tua storia è assolutamente più piacevole della mia.

T: In tutta confidenza, devo proprio confessarti che, nonostante due mogli, tredici figli naturali, qualche scappatella che rinvigorisce la fantasia dell'artista e un manipolo di figli d'arte cui dover insegnare il bello, godo di un ottimo stato di salute e di tanta voglia di lavorare, per cui, quando non insegno, dipingo; altrimenti son sempre alla ricerca di nuove vie che portano alla scoperta e tu ben sai cosa voglio intendere.

P: Se ho ben capito sei in perfetta forma e me ne compiaccio di tutto cuore, ma dimmi, anche tu qui per una sbirciatina al grande restauro della nostra Accademia?

T: Precisamente, e devo confessarti che ho notato tante cose buone, altre meno, come quella, per esempio, di aver lasciato, ancora una volta, il nostro Ottocento in secondo piano, per non dire fra le quinte. L'altro appunto che mi va di fare, anche se è poco più di un pettegolezzo, è la cronica mancanza di rispetto nei confronti delle persone attempate, confermata, in questo caso, da quei cartellini confinati quasi all'altezza del pavimento, e irrispettosi della non più ottima vista e perfetta efficienza fisica di tutti i maturi visitatori che frequenteranno la Pinacoteca.

P: Giuste osservazioni caro Cesare, però per quanto riguarda la particolare attenzione ai grandi dell'antichità, è doveroso ammettere da parte nostra che essi vengono prima di noi, ed inoltre han contato molto, se non quasi tutto.

T: Sei sempre umile e scontroso Giovanni, proprio come i veri grandi della terra, ma devo ricordarti, e tu lo sai benissimo, dove ci troviamo: proprio in una grande Accademia che era anche una grande Pinacoteca, ed oggi invece, ho la strana sensazione di trovarmi ancora in una grande Pinacoteca, che però ha smarrito la consapevolezza di essere stata anche una grande Accademia.

P: Purtroppo hai ragione, troppi addetti ai lavori dimenticano che nell'Ottocento abbiamo saputo gareggiare alla pari con Brera, invece adesso, la nostra Accademia conta proprio pochino e la sua storia ancora meno, d'altronde, la mamma di Pasino Locatelli

(1), come sai, è sempre incinta! *(I)* L'unico fatto che però può darmi consolazione è il pensiero che tutto il mondo è paese, e che purtroppo c'è sempre chi non riesce proprio ad interpretarci nel giusto modo, specialmente poi, certi addetti ai lavori; basti pensare il tempo che ci è voluto per dare giusta fama a quel capolavoro mondiale della pittura quale fu "la libertà" di Eugene Delacroix, definita dalla critica a lui contemporanea e non solo: una "volgare pescivendola".

T: A proposito di critici e di critica, sarebbe veramente interessante trascorrere con te un'intera nottata a disquisire sui grandi dell'antichità, dal momento che è di mia conoscenza il fatto che li stai studiando da una vita, fino al punto di arrivare ad adorarli! Per esempio, un momento fa, nel sostare estasiato davanti alla bellissima pala del Lotto: "Nozze mistiche di Santa Caterina", ancora una volta sono stato attratto dallo strano atteggiamento della Madonna protesa a scrutare attentamente qualcosa che si trova al di là

del contesto stesso del dipinto. Tu cosa ne pensi? *(II)*

P: Devo riconoscere che è un'opera stupenda, e probabilmente penso di sapere anche il motivo dell'atteggiamento della Madonna, però, devi scusarmi, non essendo io un professore, e non avendo alcuna ambizione ad esserlo, voglio tenermi tutto dentro.

T: Sai cosa ti dico? La prima volta che incontro Federico Zeri, son sicuro che una logica spiegazione riuscirà a darmela, dopo di che vorrò proprio confrontarla con la tua, che a quel punto non potrai più negarmi. Secondo me Zeri, se non l'unico, è uno dei pochi che sa veramente entrare nel contesto dell'epoca di un dipinto, oltre che nella filosofia stessa di quell'epoca. Comunque, tornando ai quadri celebri dell'Accademia, cosa ne pensi del "Ritratto di vecchio seduto" del Moroni, sai che è appena rientrato dopo un enorme successo in quel di Londra? Ogni volta che lo osservo, riesco sempre a commuovermi!

P: Eh sì, è proprio un fantastico dipinto! *(III)* Se Tiziano fu il padre nobile dei rossi, Moroni lo fu per i neri, basti pensare ai suoi sapienti colpi di pennello, a quelle velature che sanno conferire fluidità e sottigliezza al tessuto, con le sue innumerevoli pieghe variate, proprio per far ricevere alla stoffa mezze tinte, riflessi o luce penetrante, che, incredibilmente, sanno rendere evidente il distacco ed il tondeggiare della forma. Sono convinto che molto della nostra abilità nell'arte del ritratto, la dobbiamo proprio a lui! *(IV)*

T: Comunque, caro Piccio, non sottovalutiamoci troppo! Anche noi, in quell'arte, e tu ancor più di me, abbiamo lasciato segni più che tangibili!

P: A proposito di maestri del passato, dimmi quello che ti sta più a cuore?

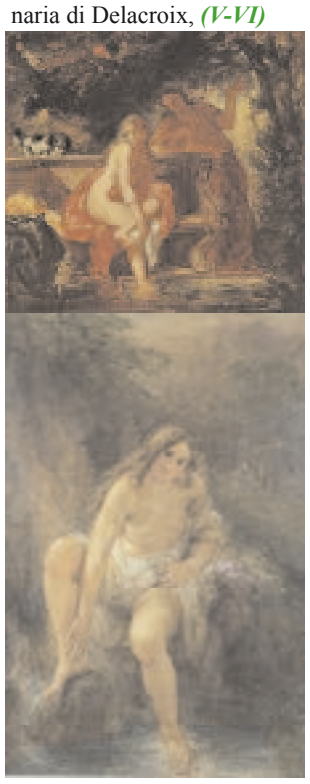
T: Stenterai a credermi, ma se molto ho imparato dagli antichi, altrettanto, se non di più, lo devo a due grandi amici con cui ho condiviso lo studio durante il mio soggiorno a Roma: John Sargent e Antonio Mancini, proprio lì, la mia memoria scapigliata, quella assorbita negli anni giovanili di Milano, è riuscita a trasfondersi nell'elegante realismo della scuola inglese di Sargent, per poi riunirsi alla posizione forse più ardita della cultura artistica meridionale, appunto quella del plastico verismo di Mancini; però, non credere che non abbia trovato il tempo di una attenta e preziosissima analisi anche del tuo di lavoro!

P: Adesso non fare tu il modesto, quando sei arrivato in Accademia tutti ti accolsero, nonostante la giovane età, come il fenomeno del momento, cioè l'agognato innovatore in grado di riqualificare un'Accademia caduta sotto una pesante coltre di muffa, causata da vecchi e superati concetti che Scuri aveva ostinatamente coltivato per troppi decenni.

T: Io credo di sapere il motivo di questo tuo incensarmi, proprio perchè non ti può sfuggire chi è il vero innovatore della pittura lombarda dell'Ottocento! Sei proprio tu! e, modestamente, l'avevo già capito quando, allievo a Brera, mi apparve chiara tutta quanta la grandezza di Cremona e Faruffini, giustamente definiti, con Grandi, i padri della Scapigliatura, ma allo stesso tempo avevo anche compreso che la loro arte era parecchio debitrice alla tua, mirabilmente spiegata loro dal tuo grande amico Trècourt, in quel di Pavia. Vedi caro Giovanni, sei proprio come ti ha descritto De Chirico: "un uomo portato alla scoperta e alla ricerca, quello stesso uomo che nel mondo vastissimo, misterioso e magico della pittura, porta lo stesso amore, la stessa emozione sempre vibrante, lo stesso coraggio che il cavaliere errante del medioevo portava nei suoi lunghi viaggi, attraverso regioni e paesi ignoti, gravidi di sorprese e pericoli, riservati proprio a chi persegue la scoperta attraverso la ricerca".

Quando venni a Bergamo ero pienamente conscio della tua lezione, tanto da farla mia, però con qualche aggiornamento, modestamente dovuto: anche alle mie, di ricerche!

P: Mi piace quando mi chiami esploratore, appellativo appropriato dopo il mio incontro con l'arte rivoluzionaria di Delacroix, *(V-VI)*



che del resto, ha lo stesso valore del tuo con Mancini e Sargent, e che ingigantì in me quella voglia di vera, costante, anzi spasmodica ricerca della scoperta.

T: A proposito di ricerca, e anche per sdrammatizzare un po' l'atmosfera, sei sempre alla ricerca di un'anima gemella?

P: Ormai ne ho perso la voglia, però ti confesso che una volta anch'io fui veramente innamorato, ma il destino fu avverso nei miei confronti, ed in seguito, pian piano, ho smarrito il desiderio di averne uno nuovo. A tal riguardo ti rivelo una triste storia capitatami qualche tempo fa, quando ero intento a ritrarre un'affascinante signora, donna di splendida grazia ed intelligenza, che subito mi fece invaghire fino al punto di credere di essere corrisposto. Il mio abbandono per quel modello era grande, e il ritratto, dipinto con ardore, era ormai quasi finito, quando la signora, avvertita dell'arrivo di un amico, si scusò per allontanarsi dalla posa e scendere a salutarlo; saluto che però durò parecchio, anzi troppo per la mia fierezza, tanto che presi la tela e la distrussi, e per lungo tempo non mi feci più vedere in quella casa, che nei miei riguardi fu sempre ospitale.*(2)*

Adesso basta, perchè comincio a sentirmi veramente a disagio; piuttosto, ancora complimenti per la bellissima tela su cui hai ritratto tua figlia Irene, nel mezzo di un tripudio di natura morta; però poi ti confesso che mi incuriosisce anche un altro tuo dipinto che si trova alla destra di Irene *(VII)* e che rappresenta un intenso

volto di donna con ragazza, chi sarà mai questa affascinante e malinconica figura?

T: Bella domanda, che solo un profondo osservatore quale tu sei poteva rivolgermi, e per questo motivo ti risponderò volentieri attraverso una curiosa storia: quella che vedi, è la moglie di Emilio Gallavresi, *(VIII)* mio grande e fraterno

amico, nonchè di mio cognato l'Ing. Davoglio, ambedue, tra i fondatori del Partito Socialista, e tutti e due amici di Arcangelo Ghisleri, quindi molto vicini al suo pensiero politico, ispirato sopratutto da Mazzini e Cattaneo, e non dimentichiamolo mai, da Manzoni, non solo, ma legato a doppio filo con quello di Filippo Turati, che, nel 1888, distribuiva in quel di Milano una delle sue riviste in cui lo stesso Turati collaborava: "Cuore e Critica", rivista in seguito ceduta proprio al Turati e reintitolata: "Critica Sociale", quella che diventerà organo ufficiale del Partito Socialista. Giust'appunto in quel periodo, sai chi avevo a Bergamo, come allievo fuori corso? Un certo Pellizza da Volpedo.

P: Quello del Quarto Stato? Capolavoro assoluto di tutto l'Ottocento mondiale?

T: Si, proprio l'autore di quell'eccezionale dipinto, che tanto è debitore al pensiero di Filippo Turati, pensiero che gli fu magistralmente trasmesso da Davoglio e Gallavresi nelle lunghe serate bergamasche, passate nel mio studio, a discutere animatamente di

(1) La critica, nella sua lunga storia, purtroppo, si è sempre sminuita attraverso un'infinita schiera di "guardoni dell'arte", tutti quanti propensi a cercar di smantellare la storia ed il pensiero di tanti artisti, con l'unico scopo di volersi esaltare, per poi esaltare chi è disposto a dividere con loro il consenso. Infatti, verso la metà dell'800, gli artisti d'avanguardia producono eclatanti esiti che spesso risultano mal interpretati o addirittura osteggiati, esiti che di volta in volta condurranno: alla Scapigliatura di Cremona, Ranzoni e Faruffini, al Divisionismo di Pellizza e Segantini , fino al Simbolismo di Previati. Uno degli esempi più famosi fu il rifiuto, da parte della Fabbriceria della Parrocchia di Alzano Lombardo, di una stupenda Pala del Piccio, l'Agar nel Deserto, stroncata proprio da Pasino Locatelli, famoso critico d'arte di quei tempi, che, schiavo di un Neo-Classicismo vecchio e stantio, lasciava spazio solo alla pittura di genere, quella dei fratelli Induno, anche lei, però, avviata ad una chiara fase di superamento. Il presuntuoso critico non aveva capito il significato assolutamente simbolista del quadro, rappresentato proprio con la raffigurazione "sfatta" del figlio di Agar e del paesaggio in cui sono inseriti madre e figlio, infatti, a differenza di Agar, ritratta in modo assolutamente finito, quasi "leccato", essi rappresentano, in tutta la loro evidenza, un mondo in disfacimento, proprio perchè privo di fede. "L'è mia finìt", cioè "Non è completo", "Sembra proprio un bozzettone", sentenziò il povero Pasino Locatelli che purtroppo "alera capit prope negot!", "non aveva capito proprio niente! Come del resto la critica francese nei confronto della "Libertà" di Delacroix.

CCADEMIA CARRARA

NOTTE USEO

mmaginario mia io Carnovali) Tallone

politica. *(IX)* Si spiega così il meraviglioso intuito di Pellizza, nel momento in cui, qualche tempo dopo, passando da Milano per ammirare l'ultima Cena di Leonardo, nel vederla esclama: "Ecco come dovrebbero agire le corporazioni del lavoro, proprio come gli Apostoli, dovrebbero parlarsi tra di loro! Per poi in seguito, mandare avanti l'uomo che parrebbe nato per ardui sentieri che non quelli dell'agricoltura!".

P: Bella storia caro professore, tesa a nobilitare ancora una volta la nostra arte, e visto che siamo in argomento: prova, dall'alto della tua diretta esperienza, a illuminare alcune mie supposizioni; come interpreti l'evidente, per me, unione di intenti: fra il pensiero di Alessandro Manzoni, che seppe mirabilmente coniugare i giusti rapporti fra gli uomini nell'assoluto rispetto di Dio, con quello estremamente emotivo e passionale degli scapigliati? Per arrivare in seguito, addirittura a quello di Pellizza, che a mio modesto modo di vedere, costituisce l'esito finale di un'evoluzione positivistica del pensiero socialista-turatiano, quello dettato da una prospettiva riformistica, antirivoluzionaria, di conseguenza non violenta?

T: Domanda acuta e pertinente, di cui, in parte, caro maestro ti sei già dato una risposta più che appropriata. Come ben sai, alla fine del 1860, proprio in quel di Milano, inizia una rivoluzione epocale in tutti i campi dell'arte, e non solo nel nostro, tanto da spaventare la parte conservatrice della società, al punto tale da convincerla ad una violenta reazione, specialmente nei confronti dei sostenitori della Scapigliatura, movimento antiaccademico che aveva trovato ospitalità presso la Famiglia Artistica, una specie di accademia parallela a quella di Brera. Bene, presto divennero di dominio pubblico le memorabili accesissime discussioni sia d'arte, che di politica e di religione, che alla fine, comunque, si riducevano quasi sempre ad allegre bevute presso la Patriottica o al Caffè Orologio. Da allora gli scapigliati, fra cui il sottoscritto, cominciarono ad essere sottoposti ad ogni tipo di delazione, macchiando la loro reputazione con appellativi che andavano dal "volgari ubriaconi" a dei "senza Dio".

Questa lunga premessa mi è servita per meglio convincerti sulla bontà delle mie idee, e la conferma più lampante ci viene da un particolare momento storico di due grandi scapigliati: Pietro Mascagni, eccezionale musicista, nonchè fervente anarchico, unitamente al suo fraterno amico Giovanni Verga, eccelso letterato, una delle menti pensanti della Scapigliatura milanese per almeno vent'anni, fra l'altro, personaggio alquanto scomodo al potere temporale della chiesa, specialmente quella siciliana.

Essi rappresentarono con Cavalleria Rusticana, eccezionale novella di amore e di morte del Verga musicata dal Mascagni, l'evoluzione del primordiale concetto della verità nella scapigliatura, quella rovaniana, in cui viene prescritto all'arte l'espressione dei sentimenti, verso quella verghiana, fatta di verità oggettiva, che affida all'arte chiare istanze di critica sociale. Ambedue gli artisti subirono feroci critiche da tutto l'ambiente conservatore del potere, e in special modo da parte di quello clericale ancor fresco di una ferita tutt'altro che rimarginata, come quella della Breccia di Porta Pia, dove gli scapigliati si erano dimostrati protagonisti assoluti. Capirai che definirli come personaggi senza Dio era il minimo! Prova però ad ascoltare le parole di Verga in occasione della Pasqua in Cavalleria: "Inneggiamo al Signore, il Signor non è morto, il Signor è risorto! Inneggiamo al Signore!". Adesso pensa alle note di Mascagni come alla perfetta traduzione musicale di quelle parole, e immediatamente capirai il chiaro, riconoscente riferimento a quell' "Illuminata, cristiana speranza" così stupendamente celebrata da Alessandro Manzoni nel quarto atto dell'Adelchi che si apre proprio con la tragedia di Ermengarda: "Così dalle squarciate nuvole, si svolge il sol cadente, e dietro il monte imporpora il trepido occidente. Al pio colono: augurio di un più sereno dì".

Infatti, caro maestro, per quanto si possa vivere nell'ombra del dubbio e del mistero, il vero senso della vita si trova solo nella speranza, quella che ci insegna a rifiutare l'angosciante vuoto di chi altro non sa fare che accontentarsi di una vita priva di qualsiasi senso spirituale.

P: Professore, sono veramente commosso!

T: Vedi, caro Giovanni, veri lombardi, e mi ci metto anch'io, sono quelli che sanno interpretare con spirito romantico la propria malinconia, quella che va identificata come il sale dell'anima! Solo così si spiega tutta quanta la nostra commozione nei confronti di un radioso tramonto; infatti, come d'incanto, ci si sente trasportati su di un fatato palcoscenico, dove, in un'atmosfera quasi mistica, anche le prime nebbie serali che salgono dalle valli della Brianza, quelle che Leonardo definì come l'anima dei lombardi, si prostrano in adorazione della divina opera di madre natura, nell'attesa, piena di speranza, di un nuovo giorno! di una nuova vita migliore!

P: Condivido pienamente, anzi, ripeto, mi sento profondamente commosso!

T: Lo stesso discorso, vale poi con Pellizza, per il quale, un'infinita schiera di soloni si è adoperata nel tentare di attribuirgli, a tutti i costi, un ruolo materialista e agnostico che non ha alcuna ragione d'essere, cioè il simbolo di una lotta di odio e contrapposizione che fonda le sue origini in un socialismo marxista-leninista, distante anni luce dai più intelligenti, democratici e progressisti ideali messi in campo da Filippo Turati e di conseguenza da Giuseppe Pellizza. Basta un solo veloce sguardo al suo Quarto Stato e converrai quanto siano evidenti le regole di un'etica compostezza dei suoi protagonisti, quelle regole che affondano le proprie radici nella civiltà cristiana, e che stabiliscono senza equivoci come nulla abbiano a che spartire con le utopie di una sinistra estrema.

P: Caro maestro, anzi splendido comunicatore per chi vuole apprendere, sei riuscito ad entusiasmarmi, e ti devo confessare che, quelli trascorsi insieme sono stati momenti di intensa emotività, penso proprio che dovremmo rivederci al più presto; però, adesso, dovresti scusarmi ma mi urge il dover partire, domani mattina presto mi aspetta l'Ing. Farina a Bonate, e come sai, io vado sempre a piedi.

Egli mi ha promesso in regalo un magnifico ombrello

(X) in pura seta cinese, pensa, mi ha detto che è perfettamente impermeabile, e siccome sta per giungere finalmente l'estate, in cui trovo parecchio sollievo dalle mie angherie fisiche con lunghe nuotate nelle fresche acque dell'Adda e del Po, confido proprio in questo miracoloso ombrello per far galleggiare accanto a me, tutti quanti i miei vestiti. *(3)*

T: Quando il conversare è gradevole, il tempo scorre sempre velocemente, tanto da non esserci accorti che è ormai vicina l'alba, e a questo punto, a me, è passata la voglia di andare a riposare; sai che ti dico?

Anch'io farò una lunga passeggiata, me ne andrò ad ammirare l'alba a San Vigilio

(XI), dove si possono contemplare in tutta la loro bellezza le Prealpi orobiche, è da un po' che ho in mente di realizzare qualche bella impressione per me, anche se so che come le vedrà il Sig. Ventura Gregorini *(4)*, pur di averle, userà tutti i suoi metodi di persuasione! Quelli che a noi artisti, alla fine, non dispiacciono mai.

P: Proprio vero Cesare, sono modi di persuasione che fanno sempre bene a noi artisti squattrinati! Ed ora un grande abbraccio e un arrivederciDi tutto cuore.

T: Ciao Giovanni, al prossimo incontro, che mi auguro avvenga al più presto (E.M.)

DIDASCALIE

I: G. Carnovali, Agar nel deserto, basilica di San Martino ad Alzano Lombardo (Bg)

II: Lorenzo Lotto, Nozze Mistiche di Santa Caterina, Bergamo, Accademia Carrara

III: G. B. Moroni, Ritratto di vecchio seduto, Bergamo, Accademia Carrara

IV: C. Tallone, Ritratto dell'ing. Davoglio, Coll. privata courtesy Quadreria dell'800

V: E. Delacroix, Susanna al bagno, Parigi, Coll. privata

VI: G. Carnovali, Bagnante, Milano, Galleria d'arte moderna

VII: C. Tallone, Ritratto della figlia Irene, Bergamo, Accademia Carrara

VIII: C. Tallone, Ritratto di Maria Gallavresi, Bergamo, Accademia Carrara

IX: Pellizza da Volpedo, Il Quarto Stato, Milano, Museo del Novecento

X: F. Corbari, Ritratto di G. Carnovali, Coll. privata

XI: C. Tallone, Alba a San Vigilio, Coll. privata courtesy Quadreria dell'800 - Milano

(2) La casa era Villa Farina a Bonate, e la signora era la bella Giromina Elia, cognata dell'Ing. Daniele per il quale il Piccio sentì una tenera inclinazione, dovuta all'impressionante somiglianza con Margherita Marini, sorella del famoso cantante Ignazio Marini, della quale, senza mai rivelarsi, il Piccio fu follemente innamorato. La precoce morte di Margherita provocò un dolore così profondo e silenzioso nell'animo del Carnovali che nemmeno il tempo tutto intero di una vita riuscì mai ad assopire.

(3) Giovanni Carnovali fu ritrovato cadavere, completamente nudo e in avanzato stato di decomposizione nei pressi di Coltro, frazione di Sissa Parmense, era morto alcuni giorni prima per annegamento, fu in seguito riconosciuto grazie all'anello che portava al dito.

(4) Felice Ventura Gregorini, nipote ed erede di Andrea Gregorini, fondatore in Val Camonica di un dei più importanti imperi della siderurgia italiana nell'800, fu fraterno amico nonchè attento mecenate di Cesare Tallone, tanto che risultano ancor oggi famosi e storici i numerosi soggiorni del maestro presso la Villa Aventino in quel di Bossico, di proprietà della famiglia. Fino a pochi anni or sono, la collezione Ventura Gregorini risultava ancora proprietaria di alcune decine di capolavori dell'artista.

L'INTERVISTA – L'AMMINISTRATORE UNICO DI COBE

BONALDI: Il miracolo della riapertura. E i flussi di visitatori sono in crescita

(p.b.) La grande cancellata è aperta. E già questa è una novità dopo anni in cui si passava di lì, sull'acciottolato e la monumentale facciata dell'Accademia metteva soggezione come un monumento del passato remoto. Chissà cosa c'era dentro nelle segrete stanze di quel palazzone che dominava lo slargo quando si scendeva dalla viuzza della Noca, da Porta S. Agostino e non ci si aspettava più nulla di grandioso. Adesso l'Accademia Carrara è sfolgorante di restauri. "Ridonata alla città" che peraltro non l'ha mai tanto amata e sembra quelle ragazze che scoprono in fondo a una cassapanca un cofanetto di gioielli della nonna.

I gioielli della Carrara riempiono le sale, eleganti, tra i colori di fondo delle pareti che si alternano, l'illuminazione innovativa, la suggestione dei dipinti, gli arredi eleganti, le didascalie incise nel gesso della parete (in effetti un po' in basso, come lamentano i nostri due pittori nel loro immaginario dialogo). Ma sono dettagli, c'è finalmente "luce", la pinacoteca è lo scrigno di capolavori inaspettati.

Chi ha fatto il miracolo di investimenti corposi (più di 11 milioni di euro) a cavallo tra due amministrazioni, dopo sette anni di chiusura e qualche polemica. Poi, come succede, i "miracoli" fanno gola e hanno, a cose fatte, molti padri, anche putativi. **Gianpietro Bonaldi** fu nominato dal Sindaco **Franco Tentorio**. Detta papale papale sembrava una nomina "politica" per l'ex ragazzo prodigio del centrodestra di Costa Volpino, paese di confine, là, in fondo alla provincia, dove il lago è spaccato a metà tra Bergamo e Brescia e l'Oglio segna il confine cambiato artatamente da un ministro bresciano, Zanardelli, inglobando tutta la Val Camonica (prima il confine era segnato dal fiume Oglio) alla bresciana. Adesso è amministratore unico della COBE SpA, una società partecipata dal Comune di Bergamo che si occupa di "valorizzazione e gestione" del patrimonio artistico e organizza eventi culturali. Negli anni di chiusura dell'Accademia Carrara ha prodotto mostre all'estero, Canberra, New York, Mosca, Londra e ha tenuto rapporti con i Musei del mondo culturale, mentre si occupava delle opere dei restauri della Carrara. *"Per il futuro si lavora a una Fondazione che gestisca l'Accademia, e i tempi sono maturi"*.

Come tutte le nomine politiche, toccava al nuovo sindaco **Giorgio Gori** confermare Bonaldi nel suo incarico o nominare qualcuno di sua fiducia nella delicata gestione del fine lavori e riapertura dell'Accademia. E Gori ha riconfermato Bonaldi. Anzi, lo vuole responsabile e regista di tutta la riapertura. E i risultati sono arrivati. Nei lavori alla Carrara sono stati investiti qualcosa come 11 milioni di euro e la Fondazione Credito Bergamasco ha dato l'ultimo colpo, con più di un milione di euro (1.250.000 euro) e la consulenza dell'arch. **Attilio Gobbi** che si è occupato del progetto e allestimento delle sale, colori, arredi, luci e didascalie e del percorso vero

e proprio. *"E' stato un lavoro portato a termine in tempi record, dopo i lavori di edilizia, in 4 mesi abbiamo allestito le sale, 600 dipinti esposti, le didascalie incise nelle pareti, l'illuminazione innovativa e i colori delle sale che si alternano. Senza il contributo della Fondazione dubito che ci sarebbe stata l'inaugurazione della Carrara…"*.

Torniamo a Bonaldi: *"Non confondiamo le cose: io non sono uno storico dell'arte, il mio compito è manageriale. Per la parte artistico-scientifica mi avvalgo di preziosi consulenti come la direttrice* **Cristina Rodeschini**, *il 'conservatore'* **Giovanni Valagussa**, *lo storico dell'arte* **Paolo Plebani**, *il prof. della Bocconi* **Guido Guerzoni** *e di* **Mauro Baronchelli** *coordinatore del progetto per il comune di Bergamo.*

L'idea guida è quella di creare uno spazio vivo all'interno della città, che parta dalla raffinata collezione della pinacoteca per avvicinare nuovi pubblici e veicolare arte e cultura anche attraverso percorsi educativi per adulti, ma soprattutto per le scuole con offerte di servizi all'avanguardia tra le offerte museali nazionali ed internazionali. Ci sono più di 600 opere esposte ma la Carrara ne conta più di 2000 che non abbiamo spazio per esporre.

I flussi attuali, al netto della grandissima affluenza di pubblico dei giorni dell'apertura (20.000 visitatori in 3 giorni) e nelle settimane successive, sono in continua crescita. Abbiamo adottato una politica dei prezzi per favorire soprattutto i giovani, sotto i 18 anni l'ingresso è, infatti, gratuito e il ridotto vale dai 18 ai 25 anni. Anche gli orari sono studiati per favorire le visite, ad esempio il venerdì sera dalle 20 alle 24 l'ingresso costa 5 euro invece di 10. L'importante è che i bergamaschi scoprano il tesoro artistico che hanno a disposizione. In questi 7 anni di chiusura più di 1 milione di persone in tutto il mondo ha ammirato le nostre opere, ora tocca ai bergamaschi tornare proprietari di questo immenso bene con opere di Donatello, Mantegna, Bellini, Raffaello, Botticelli, Pinturicchio, Perugino, Lotto, Tiziano, Tiepolo, Canaletto, Rubens, Velasquez per arrivare a Moroni, Tallone, Piccio, Pellizza da Volpedo, Fattori e Fra Galgario. E il lascito di Federico Zeri. Qui c'è la storia dell'arte, una pinacoteca di livello internazionale, su un percorso studiato in ordine cronologico, fruibile da tutti".

La triste cancellata di un tempo è aperta, la luminosità del grande complesso restaurato è un invito ad entrare. La bellezza aiuta a vivere meglio. Siate i benvenuti.

Perfetta DESTINAZIONE PER UN SORRISO perfetto

www.kalmardent.com

KALMAR
Implant dentistry

CENTRO ODONTOIATRICO

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA	Personale altamente qualificato
QUALITA'	Materiali di Altissima Qualita
RISPARMIO	Puoi risparmiare il 50%
VELOCITA	Interventi completi in giornata
COMODITA'	Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA	Lavori coperti da garanzia

GRATIS

...ci vediamo a prendere...
...e ci riportiamo a casa!

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!
347/969-5868

VIENI GRATIS IN CROAZIA

ALTA VALLE SERIANA

PROFUGHI: PAURE, RABBIE, SCONTRI E (RARI) INCONTRI

Profughi. Persone. Facce. Rabbie. Stanchezza. Vento. Scontri. E incontri. In Alta Valle la stagione turistica (si fa per dire) sta per cominciare. E qui qualcuno i profughi li vede come benzina sul fuoco, *'già ci vengono in pochi in vacanza, adesso scappano tutti'*, brontola qualche gestore di bar e alberghi, salvo poi correre a valutare e chiedere delucidazioni su come poter… accogliere i profughi, che in soldoni rendono 35 euro al giorno e in tempi in cui i turisti qui arrivano col contagocce è manna. O quasi. Ma tant'è. Paesi spaccati e al netto di tutte le polemiche è innegabile che le speculazioni politiche e amministrative la fanno da padrone. E c'è chi fiuta il vento politico e cavalca la questione senza sapere nulla di quello che in realtà succede. E così da una parte e dall'altra ci si scontra e scorna. In mezzo loro. I profughi.

LIZZOLA

VIAGGIO IN UN PAESE A RIDOSSO DEL CIELO MA CON LA RABBIA DI UN INFERNO: I PROFUGHI DA UN ANNO SONO QUI, NE ARRIVANO ALTRI, SONO PIÙ DI 100.

Gli abitanti, 120, spaccati in due. *"Questo è traffico di esseri umani, qui qualcuno guadagna sulla pelle dei profughi e sulla pazienza dei lizzolesi"*. Dieci profughi fuggiti

AR.CA.

Alla fine **Sergio Piffari** ha alzato bandiera bianca. Dopo il can can sollevato per il paventato arrivo di altri 45 profughi a Lizzola, dove ce ne sono già un centinaio a fronte di una popolazione di 120 persone, e la protesta fuori dalla Prefettura, arriva la comunicazione che la cooperativa *Sasna srl* di Valbondione che aveva concorso al nuovo bando per ospitare altri 45 profughi, Piffari si è autoescluso '*non ritenendo di avere i requisiti'*. Partiamo da qui. Che è uno degli ultimi capitoli di una vicenda che ne ha scritti già troppi e che ha tutta l'aria di scriverne altrettanti. A Valbondione si preannuncia un'altra estate dove il clima è l'ultima cosa che interessa. L'aria soffia forte, i soliti temporali estivi, che qui ormai sono all'ordine del giorno hanno spazzato le strade, Lizzola sembra un comignolo di nubi sopra il nulla, sotto, al campetto le uniche persone in giro, in un paese di 120 abitanti, un gruppo di profughi gioca a pallone, tanti, 60-70, si alternano nel campetto. Nessun altro attorno. La gente ne parla malvolentieri, di turisti neanche l'ombra nemmeno quest'anno, ma i profughi in questo caso c'entrano poco, e la tensione cresce. Chi ha sollevato il polverone è sempre lui, **Walter Semperboni**, che questa volta ha portato con lui anche amministratori di altri paesi. *"Non sono uno che urla a vuoto come qualcuno vuole far credere, e con la questione profughi non mi sto certo comportando come un razzista, ma come una persona di buon senso"*. Cosa è successo? *"Ho chiamato in Comune, ho chiesto di poter parlare con la Sindaca ma mi hanno detto che era in ferie, ho chiesto informazioni sui profughi, ho chiesto di sapere quanti sono e se come c'è scritto sul bando della prefettura ne sarebbero arrivati altri 45. Ho richiamato e mi hanno detto che non ne sarebbero più arrivati. Quel giorno ero a casa dal lavoro perché pioveva, esco per andare a giocare a carte e ricevo una telefonata che mi avvisa che erano arrivati altri profughi, vado all'hotel Gioan, ci sono i poliziotti, che sono bravissimi e sono gli unici assieme ai carabinieri che passano sempre di qui. Gli chiedo se ci sono nuovi profughi, mi dicono che ne sono arrivati 10 ma che sono in sostituzione di altri 10 che sono fuggiti, non si sa per dove, e anche qui ci sarebbe da ridire, chi esce dal progetto dovrebbe essere*

» **segue a pag. 15**

In bergamasca attualmente ci sono circa 600 profughi, distribuiti su 14 Comuni e 16 strutture. Nel 2014 in Italia sono sbarcati 170 mila profughi, quest'anno ne sono previsti circa 200 mila. Secondo la Caritas bergamasca in provincia di Bergamo oltre 200 profughi sono coinvolti in lavori socialmente utili: pulire le strade, lavorare in oratorio, pulire i sentieri le piste ciclabili, ecc.

PARRE

L'OMBRA DEI PROFUGHI SPACCA IL PAESE. VIAGGIO A PARRE TRA TESTE MOZZATE DI MAIALE SU FACEBOOK

contro l'amministrazione, le prese di distanza del sindaco, l'ira della Lega, la delusione del parroco 'dov'è la solidarietà?' e l'albergatore: *"Io voglio solo lavorare"*

AN.CA.

Una testa di maiale mozzata, pubblicata sulla pagina di facebook della maggioranza *'Parre c'è'* è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Tutto comincia con la richiesta dell'Albergo Belvedere di ospitare 65 profughi. Il tam tam circola per il paese. Parre si scalda, troppo. E così in un'epoca in cui ci si scalda soprattutto sui social network, ecco che sulla pagina di facebook della lista di maggioranza 'Parre c'è', appare una testa mozzata di maiale. I cittadini cominciano ad andare in Municipio, chiedono spiegazioni, il sindaco **Danilo Cominelli** prende le distanze: *"La Prefettura* – aveva dichiarato – *non ha ad oggi pubblicato l'esito dell'ultimo bando di gara inerente a tale servizio, quindi al momento la notizia non è confermata. Se lo fosse, sottolineo che si tratterebbe dell'iniziativa di un privato cittadino e che l'Amministrazione comunale non ha nulla a che vedere con questa richiesta, della quale non siamo a conoscenza in quanto non abbiamo avuto alcuna comunicazione preventiva a carattere informativo, né verbale, né scritta, né da parte di potenziali gestori né da parte della Prefettura stessa"*. La dichiarazione di Cominelli è stata poi diffusa, tramite un volantino, dal gruppo di maggioranza di "Parre c'è", con un'aggiunta: *"Riteniamo che la comunicazione e il dialogo siano premessa irrinunciabile per una corretta collaborazione tra tutte le parti interessate. Per questo, seguirà comunicato ufficiale non appena la Prefettura ci avvertirà dei dettagli e, se la notizia fosse confermata, convocheremo un'assemblea pubblica per spiegare la situazione alla popolazione"*.

Ma la reazione del sindaco non è andata giù al parroco, **Don Armando**, passi la reazione leghista, quella del capogruppo di minoranza Francesco Ferrari, ma che ci si metta di traverso anche la lista civica (vicina al PD) che guida la maggioranza non è piaciuta al parroco, che l'8 giugno, giorno stesso del consiglio comunale, preoccupato dalla reazione tutt'altro che entusiasta al possibile arrivo dei profughi anche da parte di alcuni cattolici… ferventi, aveva convocato una riunione di tutti i gruppi di volontariato e di tutti i parrocchiani sullo stesso argomento, riunione poi spostata al 17 giugno perché in concomitanza con il consiglio. Alle parole del primo cittadino aveva subito ribattuto il capogruppo della minoranza ed ex-sindaco **Francesco Ferrari** il quale aveva espresso sì solidarietà al sindaco, ma aveva anche dichiarato a gran voce la sua assoluta contrarietà all'accoglienza dei profughi, preannunciando azioni anche eclatanti del suo partito, la Lega, *"caso mai uno solo di essi mettesse piede a Parre"*.

Ma nel mirino delle critiche e dei dissensi c'è anche, ovviamente, l'albergatore in questione: *"Certo che la nostra motivazione è di carattere economico! Sono 90 anni che esiste il nostro albergo-ristorante, l'Hotel Belvedere, e nella sua lunga storia non ha mai visto una crisi così nera, io dico sempre che questa crisi è la Terza Guerra Mondiale…"* A parlare, anche a nome di **Donatella** e di **Edda**, è **Dario Milesi,** che insieme alle sorelle ha raccolto l'eredità dei genitori i quali cominciarono nel 1930 un'attività di ristorazione e di ospitalità apprezzata e conosciuta, sede, in passato, anche del Club dei Buongustai della Valseriana. *"Poi è arrivata la crisi, che ci ha messo in braghe di tela, non solo noi, beninteso, facciamo parte del Consorzio degli Albergatori dell'Alta Valle e sappiamo bene che la situazione, da qualche anno a questa parte, non è rosea per nessuno… La gente forse non sa che un'attività come la nostra comporta dei costi fissi che in questi ultimi anni sono diventati insostenibili. Un esempio? Dai 1500 euro di IMU che pagavamo del 2008 siamo passati agli attuali 15.000. Altro esempio? Le sale vanno riscaldate tutto il giorno anche se poi di sera mi arrivano solo 3 o 4 clienti, e via dicendo… Fino a qualche anno fa potevamo cavarcela con le squadre sportive che venivano in ritiro – ne ospito una anche adesso, ma non si fermano mai più di qualche settimana - con gli anziani e i disabili che le cooperative del Comune di Milano ci mandavano per i mesi estivi e che adesso, stanti i tagli anche all'assistenza, non ci mandano più. E a fronte di questi mancati guadagni, abbiamo debiti da pagare, visto che anche l'investimento più recente, quello della pizzeria, non è andato bene… Insomma, se una volta con le entrate della stagione estiva si poteva campare tutto l'anno, adesso quei tempi sono finiti…"*.

Milesi ci tiene a dire forte e chiaro che dell'iniziativa di partecipare al bando della Prefettura per ospitare i profughi la responsabilità è solo ed esclusivamente sua. *"In questi giorni in paese se*

» **segue a pag. 15**

MONASTEROLO

Un fiore di speranza nel lago dove è annegato il giovane ivoriano

Don Gianfranco Brena

Una tragedia da cui può nascere una speranza. Sì, ciò che è capitato a Monasterolo del Castello nei giorni scorsi può gettare una nuova luce sul modo in cui viene vissuta l'emergenza profughi.

Sabato 6 giugno un giovane della Costa d'Avorio, ospite presso una struttura di Valpiana (sui Colli di San Fermo, ma sul territorio comunale di Monasterolo) insieme ad altri profughi, è annegato nel lago d'Endine.

Un episodio che ha sconvolto tutti gli ospiti della struttura, ma che ha colpito anche la comunità di Monasterolo. E, infatti, l'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco **Maurizio Trussardi**, ha mostrato la sua vicinanza donando la bara che ha accolto il corpo dello sfortunato profugo.

Non è finita qui.

C'è stato infatti un momento di preghiera e di raccoglimento in ricordo del giovane ivoriano a cui hanno partecipato non solo gli immigrati, ma anche molte persone di Monasterolo, compresi il sindaco, un assessore ed il parroco.

"*Si è trattato* – dichiara **don Gianfranco Brena**, parroco di Monasterolo - *di un momento molto emozionante.*

E' stato un momento di riflessione e di preghiera.

Gli amici del ragazzo morto, che sono in gran parte musulmani, hanno pregato per lui recitando preghiere islamiche. Noi, invece, abbiamo pregato come cristiani, recitando il Rosario. Si è pregato per il giovane annegato, ognuno seguendo la sua tradizione religiosa. E' stato un momento molto bello che ha coinvolto molte persone del nostro paese.

E' stato il modo per manifestare la nostra vicinanza al loro dolore e anche un modo per conoscerci meglio.

Sì – sottolinea il sacerdote – *forse da una simile tragedia è nato qualcosa di buono*". Al termine del momento di preghiera gli amici del giovane immigrato hanno gettato nel lago un fiore, un fiore di speranza.

ACCOGLIENZA O PAURA? - INTERVISTA A VERA PEDRANA

"Guardateli negli occhi e cambierete idea. Se invece si parte con l'idea dello scontro, prima o poi lo scontro ci sarà… Date fiducia ma pretendete rispetto"

(AN. CA.) Vera Pedrana, di Piario, laureata in Scienze Politiche e relazioni internazionali, master in Diritto dell'Emigrazione e Cooperazione Internazionale, si occupa di immigrazione a livello professionale da qualche tempo: dopo uno *stage* presso l'Ufficio Immigrazione della Prefettura di Bergamo ha infatti lavorato come operatrice in una struttura d'accoglienza della Valseriana, incarico che conta di riprendere dopo la pausa per maternità.

"Un lavoro che significa la gestione delle pratiche amministrative e sanitarie (esami clinici, vaccinazioni, ecc…), il supporto dei primi tempi nell'autogestione della quotidianità (cucina, pulizie, ecc…) e l'insegnamento della lingua italiana: un lavoro di cui nella stragrande maggioranza gli ospiti che accogliamo, perlopiù giovani, ci sono molto riconoscenti perché sono consapevoli degli sforzi che i nostri paesi fanno a loro favore. Le loro pretese e le loro proteste sono rare, in generale sono invece ben disposti e disponibilissimi a fare volontariato nelle nostre comunità. Ovviamente come in tutto il mon-

» **segue a pag. 55**

CERETE

A Novezio una trentina di profughi

a pag. 15

COLPI DI TESTA A PALAZZO FRIZZONI

ULTIMA FERMATA ALL'OSPEDALE O ALL'AEROPORTO?
I due progetti che hanno fatto ridere Delrio

ILDO SIGISMONDI

Nelle ultime settimane abbiamo letto molto sui principali quotidiani cittadini notizie e articoli riguardanti una possibile fermata del treno in concomitanza con l'ospedale Papa Giovanni XXIII, una soluzione fortemente voluta dall'Assessore regionale **Alessandro Sorte** e dal presidente della provincia **Matteo Rossi**.

Un intervento che dovrebbe costare circa 3 milioni di euro: una piccola stazioncina potrebbe quindi essere realizzata sul sedime della tratta Bergamo-Ponte San Pietro, a collegare piazzale Marconi con il principale ospedale cittadino, mettendolo in connessione con la rete ferrata lombarda.

Sorte ha ottenuto l'ok all'operazione da parte di Ferrovie dello Stato, anche con una promessa di fondi per la realizzazione del progetto.

Proprio nei giorni in cui i giornali aprivano con le notizie sulla fermata dell'ospedale, il ministro **Delrio** veniva in visita a Bergamo, per inaugurare la nuova ala dell'aeroporto di Orio al Serio: il ministro alle infrastrutture partecipava poi a Palazzo Frizzoni a una riunione con la politica bergamasca, con i parlamentari, il sindaco di Bergamo **Giorgio Gori**, gli stessi Matteo Rossi e Alessandro Sorte. Nell'occasione al ministro venivano presentate le infrastrutture considerate prioritarie per il territorio, il collegamento tra Bergamo e Orio al Serio e il collegamento leggero tra Seriate e Ponte San Pietro, una sorta di linea metropolitana sui binari FS. Il ministro ha ascoltato, ha valutato le proposte del territorio, ha dato delle risposte e ha incontrato la stampa, senza impegnarsi pubblicamente sulla loro realizzazione. Soddisfatti (o almeno sono sembrati soddisfatti) i partecipanti al meeting nelle loro dichiarazioni alla stampa: sorrisi, apprezzamento per il proficuo incontro avuto con il ministro e per l'interesse riscosso sulle tematiche sollevate.

Il giorno dopo squilla il telefono di alcuni cronisti bergamaschi: è Alessandro Sorte. Non è una cosa inusuale, l'assessore regionale chiama di continuo, racconta, spiega, telefona spesso ai media del territorio (forse troppo spesso…). Solo che in quell'occasione Sorte chiama per dire che l'incontro del giorno prima, del quale lui stesso aveva trasmesso sensazioni positive, non è andato bene, che Delrio si è messo a ridere di fronte ai costi prospettati per il collegamento Bergamo-Orio, che ha dato solo delle dichiarazioni di circostanza alla stampa, dichiarazioni di facciata concordate ad hoc, per confondere le carte.

Nessun giornalista si è fidato. E infatti nessuno l'ha voluto scrivere. Ma perché una telefonata simile? Perché un tentativo simile? Semplice. Sorte vuole proprio portare a casa la sua fermata dell'ospedale. La vuole disperatamente. Certo, potrebbe essere una bella infrastruttura per la città di Bergamo, ma c'è qualcosa che non torna.

Quello che Sorte non racconta è che esiste uno studio di fattibilità realizzato da TEB che dimostra che, senza il raddoppio della ferrovia Bergamo-Ponte San Pietro, la fermata potrebbe accogliere una decina di treni al giorno, meno di uno all'ora. Io non credo che uscirei di casa per dirigermi alla stazione sapendo che il treno che mi porterà in ospedale potrebbe partire tra più di un'ora. E ricordiamo che nei pressi della ipotetica fermata si trova anche il passaggio a livello della Trucca (particolare non da poco) e che, in caso di raddoppio successivo alla realizzazione della fermata, la stazioncina dovrebbe essere distrutta per poi essere eretta di nuovo.

Insomma, ci sono diversi punti oscuri in tutta questa vicenda. Punti oscuri su cui bisogna fare luce e lo deve fare la politica bergamasca tutta, compatta, Comune, Provincia, Regione e Parlamento. Perché il rischio è quello di una coccardina da puntarsi sulla giacca, utile (forse…) in termini elettorali, poco utile per il territorio.

IL SINDACO

PRIMO ANNO D
I progetti conclus
e le (possibili) spine c
comunali: *"Gori gode*

Forse non ha tutti i torti il segretario provinciale della Lega Nord, **Daniele Belotti,** quando a proposito del Sindaco di Bergamo, dice che a prescindere da tutto per il primo cittadino del capoluogo in questi 12 mesi è contato molto il cosiddetto "fattore C". Il leghista si riferiva probabilmente all'effetto luna di miele, alla fortuna di cogliere giornate climaticamente stupende per le inaugurazioni più importanti e all'aperto (Accademia Carrara, Mostra del Palma, Astino, Rotonda di Monterosso, tutte sotto un sole splendente) e ad una certa accondiscendenza dei media locali, ma, volendo allargare il discorso, non si può non rilevare come anche nella scadenza elettorale 2014 c'è stata una buona dose di fortuna. Si fosse votato con la tornata elettorale delle scorse settimane (quella che ha visto il PD soccombere nelle roccaforti di Venezia, Arezzo e in Liguria) probabilmente Tentorio avrebbe potuto giocarsela (non dimentichiamo che il ballottaggio è finito 53 a 47, senza distanze incolmabili) e Gori si sarebbe trovato senza "effetto Renzi" e senza un PD al 41% delle Europee.

Ma le scadenze elettorali sono, ad eccezione di scioglimento anticipato dei consigli comunali, prestabilite, e lo stesso **Roberto Bruni** (sindaco dal 2004 al 2009) potrebbe recriminare per quella sua seconda candidatura caduta nel

ELEZIONI COMUNALI TEST PER I

2016: Treviglio (e alt
DESTRA E SIN
A… DIV

Treviglio, capitale della bassa con circa trentamila abitanti, avrà (a meno di elezioni politiche anticipate) i fari di mass media e partiti fra pochi mesi, quando comincerà la campagna elettorale verso il voto del 2016.

Saranno 38 i comuni al voto in provincia. L'unico sopra i quindicimila abitanti (e quindi con il possibile ballottaggio) è per l'appunto Treviglio ma pure fra quelli relativamente più piccoli ce ne saranno diversi che potranno testare lo stato di salute dei partiti e delle liste civiche (anche se quasi sempre le due figure si sovrappongono).

Da PONTE SAN PIETRO a CARAVAGGIO, passando per COLOGNO AL SERIO e CHIUDUNO la Lega Nord (che ha amministrato in questi cinque anni tutti i comuni citati) potrà verificare la tenuta della sua classe dirigente, con la preoccupazione di perdere una delle sue storiche roccaforti (Cologno al Serio, che i padani guidano da un ventennio) dove il crack del gestore delle nuove piscine ha piazzato sulle spalle dei cittadini un debito (il Comune era garante del gestore verso le banche) di quasi dieci milioni di Euro.

Un po' come capitò cinque anni fa a SAN GIOVANNI BIANCO (comune sull'orlo del dissesto con la giunta leghista e ora recuperato dalla nuova amministrazione di centrosinistra) con il risultato di far sparire letteralmente la Lega ed eleggere il primo sindaco renziano (nel 2011 Renzi muoveva solo i primi passi come capocorrente) della Provincia. Quel **Marco Milesi** che ora andrà al test del secondo mandato insieme ad altri democratici giovani e renziani della prima ora: **Mauro Bonomelli** a COSTA VOLPINO (diventato nel frattempo anche consigliere provinciale e delegato ai trasporti), **Virna Facheris** nella piccola VALNEGRA e **Alberto Bigoni** ad ARDESIO.

A Treviglio, come già detto, la sfida politicamente più interessante ma tutta da interpretare, consci di trovarsi di fronte ad una realtà molto particolare. Nelle ultime tornate amministrative, diciamo dopo

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Angelo Zanni Cell. 3398931742

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE REDAZIONE@ARABERARA.IT
ANGELO ZANNI – REDAZIONE E COMMERCIALE ANGELO.ZANNI@ARABERARA.IT
REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 16 GIUGNO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

DI BERGAMO

DI RE GIORGIO.

i, i lavori in corso con i suoi consiglieri *di una buona stella".*

terribile 2009, con un Berlusconi (e il PDL) all'apice della sua carriera politica e capace di trainare la coalizione di centrodestra alla vittoria nel capoluogo (con Tentorio) e in tantissimi comuni (Seriate, Dalmine, Romano di Lombardia fra quelli sopra i quindicimila abitanti) della provincia.

Ad un anno dalla sua elezione va quindi fatto un bilancio, ben sapendo che ad un quinto del mandato si riesce a portare a termine i progetti "cantierizzati" dalla giunta precedente, ed ad abbozzare una parte del programma elettorale.

La prima differenza che balza agli occhi rispetto al suo predecessore è il protagonismo.

Franco Tentorio durante il suo mandato ha continuato a svolgere la sua professione (commercialista) e lasciato campo libero ai diversi assessori. L'ex manager Mediaset, al contrario, guida la Giunta con un piglio accentratore, tenendo sotto pressione gli assessori (**Marco Brembilla** e i suoi lavori pubblici in primis) e mantenendo tutti i riflettori su di sé.

Personalizzazione della politica? Leaderismo? Non solo, più di tutto la consapevolezza che i cittadini chiedono risposte da chi hanno votato direttamente (e quindi dal sindaco). In più la possibilità di svolgere il suo servizio come Sindaco a tempo pieno, visto che da qualche anno ha ceduto l'azienda creata nel 2001 (Magnolia).

Così nella recente classifica dei sindaci italiani stilata da il Sole 24 ore il sindaco di Bergamo si trova al terzo posto (dopo il Sindaco di Firenze e quello di Bari), risultato mai raggiunto dai suoi predecessori, segno che i bergamaschi apprezzano.

Tutto bene? No di certo, alcuni dossier sono rimasti chiusi nei cassetti nei 12 mesi appena passati. Per esempio non è stata toccata la questione Bergamo Sud (e l'area dell'ex scalo merci), di urbanistica (complice la crisi immobiliare) si parla poco, e poi che fine ha fatto il Parcheggio di città Alta (crollato a fine 2008 e lasciato in stand by per cinque anni da Tentorio)?

Ma il cambio di passo c'è stato, con una accelerazione.

Per ora il merito di Gori è stato quello di aver portato rapidamente a termine alcuni progetti delle vecchie (compresa quella di Bruni) amministrazioni.

Il monastero di Astino è stato acquistato proprio durante l'amministrazione di Roberto Bruni, e l'inaugurazione di qualche settimana fa ha fatto (ri)scoprire ai cittadini (ed ai turisti) un gioiello architettonico e un ambiente incastonato fra i colli veramente incantevole.

E, complementare per far crescere la vocazione turistica della città, la riapertura della Accademia Carrara (dopo uno stop di sette anni), con una grande festa (durata quattro giorni di lunghe code all'ingresso) che ha coinvolto tutta la città.

Festa che i commercianti sperano di far continuare per tutta la bella stagione, con il moltiplicarsi degli spazi estivi, anche in città bassa, segno di una città vitale con una parte alta sempre più bella (ora che Piazza Mascheroni è stata liberata dalle auto che rischiavano di soffocarla). Ed anche culturalmente (per esempio con il rilancio della figura di Donizetti) l'impegno di Gori (e dell'assessore **Ghisalberti**) cerca di portare Bergamo al passo con i nostri cugini bresciani.

Se sulla questione Stadio siamo ancora ai primi passi (ma Tentorio per anni ha spinto sul progetto Stadio nuovo alla Grumellina, poi finito nel nulla fra i litigi di Cividini e Percassi) ma l'obiettivo è quello di lasciarlo dove è adesso, con una ristrutturazione mirata e nessun consumo di area verde. E, a proposito di impianti sportivi, il colpo grosso per ora è il nuovo palaghiaccio a spese della Italcementi, che già da settembre sarà operativo, grazie ad un iter velocissimo in commissione e consiglio comunale.

Infine, per completare l'elenco della spesa delle opere chiuse, la rivisitazione di Piazzale Marconi (di fronte alla stazione ferroviaria) da parte dell'architetto portoghese Ines Lobo, dopo il deserto lasciato dall'assessore Saltarelli (della giunta Tentorio) dà il segno di una forte attenzione ai particolari.

Poi ci sono i progetti iniziati, le convenzioni, i lavori che daranno o meno il proprio frutto solo fra mesi o anni. Ne citiamo uno che potrebbe lanciarla definitivamente come città universitaria: la convenzione con l'Ateneo di Bergamo per il recupero della Caserma Montelungo, da quasi 20 anni lasciata allo sbando in uno dei luoghi più belli della città, fra via Pignolo, il parco Suardi e l'accademia Carrara.

Di carne al fuoco ce n'è, e anche di capacità di fare squadra (non tanto con la giunta ma con le forze esterne, le categorie, le associazioni, confindustria). Ma da oggi in poi i cittadini (e il consiglio comunale) cominceranno a giudicarlo in base alla capacità di portare avanti i suoi progetti. E l'opposizione, tranne che in rari momenti di folklore grillino e leghista, si è dimostrata seria ma puntuale nelle sue critiche.

Infine, un appunto politico. Giorgio Gori è entrato in politica nell'autunno 2011, quando **Matteo Renzi** si è lanciato con la prima Leopolda. Lo ha seguito e consigliato (curandone l'immagine durante le primarie contro **Pierluigi Bersani**) poi si è allontanato (probabilmente non per sua volontà) recuperando umiltà nel lavoro sul territorio. Un percorso non facile, che gli ha però consentito di sedersi al tavolo della corrente renziana orobica settimana scorsa, insieme a **Giovanni Sanga** e Jacopo **Scandella**. In città è riuscito a far nominare come segretario del PD un suo fedelissimo come **Federico Pedersoli**. Il rapporto con gli ex bersaniani (**Elena Carnevali** e **Antonio Misiani**) è buono. Pure con i civatiani (ora che Civati se ne è andato) riesce a dialogare.

Questa crescita di capacità politica va ora concretizzata, con un rinnovato rapporto con la sua maggioranza in consiglio comunale, che troppe volte si è trovata esclusa dalla discussione, e in imbarazzo nel dover approvare delibere senza poterle modificare.

Qualche mugugno, non solo da SEL o dal Patto Civico, ma anche dal PD stesso, si è percepito in questo anno, per esempio sul funzionamento delle nuove circoscrizioni. Mancano quattro anni alla scadenza del mandato, e la squadra va tenuta compatta, se non si vuole rischiare di inciampare.

LE POLITICHE DEL 2018 (O 2017?)

ri 37 comuni) al voto **ISTRA** PRONTE VIDERSI

la fine del "regno" di **Luigi Minuti** (1988–2001) non ci si è quasi mai trovati di fronte ad una situazione classica: centrodestra contro centrosinistra, e mai un sindaco è riuscito a farsi rieleggere.

Nel 2001 vince **Giorgio Zordan** (area centrosinistra) ma l'ottimo risultato delle liste di centrodestra al primo turno (la maggioranza assoluta dei consensi) porta all'effetto "anatra zoppa" (quando un sindaco si ritrova senza maggioranza in consiglio comunale) obbligando Zordan (esponente dell'allora Margherita) ad aprire al centrodestra. Dopo cinque anni, rimpasti e due nuove giunte, il centrista Zordan entrato a Palazzo grazie alla sinistra, nel 2006 si ricandida sindaco appoggiato dalla destra. Destra che si spezza e una parte di Forza Italia esce e candida **Gianluca Pignatelli.** Così come la sinistra, che si divide in due con **Ariella Borghi** candidata ufficiale di margherita e DS e Luigi Minuti (già sindaco socialista) candidato civico.

La spunta al ballottaggio la Borghi, ma nonostante il successo pieno anche la sua giunta subisce alcune traversie e abbandoni (a partire da quello dell'assessore all'urbanistica **Filippo Simonetti**, ora neo presidente della TEB) e a fine mandato (2011) una scissione del PD porta alla candidatura a sindaco del democratico **Federico Merisi**, in concorrenza con la stessa Borghi. Luigi Minuti imperterrito si ricandida (quindi tre candidati di centrosinistra) e il centrodestra, finalmente unito, sceglie un candidato, **Giuseppe Pezzoni** (preside scolastico), che per la prima volta porta Lega e Forza Italia alla guida della cittadina.

Oggi, con Forza Italia lacerata sul caso Piazzale Setti (il progetto di rifacimento ha raccolto tantissime proteste) Pezzoni si è fortemente legato alla Lega Nord e punta a ricompattare la coalizione (anche se con **Alessandro Sorte** resistono le ruggini causate dal mancato appoggio di Forza Italia alla candidatura di Pezzoni a Presidente della nuova Provincia nel settembre scorso). A sinistra la vittoria sembrava a portata di mano all'indomani dei risultati delle europee del 2014. Ma le recentissime amministrative (con il boom leghista e la tenuta di Forza Italia) hanno parzialmente fatto recuperare lucidità. Ma la lotta per la candidatura a sindaco continua serrata, senza ad oggi sapere se si arriverà alle primarie per sceglierlo.

Di certo sappiamo che l'ex sindaca Ariella Borghi, iscritta al PD (ma siede in Consiglio sotto le insegne del suo gruppo "Borghi sindaco", si sta muovendo per individuare un profilo e non è escluso che si candidi lei stessa.

Nel circolo PD i nomi che girano sono sostanzialmente due: quello di **Erik Molteni**, segretario di circolo dal 2012 e responsabile scuola del PD, e **Laura Rossoni**, avvocato già esponente di primo piano dei DS, con maggiori chance grazie all'appoggio di buona parte della dirigenza provinciale.

Terzo incomodo è spuntato il nome di **Massimo Giudici**, democratico, commercialista e revisore in diversi enti locali, la sua conoscenza di bilanci comunali potrebbe favorire quantomeno un ingresso in giunta nel caso di vittoria.

Ma il nome che qualcuno fa, per ora solo nei colloqui riservati, è quello di **Patrizio Dolcini,** 57enne presidente di Lega Ambiente, slegato dai partiti e da anni impegnato nella battaglia contro la cementificazione del territorio, uno dei primi a contrastare la costruzione della autostrada A35 (la Brescia-Milano). Lui per ora nega, anche se, sempre privatamente, non disdegna l'idea, conscio che una sua candidatura potrebbe arrivare solo con una sfida alle primarie e presumibilmente con una rottura nel centrosinistra.

Resta nell'angolo **Luigi Minuti**. Sindaco per 13 anni ha scelto di entrare nel PD dopo una lunga militanza socialista e, negli ultimi dieci anni, aver guidato due liste civiche con percentuali di consenso sempre sopra il 10%. Una "riserva della repubblica" disponibile a dare comunque una mano, questo il ruolo che si è disegnato, pari pari a quello dello storico esponente liberale (ora nel PD) **Beppe Facchetti**, deputato negli anni '80 e sempre attivo nella politica della bassa bergamasca.

Primarie o meno il centrosinistra sa che questa volta dividersi rischia (come nel 2011) di essere letale, perché cresce sempre più l'onda politica dei grillini. E' soprattutto nelle cittadine medio-piccole che il Movimento 5 stelle sta mietendo successi (in Sicilia cinque sindaci in comuni fra venti e settantamila abitanti).

Per ora dai pentastellati niente nomi di possibili candidati.

Ma mancano dodici mesi al voto che, insieme a quello degli altri 37 comuni bergamaschi, resta il passaggio politico più importante che ci divide dalle elezioni politiche e regionali del 2018.

Sotto "il cappello del prete"

Pantalone

Anna Carissoni con molto garbo ha "osato" toccare un tasto delicatissimo nell'articolo intitolato "Il cappello del prete" del 5 giugno scorso, citando un antico proverbio bergamasco- Precc, moneghe e fra, leaga ol capel e lassai ' ndà; uso il verbo osare perché ancora oggigiorno nei nostri paesi sopravvive, seppur in modo attenuato, una particolare forma di rispetto reverenziale nei confronti degli esponenti del Clero che nella mente di tante persone viene confuso un poco col sacro timor di Dio: contestare il Sindaco anche apertamente non suscita alcun imbarazzo, muovere appunti sia pur lievi al Parroco invece è tutt'altra cosa, in automatico scatta nella mente quel "non si sa mai", che ti fa sentire in qualche modo a disagio e suscita stupore.

Gli antichi detti bergamaschi, che talvolta possono anche non piacerci e persino disturbarci quando ci sentiamo tirati in ballo, mi hanno sempre incuriosito per la saggezza che emanano in modo sintetico e tranciante, ed ogni volta rimango sorpreso dalla loro attualità; scaturiscono spontaneamente dal vivere quotidiano, sono testati da infiniti casi di esperienza di vita, statisticamente si potrebbe parlare di ampia campionatura e quindi di ampio margine di affidabilità. Quel "lassai ' ndà" si presta almeno a due diverse interpretazioni di cui l'una vuole essere una indicazione, un consiglio ad assumere una lettura critica di taluni atteggiamenti e ragionamenti che non sempre e non necessariamente sono vox Dei.

Nell'altra si possono invece cogliere venature più o meno marcate di diffidenza e di insofferenza che la Sig.ra Carissoni propone di archiviare; queste però sono le medesime sensazioni all'attenzione del Santo Padre che è ben consapevole delle ragioni del malessere tra i cattolici tanto da impostare l'azione del Suo pontificato alla ripresa della battaglia iniziata e persa dal suo omonimo San Francesco contro l'enorme potere temporale della Chiesa con richiami forti ed azioni molto significative.

I tempi sono cambiati, è vero, ma l'atteggiamento del Clero (non tutto sicuramente) verso l'accumulo di beni terreni è insopportabile, non si comprende la logica di atteggiamenti di assoluta incoerenza con i principi in cui crediamo; questo detto bergamasco sarà crudo, rozzo ed antipatico, ma è tutt'altro che superato, voglio sperare che Papa Francesco compia il miracolo grandissimo che si è riproposto ed allora, ma solo allora, sarà giunto il momento di riporre in soffitta questo proverbio.

Clusone

IL SINDACO RICONFERMATO

OLINI: "E adesso… state sereni"

Il sindaco **Paolo Olini** è finalmente rilassato, già proiettato sul "fare". *"Abbiamo portato nel primo Consiglio il rinegoziamento dei mutui"*. Sì, certo, il giorno del giuramento e quell'applauso spontaneo quando è entrato in sala di Consiglio che lo ha sorpreso e commosso. *"Sì, me l'aspettavo e l'ho capito la domenica del voto che le cose sarebbero andate bene, c'era gente che usciva dal seggio e magari mi diceva di non avermi votato, ma me lo diceva con cordialità, insomma il rapporto umano come persona e come sindaco era intatto ed è quello cui tengo di più"*. Sembra una dichiarazione da niente e invece è tutto qui il "segreto" della vittoria, un sindaco a portata di mano (stretta di mano ma anche una pacca sulle spalle). I simboli hanno tirato ma relativamente (quello di Fratelli d'Italia veramente è stato un surplus, i due candidati **Diego Stocchi** e **Karim Bonadei** non sono stati eletti, ultimi

anche nelle preferenze). Ha tirato la Lega e Forza Italia con la valanga di voti ad **Antonella Luzzana.** Che anche quando in Forza Italia c'erano stati i malpancisti si era sempre schierata dalla parte di Olini. *"Con lei, che resta vicesindaco, i rapporti sono ottimi, ci vediamo o ci sentiamo praticamente tutti i giorni, è una presenza assidua in municipio"*. Antonella che non ha mai "abboccato" nemmeno al canto delle sirene che la volevano candidata a sindaco in alternativa proprio a Olini. E le cattiverie che hanno investito il sindaco nei giorni precedenti il voto? *"Non ho mai reagito, ho sopportato, adesso spero la facciano finita, quando la si mette sul personale le cattiverie fanno male ma sono scorrette. Adesso abbiamo bisogno di un clima sereno, rispettando chi ha votato, le elezioni sono passate, ha vinto la nostra lista e cerchiamo di fare qualcosa di bene per Clusone e basta"*.

Eppure la tua lista era sembrata fatta da semisconosciuti: *"Ma adesso lasciate loro il tempo e magari ci saranno sorprese. Il vero problema è riportare la gente che non ha votato a interessarsi del Comune "*.Quindi si riprende il lavoro: *"Il 20 giugno c'è l'inaugurazione della nuova sede Asl, Avis e servizi sociali. E poi ho costantemente gli occhi puntati sul cantiere dell'Asilo. I lavori sono addirittura in anticipo di una quindicina di giorni sul crono programma. Sarà senz'altro aperta per il settembre 2016 quando i bambini rientreranno nella sede storica dell'Asilo"*.

E poi si ricomincia da dove eravate rimasti. *"Si ricomincia cercando il coinvolgimento delle associazioni e dei commercianti, compresi gli ambulanti, per la questione del mercato. E poi il mio sogno è quello del Parco pubblico"*. Che sarà? *"Che sarà nell'area dove sorgerà la struttura polifunzionale, insomma nell'area del Monte Polenta. E non dimentichiamo le manifestazioni (tra cui il raduno della Harley che ha richiamato quasi 500 persone), l'enduro a Rovetta (con gli alberghi pieni anche a Clusone) e quindi, trattandosi di eventi, un segnale forte deve arrivare dalla Pro Loco in collegamento con Promoserio"*.

In tutti i programmi c'era la volontà di riportare Clusone al suo ruolo di "capitale". *"E' già capitale, ricordiamo che siamo capofila per i servizi sociali, che siamo a capo del Distretto del Commercio, che in Comunità Montana abbiamo in Giunta la nostra vicesindaco. Ho un incontro in Prefettura per la Caserma dei Carabinieri…"*. A proposito di Prefettura, i profughi? *"Si è parlato della Casa dell'Orfano ma la struttura è inagibile, mancano acqua e luce…"*. Ti sembri un leghista anomalo e i tuoi rapporti con la Lega ufficiale non sono sempre stati lineari. *"Beh, se pensi che sono venuti su a sostenermi sia Maroni che Salvini… ma è vero che a me piacciono di più i toni moderati, ho passato anni un po' difficili, prima per la questione Caffi, poi gli indignados… Abbiamo bisogno di anni un po' tranquilli, insomma, il nostro è un bel mondo, Clusone è una bella città, stiamo sereni…"*. Sai che lo "stai sereno" di Renzi ha portato Letta alle dimissioni. Ma se lo dici tu che sei sindaco, a preoccuparsi semmai devono essere gli altri…

IL DIRETTORE D

Don **Davide Rota Conti**: 40 anni di Polisportiva Oratorio: con 500 iscritti. L'accompagnamento dei preti giovani. D

PIERO BONICELLI

Don Davide Rota Conti, di Torre Boldone, da quattro anni Direttore dell'Oratorio di Clusone, poco meno di 29 anni, alla guida di uno degli oratori più grandi e soprattutto più funzionali della zona. Vigilia di Cre e quarant'anni per la Polisportiva Oratorio, giorni frenetici, mille cose da fare e il sorriso stampato addosso.

"*La polisportiva è parte integrante dell'oratorio, parte attiva*". Il presidente è **Marco Rota** e conta qualcosa come 355 tesserati suddivisi in 4 discipline: pallavolo, calcio, basket e atletica in ordine decrescente di iscritti. Tutto è iniziato con **Don Tarcisio Cornolti**, il fondatore ufficiale insieme ad un gruppetto di giovani, e la Polisportiva fu pensata come un momento educativo dell'oratorio: *"E infatti* – spiega don Davide – *nei prossimi mesi andremo a rinnovare e rivedere il progetto formativo: vogliamo mettere un po' mano all'idea progettuale per ricentrarla in base alle nuove esigenze educative del periodo"*.

Il collegamento tra sport e oratorio è sempre stato molto forte sin dai tempi di Don Bosco, ma adesso che l'offerta sportiva è alta in tutti i paesi, l'oratorio riesce ancora a trasmettere una formazione diversa rispetto alle altre? *"Credo che fare sport in oratorio abbia un valore in più, certo che l'agonismo c'è ed è giusto che ci sia, stiamo parlando di sport, ma qui si punta molto sul fattore educativo, i dirigenti e gli allenatori sono in primis educatori, deve essere chiaro che lo sport serve per crescere ed educare. Poi è normale che il risultato interessa ai protagonisti e serve per farli impegnare ma non è quello l'obiettivo principale. Ciò che ci deve differenziare dalle altre società sportive è che chi fa sport in oratorio ha al fianco educatori-allenatori. E in questo senso nel corso degli anni si sono fatte scelte significative, chiedendo agli allenatori di fare squadra su queste tematiche: chi si allena e gioca in oratorio sa che il punto principale non è vincere ma fare giocare tutti crescendo e divertendosi"*. Fino a che età ci si può iscrivere? "*Attualmente il calcio arriva alla prima superiore e poi si salta dai 19 anni in su, dove abbiamo due squadre di dilettanti, ragazzi che dopo aver fatto esperienza in altre società sono tornati in oratorio a giocare tra amici"*.

Gli oratori, nel corso degli anni sono andati in difficoltà, si stanno svuotando di punti di riferimento anche per mancanza di preti, ci si trova con mega oratori senza curato, insomma, come nella canzone, 'neanche un prete per chiacchierar': "*E' una realtà nuova che sta venendo avanti, per questo la diocesi sta andando verso la formazione di 'equipe educative': gruppi di persone non troppo numerosi che si occupano non tanto della gestione dell'oratorio, per quello ci sono già i consigli, ma dell'aspetto educativo, educazione nella catechesi, nello sport, nel tempo libero, si sta andando in questa direzione. Il tentativo è di salvaguardare una realtà e coinvolgere i laici in maniera propositiva. Milano ha tentato l'esperienza di direttori laici di oratorio, noi tentiamo quest'altra strada sulla scorta di alcune esperienze che sono già nate un anno fa nelle parrocchie che hanno perso il curato. Il Vescovo ci ha spiegato che questa esperienza va ampliata nelle parrocchie. Una 'equipe educativa' che non deve sostituire totalmente il curato, la sua ministerialità è chiaro che non è sostituibile, ma che potrà dare una mano al parroco e garantire l'aspetto educativo che è quello centrale dell'oratorio"*.

Numeri importanti quelli della Polisportiva di Clusone: *"130 ragazzi circa per la pallavolo, 115 per il calcio, 90 per il basket e il resto per l'atletica"*.

E poi c'è la sinergia con amministrazione e associazioni di Clusone: "*Abbiamo collaborato in maniera positiva* – continua don Davide – *con l'assessorato allo sport"*. Sino ad ora la delega l'aveva il sindaco **Paolo Olini**, adesso ce l'ha **Alberto Gamberoni**, un giovane consigliere. *"Anche con le altre associazioni ed istituzioni i rapporti sono buoni, con le scuole collaboriamo attivamente e usufruiamo anche delle palestre di alcune realtà. C'è inoltre un buon rapporto di collaborazione tra allenatori e famiglie, non ci sono mai state particolari contestazioni, c'è invece un buon clima di condivisione e partecipazione"*.

L'oratorio come formazione di catechesi tira ancora o dopo la Cresima i ragazzi spariscono? "*Io vedo continuità, in questo senso, chiaramente con tutte le difficoltà del momento e del mondo di oggi. Però mi sembra di vedere che anche chi fa la cresima in gran parte prosegue nel percorso di terza media e di prima superiore. Abbiamo numeri buoni sugli adolescenti che ci fanno sperare in una continuazione positiva del cammino. Andiamo però cauti perché con gli adolescenti è sempre difficile esprimersi, vogliamo e dobbiamo creare continuità. Molti di loro sono impegnati con la scuola e con lo sport, ma riescono a tener fede all'incontro settimanale. Il nocciolo duro regge bene e sta facendo un bel percorso, alternando esperienze di divertimento, riflessione e preghiera. Scommettere su questi ragazzi è sempre una bella sorpresa"*. All'oratorio di Clusone anche teatro e cinema: "*Il cinema ha una gestione parrocchiale con un gruppo di giovani che da 4 o 5 anni si occupa della programmazione e c'è un bel fermento nel fare proposte variegate e non solo commerciali. Anche il teatro è molto attivo. La compagnia 'I Fuori Corso' dell'Oratorio, composta da giovani che vanno dai 18 ai 30 anni, propone ogni anno un musical per tutti. La gestione del teatro poi, grazie all'impegno di alcuni giovani, propone rassegne teatrali di vario genere a seconda delle stagioni.*

E fra poco parte il Cre: *"Con circa 500 ragazzi iscritti, più 130 animatori e 10 universitari che fanno da coordinatori, una trentina di mamme che curano i laboratori e poi ci siamo io e don Vinicio"*. Il Cre secondo qualcuno sta diventando una sorta di parcheggio per l'estate: "*Sul Cre c'è stata una riflessione molto forte a livello di diocesi, si è e si sta lavorando molto sulla formazione degli animatori, è entrata nella buona prassi fare formazione e chi per qualche motivo di studio o di sport la salta, la deve recuperare. Ci siamo accorti che la teoria dell'animatore la conoscono bene, l'esperienza educativa poi la si sperimenta sul campo"*. Si comincia il 29 giugno e si prosegue sino al 24 luglio, 4 settimane, dalla prima elementare alla terza media.

Ti senti solo? "*Beh, in parrocchia c'è una bella sintonia tra preti, ed è già fondamentale perché le decisioni sono condivise, mi sento insomma con le 'spalle coperte', coi preti del vicariato si è creata una bella dimensione, ci troviamo spesso, almeno due volte al mese,*

L'EVENTO – DOMENICA 31 MAGGIO

Una giornata di sport e di festa

Per celebrare i suoi primi 40 anni la Polisportiva Oratorio di Clusone ha organizzato domenica 31 maggio una grande giornata di festa e di sport. Si è cominciato con la S. Messa nel teatro "Mons. Tomasini", celebrata da Don Davide con tutti i 200 e passa ragazzi e i loro accompagnatori e genitori assiepati in platea. Poi è cominciata la giornata sportiva, i gironi del calcio (12 squadre), gli incontri di pallavolo femminile e basket, il tifo (contenuto) sulle tribune, la gioia e la delusione che si alternavano, la cucina che ha sfornato circa 400 pasti, le decine di volontari. Era la prima grande esperienza con squadre arrivate da paesi vicini e lontani. Per il calcio ha vinto la squadra di casa di "Clusone 2005" (ai rigori sul Vertova), così come per il basket, mentre per la pallavolo la squadra di Sovere ha battuto in finale il Clusone, impedendo così il "triplete" baradello. Don Davide: *"Vista l'ottima riuscita stiamo pensando di trasformare questa manifestazione in un appuntamento annuale"*. Un evento senza smagliature, una grande festa che è stata favorita anche dal tempo, perché è piovuto solo di prima mattina e poi per tutta la giornata cielo coperto e grandi spere di sole.

FACCHI GIOVANNI
OFFERTA
BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

A PARTIRE DA
EURO 100,00
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE
TERMICO SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

AMMINISTRAZIONE

LA GIUNTA DI OLINI

Antonella Luzzana

Paolo Olini

Giuseppe Trussardi

Elisabetta Mangili

Simone Poletti

Varata la nuova Giunta clusonese: Il Sindaco **Paolo Olini** tiene per sé le deleghe a Turismo e Commercio. **Antonella Luzzana** (495 preferenze) resta vicesindaco e avrà le deleghe ai Servizi sociali, alla cultura, al Personale e all'Istruzione. **Giuseppe Trussardi** (160 preferenze) avrà la deleghe ad Opere pubbliche e Patrimonio. **Simone Poletti** (98 preferenze) avrà le deleghe all'Edilizia privata. **Elisabetta Mangili** (80 preferenze) avrà la delega a Bilancio e Società partecipate". Questa la Giunta. Il Sindaco ha affidato deleghe anche ai consiglieri: **Alberto Gamberoni** (132 preferenze) ha la delega allo Sport, Politiche giovanili e Informazione. **Andrea Scandella** (107 preferenze) ha la delega alle Energie rinnovabili. **Omar Savoldelli** (90 preferenze) ha la delega a Sicurezza e Associazioni. **Tiziano Bosio** è il capogruppo di maggioranza. E così tutti gli 8 componenti la maggioranza (9 col Sindaco) hanno delle deleghe specifiche.

LA RETTIFICA

Laura Poletti: *"Mai stata dell'Udc"*

(p.b.) L'ex candidata a sindaco di Clusone e attualmente in Consiglio comunale a Clusone con la lista "*Clusone nel cuore*" **Laura Poletti** smentisce di essere mai stata candidata a Rovetta alla successione di **Stefano Savoldelli** nel momento in cui il sindaco di Rovetta aveva manifestato l'intenzione di non ricandidarsi. *"E soprattutto mai stata dell'Udc"*.

Le voci di una sua candidatura a Rovetta ci erano state confermate da *fonte attendibile* che, ricontattata, ha a sua volta detto di averla avuta da altra *fonte attendibile*. Come ha raccontato il Manzoni, una notizia passando di bocca in bocca, viene di volta in volta arricchita di particolari più o meno inventati e alla fine la notizia non è più quella di partenza. Prendo atto della smentita e mi scuso con l'interessata e i lettori. Per fortuna il passaggio era contenuto nel mio articolo di commento ai risultati elettorali e quindi non ha di certo influito sul voto.

CAPELLI & SCANDELLA: *"La nostra sconfitta, non siamo riusciti a spiegare il progetto"*

I due consiglieri regionali dell'alta Valle Seriana **Angelo Capelli** (NCD) e **Jacopo Scandella** (PD) arrivano in redazione di prima mattina. Mai la zona ha avuto due consiglieri in Regione, il fatto va sottolineato anche per i sindaci che non approfittano: uno è in maggioranza in Regione, tutte e due sono in maggioranza al Governo, Ma per Clusone sono considerati i due "sconfitti" principali delle elezioni.

Vi siete fatti un'idea del perché la gente non ha votato la vostra lista?

Angelo Capelli: *"Se non partiamo dal fatto che in valle manca un progetto di respiro non si capisce il nocciolo del nostro progetto. L'intento era quello di unire invece di spaccare, di costruire invece di demolire. Se resti alla fase della denuncia magari raccogli più consenso, noi invece abbiamo cercato la soluzione dei problemi. Era un'operazione che richiedeva tempo. Non l'abbiamo avuto, anche per colpa nostra, le cose sono precipitate, ci siamo trovati in campagna elettorale troppo presto e a quel punto non contano i ragionamenti ma gli slogan. E il nostro progetto era complesso. Siamo partiti dal presupposto che il dialogo che c'è a livello nazionale ha mischiato le carte, supera gli sbarramenti tradizionali tra destra e sinistra, volevamo rivolgerci alla parte moderata dei due schieramenti. Non ci siamo riusciti"*.

Ma in che cosa consisteva la novità? Ai più (quorum ego) sembrava la riproposta dell'alleanza nazionale tra Pd e NCD. Ma quella è un'alleanza di emergenza, che durerà fino alle prossime elezioni.

"Credo che col tempo non sia più solo un'alleanza contingente, si sta andando oltre, molti temi sono stati affrontati consensualmente, superando gli steccati di schieramento. E comunque dobbiamo ammettere che senza quell'alleanza non avremmo neppure noi potuto avviare un progetto così trasversale sul territorio. Avevamo in mente qualcosa di innovativo, un modo nuovo di affrontare i problemi con energie fresche e progetti di mediolungo periodo che non ci sono attualmente in valle. Il nostro errore è stato quello di dare per scontato che non ci fosse niente da spiegare, sembrava tutto chiaro. Invece per chi non è impegnato nell'amministrazione non c'era niente di scontato, bisognava spiegare. Non ne abbiamo avuto il tempo, ed è stato un altro nostro errore arrivare a ridosso delle elezioni in ritardo. Poi hanno indubbiamente pesato anche le abitudini degli schieramenti di parte, con le conseguenti accuse di fare accordi tra 'nemici', centrodestra e centrosinistra. Il terzo errore è stato quello di non aver capito le dinamiche tutte clusonesi dell'elettorato, un elettorato più complesso e articolato di quanto si pensi".

Voi due come "padrini" dell'operazione, le avete dato anche una connotazione politica. E siete voi due indicati come gli sconfitti reali della lista.

» *segue a pag. 12*

DELL'ORATORIO

un'esperienza educativa. Parte il Cre ue ragazzi di Clusone in Seminario

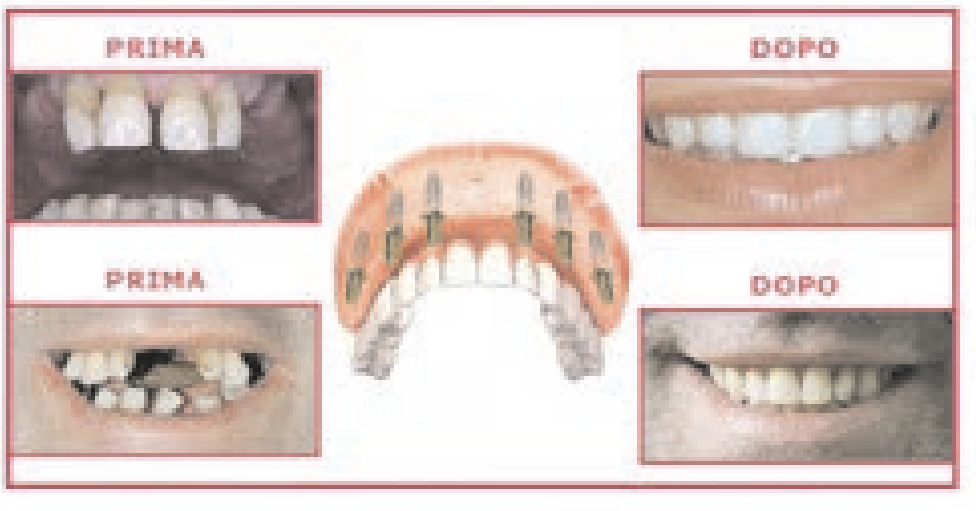
una per il ritiro e una per il consiglio presbiterale, purtroppo di curati in zona non ce ne sono più, siamo rimasti io e don Alex a Gorno. Però come curati della diocesi ci si incontra 3 o 4 volte all'anno per fare il punto della situazione e in quegli incontri c'è sempre un buono scambio di esperienze".

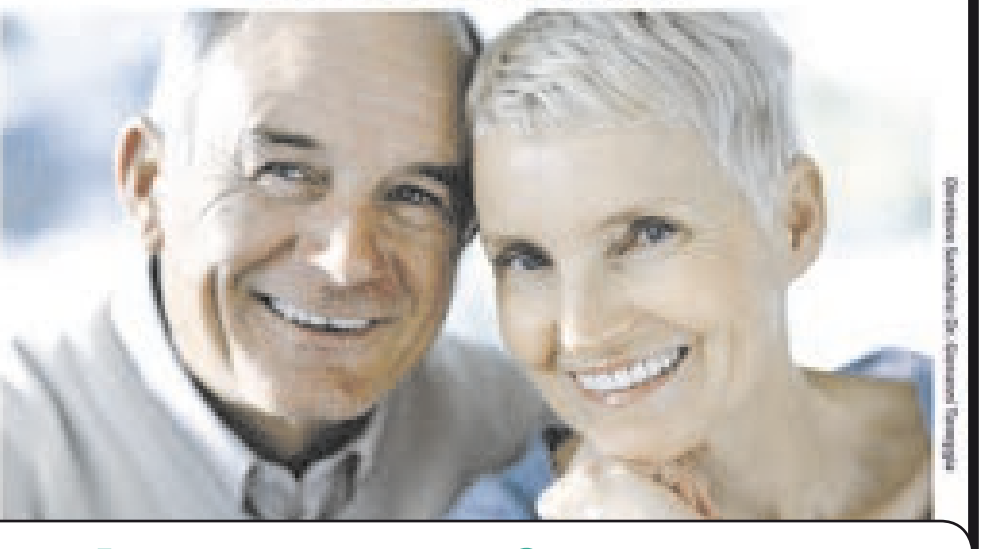
Tu sei un prete giovane, il Vescovo ha annunciato che il prossimo anno non saranno ordinati nuovi sacerdoti, hai vissuto il seminario recentemente, cosa c'è che non va? *"Se ne sta parlando molto, fino a quando non esci dal seminario non ti accorgi di alcune realtà che puoi misurare solo vivendole, il seminario ti prepara al meglio e in modo completo per quanto di sua competenza. Poi il passaggio all'uscita è un passaggio decisivo. Ci sono delle dinamiche che vivi solo da prete entrando in una parrocchia, la stessa esperienza fatta da diacono non è la stessa cosa. La gente stessa ha delle aspettative diverse quando entri in una comunità da prete. E infatti il Vescovo ha chiesto che i preti siano accompagnati in un cammino di formazione permanente con figure esterne che seguono i preti giovani mensilmente per i primi due o tre anni di ministero. Chi li accompagna non saranno solo preti ma anche psicologi che lavorano sulle dinamiche di gruppo, per aiutare a gestire meglio le relazioni e i relativi conflitti e non portarseli tutti a casa. Il Vescovo ha annunciato che si va sempre più verso cammini personalizzati e non individualizzati, puntando molto su questa distinzione, perché bisogna abituarsi a lavorare insieme. Sono già stati introdotti per i seminaristi tirocini nelle parrocchie, sospendendo lo studio, esperienze molto positive che hanno fatto molto bene, hanno rinforzato e modellato il carattere"*. Don Davide che prima di fare il curato a Clusone è stato due anni a Desenzano di Albino come diacono: *"Anche l'esperienza di servizio parrocchiale prima dell'ordinazione è importante, ma diversa: sai già che la responsabilità è del parroco, la gente solo quando diventi prete comincia ad avere aspettative su di te, insomma cambia molto solo dopo l'ordinazione, per questo il Vescovo ha potenziato il cammino dei preti giovani. Noi già avevamo un percorso su diverse tematiche pastorali e psicologiche a Bergamo, adesso il percorso sarà ancora più seguito"*. Mancano i curati perché mancano i preti. Un tempo le vocazioni, diceva don Bosco, erano una su tre ragazzi. Ma il prete era un punto di riferimento, aveva un ruolo molto visibile. A Clusone ci sono ragazzi che ti avvicinano e ti fanno capire che sta nascendo in loro una sorta di vocazione? *"Qualcuno c'è ancora, qualcuno è affascinato dalla figura del prete, forte non più tanto per il ruolo, ma per il cammino, per la dimensione. Qualcuno, anche di altre parrocchie, mi avvicina, poi il salto è grosso e la scelta non è facile, il rischio in un mondo per così dire 'pubblicitario' come questo è quello di essere affascinati da tante cose, ma poi non sapere qual è davvero la vocazione giusta. E decidersi per essa"*. A Clusone ci sono seminaristi? "*Due, uno ha appena terminato la terza media ed è entrato in seminario in prima media e l'altro ha terminato la terza superiore ed è entrato in seminario in prima media"*. Don Davide sorride, comincia un mese tosto, fatto di Cre e ragazzi, di entusiasmo e fatica, di gioia e condivisione, l'estate dei curati è questa. Si comincia.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE
Sistema Sanitario Regione Lombardia

NON SERVE
ANDARE LONTANO
PER RISPARMIARE

IMPIANTO DENTALE
A CARICO IMMEDIATO:
299,99 EURO





Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

FACCIAMO SQUADRA CON TE.
LEASING TAN 2% E 4 ANNI DI MANUTENZIONE.

VEICOLI COMMERCIALI PEUGEOT. PORTI. CARICO. PORTATI. ABILI. LACCIONI.

Peugeot come Italia. Valori in perenni Allora molto a costare | Veicoli Commerciali Peugeot: una gamma ampia, robusta e personalizzabile. 6 modelli in più di 300 versioni, 4x4, a trazione, Micro-Hybrid e HDi a scelta, una linea di allestimento. Un vantaggioso convenienza quale alle offerte permette su misura servizi. Per ragione di più, informatevi su peugeotprofessional.it. Siamo forti, per questo diamo Sponsor della Nazionale Rugby.

Esempio di leasing per autovetture Partner 1.3 HDi 75 N.A. prezzo pieno 10.130,00 euro, anticipo iniziale 2.000,00 euro, canone mensile 179 euro, durata 48 mesi, 40.000 km. Prezzo chiavi in mano 12.130,00 euro + IVA (imposta sostitutiva inclusa). Costi accessori mensili da 0,01/km + IVA. Prezzo Opzione (Riscatto) 1.824 euro. Tasso annuo Spese di Gestione pratica 0,00% (all'importo addebitato al momento della stipula della convenzione) e 0,00% (all'importo addebitato al momento della stipula della prima rata). Servizi facoltativi Peugeot Sponsor con opzione prescelta inclusa (polizza di assicurazione di premio a manutenzione ordinaria e straordinaria per 4 anni oltre a 80.000 km, con un tasso di prescelto inclusa), importo mensile dal costo 0,01/km + IVA. Valore Dell'Anticipo non potrà essere inferiore a quanto Canone Pieno, importo mensile dal costo 87,00 + IVA. Offerta valida fino al 30/09/2010. Salvo approvazione Banque Psa Finance - Succursale Italia. Fogli informativi presso la Concessionaria.

MOTION & EMOTION

PEUGEOT PROFESSIONAL

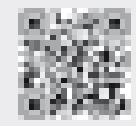
PEUGEOT F.lli BETTONI

da oltre 35 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Pio 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

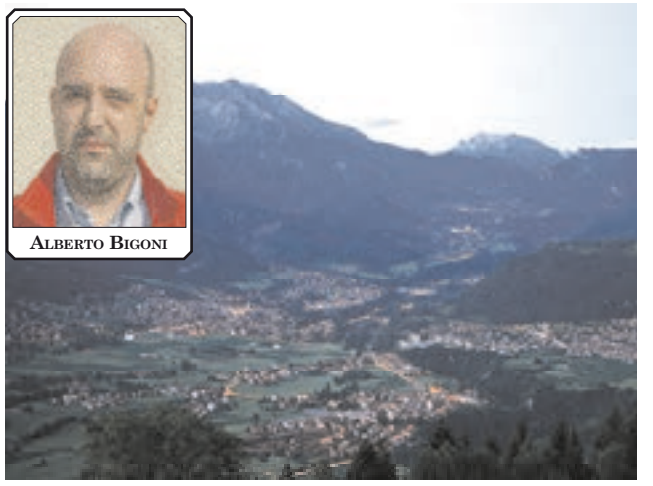
SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410



IL PRESIDENTE ALBERTO BIGONI

COMUNITÀ MONTANA: UN MILIONE E CENTOMILA EURO PER I DISSESTI, ECCO I COMUNI INTERESSATI AI LAVORI

Bim: **Personeni** e **Bigoni**, *"Ecco cosa è successo"*. 4 milioni per opere pubbliche nei Comuni della zona: *"Puro ossigeno per le casse comunali"*



Alberto Bigoni

Ar.Ca.

Bim e Comunità Montana. Arrivano i soldi, e anche le precisazioni. E così per la Comunità Montana arrivano risorse per un totale di 1.107.000 per il dissesto idrogeologico. *"Un risultato importante* – commenta il presidente della Comunità Montana **Alberto Bigoni** – *i Comuni ci hanno fatto le loro proposte, abbiamo dato priorità assoluta agli interventi sul dissesto ottenibili con fondi europei, l'obiettivo era quello di mettere sul piatto un bel po' di soldi, qualcosa come 1.100.000 euro proprio per limitare i danni, a ottobre avevamo scritto a tutti e 38 i Comuni della Comunità Montana chiedendo di segnalarci eventuali dissesti"*. E le richieste sono arrivate: *"Cinquanta progetti li abbiamo finanziati a novembre e altri 25 li andiamo ad aggiungere ora, abbiamo ottenuto fondi dalla legge 31, fondi Pisl della montagna, abbiamo premiato la richiesta di chi aveva presentato i progetti da tempo, e i nostri tecnici hanno controllato uno per uno ogni progetto"*.

Tra gli interventi finanziati la sistemazione della strada in Località Pù a ONORE, la manutenzione di una valle a CASTIONE, la regimazione idraulica in Valle Piazza a CERETE. A CLUSONE premiati 4 interventi, la valle Lirù, la valle Cadregù al ponte San Francesco, valle Via Fiorine e Via Sottonè, ma anche ARDESIO, in valle Torta, a GROMO, valle del Clì, a VALBONDIONE la vallette Mola e Fiumenero, a GANDELLINO Valle Pesel, a GORNO valle Madonna, valle Inferno, e valle Canazzi, a VERTOVA via 5 Martiri, a PEIA località Boala, interventi anche a CASNIGO, ALBINO, ad ALZANO, a NEMBRO, PRADALUNGA e SELVINO.

E poi c'è la questione Bim: sul numero scorso avevamo scritto dell'elezione di **Carlo Personeni** a presidente, in cambio della sottoscrizione di alcune linee programmatiche, senza quelle, aveva dichiarato Bigoni non 'avremmo appoggiato Personeni'. La "sottoscrizione" era intesa come accordo verbale ma la questione ha mandato su tutte le furie Personeni: *"Se di 'sottoscrizione' di linee programmatiche si è parlato* – spiega Bigoni - *è sempre e solo stato a livello figurato, mai reale. Una proposta politica, presentata in assemblea a seguito di valutazioni del territorio, articolata in sette punti ed accolta verbalmente al cospetto dell'assemblea dal presidente uscente (ed in seguito rieletto). Assolutamente nessun 'voto di scambio' o similari in relazione agli auspicati finanziamenti per le opere valligiane, ipotesi da cui rifuggo nella maniera più assoluta"*.

Ma andiamo con ordine ed entriamo nel dettaglio, partendo dall'inizio. *"L'argomento, come è evidente, era la rielezione di* **Carlo Personeni** *alla guida del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e dei fiumi Brembo e Serio. Durante l'assemblea del 23 maggio 2015 si è infatti discusso delle linee programmatiche proposte al nuovo presidente (Personeni unico candidato per l'elezione) e del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte di alcuni sindaci, incluso il sottoscritto. Una volta ottenuta la parola in assemblea, ho rappresentato* ***verbalmente*** *(lasciando* ***una copia del documento*** *agli atti), una serie di richieste al presidente uscente, chiedendo* ***che si esprimesse pubblicamente*** *rispetto a tali temi"*.

Eccoli, nel dettaglio: *"Previsione di un Presidente dell'Assemblea generale, ad oggi figura inesistente, diverso dal Presidente del Consiglio direttivo con diritto di partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo senza indennità; Il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo possono essere sfiduciati, prima della scadenza naturale del mandato, con sostituzione contestuale. La sostituzione del Presidente del Consiglio non comporta decadenza del Consiglio Direttivo; Il Consorzio può utilizzare crediti in suo possesso per indebitarsi con il sistema bancario, preferibilmente con la Cassa Depositi e Prestiti, nel limite delle possibilità economiche dell'Ente, per attivare sui territori decine di cantieri. Si parla di interventi relativi al Titolo II del bilancio degli Enti Pubblici, quindi spese di investimento, per i quali i soggetti competenti dovranno presentare richieste di finanziamento preferibilmente a carattere sovra comunale. Il Presidente del Consiglio del BIM ed i consiglieri devono ridurre la propria indennità di carica del 25%; Le diverse interpretazioni dello Statuto e del Regolamento rendono molto complicata la contribuzione alle Comunità Montane (riferimento alla Legge Regionale n.27/1976) per interventi al Titolo I (parte corrente). E' necessario quindi modificare adeguatamente i documenti per togliere ogni dubbio affinché i contributi erogati dal Consorzio in tutte le componenti (fondo comune, fondo rotazione, contributi diretti, etc) possano prevedere anche riparti per la spesa corrente degli Enti ma solo ed esclusivamente per finalità pubbliche legate al welfare ed ai servizi sociali in generale. Si deve porre un limite a qualsiasi altra contribuzione sul Titolo I al di fuori di questo ambito"*.

Il presidente uscente, Personeni, aveva già annunciato di sua iniziativa l'adesione ad alcune di queste linee. *"Infatti, e poi aveva confermato* ***a voce*** *dinanzi all'assemblea la sua adesione a tutti e 7 i punti.* ***Ad uno in particolare, il punto 4, ha addirittura 'rilanciato' proponendo una riduzione dell'indennità di carica al 30%. Personeni non ha firmato assolutamente nulla, ma ha dato l'adesione*** *verbale* ***ai punti.*** *Questo, sia chiaro ,prima della votazione dell'assemblea che verosimilmente anche in relazione alle sue aperture di credito sui temi posti, oltre che per premiare l'operato relativo al mandato appena terminato, lo ha poi rieletto con percentuale bulgara (80 voti a favore su 101 votanti).*

Un CDA che ha un compito ben preciso, ora che ne ha gli strumenti: rimettere in moto la provincia bergamasca con le risorse necessarie per attivare decine di cantieri. Ricordo infine che il punto 5 delle linee programmatiche, quello relativo ai finanziamenti del ***welfare****, preannuncia uno scenario che, se attuato, potrebbe dare ossigeno puro alle risicatissime casse comunali per delle voci di spesa che sono tra le priorità di tutti gli amministratori"*.

PIARIO – IL SINDACO

Dopo il Centro Sportivo, lavori al cimitero e alla pista ciclabile (aspettando il botto della bretella)

Pietro Visini

(An. Ca.) Conclusi felicemente i "grandi lavori" al Centro Sportivo ed alla Palestra, l'Amministrazione si è occupata di alcuni interventi finalizzati a ridurre il dissesto idrogeologico.

"Abbiamo partecipato ad un bando della Comunità Montana finalizzato a questo scopo – dice il sindaco **Pietro Visini** – *ricevendo un finanziamento a fondo perduto di 50.000 euro che è servito per mettere in sicurezza due rocce sulla pista ciclabile presso il fontanino ingabbiandole con rete anti-caduta massi. Nella stessa zona, a monte della presa della centrale idroelettrica di Campignano, è stato ricostruito un tratto di sponda che rendeva pericoloso il transito sulla stessa pista ciclo-pedonale"*.

Il primo cittadino pensa ora ad altre opere: *"A breve, entro l'estate, abbiamo in programma le opere di manutenzione necessarie che riguardano il Cimitero. Se poi, come confidiamo, riusciremo ad avere dal BIM, attraverso la Comunità Montana, i soldi necessari, che ammontano a circa 500.000 euro, vorremmo costruire la famosa 'bretella' di collegamento tra via Bergamo e via Genova, che permetterebbe di togliere il traffico pesante dalla centralissima via Mons. Speranza e di allargare il tratto di strada al confine fra il nostro paese e Villa d'Ogna"*.

Intanto si continua a lavorare ad una ripiena di terreno per la realizzazione di un parcheggio nei pressi dell'Ospedale, intervento che alcuni cittadini ritengono inutile in quanto l'Azienda ospedaliera sta già ampliando il parcheggio attiguo a Villa Medici dal lato opposto della strada: *"Il parcheggio a lato della 'casa dei veterinari ', oggi di proprietà del Comune* - spiega il primo cittadino - *viene realizzato con ditta privata in seguito ad un accordo con l'Azienda ospedaliera per chiudere il cancello dei veterinari ora esistente, dal momento che i loro clienti sono soliti parcheggiare sulla curva della strada, creando così disagi e pericoli notevoli alla circolazione.*

La stessa convenzione prevede che il parcheggio laterale venga aperto a senso unico, con ingresso a Villa Medici e uscita alla Lavanderia: lì la visuale sulle due corsie di marcia è molto migliore e perciò il rischio di incidenti stradali verrà ridotto notevolmente".

VALGOGLIO

Il silenzio della "guerra dell'acqua". Pellegrinaggio ai Bani e festa patronale

(An. Ca.) Sulla "guerra dell'acqua", dopo la pubblicazione del documento del Comitato che lotta contro l'entrata del servizio idrico comunale in Uniacque, pare sceso il silenzio.

"Un silenzio che però non significa tranquillità né problema risolto – dice **Augusto Bonardo** del Comitato stesso – *tant'è vero che stiamo preparando una lettera al sindaco per chiedere conto di cosa si stia facendo, se si sta facendo, per sistemare il depuratore, opera in mancanza della quale saremmo costretti ad entrare nella società, e per esclusiva responsabilità dell'Amministrazione…"*.

Intanto il sindaco **Eli Pedretti**, che non vuole rilasciare dichiarazioni in proposito, ha consegnato secondo una bella consuetudine, sabato 14 durante una breve cerimonia in Comune alla presenza del Prefetto di Bergamo, il testo della Costituzione della Repubblica Italiana alle 4 ragazze del paese che quest'anno hanno compiuto o compiranno 18 anni.

Domenica 15 gli Alpini hanno celebrato la loro festa presso l'omonima cappella da loro inaugurata l'anno scorso in località S. Lucio in Salvadagnone, mentre domenica prossima le comunità parrocchiali di Valgoglio e di Novazza si recheranno in pellegrinaggio – per la maggior parte a piedi – ai Bani di Ardesio per onorare la memoria dell' indimenticabile ***"Prét di Bà***" e rinnovare una devozione che non accenna a diminuire col passare del tempo.

Per la fine del mese, poi, sono previsti i solenni festeggiamenti per la festa dei Patroni SS. Pietro e Paolo: una festa che durerà 3 giorni, a partire da venerdì quando si mobiliteranno i volontari per l'allestimento della cucina e le serate musicali presso l'Oratorio. Il clou delle celebrazioni domenica 28, con la S. Messa solenne e l'altrettanto solenne processione tradizionale.

PARRE E PREMOLO

Festa Pensionati in Vaccaro

Numerosi anche quest'anno i pensionati di Parre e di Premolo che non sono mancati al tradizionale appuntamento organizzato dalla Sezione locale della FNP - CISL guidata da **Delio Bossetti,** ritrovandosi il 28 maggio scorso per una giornata di relax e di festa presso il Rifugio Vaccaro.

Della lieta compagnia hanno fatto parte anche **don Gianni Cossali,** sacerdote parrese che celebra quest'anno il suo 60° anniversario di Ordinazione, il parroco **don Armando Carminati**, **Gildo Pezzoli** responsabile CISL di zona, l'assessore **Mario Cominelli** in rappresentanza del sindaco **Danilo Cominelli** e, graditissima sorpresa, **don Piero Bonanomi**, ex-parroco di Parre ed ora Missionario in America Latina. La cucina squisita, il servizio impeccabile da parte dei volontari del Rifugio e tanta serena convivialità hanno caratterizzato la bella giornata in quota.

GROMO

SPIAZZI DI GROMO, LA SAB SOSPENDE TUTTE LE CORSE SINO A SETTEMBRE.

La rivolta: *"Siamo isolati, raccolta firme. Abbiamo pagato l'abbonamento e non vale più"*

Nessun pullman. Niente di niente. Isolati. Lassù. E la rabbia esplode. Basta fare un giro in paese, a Spiazzi di Gromo e ascoltare la gente, indignata, incavolata e chi più ne ha più ne metta. Tutta colpa dei… pullman. *"Siamo nel 2015* – spiega una donna - *più precisamente nell'Alta Valle Seriana!*

Ed è proprio qui che ad un giorno all'altro, scompare un servizio che era presente da decenni. Era un venerdì quando venni avvisata per cortesia dall'autista che dal lunedì avrebbero sospeso il servizio fino al 13 settembre tratta Gromo-Spiazzi di Gromo. Così mi muovo subito cerco in internet le corse per Spiazzi, e mi trovo il vuoto, chiamo la Sab E non trovo nessuna risposta! così avviso il Comune che si prende a carico del problema! io non voglio fare accuse di nessun genere dico solo che è vero, siamo in un paesino di montagna, siamo nel 2015 gli abbonamenti sono stati pagati fino a fine giugno, le persone pur poche che siano che usano il servizio ci sono, capisco i tagli che la regione o la provincia pone ma non si può, togliere tutte le corse per tre mesi, non esiste! il mio quesito ora è, siamo nel 2015 o nel 1915?". Gli fa eco un'altra persona: *"Siamo indignati, la Sab azienda di trasporti, così, senza avvertire, ha tolto completamente il pullman che da Spiazzi portava a Gromo e viceversa; tanto che i ragazzi che dovevano andare a scuola sono rimasti a piedi. Ma stiamo scherzando? un servizio pubblico tolto senza avviso, tolto senza motivo; magari poteva essere ridotto, no, tolto, cancellato, niente. I soldi degli abbonamenti degli studenti quelli che non si cancellano mai però, e come la mettiamo con i soldi pagati per gli abbonamenti di giugno? verranno rimborsati? dobbiamo riunirci noi di Spiazzi e raccogliere firme, un paese non può stare senza collegamenti, siamo un paese a vocazione turistica e non abbiamo mezzi pubblici? dobbiamo organizzarci per raccogliere le firme"*. E rincara la dose Sara con un post su facebook: *"Voglio condividere con voi il disgusto per il comportamento di questa azienda, per i tagli della regione e della provincia. Cara Sab non pensi agli studenti che l'abbonamento lo pagano fino al 30 giugno, non pensi alle persone che poche che siano tutti i giorni per una tratta cortissima pagavano puntualmente 1,45 euro a salire e a scendere. Non si può nel 2015 eliminare tutte le corse per tre mesi, senza avvisare nessuno!"*.

Insomma, scoppia la rivolta.

GORNO

Bonifiche, manutenzioni e l'attesa di 124 mila euro per la scuola

In seguito all'approvazione del Piano di Manutenzione Idrogeologica, a Gorno arriverà un finanziamento finalizzato alla manutenzione ordinaria di due vallette e a quella straordinaria della Valle dei Canazzi, che sbuca a Fondo Ripa in corrispondenza di alcune case e che ha bisogno di interventi di messa in sicurezza.

"Un triplice intervento – dice il sindaco **Valter Quistini** – *che ci consentirà un'opera di manutenzione/prevenzione importante, e la soluzione di un problema cui si pensava da tempo"*.

Intanto stanno terminando i lavori nell'area di fronte al Santuario del Crocefisso: *"Per la fine di questo mese contiamo di ultimare tutte le opere in corso intorno alla pista ciclabile che passa in quel tratto. Inoltre, grazie alla generosa disponibilità della Syndial, società che si è occupata della bonifica della zona, e alla positiva collaborazione dell'impresa MDR nel rivedere sia lo sviluppo del percorso della pista che i costi complessivi dell'opera, concordati con il direttore dei lavori e l'Amministrazione Comunale, è stata riqualificata l'area e si sono realizzati i due nuovi parcheggi all'ingresso del paese.In questi giorni, peraltro, ci è giunta da un membro della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati la richiesta di accesso agli atti relativi alla bonifica della zona su cui insiste la pista ciclabile: si tratta della naturale evoluzione della segnalazione in questo senso fatta a suo tempo dal Movimento 5 Stelle, mi auguro che ciò possa contribuire a chiarire i termini di una questione che abbiamo dovuto affrontare a procedimenti già avviati"*.

Intanto si è chiusa la gara per la vendita di un terreno comunale di cui avevamo parlato sul n. scorso del giornale: le buste saranno aperte a breve e si spera che questa iniziativa porti un po' di ossigeno alle casse del Comune. *"E a proposito di casse del Comune* – conclude il primo cittadino –*siamo nella graduatoria del BANDO PER LA RACCOLTA DEL FABBISOGNO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA e contiamo perciò di poter effettuare un intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico che riguarderà la sostituzione delle caldaie, la posa di pannelli solari e l'impermeabilizzazione degli spogliatoi della nostra scuola. L'importo complessivo del progetto è di 155.000 €, il contributo a fondo perduto sarà di 124.000 €. Naturalmente, appena sarà confermata la disponibilità del denaro dal Governo si appalteranno i lavori"*.

CLUSONE

CAPELLI & SCANDELLA:

» *segue da pag. 9*

Jacopo Scandella: *"Mi è capitato spesso, in questi anni, di sentire la frase 'dobbiamo prendere esempio dai bresciani, che riescono a fare squadra per il territorio anche oltre le appartenenze politiche'. In alcune situazioni, è proprio così. Per quanto sia suonato strano a molti e non sia stato spiegato a dovere (colpa mia), continuo a ritenere positivo che due consiglieri regionali si mettano al servizio di un progetto civico ampio, per unire oltre i rispettivi "campi" e dare più peso politico alla città. Non ci siamo riusciti ed è giusto assumersene la responsabilità.*

Angelo Capelli: *"Per assurdo i due che sono rimasti in mezzo al guado siamo effettivamente noi. Bisognerebbe spiegare che a un certo punto noi ci siamo defilati e non perché avessimo paura delle conseguenze, ma per lasciare un'autonomia ai candidati, insomma cominciamo noi ma poi andate avanti voi…"*

Consentite la battuta della serie: "andate avanti voi che a noi scappa da ridere"?

Cepelli: *"No, noi abbiamo cominciato condividendo il progetto innovativo con chi doveva portarlo avanti. Ma poi sarebbe stato anche scorretto imporci e 'impallare' i candidati.*

Il vero problema è stato quello di 4 liste e del fallimento delle trattative con Moioli prima e Morstabilini poi…".

Scandella: *Il progetto è nato per unire tutti quanti non si riconoscevano nell'amministrazione Olini, compresi Massimo e Moioli. In primis perché, a Clusone, divisi si perde.*

E' bene ricordare che la Lega qui è forte, ha vinto 4 delle ultime 6 elezioni e non lo ha fatto soltanto contro una compagine molto ampia, guidata da Guido Giudici, che aveva al suo interno rappresentanti dai DS a Forza Italia…".

Distinguiamo i percorsi. Cominciamo da quello di Angelo Capelli.

"All'inizio noi come NCD avevamo due candidati da proporre. E i tempi lunghi sono dovuti anche al difficile rapporto che abbiamo avuto con i malpancisti di Forza Italia che non volevano Olini come candidato. Mentre per un'altra parte di quel partito risultava chiaramente (come si è poi visto nel voto) che non avrebbe mai mollato Olini. Noi avevamo proposto il nome di Emiliano Fantoni che avrebbe avuto la capacità di unire e forse arrivare a una lista unica da contrapporre a Olini…".

Ma Emiliano Fantoni già a dicembre dello scorso anno si era dichiarato non disponibile…

"Ma speravamo sempre di fargli cambiare idea. Avevamo anche due altri nomi che adesso è inutile fare. Una volta falliti gli incontri con Forza Italia, noi di NCD abbiamo pensato al 'progetto'. E abbiamo trovato l'interlocutore in Jacopo. Il quale ha lavorato nel Pd per proporlo e farlo accettare, non senza problemi…".

Interviene lo stesso **Jacopo Scandella**: *"Già nell'estate scorsa avevamo condiviso l'idea che si dovesse allargare il campo del centrosinistra anche ad altre forze, dai 24023 ad altri gruppi civici o politici che non volessero sostenere la Lega. Questo poteva permetterci di fare un salto di qualità nel programma e nei candidati, oltre che nel consenso, costruendo una lista veramente competitiva.*

Purtroppo, nonostante numerosi incontri, non si è mai riusciti a "trovare la quadra", essenzialmente sul nome del candidato Sindaco. Massimo ha proseguito il suo percorso, Moioli è rimasto con la sua lista civica, noi siamo andati avanti con Laura Poletti ed un gruppo fortemente rinnovato".

Precisa **Capelli:** *"Tornando al progetto politico c'erano due storie diverse che convergevano ma senza impegnare i rispettivi partiti. Quindi sia io che Jacopo agivamo come personaggi impegnati in politica certo, ma in questo caso in modo personale. Per me che sono il segretario politico provinciale di NCD magari era da una parte più facile e dall'altra più impegnativo, per Jacopo era chiaro che non impegnava il Pd a livello provinciale. Certo, magari si doveva fare una sorta di 'indagine di mercato' ma le scommesse politiche a volte richiedono anche il coraggio e il rischio, che ci siamo assunti a livello personale"*.

Quindi chi scrive che Capelli in realtà ha dirottato sulla Luzzana i voti del NCD in cambio di nomine racconta balle?

"E' una ipotesi che è perfino ridicola, visto che ci mettevo la faccia sul risultato e infatti sono qui a cercare risposte all'insuccesso.

La Luzzana ha avuto voti di preferenza per meriti suoi e per il meccanismo di abbinamento uomo-donna nelle preferenze. E poi basta vedere le preferenze dei nostri candidati. Figurarsi, non sono Tafazzi…".

Ma candidare una 'sconosciuta' non è stato un altro errore? Sbagliata la campagna elettorale?

Capelli: *"Toccava all'azionista di maggioranza, per usare un termine tecnico, individuare il candidato. Quando il PD mi ha proposto Laura Poletti mi è sembrata una buona scelta, ripeto, non sono di Clusone e non pretendo di capire tutti i meccanismi baradelli"*.

Scandella: *"Negli ultimi anni, come Partito Democratico, abbiamo portato volti nuovi nella politica dell'alta valle seriana: è successo per la mia candidatura, per Alberto Bigoni in Comunità Montana, per Vera Pedrana al Bim o per i tanti giovani che si sono fatti largo nelle amministrazioni locali.*

Laura si inseriva nello stesso solco, è in gamba e ha saputo farsi apprezzare dal gruppo; speravamo di riuscire ad intercettare più e meglio degli altri quel desiderio di cambiamento che c'era nei confronti dell'amministrazione Olini, ma che purtroppo è stato frazionato in tre liste. Più che la campagna elettorale, credo che il motivo principale della sconfitta siano state le divisioni. E' sicuramente una lezione per il futuro".

GORNO

Ritrovata la piastrina di guerra dell'artigliere **Battista Longa**

C'è gente che in Russia riesuma i nostri soldati vendendo poi per scopo di lucro le piastrine di riconoscimento che portavano al collo. Ciò che invece ha fatto il Sig. **Cosimo De Angelis** di Cesano Maderno è tutt'altra cosa e merita un elogio: ha infatti acquistato, in un sito di vendita on line, la piastrina dell'artigliere ***Battista Longa*** (classe 1914), senza la minima pretesa di risarcimento e con il solo scopo di cercarne la famiglia per "riportarlo" a Gorno.

Longa Battista, di Luigi e Guerinoni Maria, artigliere del 2° Reggimento Vicenza della Brigata Tridentina, numero di matricola 44065 (42) C. Un nome, un numero, l'anno di nascita, la provenienza (Gorno Bergamo), i nomi dei genitori: sono le informazioni incise sulla piastrina militare. Battista è uno dei tanti alpini partiti per la Russia nel 1942 e mai più tornati.

Il nostro concittadino, dopo essere stato catturato a Nickolajevka, venne fatto marciare per circa 400 Km sino al campo 81 di Krinovaja, un campo di transito con stazione ferroviaria, e da qui trasferito al campo di prigionia n. 67 di Bostianovka in Siberia, dove morì di stenti e sofferenze il 20 gennaio 1943, a soli 29 anni.

Il Sig. De Angelis, possessore della piastrina, dopo aver eseguito in proprio infruttuose ricerche, per rintracciare familiari del soldato è ricorso all'aiuto dell'amico **Oscar Barcella,** alpino di Scanzorosciate, componente del coro della Brigata Alpina Tridentina ed appassionato di storia (nella sua abitazione ha allestito un museo delle truppe alpine - sito internet: www.truppealpine.it).

Oscar Barcella si è quindi rivolto al sottoscritto che, ricercando nell'archivio parrocchiale, è riuscito a risalire alle nipoti tuttora viventi.

Il 30 maggio scorso, in occasione di un concerto organizzato dal coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo, con una commovente cerimonia nella chiesa parrocchiale di Rosciate è stata consegnata alla nipote **Rosanna Longa** la piastrina dello zio Battista.

Battista Longa era fratello di Arturo, già abitante a Gorno in frazione Villassio (via della Credenza, nei pressi del Municipio); oltre a Rosanna vi sono altre quattro sorelle, nipoti dell'artigliere: Caterina, Maria, Marisa e Ornella.

A distanza di 72 anni questo piccolo oggetto, consumato dal tempo è ritornato a casa.

Nella fotografia la piastrina dell'artigliere Longa Battista.

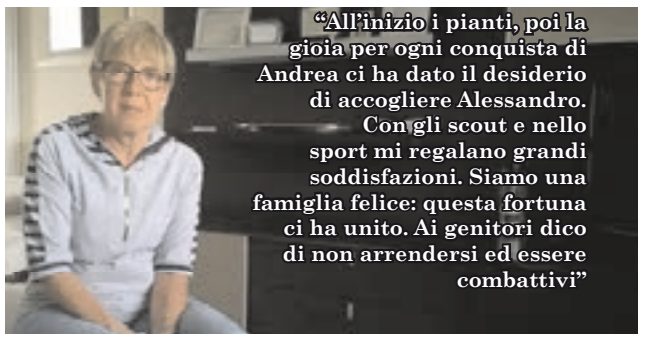
Amerigo Baccanelli

FINO DEL MONTE - DOPO LA NASCITA DI UN FIGLIO DOWN, LA FAMIGLIA PROVERA SI E' ALLARGATA PER ACCOGLIERNE UN ALTRO

LOREDANA E LA STORIA DI UNA FAMIGLIA CHE SI È FATTA IN QUATTRO PER LA SOLIDARIETÀ

FRANCESCO FERRARI

Atipica domenica di metà giugno. Cielo cupo. Pioggia sottile che a ritmi irregolari bagna corpi e anime. **Loredana** è sull'uscio di casa. Un sorriso sincero e accogliente. E' a casa da sola perché il marito **Roberto Provera** e i figli **Andrea** e **Alessandro** sono a Macerata per i campionati nazionali di atletica leggera per disabili. Loredana è la protagonista di una storia in cui lo spirito di solidarietà e accoglienza di fronte ai problemi anziché venir meno, raddoppia. Loredana, originaria come il marito di Milano ma residente da ventitré anni a Fino del Monte, è madre di due figlie femmine e due maschi, entrambi affetti da sindrome di down, di cui uno accolto per scelta dalla famiglia. "*Le mie prime due figlie sono nate negli anni '78 e '80* – inizia a raccontare Loredana - *venivamo da tempo in vacanza a Onore, la zona ci piaceva e allora ventitré anni fa, quando io ero ormai prossima alla pensione, abbiamo deciso di trasferirci qui a Fino del Monte, dove le mie figlie avevano già diverse amicizie*". Poi nell'anno 1992 arriva una svolta nella vita di Loredana e della sua famiglia. Uno di quei colpi che spesso abbatte e divide, ma che nel caso di questa famiglia è stato l'inizio di una vita diversa. "*Nel '92 all'ospedale di Clusone è nato il terzogenito Andrea, affetto da sindrome di down. Solo alla nascita abbiamo saputo che avrebbe avuto problemi perché non avevo fatto nessun accertamento prima: io sono contraria all'aborto e sono per il diritto alla vita, quindi non mi interessava sapere cosa ci fosse*". Loredana ricorda l'impatto della nascita del figlio affetto da sindrome di down sulla sua famiglia: "*La notizia di certo non ci ha reso felici: mio marito l'ha saputo subito, io l'ho capito dal comportamento del personale dell'ospedale, dalle domande che facevano e poi comunque il medico mi ha riferito la diagnosi. Al momento ci sono stati pianti, disperazione, le solite domande che vengono spontanee del 'perché proprio a noi?'. Poi, però, vedendo mio figlio Andrea e quello che ogni giorno lui ci regalava, adagio adagio abbiamo superato questo dramma. La spinta forte ce l'hanno data le nostre figlie: guardando loro fratello che era in carrozzina, una delle due mi ha detto: 'mamma, non avresti avuto il coraggio di uccidere un bambino così bello abortendo…'. Queste parole dette da un'adolescente, loro che di solito vivono in un mondo a parte con i loro sogni, fanno riflettere. Il tempo*



"All'inizio i pianti, poi la gioia per ogni conquista di Andrea ci ha dato il desiderio di accogliere Alessandro. Con gli scout e nello sport mi regalano grandi soddisfazioni. Siamo una famiglia felice: questa fortuna ci ha unito. Ai genitori dico di non arrendersi ed essere combattivi"

passava e Andrea ci riempiva di gioie e soddisfazioni: per i primi sorrisi e le prime parole, tutte cose che ti aspetti subito da un bambino normodotato, con loro l'attesa è un po' più lunga, ma quando arriva ecco che c'è la gioia perché per loro è una conquista. In famiglia non abbiamo avuto nessun rifiuto, se non le prime domande del 'perché a me?' che sono naturali: abbiamo subito cominciato a cercare attorno a noi tutto quello che poteva essere d'aiuto per Andrea; essendo un po' difficile trovarlo qui vicino, per dargli il meglio ci siamo recati a Genova e anche a Parigi, all'ospedale Necker da un professore studioso della sindrome di Down". Più forti delle difficoltà nel ricordo di Loredana ci sono le soddisfazioni che suo figlio le ha regalato e che hanno spinto la famiglia ad una scelta importante e coraggiosa. "*Vedendo tutto quello che Andrea ci donava, come ha aiutato la nostra famiglia a crescere, è nato il desiderio di accrescere ancora il nostro nucleo famigliare, passando da tre figli a quattro, di certo non ancora con una gravidanza. Cercavamo il sorriso di qualcuno che gli altri considerano diverso ed è una decisione maturata e condivisa da tutti i membri della famiglia. A darci la spinta decisiva è stato un articolo apparso una domenica su Avvenire nel trafiletto 'Cerco casa': si diceva che il tribunale di Milano cercava una famiglia per un bimbo affetto da sindrome di down che era stato abbandonato. Immediatamente abbiamo chiamato e da lì siamo rimasti in attesa; abbiamo avuto qualche difficoltà perché il bambino aveva una grave cardiopatia e qui non avevamo ospedali adeguati vicini, se non Bergamo. Siamo rimasti in lista d'attesa e ai primi di ottobre del '95 ci hanno chiamato dicendoci che c'era un bimbo affetto da sindrome di down che cercava una famiglia e così abbiamo accettato*". La decisione di accogliere anche un quarto figlio è arrivata quando il terzogenito Andrea era ancora piccolo. "*Passata la fase iniziale dove uno rimane stordito e iniziate le ricerche di chi poteva dare il meglio per Andrea, esperti che ci insegnassero come comportarci con loro (dandoci dei suggerimenti, anche se sono convinta che comportarsi nella maniera più naturale possibile sia la cosa migliore), ecco che è iniziata nella famiglia la ricerca di quel qualcosa che ancora mancava*". Una storia che non è però solo idillio: nella vita di Andrea e Alessandro ci sono stati anche problemi e difficoltà… "*I problemi ci sono, ma non sono legati tanto alla famiglia, quanto alle strutture: non è facile trovare chi segue tuo figlio nel modo migliore, purtroppo le strutture pubbliche hanno tante pecche. Ci siamo dati da fare parecchio e abbiamo trovato un neuropsichiatra dell'ASL, come vuole la legge, che ha preso a cuore veramente il suo lavoro e ci ha sempre seguito nella maniera migliore. Le difficoltà maggiori le abbiamo incontrate nell'avere i sussidi che occorrevano ai nostri figli: quando avevamo bisogno di terapie di logopedia me le sono andate a cercare da sola pagando…*".

Situazioni che di certo non agevolano le famiglie in difficoltà, anche se Loredana e Roberto non si sono mai scoraggiati né arresi. *"Assolutamente no, siamo una famiglia tenace, io personalmente sono molto cocciuta. Anche quando nella scuola ci sono stati momenti difficili perché le maestre di sostegno non avevano le competenze adeguate mi sono sempre battuta, non mi sono mai tirata indietro e ho sempre preteso, anche con grandi battaglie, che i miei figli avessero ciò che era giusto"*. A livello scolastico Andrea e Alessandro si sono inseriti nel percorso dei propri coetanei. "*Per i ragazzi è stato un percorso positivo. Non abbiamo mai fatto capire loro che ci potevano essere delle difficoltà, anche se noi come famiglia talvolta abbiamo dovuto lottare. Andrea, il primo, ha frequentato scuola materna, elementari e medie e poi, d'accordo con il neuropsichiatra, abbiamo scelto di non fermarlo ma proseguire con tre anni di liceo scientifico a Clusone: di certo non era all'altezza di questo tipo di scuola, ma poteva proseguire con i suoi coetanei e fare un'esperienza abbastanza forte. A metà del terzo anno abbiamo capito che nella scuola c'erano dei problemi e abbiamo preferito interrompere per intraprendere un cammino diverso. Nel caso di Alessandro, vista l'esperienza precedente, abbiamo preferito fermarci*

alla terza media, mandandolo poi direttamente al Patronato san Vincenzo, dove entrambi hanno frequentato il FLAD (Formazione Lavoro Allievi Disabili) e lo SFA (Servizio Formazione alle Autonomie), una forma di integrazione lavorativa per i disabili". Anche per quanto riguarda i rapporti con i compagni Loredana parla di un'esperienza positiva: "*E' andato bene, sia alla scuola materna sia alle elementari, dove le insegnanti erano valide e hanno lavorato sin dall'inizio affinché non avvenisse l'esclusione. Secondo me comunque la forbice si apre dopo le medie: nelle superiori si iniziano a vedere le difficoltà. I compagni erano sempre gli stessi e non ci sono mai stati problemi, anzi giocavano e si relazionavano tranquillamente con loro*". Una storia, quella della famiglia Provera, fatta anche di grandi soddisfazioni, di momenti che Loredana ricorda con commozione: "*Quando erano piccoli tutti dicevano che avrebbe camminato tardi, parlato tardissimo e quindi ci aspettavamo un buio davanti; invece abbiamo visto che i ritardi ci sono stati, ma tutto il buio che ci veniva prospettato non lo abbiamo visto. Le soddisfazioni grandi le hai quando vedi che raggiungono le tappe che tutti ti prevedono lontane. Altre gioie stanno nel vedere i miei figli inseriti in un gruppo scoutistico: entrambi hanno iniziato con gli scout di Lovere, poi solo Andrea sta proseguendo tutt'ora: siamo riusciti a trovare un gruppo dove si comportano come gli altri, una realtà importante anche per l'aggregazione e la cooperazione che insegna. Entrambi, inoltre, praticano atletica nella Polisportiva disabili Vallecamonica: Alessandro da quattro anni, Andrea, che fa parte anche della squadra di calcio, da due anni. Per loro lo sport è importantissimo: allenarsi, gareggiare e relazionarsi con gli altri aiuta l'autostima, la sicurezza e la capacità di accettare anche le sconfitte: non sempre si torna a casa con le medaglie e bisogna capire che anche nella vita spesso non si vince ma bisogna accettare le sconfitte*". Intanto, però, ai campionati nazionali di atletica leggera di Macerata, disputati proprio il 14 giugno, sono arrivati anche risultati importanti: Alessandro ha conquistato due medaglie di bronzo (nel salto in lungo e nei 100 metri piani) e Andrea un argento (nella staffetta 4 per 100). "*E' una soddisfazione vederli vincere e anche questo è constatare che non sono quelli che la gente pensa, cioè degli esseri che non danno nulla*".

Accanto allo sport anche il lavoro. *"Andrea lavora con un progetto mirato sul territorio presso l'ospedale di Piario in cucina: esce di casa ogni giorno contento, torna ancora più felice e sappiamo che le persone vicine a lui sono contente di averlo. Alessandro, invece, frequenta ancora lo SFA e sta facendo tirocinio presso la scuola materna di Fino del Monte come aiuto cucina"*.

Piccoli passi di integrazione. Gli ostacoli rappresentati dai pregiudizi li avete incontrati? "*Tanti non conoscono la realtà dei disabili: certe volte li guardano come se fossero dei marziani ma ormai non ci facciamo più caso. Mi è capitato quando erano ancora piccoli al mare che un gruppo di persone, sempre le stesse, li guardava fissandoli: con molta gentilezza gli avevo fatto notare che loro sono né di più né di meno di noi. Penso sempre che la gente deve imparare a conoscere, non faccio una colpa a chi li guarda in modo strano, nessuno credo lo faccia per cattiveria, è più per curiosità…"*. Loredana accenna un sorriso e alza lo sguardo. "*Penso che quando in famiglia ti capita una fortuna come questa (io non la ritengo una disgrazia) forse è perché devi ancora imparare qualcosa: una cosa è certa, ci ha unito tantissimo. Purtroppo ci sono famiglie che quando capitano queste cose si dividono, la nostra invece si è unita a tal punto da aver fatto la scelta di accogliere anche un quarto figlio. Siamo una famiglia numerosa e contenta, anche i miei generi vivono tranquilli la realtà che abbiamo, sono i primi a voler stare con i miei figli*". E non vi siete mai pentiti? "*Assolutamente no; anzi, se avessimo un po' di anni in meno, in un momento così brutto nel mondo ci saremmo fatti avanti per accogliere ancora un figlio"*.

Il futuro, la vita adulta, per i ragazzi disabili, però, è piena di interrogativi: lei cosa si augura per i suoi figli? "*Prima di tutto sogniamo un mondo migliore, come tutti, visto la cattiveria che sta uscendo nelle persone. Spero che ognuno di loro possa realizzare quel piccolo sogno che è il poter lavorare: certo, non essendoci lavoro per i normodotati, per loro è ancora più difficile. Le opportunità sono pochissime, ma mi auguro che anche solo il progetto portato avanti da Andrea, che è il suo lavoro, possa proseguire e possa essere intrapreso anche da Alessandro"*.

Una mamma esemplare nell'affrontare i problemi legati alla sindrome di down e nel trasformarli in una nuova occasione di solidarietà quale messaggio può lanciare ai genitori di figli disabili che, invece, si trovano ad affrontare problemi e criticità e vedono nero davanti a sè? "*Dico loro di non arrendersi: i momenti difficili ci possono essere, potrebbero capitare domani anche a me. Io ho tanta fede, quindi mi aggrappo a questa e penso che il Signore un aiuto lo dà. Quello che voglio dire è di non scoraggiarsi, anzi diventare combattivi: quello che si fa è per i nostri figli. Se non lottiamo noi genitori…"*.

FINO DEL MONTE – IL 7 GIUGNO AL 22° RADUNO ZONA 17

ALPINI: il premio "CAPRIOLI" assegnato alla famiglia Provera

Assegnato alla famiglia Provera il "***Premio dell'Altipiano Leonardo Caprioli***", su segnalazione del Gruppo di Fino del Monte che ha ospitato il 22° raduno intergruppo della Zona 17, Alta Valle Seriana Est. Questa la motivazione del premio: "*Essendo il loro terzogenito affetto da sindrome di Down, hanno potuto constatare la tenerezza e l'immensa gioia che questi bambini sanno donare. Spinti dalla forza e dalle emozioni trasmesse, hanno deciso di accoglierne un altro e farlo diventare membro della loro famiglia. Con immenso piacere vi conferiamo questo premio a prova del nostro ringraziamento per il modello di vita che rappresentate"*. A ricevere l'attestato e la medaglia i ragazzi **Alessandro** e **Andrea** con i genitori **Loredana** e **Roberto,** a consegnarli la signora **Anna Callioni**, vedova del "presidentissimo" Caprioli, presente alla cerimonia con tutti i suoi figli.

La manifestazione, svoltasi il 7 giugno, si è aperta con la sfilata per le vie del paese, accompagnata dalla fanfara di Scanzorosciate e dalla banda di Rovetta. Presenti il presidente **Macalli** con i vice **Stabilini** e **Facchinetti**, i consiglieri sezionali **Cattaneo** e **Sangalli,** gli emeriti presidenti **Carobbio** e **Sarti,** il coordinatore di zona **Andrea Bianchi**, i sindaci o loro rappresentanti dei sette comuni dell'Altopiano con relativi gonfaloni, il labaro del Nastro Azzurro di Clusone, una quarantina di gagliardetti e numerose penne nere. Giunti al monumento dei Caduti, sotto la regia di **Giancarlo Sangalli** si sono svolti l'alzabandiera e l'onore ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro.

Quindi il corteo ha raggiunto il grande parco comunale sulle rive del Valleggia dove si sono tenuti i discorsi ufficiali aperti dal saluto del giovane capogruppo **Lorenzo Poloni**, conciso e concreto. Il sindaco **Matteo Oprandi** ha avuto parole d'elogio per l'opera degli alpini, "*presenti sempre e ovunque"* dove necessiti una mano. Il vicepresidente **Giovanni Stabilini** ha introdotto la cerimonia di consegna del "Premio dell'Altipiano", tracciandone in breve la storia, mentre il capogruppo ha letto la motivazione. Dopo la consegna del premio, il presidente **Carlo Macalli** ha porto il saluto a tutti i convenuti, auspicando che la Repubblica italiana, nata con una costituzione basata sulla pace, ne possa continuare a godere nei prossimi secoli, nonostante le minacce che provengono dall'esterno all'Europa. A seguire la S. Messa, accompagnata dal canto del Coro Idica e celebrata dal parroco **don Mauro Bassanelli**, che al termine dell'omelia ha ricordato il papà alpino, uomo semplice e saggio scomparso da pochi mesi, che tra le tante raccomandazione per il suo ministero sacerdotale c'è stato pure il consiglio: *«Laga fa ai Alpini che l'indarà töt bé!»*.

La giornata è stata preceduta, il sabato sera nella chiesa parrocchiale, dalla rappresentazione *"Cantavamo Rosamunda*", condotta da **Remo Facchinetti**, con la lettura di brani tratti dall'omonimo libro da parte del colonnello medico **Riccardo Morlini**, intercalati da canti del Coro Idica inerenti al tema. Il pubblico attento e partecipe, a tratti commosso, ha così potuto immergersi nelle vicissitudini vissute dal giovane tenente Leonardo Caprioli in terra di Russia, cogliere i suoi pensieri ed i suoi stati d'animo maturati durante l'immane tragedia che lo hanno portato ad essere l'artefice della svolta che ha segnato l'Ana durante le sue presidenze, prima sezionale e poi nazionale, che è sintetizzata nella frase: "*Ricordiamo i morti, aiutando i vivi!"*.

Luigi Furia

RETROSCENA – DUE DELIBERE DEL 14 MARZO SVELANO LA SCELTA

LA GIUNTA DECIDE DI NON RISPETTARE IL PATTO DI STABILITA'

Il Fafo attacca: *"Il massimo dell'incapacità politica: conseguenze gravissime per chi amministrerà in futuro"*

FRANCESCO FERRARI

Una bomba che se non disinnescata è pronta ad esplodere causando danni gravissimi ai piedi della Presolana. Una decisione presa a marzo dalla giunta comunale di Castione della Presolana guidata dal sindaco **Mauro Pezzoli** e mai resa nota. Una notizia che potrebbe avere conseguenze pesanti nei prossimi anni.

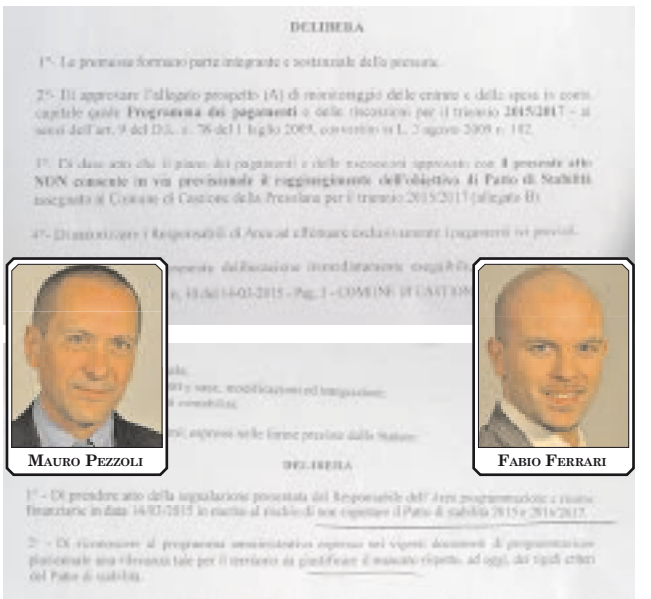
I documenti, sinora sono rimasti nell'ombra ma potrebbero scatenare il putiferio, sono due deliberazioni della giunta comunale datate 14 marzo 2015, la numero 29 e la numero 30, in cui, semplificando la questione, si dice che, nonostante il parere contrario dei responsabili degli uffici comunali, la giunta decide di non rispettare i criteri del Patto di Stabilità 2015 e 2016/2017.

"*Il peggior sindaco della storia del Comune ha deciso di non rispettare il Patto di Stabilità ad otto mesi dalle elezioni* – spiega l'ex capogruppo di maggioranza e consigliere comunale d'opposizione **Fabio 'Fafo' Ferrari** – *L'amministrazione non è riuscita a vendere il terreno comunale di via Coste (la gara per l'alienazione è andata deserta), quindi non potrebbe spendere i soldi necessari per completare i lavori della piazzola ecologica e del parco Alpini, raso al suolo tra l'altro dallo stesso Pezzoli nel 2012. Con la delibera del 14 marzo la giunta si assume la responsabilità di non rispettare il Patto di Stabilità 2015 per una cifra di oltre 360 mila euro nonostante gli uffici comunali in via previsionale avessero espresso parere contrario in merito ai rischi che questa scelta avrebbe comportato al comune per i prossimi anni*".

In pratica si va avanti con i lavori senza la sicurezza di avere la copertura finanziaria in base ai criteri del Patto di Stabilità: "*E il bello è che non hanno detto niente a nessuno, è stata comunicata la deliberazione di giunta solo ai capigruppo dopo molto tempo. Il sindaco ovviamente non ha comunicato nulla in consiglio comunale, proprio lui che all'epoca si presentava come il 'signor trasparenza amministrativa'! Mancano otto mesi alle elezioni e rischiano di bloccare l'intera macchina comunale e le sue risorse per gli anni a venire. Il tutto solo per un suo capriccio esasperato".* Il Fafo si riferisce alle possibili pesanti sanzioni che la normativa dello Stato impone ai Comuni che non rispettano i criteri del Patto di Stabilità. Non ancora sicure, però, dal momento che i comuni che sforano il Patto hanno un'opportunità di salvarsi in corner con l'acquisto di spazi di virtuosità di altri comuni, in pratica se questi ultimi hanno una virtuosità pari alla cifra per cui Castione ha sforato il patto, potrebbe avvenire una sorta di 'prestito virtuale'. Secondo quanto trapela dagli uffici comunali, a luglio verrà comunicato se questa possibilità di salvarsi diventerà realtà o se sul comune di Castione si abbatteranno le sanzioni dello stato. "*Le conseguenze di questa scelta sono gravissime* – continua Fabio - *se non si verificherà il complesso meccanismo di compensazione per cui i comuni virtuosi vendono a Castione dei propri spazi di virtuosità contabile, avremo il bilancio sostanzialmente bloccato per più anni con la beffa di pagare salate sanzioni allo Stato dettate di volta in volta. Per almeno due esercizi chi amministrerà dal prossimo maggio non potrà muovere un dito. Conosciamo ormai Pezzoli e gli altri, ma non si pensava arrivassero a tanto: non solo hanno buttato via tutto il milione e mezzo ereditato prima del loro insediamento, ma riescono pure nell'impresa di indebitare il Comune, anzi i suoi cittadini. In poche parole il massimo della cattiva amministrazione".* Fabio Ferrari rincara la dose ricordando quanto era accaduto in un Consiglio Comunale dell'anno 2012, uno dei primi in cui lui sedeva dalla parte delle opposizioni dopo essere uscito da Vivipresolana: "*La manovra, se fatta correttamente nei suoi tempi, aveva il suo senso. Nel 2012, ed è a verbale, avevo suggerito al sindaco di non rispettare per quell'anno ed il successivo il Patto di Stabilità in modo da far partire subito opere cantierabili e non esasperare la cittadinanza con le imposizioni fiscali: all'epoca aveva senso derogare al Patto assumendosi la responsabilità di tale decisione, poiché ci si sarebbe mossi consapevolmente all'interno del proprio ciclo amministrativo gestendone criticità e conseguenze. Davanti a quella proposta il sindaco, non sapendo che dire, accompagnato dal suo solito sorrisetto, rispose che lui non faceva queste cose e rispettava la legalità. Mi è facile pensare o che all'epoca non ebbe il coraggio di farlo o che forse non ne capì proprio il senso politico e lasciò cadere la mia proposta. Riprendere tale soluzione in scadenza di mandato significa non volerne accettare le conseguenze, facendo scontare ai successivi amministratori le sue scelte folli. In fondo si sfora il Patto proprio per la Discarica in via Agro e per la ciclopedonale: la si veda come si vuole ma io la chiamo totale incapacità politica".*

Il Fafo è un fiume in piena: "*Chi amministrerà dal prossimo anno non solo dovrà ricostruire dal punto di vista amministrativo il tessuto economico-sociale, ma rischia di non avere nemmeno le risorse minime di ordinaria governabilità. Da tempo contestavamo l'opportunità delle opere messe in piedi da Pezzoli e già di per sé costosissime, ma al contempo pensavamo almeno che nella loro scelleratezza fossero coperte dal punto di vista finanziario! Invece no, e a pagarne le conseguenze sarà la cittadinanza. Non escludo che se sussisterà la possibilità di citare il sindaco per danno alle casse del Comune non esiterò a farlo; se non si riuscirà a coprire il debito con il meccanismo del Patto orizzontale e con le conseguenze che ne deriveranno, sono pronto a citare anche il resto della giunta che ha votato questa deliberazione. Pezzoli ha fatto in cinque anni danni incredibili a Castione sia dal punto di vista sociale quanto economico; non è concepibile che lasci addirittura delle incombenze dopo che se ne sarà andato".*

Attendendo che a luglio si sappia quale sarà la sorte del comune, l'estate si preannuncia bollente nella conca. Se non dovesse arrivare l'auspicata salvezza per Castione, anche la campagna elettorale per le elezioni del maggio 2016 sarebbe pesantemente influenzata da questa 'bomba'.



MAURO PEZZOLI — FABIO FERRARI

SCENARI ELETTORALI 2016

TRE LISTE (e un candidato) già sicuri

(FR. FE.) E' noto che a Castione le elezioni vengono preparate con abbondante anticipo, che il lavoro più o meno sotto traccia inizia già molto tempo prima del voto. Lo scenario attuale, ad un anno dalle elezioni del 2016, fa presagire la certezza di almeno tre liste, senza escludere, però, rotture interne o altri tentativi che potrebbero far crescere il numero delle liste che si presenteranno.

Innanzitutto la maggioranza uscente, Vivipresolana. Che dal 2012 ha perso diversi pezzi, su tutti l'ex assessore al turismo **Eleonora Ferrari** e l'ex capogruppo **Fabio Ferrari**, ma difficilmente non si ripresenterà. Possibile che il rilancio passi da un nuovo candidato al ruolo di sindaco al posto di **Mauro Pezzoli**. Il nome che circola è quello di **Romolo Ferrario**, già candidato sconfitto nel 2001, membro della commissione nominata dall'amministrazione nel 2012.

Al momento già in pista c'è la Lega Nord, determinata a correre da sola, pur non avendo ancora trovato un nome forte da candidare. Il segretario della sezione castionese **Fabio Ferrari** (26 anni, da non confondere con il Fafo), regista delle operazioni, parla di tre possibili candidati in casa Lega, tra i quali include anche… se stesso. Difficile, però, che sia lui ad ambire allo scranno di sindaco.

Altra lista sarà quella delle attuali minoranze consiliari, protagoniste di un'alleanza partita proprio dall'intesa sul nome del candidato, **Fabio 'Fafo' Ferrari**, ex capogruppo di Vivipresolana e attualmente consigliere indipendente. L'intesa sul nome del candidato non è poco, il Fafo, forte dell'appoggio dei vari **Sergio Rossi**, **Viviana Ferrari** e **Walter Tomasoni**, sta lavorando per ampliare ulteriormente la base del suo consenso, coinvolgendo anche ex-amministratori castionesi. Registriamo in questi giorni pure l'indiscrezione che vorrebbe i 'vecchi' della Lega non troppo convinti della strategia dell'attuale segretario e pronti ad appoggiare la compagine del 'Fafo'.

Il panorama attuale non si confonda con quello definitivo: la grande attività di questo periodo si intensificherà ancor di più nei prossimi undici mesi e il numero delle liste potrebbe aumentare, ma difficilmente diminuirà. All'interno della Lega e del gruppo del Fafo c'è ancora chi auspica una convergenza fra le due liste, pur essendo una possibilità difficile allo stato attuale delle cose.

Alle scorse elezioni amministrative (maggio 2011) si presentarono in tre e non ci fu un distacco eclatante dal punto di vista dei numeri: Vivipresolana (candidato Mauro Pezzoli) vinse con 877 voti, seconda fu Comune Insieme (candidato Sergio Rossi) con 777 voti, terza la Lega Nord (candidato **Fabrizio Ferrari**) con 599 voti.

BRATTO – SEI SQUADRE, NOVANTA GIOCATORI

"Don Paolo & friends" in campo il saluto al parroco che a settembre lascia Bratto

Dal 20 al 29 maggio, presso il campo sportivo della parrocchia di Bratto, ha avuto luogo il torneo di calcio a 7 "***Don Paolo & friends***", organizzato da un gruppo di giovani della parrocchia stessa. La "mission", come si evince dal nome stesso del torneo, è stata quella di allestire una manifestazione sportiva in onore di **Don Paolo Piccinini**, che dopo 9 anni a settembre saluterà la comunità di Bratto per proseguire la sua opera a Villa di Serio. Nota è, infatti, la passione di Don Paolo per lo sport, in particolar modo per il calcio: sia dal punto di vista "agonistico" (non appena vi è l'occasione, indossa le scarpe con i tacchetti e scende in campo), sia come tifoso, vista la presenza abituale presso lo stadio di Bergamo a sostenere l'amata Atalanta durante le partite casalinghe. Hanno aderito all'iniziativa una novantina di giocatori, equamente divisi in sei squadre che hanno dato vita a due distinti tornei "triangolari": uno per i **"*tesserati*"**, vale a dire quanti praticano il calcio a livello più o meno agonistico, i quali durante l'anno si allenano e giocano costantemente; l'altro per i cosiddetti **"*amatori*"**, categoria che ha raggruppato semplici appassionati, "vecchie glorie" e tutti coloro che hanno partecipato per puro spirito goliardico o per poterlo raccontare un giorno ai nipotini... Le squadre, composte mediante sorteggio, richiamavano nel nome alcune delle montagne presenti sul territorio, meta delle escursioni di Don Paolo, assiduo ed appassionato frequentatore dei sentieri situati nelle zone limitrofe a Bratto e al Passo della Presolana. Dopo le sfide eliminatorie delle prime tre serate,

contraddistinte da estrema correttezza e sano agonismo, venerdì 29 maggio si è svolta la quarta ed ultima serata, epilogo dei due "triangolari": per la cronaca, la categoria **"*tesserati*"** ha visto prevalere il "***Team Monte Pora***", mentre tra gli **"*amatori*"**, la

meglio l'hanno avuta i giocatori del "***Team Monte Cornetto***". Al termine delle due finali, premiazioni, ringraziamenti e apprezzato rinfresco allestito dalle donne del paese. Un grazie di cuore ai ***giovani di Bratto***, a quanti che con il loro aiuto hanno reso possibile questa iniziativa e, soprattutto, a ***Don Paolo***, che nei suoi anni "brattesi" ha sempre assecondato i giovani nelle saltuarie "sfide" sportive (più o meno serie...), orchestrate sempre e comunque con lo scopo di socializzare, coltivare amicizie e, soprattutto, divertirsi. Grazie di cuore!

SCHEDA

A Bratto dal 2006

Don Paolo Piccinini è nato a Pradalunga il 15 marzo 1967 ed è stato ordinato sacerdote il 6 giugno 1992. E' stato Curato a Tagliuno fino al 1998 quando per un anno si è trasferito in provincia di la Spezia per tornare a fare il Curato, questa volta a Zogno dove è rimasto fino al 2006 quando gli è stato dato l'incarico di parroco di Bratto. Da settembre sarà parroco di Villa di Serio, una parrocchia che confina con il suo paese di origine.

LIZZOLA

VIAGGIO IN UN PAESE A RIDOSSO DEL CIELO MA CON LA RABBIA DI UN INFERNO

» **segue da pag. 5** *rimpatriato, invece qui sono in giro dove capita"*. Semperboni se ne va: "*Ma il 10 giugno, pochi giorni dopo arriva un nuovo pullman con altri immigrati, una quindicina, e questi non erano previsti. E mi avevano appena detto che non sarebbero arrivati. E qui che cosa fanno? niente, a Lizzola c'è un bar e basta e a Gavazzo, dove ci sono altri profughi non c'è nemmeno quello, vale la pena isolarli perché qualcuno vuole guadagnarci? qui siamo in un paese di 120 abitanti quando siamo pieni, perché in settimana la gente è via per lavoro. Non possiamo permetterci certe cose. E non fanno niente tutto il giorno, almeno si rendano utili e sistemino i sentieri del Cai o altro, ma così non va bene né per loro, né per noi"*.

Sono qui da un anno: *"Ma non si sono integrati, per niente, parlano inglese e francese tra di loro e basta. E si lamentano che Lizzola è brutto, in ogni caso per chi fugge dalla guerra il posto più brutto che ti possono proporre è sempre più bello e in ogni caso Lizzola è bello, ci sono montagne e natura e a caval donato non si guarda in bocca"*. Semperboni accusa l'amministrazione: *"I profughi sono quasi sempre soli, senza controllo, dovrebbe esserci qualche mediatore culturale ma in realtà si vedono per poche ore al giorno e di notte non c'è nessuno.*

Quando si sono accoltellati ed è intervenuta l'ambulanza chi c'era?". Intanto Semperboni si è iscritto alla Lega: "*Perché sono gli unici che stanno dimostrando di darsi da fare"*. Semperboni ha tempestato di telefonate la Prefettura: "*Non si può gestire la cosa in questo modo. Dovrebbero tenere conto di quanti immigrati ci sono già e controllare come sono tenuti quelli che ci sono, gli immigrati non sono merce e non sono certo io a trattarli da merce ma chi cerca di guadagnarci sopra, andate a vedere come sono tenuti!"*.

Ti accusano di essere razzista? *"E' essere razzista chiedere in che condizioni vengono tenuti e cosa mangiano e cosa fanno da un anno fermi in un posto? è razzismo chiedere controlli su chi intasca qualcosa come 700.000 euro da questa situazione? Non si può mettere così tanta gente in un paesino come il nostro. Il paese è stravolto, in tutti i sensi e questo è un traffico di essere umani e qualcuno deve vergognarsi. Facendo queste cose il turismo va a morire e non solo quello"*. Il tam tam si è trasformato in una protesta fuori dalla Prefettura e i 45 profughi che dovevano arrivare non arriveranno. Almeno per ora. Ma la tensione rimane alta. Tanto. Troppo.

CERETE

A Novezio una trentina di profughi

La sindaca **Cinzia Locatelli** ha saputo la notizia da facebook, lo dice "con rammarico" lei stessa. Nell'ex "Casa delle Suore" a Novezio, ora di proprietà della Fondazione *Don primo Bonassi* che fa riferimento alla Cooperativa sociale Aeper che ha in gestione appunto l'edificio di Novezio, dovrebbero arrivare a giorni una trentina di profughi. A sua volta la Cooperativa Aeper ha dato la disponibilità gratuita della struttura alla Cooperativa Ruah. La sindaca ha convocato un'assemblea pubblica sabato mattina 20 giugno in municipio a Cerete Alto per dare alla popolazione le informazioni che lei stessa cerca di raccogliere in questi giorni.

CERETE – FINITI I LAVORI AL CIMITERO

Scuola, centralina e tangenziale: "Incontro con l'assessore regionale"

(Fr. Fe.) Cinzia Locatelli. Sindaco di Cerete. Un anno dopo.

"*Siamo soddisfatti di questo primo anno di amministrazione, abbiamo lavorato molto, certo ci vorrebbe la possibilità di concretizzare qualcosa in più…"*.

Mentre si sono conclusi i lavori al cimitero di Cerete Alto per la costruzione di 45 nuovi loculi e 20 nuove tombe ("*dopo una breve sospensione per la necessità dell'impresa di intervenire da un'altra parte, i lavori sono stati terminati a fine maggio*"), sono al momento in una fase di stallo le pratiche di tre grandi opere che l'amministrazione intende realizzare.

Oltre ai lavori da oltre 2 milioni di euro alle scuole elementari (i finanziamenti regionali, come già detto, dovrebbero arrivare nel 2016 o 2017), tutto fermo anche per la tangenziale. "*Dopo l'ultimo incontro in provincia* – spiega la prima cittadina - *a breve avremo un nuovo incontro, questa volta con provincia e regione insieme, per cui stiamo attendendo la disponibilità dell'assessore regionale. Il progetto c'è, ma senza fondi non si fa nulla*".

In stand-by anche la realizzazione della centralina idroelettrica sul Borlezza: "*La pratica è ferma da un anno e mezzo in provincia, che non si vuole esprimere a favore del comune o del privato che ha fatto richiesta di realizzare l'opera. È necessario che o noi o il privato facciamo un passato indietro, ma bisogna ragionarci bene perché sono già stati spesi oltre 70 mila euro per la progettazione*".

In qualsiasi caso, comunque, il comune realizzerebbe l'opera solo coinvolgendo un terzo ente, che gestirebbe poi la centralina per i 15 anni successivi alla realizzazione grazie ad una convenzione con il comune. "*Attualmente il fatto di realizzarla noi come comune è improponibile, abbiamo troppi vincoli*".

PARRE

L'OMBRA DEI PROFUGHI SPACCA IL PAESE. VIAGGIO A PARRE TRA TESTE MOZZATE DI MAIALE SU FACEBOOK

» **segue da pag. 5** *ne dicono di tutti i colori, c'è chi dà la colpa al Sindaco, chi al Parroco… E il bello è che a me personalmente nessuno chiede niente, nessuno me ne parla apertamente, sembra di essere tra mafiosi.*

Poi in giro, invece, evidentemente si chiacchiera eccome, senza nemmeno conoscere i dati veri della questione".

E quali sono i dati reali? *"Per ora non ho niente di ufficiale in mano e perciò mi guardo bene dal fare dichiarazioni. Dico solo che fare l'albergatore è il nostro lavoro, e che anche noi dovremmo poterci campare decentemente"*.

"Capisco le ragioni dell'albergatore – ribatte il sindaco **Danilo Cominelli** – *ma la presenza dei profughi, proprio nel cuore dell'abitato, vicino all'oratorio e alle scuole, potrebbe destabilizzare il paese, con grosse preoccupazioni per la sicurezza. La responsabilità per le possibili conseguenze dovrebbe assumersele il Prefetto il quale, lo ribadisco, finora non si è fatto vivo in alcun modo. Non mi sembra un modo di fare corretto…."*.

E intanto in redazione arriva una lettera firmata da '*Gruppo accogliamoli come si deve – Alta Valle Seriana'* dove viene attaccata la struttura dell'Hotel Belvedere, dalla mancanza di scale antincendio esterne alla copertura che sarebbe realizzata con lastre Eternit. E intanto il clima resta torrido, e l'estate in questo caso c'entra poco o nulla.

Intanto però la consegna del silenzio da parte delle istituzioni viene rispettata anche dai responsabili della Cooperativa RUAH di Bergamo: *"La Prefettura, che aveva aperto il bando per chi volesse ospitare i profughi, ha aperto le buste dei partecipanti alla gara proprio in questi giorni, ma ci vorrà altro tempo per valutare le offerte e verificare le idoneità delle strutture* – dice la responsabile **Chiara Donadoni** -. *Del resto come cooperativa interverremo soltanto dopo che il Prefetto ci avrà affidato le persone, occupandoci di dare loro il necessario supporto educativo, sanitario e burocratico, dell'insegnamento dell'italiano ecc…, di tutto ciò che serve insomma al percorso di accompagnamento pensato e condotto dai nostri mediatori e dai nostri operatori.*

Il che, secondo le previsioni, non potrà avvenire prima della fine di giugno o dell'inizio di luglio".

VALGOGLIO

Chioda Lara e Chioda Eleonora

Tanti auguri per il vostro compleanno 12 anni e 21 anni con affetto il nonno Gianluigi.

(OROBIE FOTO – CLUSONE)

CASTIONE

IL PROGETTO DELLE CLASSI TERZE SCUOLA MEDIA. 1° premio nel concorso Smoke free competition

Giuseppe Belingheri*

Raccontare cosa è stato e come si è svolto il progetto EXPO-NIAMOCI delle classi terze della Scuola Secondaria di 1° grado di Castione della Presolana non è facile: sia per la sua complessità, sia per l'ampiezza e l'articolata struttura del progetto che si è messo in rete, coinvolgendo associazioni, enti locali, parrocchie, agenzie educative del territorio, oltre ai genitori e agli alunni direttamente interessati.

Questo ha portato anche ad un'alta considerazione da parte di esperti che hanno espresso apprezzamenti per questo progetto tali da far presupporre un sicuro successo se avesse partecipato - come hanno fatto tante scuole, ma la nostra no… - al concorso indetto dal Ministero per l'EXPO di Milano.

Innanzitutto questo progetto nasce a conclusione del percorso, intrapreso gli scorsi anni, nell'ambito del *Progetto di Educazione alla cittadinanza* e prende spunto dall'Esposizione universale 21015: "*Nutrire il pianeta: energia per la vita!"*.

E' possibile garantire cibo e acqua alla popolazione mondiale? Aumentare la sicurezza alimentare? Proporre nuove soluzioni e nuove prospettive in grado di tutelare la biodiversità del Pianeta? *L'obiettivo della riflessione non è fornire risposte univoche, ma sollevare domande e offrire agli studenti utili strumenti per cercare le proprie personali risposte.* È solo l'uomo, artefice fin qui di uno straordinario percorso d'evoluzione e intervento sulla natura, che può fornire una risposta? Ma dopo averci nutrito per millenni, il pianeta Terra ha bisogno di nutrimento, fatto soprattutto di rispetto, atteggiamenti sostenibili, applicazione di tecnologie avanzate e visioni politiche nuove, per individuare un equilibrio diverso tra risorse e consumi.

Expo Milano 2015 è stato da stimolo e il percorso "EXPONIAMOCI", proposto agli alunni un'esperienza per imparare ad agire responsabilmente.

Nonostante l'importanza delle questioni poste sul tavolo, si è cercato di trasmettere anche quell'energia vitale che il cibo da sempre porta con sé: gesto supremo di ospitalità e rito, emblema della comunità che si riunisce, per celebrare la vita e rinnovare la propria unità, in un reciproco scambio di conoscenze, informazioni e … novità!

La finalità generale del ***Progetto Exponiamoci*** è stata quella di valorizzare il significato etico delle diverse tematiche affrontate, dando risalto alla riflessione sul limite e sull'armonia tra le diverse forme di vita, presenti sulla Terra e sottolineando in particolare la necessità di una convivenza tra i popoli sempre più tollerante e solidale. I ragazzi di oggi sono gli adulti di domani: per questo motivo sono stati coinvolti in esperienze di valore che li aiuteranno a diventare cittadini consapevoli.

Nella storia dell'uomo, così come nelle nostre esistenze, il nutrimento compare in innumerevoli vesti e con varie funzioni: è piacere, linguaggio, comunicazione e segno di ospitalità che può diventare comunione! E per fare comunione non ci si può assolutamente pensare da soli! "*Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo!*" (Henry Ford). Quindi in questo progetto si è ritenuto importante e fondamentale "**Fare Rete**". La parola rete ormai fa parte del nostro quotidiano. Solo per fare alcuni esempi parliamo di rete dei trasporti, di rete telematica… di rete sociale, che ci riportano continuamente ad una realtà che non può più pensarsi da sola, ma che continuamente ha bisogno di pensarsi in una relazione con gli altri. L'espressione di questa comunione è stata la condivisione del progetto EXPO…NIAMOCI con altri soggetti che fanno parte del tessuto sociale del territorio, che si sono uniti: come nell'ordito il filo diviene maglia e poi tessuto solo quando si intreccia e si annoda ad un altro filo: *"… ci siamo incontrati per exporci… nella rete, insieme, in comunione!"* (dalle linee tracciate nel Progetto, n.d.r). EXPO…NIAMOCI NELLA RETE è diventato il contesto per condividere diverse attività: la scuola, le famiglie, le parrocchie, le associazioni (Seconda Luna Onlus, che ha partecipato con il Progetto Namasté, la Fondazione Roberto Franceschi, il CAI), le comunità riabilitative (la C.R.A di Piario, la Comunità Maria, madre della vita di Castione della Presolana) alcuni operatori del territorio (l'Hotel Milano di Bratto, Tutti a tavola e GF Ferrari di Dorga), insegnanti e avvocati del foro di Bergamo, la biblioteca di Castione… hanno condiviso riflessioni e percorsi di crescita legati al cibo: l'interdipendenza e l'interconnessione hanno generato scambi sinergici inaspettati! Così dallo Zalét bergamasco, cucinato dagli studenti di terza media sotto la guida delle esperte mani di *nonna Maria*, come si è presentata ai ragazzi la sig.ra **Maria Tomasoni Iannotta**, la Rete ha organizzato un laboratorio sensoriale, condividendo gli ottimi biscotti con i ragazzi dell'oratorio di Bratto, per riscoprire le radici della propria identità: i biscotti fatti con la farina di polenta! L'esperienza del piedibus, frequentato da ben 80 studenti e l'iniziativa a favore della lettura: Libri… "cibo per la mente" hanno permesso, con la collaborazione delle famiglie, della Biblioteca di Castione, della C.R.A. di Piario e dello scrittore **Andrea Vitali**, di comprendere alcuni comportamenti indispensabili per preservare il proprio benessere psico-fisico. Anche alla luce dei nuovi scenari globali, le riflessioni proposte da alcuni esperti di Diritto (i diritti umani, il diritto al cibo e ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta) hanno esortato a scegliere uno stile di vita sobrio, capace di condividere i beni della Terra con tutti gli uomini e attento a sostenere le persone in difficoltà del nostro territorio con la Cena del povero, organizzata in collaborazione con le parrocchie. Poi… concerti, film, rappresentazioni teatrali a tema e l'esperienza dell'accogliere e dell'essere accolti senza pregiudizi, vissuta in occasione della GIORNATA MONDIALE DELL'AUTISMO (Light it up Blue 2 APRILE 2015) alla COLLINA VERDE di Clusone e l'accoglienza in famiglia da parte degli alunni della scuola media degli studenti francesi di Bons en Chablais. E… il 13 maggio: tutti all'**EXPO 2015**!

Da sottolineare in tutto questo articolarsi nella realizzazione del progetto l'opera dei Consigli di classe che hanno lavorato per aree: un esempio significativo è dato dalla partecipazione delle due classi intere, guidate dall'insegnante di Educazione Artistica prof. **Giuseppe Strangio**, al Concorso ASL di Bergamo "Smoke free competition" ASL di Bergamo. In questo concorso la nostra scuola ha vinto nientemeno che il 1° premio fra tutte le scuole partecipanti di tutta la provincia di Bergamo! Lo slogan pensato dall'alunno **Marco Tomasoni** di 3ª B e il suo disegno verranno usati il prossimo anno scolastico, il primo per la campagna alla lotta al fumo fra gli adulti, già fumatori, il secondo per la prevenzione alla dipendenza nelle scuole e in tutte le comunità della nostra provincia.

Lo storico giornalino "**dimensione scuola**", uscito per la prima volta con la collaborazione di tutti gli attori della Rete, é stato un'ulteriore conferma di come lavorare insieme é vincente!

Questo lavoro per aree ha avuto lo scopo di preparare il terreno culturale sul quale si è poi reso disponibile il territorio, che ha dato la possibilità con la rete di passare dal dire al fare. Il tutto coordinato con caparbietà, infaticabile organizzazione e competenza da parte dell'insegnante di Lettere prof.ssa **Cinzia Tomasoni**.

* *Dirigente scolastico Rovetta-Castione*

Nella foto: Un gruppo di redazione del giornalino "dimensione scuola" della scuola media di Castione

42ª VALLI BERGAMASCHE

Campionato mondiale enduro 5ª Prova 2015

Comune di Bossico

Comune di Castione della Presolana

Comune di Cerete

Comune di Clusone

Comune di Fino del Monte

Comune di Onore

Comune di Rovetta

Comune di Songavazzo

Comune di Sovere

BOSSICO - CASTIONE DELLA PRESOLANA - CERETE - CLUSONE
FINO DEL MONTE - ONORE - ROVETTA - SONGAVAZZO - SOVERE

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Comunità Montana Valle Seriana

Con il contributo di: Regione Lombardia

ROVETTA E BOSSICO

STORIA DI UN MONDIALE DI ENDURO

nato tra le polemiche e cresciuto nel Moto Club Bergamo. **Andrea Gatti**: *"Ci è costato 200.000 euro di organizzazione, abbiamo unito i sindaci, percorso unico, Rovetta caput mundi ideale. Bossico suggestivo"*

Aristea Canini

Tutto pronto. Gas a manetta e tutti in piedi sul divano, direbbe Guido Meda, ma qui non siamo nella Motogp ma poco ci manca, in piedi sul divano non ci si sta ma in piedi sull'erba quello sì, magari con le ginocchia verdi e piene di terra. Con una bottiglia di birra fresca e uno smartphone a riprendere Oldrati che si infila nel bosco accelerando sul rettilineo. L'unico non pronto è… lui, il presidente **Andrea Gatti**, che pronto in realtà non lo è mai, almeno sino a quando il primo concorrente non taglia il traguardo, che si chiama tensione da organizzazione, ma sarebbe il caso di dire la passione che ti fa venire i dubbi su qualsiasi cosa quando ci si mette dentro l'anima, e l'anima è così, ti prende tutto e tutti. Come va? "*Come vuoi che vada, in tensione, sino alla fine, sempre così*".

Va beh, ma gli alberghi sono pieni, la gente sta arrivando, i sindaci hanno dichiarato che hanno richieste che arrivano dappertutto: *"Sì ma io sono così, e poi basta sempre qualcuno che vuole fare polemica ed esplode tutto. E in questi giorni stanno tentando in tutti i modi di rovinare le cose, i soliti due o tre ambientalisti che vogliono sempre fare polemica su tutto"*. Ma i numeri ci sono: "*Sì, ci sono, 110 piloti, e poi meccanici, dirigenti, curiosi e tifosi, qualche migliaio di persone*". E poi voi, il motoclub di Bergamo: *"E ci mancherebbe che non ci siamo, gli organizzatori devono esserci"*. I piloti italiani non sono i favoriti: "*No, c'è qualche buon pilota ma i francesi in questo momento sono di un'altra categoria. Poi non si sa mai. Magari l'aria di casa fa la differenza*". Ma dopo tutti questi mesi di tensione adesso è soddisfatto? *"Io non lo sono sino a quando il primo non parte e non arriva, te l'ho detto, poi all'arrivo del primo per me il mondiale è finito, tiro un sospiro di sollievo e io sono apposto così. Possono andare tutti a quel paese a quel punto"*.

Però i sindaci sono contenti, mica tutti fanno polemica: "*Ci mancherebbe, portiamo gente in un momento di crisi economica, portiamo soldi e indotto, ma poi basta che uno scriva che i piloti sporcano e rovinano che rischia di saltare tutto. Santo cielo, bisogna essere coerenti e cercare di darci una mano, non è una manifestazione che ha ritorno economico per noi ma per tutti, pensavamo di avere più collaborazione da tutti. I sindaci per fortuna hanno capito subito la situazione. Anche se poi c'è qualcuno che basta che scriva due righe al sindaco e scoppiano le polemiche, a noi non ha scritto nessuno, vanno dagli altri a protestare e a destabilizzare*". Lo rifarebbe? *"Non lo so, magari non l'anno prossimo o forse si, ma se avessi tutti i permessi senza dover tribolare per mesi, abbiamo esperienza e qualità eppure c'è sempre qualcuno che tenta di mettere i bastoni tra le ruote"*. Come è nata l'idea di Rovetta e Bossico: *"Il problema principale è sempre quello di individuare la partenza e l'arrivo, trovati quelli il gioco è fatto. Da lì nasce tutto. Ma deve essere un posto dove c'è la palestra, il campo di calcio, i parcheggi, gli alberghi, tutto quanto insomma a portata di mano e Rovetta si presta, non per niente ci va l'Atalanta in ritiro. Da lì abbiamo fatto nascere il resto del percorso che si snoda in uno scenario davvero suggestivo, non è la gara di periferia in sterrati o altro, ci sono panorami mozzafiato. E' un modo per abbinare sport al turismo, è un'occasione unica*".

Poi si contattano i sindaci e gli interessati: *"Ed è nato questo percorso"*. Che però qualcosa ha unito, i sindaci per esempio: "*Che non è comunque una cosa facile ma per il resto ci hanno dato contro per delle stupidate, ma è così, uno tira a destra e l'altro a sinistra, succede anche in politica vuoi che non succeda nello sport? e comunque se non avessi trovato i sindaci uniti avrei piantato lì tutto subito*". Scenario suggestivo: *"Ma anche un grosso investimento di soldi"*. Quanto? *"Beh, siamo sui 200.000 euro"*, coperti con sponsor? *"Speriamo, ci contiamo, almeno le braghe le devo portare a casa, altrimenti la senti mia moglie"*. Già, le donne a volte sanno rombare più di una moto…

Rovetta e Bossico: decolla il mondiale, caravan colorati e moto ovunque

Le moto gonfiano il terreno, la polvere si mischi all'erba, le polemiche si sciolgono nel vento, le ruote cominciano a sgommare, i caravan fanno bella mostra un po' dappertutto. Il circo del mondiale di enduro è atterrato e pronto al decollo. Si parte. Rovetta e Bossico caput mundi di una manifestazione che fa decollare gli appassionati tra colle e cielo, tra terra e vento. "*Siamo prontissimi* – sorride il sindaco di Bossico **Daria Schiavi** – *gli alberghi sono pieni e anche le seconde case e gli appartamenti, e adesso speriamo che ci sia indotto anche per il punto ristoro e le associazioni che da mesi lavorano a questo appuntamento*". In questi ultimi giorni gli ambientalisti hanno provato ad alzare ancora il tiro della polemica, ma il bersaglio non si fa… trovare: *"Siamo apposto con tutto* – taglia corto Daria Schiavi – *non c'è nessun rischio ambientale, anzi, è un'occasione per far conoscere le nostre valli e i nostri boschi, il circuito è al sicuro da rischi ambientali ed ecologici"*. Rovetta intanto ha riempito zone e parcheggi di caravan colorati e di mezzi di trasporto di appassionati arrivati un po' da tutta Italia e qualcuno anche dall'estero.

Si parte alle 9 da Rovetta e poi direzione Bossico per la prova speciale.

Alta Valle Seriana

PONTE NOSSA – NEL 20° DELLA MORTE DEL MAESTRO CORSINI

LA MUSICA TORNA ALLE "SORGENTI"

(An. Ca.) Grande musica a Ponte Nossa il 20 e il 21 giugno, date in cui sono previsti due importanti concerti, legati entrambi alla memoria storica della comunità in quanto dedicato, il primo, al M. ***Giancarlo Corsini*** e l'altro ad un luogo che è nel cuore di tutti i Nossesi, le sorgenti. Ma andiamo con ordine.

Il M. Giancarlo Corsini nato a Ponte Nossa iniziò a suonare nella banda locale proseguendo poi gli studi all'Istituto Musicale "G.Donizetti"; diplomatosi in trombone iniziò una veloce carriera strumentistica che dall'orchestra dei Pomeriggi Musicali lo portò a quella del Teatro alla Scala; partecipò a moltissime Tournées con il M. Gavazzeni che lo indicò spesso come esempio di grande strumentista uscito dall' Istituto "Donizetti"; nel 1970 entrò nell'Orchestra Sinfonica della R.A.I. di Milano dove rimase fino al 1994. Membro dei migliori gruppi cameristici nazionali, si dedicò molto presto all'insegnamento come titolare della cattedra di Tromba e Trombone all'Istituto Musicale "G. Donizetti".

"Anche quest'anno, nel 20° anniversario della morte – dice **Cecilia Fronti,** consigliere comunale delegato alla Cultura – *il primo dei concerti del Festival dedicato al compianto Maestro nossese si svolgerà nel suo paese natale, presso la chiesa parrocchiale, il 20 giugno alle ore 21. Il programma prevede esecuzioni del Gruppo Ottoni del Conservatorio cittadino (di cui fanno parte anche gli allievi di corno preparati dal docente* **Massimo Capelli***); poi ci saranno i brani di* **Ian Bousfield,** *trombonista inglese di fama internazionale, che prima di intraprendere una sfolgorante carriera come solista è stato Trombone Principale con la London Symphony Orchestra e con i Wienner Philarmonic, e infine quelli eseguiti dagli ex-allievi, provenienti dalle più importanti orchestre italiane, e dagli amici, in tutto uno straordinario gruppo di una quarantina di strumentisti".*

Il secondo appuntamento è per domenica 21 giugno alle ore 17. Si tratta del tradizionale "Concerto d'estate" del Corpo Musicale "Cremonesi", ma stavolta il luogo scelto è decisamente insolito: *"La Banda suonerà infatti nella suggestiva cornice delle Sorgenti, sito di grande interesse naturalistico. Nato da un'idea della Banda stessa e organizzato con la collaborazione di Uniacque nella persona del Presidente* **Paolo Franco** *e del Comune, il concerto è strutturato come un 'giro del mondo in musica' che partendo dal Nord scende fino al Sud del Pianeta, incrociando tradizioni e culture musicali diverse fra loro. In caso di maltempo il concerto si terrà alla stessa ora nella Chiesa di San Bernardino".*

PREMOLO – SABATO 20 GIUGNO

Assemblea e bilancio in arrivo Niente profughi a Premolo

(An. Ca.) Un opuscoletto per informare dettagliatamente la popolazione sull'attività dell'Amministrazione: questo quanto bolle in pentola in questi giorni a Premolo. *"Poco più che un foglio informativo* – dice il sindaco **Omar Seghezzi** – *che vogliamo sottoporre all'attenzione dei cittadini in modo che possano arrivare con cognizione di causa all'assemblea pubblica che si terrà sabato 20 giugno. Del resto sia l'opuscolo che l'assemblea pubblica erano già previsti nel nostro programma elettorale".* Intanto si lavora anche alla preparazione del bilancio: *"Lo stiamo preparando in stretta collaborazione con i consiglieri di minoranza, il clima è molto costruttivo e contiamo che venga approvato verso la metà di luglio senza bisogno di molte osservazioni".*

Il primo cittadino in questo periodo è particolarmente vicino al suo collega di Parre, **Danilo Cominelli,** alle prese con il difficile problema dell'accoglienza dei profughi:

"Gli esprimo la mia solidarietà perché, com'è noto, la possibilità di avere queste persone in paese era stata ventilata anche per Premolo e, se l'ANA di Bergamo non avesse dato il suo parere negativo, lo stesso problema lo avremmo avuto anche noi. La verità è che i sindaci sono impotenti perché le decisioni della Prefettura vengono prese senza nemmeno interpellarli preventivamente…".

OLTRESSENDA

Crescono i dodici 'grani del Serio'

(An. Ca.) "Giugno, la falce in pugno" dice un antico proverbio. Non bisogna però pensare solo alla falce fienaia, che taglia il fieno 'maggengo' ai primi di giugno, appunto, perché la falce fienaia si usa infatti con le due mani, mentre la "falce messora", quella che serve per raccogliere i cereali, si impugna con la mano destra mentre la sinistra tiene in tensione i fascelli di spighe che verranno poi depositati a terra e raccolti per farne covoni. Giugno quindi tempo di mietitura, anche a Nasolino di Oltressenda.

"Sì, anche a Nasolino – dice **Andrea Messa,** presidente dell'Associazione Culturale "Grani dell'Asta del Serio" – *quest'anno non si tratta più di sperimentare su un metro quadro per specie seminata: adesso quello che era un metro son diventati quaranta, cinquanta, sessanta; un consolidamento delle prime timide esperienze degli anni precedenti. A dimostrazione che reintrodurre i cereali minori in montagna si può, è ormai un fatto compiuto, anche se non ancora completo in tutto il suo percorso: frumento, orzo, farro, segale. In realtà sopra i seicento metri si miete a luglio, di solito prima di Sant'Anna, ma teniamoci buono il nostro antico proverbio: se proprio non sarà a giugno sarà a luglio, ma intanto le messi stanno imbiondendo, si spera nel tempo, si guarda il cielo durante un temporale e si spera che non arrivi la tempesta…".*

La Valzurio dunque - Nasolino e Bricconi - come crogiuolo delle sperimentazioni: *"Ben dodici sono le specie di cereali sinora messi in prova e in produzione in tre anni e di anno in anno si vanno definendo quelle più appropriate ad eventuali coltivazioni, ad integrazione del reddito di chi ancor ci crede e di chi ancora resiste guardando avanti senza impantanarsi nella nostalgia. In tutti i venti siti di sperimentazione e/o coltivazione dei 'Grani dell'Asta del Serio', sono momenti di attesa, di spighe rigonfie che stanno dorandosi, sotto gli sguardi quasi increduli davanti alla reale rinascita di una pratica, quella della cerealicoltura, che si dava morta per sempre. La passione e l'entusiasmo hanno reso possibile questo che si potrebbe definire 'un miracolo', nonostante lo scetticismo con cui molti - anche alcuni, seppur pochi, Amministratori Pubblici - guardavano e commentavano quest'avventura ai suoi inizi, un rigido autunno di tre anni fa… Ecco, adesso ci siamo: ancora un ultimo sforzo e insieme uno sguardo implorante al cielo: "A fulgure et tempestate, libera nos Domine!".*

PONTE NOSSA CADUTO SULL'ORTIGARA: LA RICERCA DELLA TOMBA

Giovanni Carobbio riposa nel Sacrario di Asiago

Giovanni Carobbio di Ponte Nossa, già presidente della Sezione Ana di Bergamo, è vissuto per anni con il cruccio di non sapere dove fosse sepolto un suo zio, lo zio Giovanni, per lui uno zio speciale perché portava il suo nome. Sapeva che era un artigliere alpino morto nella Prima Guerra mondiale sull'Ortigara il 26 giugno 1917 a soli 19 anni e che suo papà aveva voluto dargli il suo nome per ricordarlo. Quando anche lui vestì la divisa militare - ufficiale del Gruppo Bergamo, quindi artigliere alpino - provò a fare ricerche senza trovare notizie.

L'Ortigara è nota come il "calvario degli alpini". Basti ricordare che nella sola battaglia svoltasi dal 10 al 29 giugno 1917 ben 12.633 soldati italiani furono falciati dalle mitragliatrici austriache piazzate sul crinale della montagna, mentre i nostri fanti venivano mandati all'assalto dal basso su pendii sassosi e spogli. Quando poi Gianni divenne presidente sezionale degli alpini bergamaschi, s'interessò ancora. Dall'albo dei Caduti della Grande Guerra risultava che Giovanni Carobbio "soldato del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, nato il 4 gennaio 1898 ad Oneta, distretto militare di Bergamo" era "morto il 26 giugno 1917 nella 30ª sezione si sanità per ferite riportate in combattimento" il 25 giugno, quindi gli dissero che i suoi resti avrebbero dovuti essere nel Sacrario militare di Leiten di Asiago. Altro problema di non facile soluzione: nel sacrario riposano 54.286 salme, 34.286 sono italiane di cui 21.491 ignoti; altre 20.000 sono austro-ungariche di cui 11.762 senza nome; salme raccolte nei 36 cimiteri di guerra della zona.

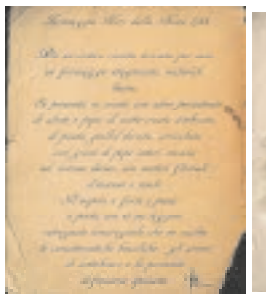
Gianni si recò più volte al sacrario di Asiago, ma non era mai riuscito a trovare la tomba dello zio: Caro..., Carp..., poi Carrara ...: «Carobbio Giovanni non c'è!». Sempre una delusione. Finché a maggio del 2006, all'adunata degli alpini ad Asiago, confidò questo cruccio ad un suo amico. Questi, un topo d'archivio, gli fece: «Lo dobbiamo trovare». Varcato il portone del sacrario, solenne, immenso, seguirono l'ordine alfabetico. Carobbio non c'era. Ma l'amico non era pago. Scrutava ogni angolo, ogni lapide, poi d'improvviso: «Gianni è lassù, guardalo lassù!». Nella penultima fila in alto sulla lapide si leggeva: Carrobbio Giovanni. Forse per un errore di trascrizione o per altro sulla lastra del loculo era stato inciso il cognome Carrobbio anzichè Carobbio e quindi non si trovava nell'ordine alfabetico corretto. Fatti altre verifiche, nei vari elenchi dei Caduti sull'Ortigara non risulta alcuno che porti il cognome Carrobbio, perciò quel loculo conserva i resti mortali dell'artigliere alpino Giovanni Carobbio di Oneta. Gianni non lo diede a vedere, ma era commosso e si appartò a recitare una preghiera.

Ora l'iniziativa "Il Milite... non più ignoto", promosso dall'Associazione Nazionale alpini, potrebbe rendere possibile ricostruire in parte la vita di tanti soldati delle nostre vallate e, magari, trovare la loro tomba.

Luigi Furia

LA STORIA

In un libretto del 1753 la ricetta del "formai negher" della Nona a ruba le prime "forme" alla Latteria



Quella della scoperta del tesoro in bauli o casse sepolte da secoli, quella della scoperta di antichi manoscritti che poi hanno dato vita a romanzi di successo ("L'isola del tesoro", "Il Conte di Montecristo", "I Promessi Sposi", "Il nome della rosa"). Questa, nel suo piccolo, è una storia analoga. La racconta **Attilio Perego** scalvino di adozione da 28 anni, da quando ha sposato una scalvina della Nona, la frazione più alta di Vilminore, ai piedi della Manina, da cui partono sentieri che portano a cascine che si perdono in valli e convalli.

La storia comincia nel 1998 alla cascina "Pura" delle Saline. Nomi che hanno una loro storia a parte. Un giorno alla cascina, per dei lavori di ristrutturazione, viene rimossa una pietra. Che già di suo è importante, porta incisa la data del 1753.

E sotto la pietra c'è una scatola di latta. No, non ci si aspetta di trovare le monete d'oro in una scatola di latta, fosse stato un baule con le borchie magari… Ma nell'aprire quel reperto sepolto sotto una pietra di due secoli e mezzo prima c'è una certa trepidazione.

La scatola viene aperta. Delusione, chiodi arrugginiti e poco altro, ah, sì, un libricino con una sfilza di numeri, i conti della spesa o di chissà che altro. Il libricino è finito in uno scaffale e dimenticato. E lì è rimasto per 15 anni, sempre più impolverato.

Un giorno di pulizie passando una mano sullo scaffale rieccolo. Attilio lo riapre prima di buttarlo, la copertina si sfalda e dietro spunta un manoscritto indecifrabile, scritto in una lingua per Perego misteriosa. E' scalvino puro di due secoli prima. E lì comincia l'avventura della traduzione, cominciando dal titolo "Formai negher (negro)". Toh, mai sentito nominare un formaggio del genere.

Bisogna affidarsi a qualcuno che abbia ancora in memoria il significato delle parole, scannerizzazioni, ingrandimenti, ipotesi, finalmente, con l'aiuto del "Dizionario scalvino-italiano" del Tagliaferri, alla fine viene fuori una ricetta.

La data è la stessa di quella pietra rimossa alla cascina, 1753. Proviamo. Perego si affida a un'azienda che produce formaggi in Valle Rossa. La ricetta non indica la forma ma per induzione (c'è la quantità di cagliata occorrente) salta fuori una forma che richiama quella, per intenderci, del pecorino.

La ricetta indica la miscela di spezie che poi formano la "crosta" e c'è del pepe… Si deve usare latte di mucche di bruna alpina, latte intero… E basta, mica si può dire tutto, la ricetta viene depositata e protetta. Se ne producono circa 800 "forme" e si capisce che si tratta di una novità assoluta, se la Francia è la patria di formaggi al punto che De Gaulle un giorno esclamò sfiduciato "come si fa a governare un paese che ha 100 formaggi diversi?", l'Italia non è da meno, ogni paese ha il suo formaggio e la Val di Scalve ha i suoi. Adesso anche Nona comparirà nel lungo elenco dei formaggi.

La curiosità è su chi abbia scritto la ricetta.

Al tempo la gente che sapeva leggere e scrivere era pochissima. E il sospetto che si trattasse di una trascrizione c'è stato, le verifiche "storiche" sono state fatte, di un formaggio del genere non c'è traccia, nemmeno nella memoria di famiglia. Il formaggio è pronto solo dopo una stagionatura che va dai 4 agli 8 mesi. Ci si è affidati adesso alla Latteria di Scalve che domenica 14 giugno ha potuto finalmente mettere in vendita le prime "forme" con un grande successo. "Il formaggio nero della Nona 1753" è stato presentato al Vinitaly di Verona, perfino all'Expo di Milano e il 4 luglio la presentazione ufficiale nella manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Vilminore. Il figlio di Attilio, Max Perego, ha composto questa descrizione sul nuovo formaggio scalvino.

"Da un'antica ricetta trovata per caso / un formaggio stagionato naturale, buono. / Si presenta in crosta con odori persistenti / di abete e pepe, di sotto-crosta ambrata, / di pasta giallo-dorata, arricchita / con grani di pepe interi, emana / un aroma deciso, con sentori floreali, / d'incenso e miele. / Il sapore è forte e pieno / e porta con sé un leggero / retrogusto amarognolo che ne salta / le caratteristiche buccoliche, gli aromi / di sottobosco e la portante / definizione speziata".

VILMINORE

I 16 delle Prime Comunioni alla festa del Corpus Domini

Alla celebrazione del Corpus Domini tutti i bambini delle Parrocchie del Comune di Vilminore, 17 in tutto, hanno partecipato alla solennità con le vesti bianche.

La S. Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo vilminorese **Mons. Francesco Panfilo** con alla sua destra l'arciprete **Don Francesco Sonzogni** e alla sua sinistra **padre Francesco Serra**, cappuccino di Albino.

Nella foto sono presenti anche le due infaticabili catechiste **Alda Fornoni** e **Monica Morandi** che hanno preparato i ragazzi nel percorso formativo.

COLERE – MEMORIA

DANIELE LAZZARONI

Una palla che rotola sul campo della Poliscalve, lo sguardo di Daniele che insegue un aquilone che prende la forma di colori e suoni che entrano nel cuore di un bimbo che porta il suo sangue e il suo cuore. E il pallone lo inseguirà lui, all'arcobaleno si appenderà lui e prenderà la forma di quel sorriso e di quello sguardo di Daniele, che se ne è andato in cielo, caduto dal tetto di un capannone che sta completando a Brescia. E quel bimbo è suo figlio, che sta nascendo, che vede la luce, un passaggio di testimone, un filo continuo ed eterno, che unisce terra e cielo e li fa diventare una cosa sola.

* * *

"Un ghigno, un sorriso autoironico trasmettevi
allegro quando ci incontravamo.
Volto scuro quando un problema sollevavamo.
Discussioni con tono alto ma sincero.
Ad un problema non aggiungevi altro problema.
Un problema una soluzione!
Grande nella nostra memoria resterai perché
nella tua generosità cercavi ciò che unisce
e non ciò che divide!"

Gli amici della Poliscalve

Daniele, 31 anni, è morto a Brescia, sul tetto di un capannone dove stava lavorando, è caduto, un volo di quasi 10 metri. Sembra abbia ceduto una lastra su cui Daniele era appoggiato. Figlio di Jimmy e Audilia, i genitori che per tanti anni hanno gestito il bar Cimaverde, nel cuore del centro storico di Colere. Originario della Brianza, Daniele abitava da anni a Colere. Aveva studiato a Darfo, all'ITG. Nel settembre 2013 si era sposato con Denise che sta per dare alla luce suo figlio. Lascia anche due fratelli, Andrea e Matteo. Qualche anno fa un'altra tragedia in famiglia, il terzo fratello, Michele, era morto per un male incurabile.

Daniele lavorava per la AT, azienda di Rogno, appassionato di calcio, giocava per la Poliscalve Sport, Alpino da sempre, quando c'era qualche iniziativa non si tirava mai indietro, volontario, appassionato, generoso e vivo. Anche adesso. Da un'altra parte.

VILMINORE – LETTERA/SEGNALAZIONE

QUEL SENTIERO OSTRUITO DAL LETAME E IL SINDACO CHE NON INTERVIENE

Da mesi è stato denunciato alle autorità comunali un sopruso di un cittadino che ha ostruito con abbondante letame il sentiero n° 411, sopra la frazione di Pianezza, poco prima della baita di Piero Magri che porta alla Diga del Gleno. (vedi foto).

Inoltre egli ha deviato arbitrariamente, fuori dalla sua proprietà, il sentiero interpoderale, esistente da decenni.

Il tecnico comunale ha deliberato ufficialmente l'impedimento di qualsiasi recinzione.

Ma ciò non ha impedito l'ostruzione del sentiero per mesi, esistente tuttora.

Ciò che stupisce e fa arrabbiare è che denunciato il fatto alla Guardia forestale, alla Polizia locale, parlato col sindaco, nonché presidente della Comunità Montana Guido Giudici, nulla si è mosso.

Intanto le beghe tra cittadini con denunce e contro denunce si stanno alimentando con minacce sempre più pericolose…

Il sindaco e presidente della C.M. Guido Giudici che aspetta a sanare questo conflitto?

Certo lui è impegnato alle grandi opere e glissa su queste beghe da cortile.

Forse che la tutela del territorio comunitario è un problema secondario che non lo riguarda? Che aspetta a imporre con autorità l'interesse della comunità di valle su un cittadino che non rispetta le regole?

Egli purtroppo ragiona col vecchio stile ambizioso, di quante GRANDI opere farà durante il suo mandato… Inoltre, egli è abituato a "rimbalzare" con risposte generiche e semplicistiche ai cittadini, che "no problem" tutto si sistema...

Se poi leggiamo sull'ultimo Araberara che i suoi cittadini non capiscono il suo operato, il cerchio si chiude.

Egli come medico in pensione dovrebbe conoscere il termine empatia.

Ha certo il merito di non ostacolare coloro che si adoperano per la comunità e in generale il volontariato. Ma forse dovrebbe qualche volta consultare i suoi cittadini e "sentire" i loro problemi concreti e che un buon sindaco si prende anche l'onere di far vivere almeno serenamente la propria comunità e non ridurre il tutto alla mera amministrazione.

Costantino Morandi
Maria Teresa Magri
Giuseppe Bonicelli

POLISCALVESPORT - A.S.D. VOLLEY

Le "giovanissime" col cuore nella pallavolo

Dopo aver parlato della buona stagione sportiva delle Mini Allieve continuiamo la presentazione delle squadre del settore giovanile di pallavolo di questa realtà scalvina indispensabile per motivare le ragazze e i ragazzi nel fare scelte che li possano avviare nella pratica dello sport e nella condivisione di attività anche di carattere sociale .

In questa puntata parliamo della categoria *giovanissime* dove sono state coinvolte ben 17 ragazze di tutta la Valle, nonostante le ragazze fossero numerose, in questa squadra gli allenatori hanno dato la possibilità a tutte di giocare e di contribuire alla crescita sportiva individuale e di gruppo ottenendo anche buoni risultati in campionato.

Non possiamo dimenticarci di ringraziare coloro che hanno guidato la squadra per tutto l'anno che sono **Patrizio** e **Cleiton** di Colere, questa squadra ha giocato le partite di campionato a Vilminore presso la palestra Comunale dove ha svolto anche tutti gli allenamenti cercando cosi di venire incontro anche a tutte quelle esigenze di trasporto proprio nel paese situato al centro della Valle . Pensiamo sia importante rilevare l'obiettivo iniziale di far giocare tutti anche in una squadra cosi numerosa, rinunciando di più ai risultati di classifica ma questo ha fatto sì che tutti potessero crescere in modo più omogeneo senza escludere nessuno. Visto che tutto sommato la stagione sportiva 2014-2015 per questa categoria è stata positiva si è data la possibilità di partecipare a un torneo di ben 3 giorni a Igea Marina dove assieme a genitori e accompagnatori si è chiusa in bellezza questa stagione sportiva. Grazie ragazze!

Nella foto in alto da sinistra: **Lazzaroni Patrizio, Morelli Ilary, Moreschi Alessia, Romelli Ambra, Giudici Eleonora, Piantoni Giulia, Piantoni Jessica, Belingheri Chiara, Magri Michela, Bendotti Silvia, Belingheri Cleiton**

In basso da sinistra: **Bonaldi Francesca, Agoni Greta, Sozzi Valentina, Pizio Erika, Santi Martina, Belingheri Selene, Tagliaferri Pamela, Moreschi Chiara**.

Lovere

INTERVISTA AL PRESIDE

SERGIO TA

"Ecco perché abba

"La Tribuna? Se mi

(p.b.) La Sebinia è vedova del Presidentissimo **Sergio Taccolini** in carica da 27 anni e patron della società calcistica che conta ad oggi 250 tesserati, insomma l'uomo che l'ha tenuta viva e vegeta negli ultimi decenni, che l'ha finanziata con decine di migliaia di euro ogni anno, che l'ha portata se non ai fasti della Sebinia della Serie C degli anni Quaranta, perlomeno alla "Promozione". Taccolini si è dimesso. Cosa è successo ce lo racconta in una piovosa serata di giugno nel suo ufficio dell'Hotel Lovere.

"Devo pensare alle mie società… che vanno benissimo. E ai miei progetti di 'agricoltore'. Ho messo su un salumificio e un caseificio, prenderò in affitto tutta l'area della Santa Martina a Costa Volpino (108 mila mq) per produrre frutta e verdura. Insomma mi do… all'agricoltura".

Questa è la versione edulcorata di quanto è successo, anche se contiene già una notizia eclatante che riguarda però Costa Volpino, quella dell'area dove sarebbe dovuto sorgere il mega Centro Commerciale che non si farà più con l'immensa area che tornerà ad essere a destinazione agricola. Appunto. Dietro ci sta un complesso puzzle di società con quote incrociate di imprenditori che è ancora in composizione.

Torniamo a Lovere. **Sergio Taccolini** mercoledì 3 giugno scorso (mica anni, mica mesi fa) sottoscrive, in rappresentanza dell'Unione Sportiva Sebinia Alto Sebino una *"convenzione per la realizzazione della copertura della tribuna del campo sportivo in via G. Paglia a Lovere".* Taccolini firma per la Sebinia, **Francesco Bianchi** firma per L'ORA S.r.l. e il sindaco **Giovanni Guizzetti** firma per il Comune. La Convenzione prevede una spesa di 100 mila euro per i lavori sulle tribune, 50 mila (o meno, la parte mancante ce le metterebbe il Comune) arrivano dalla Regione in base al Decreto del luglio 2014 sui "contributi per la riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà pubblica". Il campo sportivo di Lovere è di proprietà de L'ORA S.r.l. che a sua volta è una società controllata dal Comune di Lovere (e dalla Comunità Montana). Quindi la proprietà è "pubblica" e dà diritto al contributo regionale. Chiesto per la metà della spesa, appunto 50 mila euro. Ma chi mette gli altri 50 mila euro? Ce li metterebbe la Sebinia. Se non fosse che la Sebinia non c'è più, nasce Sebinia-Altosebino per il settore giovanile con i campi di Lovere e Pianico. Ma l'impegno per le tribune è stato assunto, in rappresentanza della società sportiva, appunto da Taccolini. Ma se Taccolini abbandona, la Sebinia non ha i soldi per far fronte all'impegno. Il che, per pura deduzione, dimostra che è il presidentissimo che ce li metteva, quei soldi, di tasca sua.

E allora torniamo all'intervista. Perché hai abbandonato all'improvviso, visto che pochi giorni prima delle dimissioni, avevi sottoscritto un impegno così rilevante di 50 mila euro? *"Perché devo pensare a pagare prima eventuali penali e avvocati…".* E non potevi pensarci prima di firmare? *"Ci sono fatti di cui sono venuto a conoscenza alcuni giorni dopo la firma…".* E qui si ferma la risposta alla domanda sul perché delle dimissioni dell'11 giugno, risposta che poi si rimpingua con le motivazioni sulla nuova vocazione all'agricoltura, di cui abbiamo parlato all'inizio.

Ovvio che c'è ben altro. E allora basta andare a fare una piccola ricerca. E così scopriamo che il 4 giugno all'Albo Pretorio del Comune era stata affissa una comunicazione per "opere o lottizzazioni abusive", e una era a carico di **Nicola Taccolini** figlio di Sergio e riguarda "*opere in assenza di titolo"* realizzate o in fase di realizzazione a S. Giovanni dove i Taccolini hanno una tenuta agricola. C'è stato un sopralluogo, l'abuso riguarderebbe "tre muri", movimento di terra per una strada di accesso, "disboscamento non autorizzato" e quant'altro. Torniamo a Taccolini: come la mettiamo con queste accuse? *"Veramente non ne so niente, non so niente di sopralluoghi, i miei operai non hanno mai visto nessuno e a me non è stato comunicato proprio niente. Se ho fatto degli abusi vorrà dire che dovrò pagare, basta che me lo dicano…".*

Ma c'è di più: è partita la segnalazione alla Procura della Repubblica, al Corpo Forestale e alla Polizia Locale. Quindi risvolti penali. *"Il che vuol dire che dovrò pagare avvocati…".*

Adesso tutto torna. *"No, sia chiaro, io non faccio ricatti, semplicemente devo pensare al bilancio delle mie società, se devo spendere per altro, ovvio che vedrò alla fine quanto… mi resta per i 50 mila euro delle Tribune. L'impegno è della società Sebinia che rappresentavo, adesso non la rappresento più".*

Non è solo questione della copertura delle Tribune, è la storia dellòa Sebinia che finisce. *"Sono decisioni che adesso spettano ad altri".* Non giriamoci attorno, i soldi ogni anno ce li mettevi tu. Quanti? *"Le cifre cambiano, diciamo che ci sono spese di mantenimento delle strutture, rimborsi spese vari, le cifre di bilancio ballano tra i 100 e i 150 mila l'anno. Ci sono anche le entrate, ovvio…".*

E adesso la fusione del settore giovanile con la società Altosebino. Da chiarire è il fatto che, a differenza delle società professionistiche, il "marchio" non è di proprietà del Presidente, la Sebinia è un'Associazione, quindi i consiglieri potevano decidere come proseguire l'attività della società. E l'hanno fatto con la fusione dei settori giovanili con l'attività che si farà sui campi di Lovere e Pianico.

Ci puoi ripensare? *"Assolutamente no, adesso devo pensare alle mie attività e alle eventuali… spese impreviste".*

Fuori il lago ha l'aspetto plumbeo dei giorni in cui riflette gli umori neri dei suoi inquieti abitanti.

ALTO SEBINO

AAA cercasi calcio. In pochi anni le tre corazzate: Sebinia, Sovere (in Eccellenza) e Mobili Giori sono sparite. La crisi dell'Alto Sebino, salgono il rugby e gli altri sport

Ar.Ca.

La pelota qui non c'è più. AAA cercasi calcio che conta, o quasi. Il fazzoletto di terra dell'Alto Sebino che sino a qualche anno fa vantava il triangolo d'oro della palla rotonda si è sgonfiato. Qui non rotola più niente, al massimo sono le società che vanno a rotoli. Il caso del Sebinia, storica e leggendaria società dell'Alto Sebino, con un passato perfino in serie C, si è chiuso in questi giorni, **Sergio Taccolini**, per 28 anni presidente ha detto basta (ne parliamo in un intervista su queste pagine). Col Sebinia nel calcio nostrano che conta c'era sino a qualche anno fa il Mobili Giori di Rogno che se la cavava bene tra Promozione e prima categoria. Poi Giori ha detto basta, il Comune ha fatto due conti e ci si è buttati sul rugby, non senza grosse polemiche. Sembrava poco più di una scommessa e invece il rugby Valcamonica (così si chiama la società che gioca su quello che era il campo di calcio del Mobili Giori) in pochi anni ha raggiunto centinaia di iscritti da tutta la zona. Perché con la prima squadra del Mobili Giori era saltato anche tutto il settore giovanile. La questione era finita anche… in politica. Nel senso che le minoranze e alcuni partiti avevano dichiarato che bisognava mantenere il settore giovanile perché a calcio giocavano tutti ma a rugby nessuno. Il tempo ha dimostrato il contrario. Almeno sinora.

E poi c'è il Sovere, che era finito dritto in Eccellenza, ci era rimasto per qualche anno, un miracolo calcistico nostrano targato **Mauro Giovè** e poi aveva fatto boom con la gestione di **Giuliano Cocchetti**. Il Sovere è saltato ed è ripartito lo scorso anno dalla Terza Categoria e il settore giovanile si è ridimensionato ripartendo da un nuovo gruppo dirigente. Reggeva il Sebinia, con circa 250 tesserati tra settore giovanile e prima squadra. Reggeva. Adesso non regge più. E così il calcio dell'Alto Sebino fa i conti con una crisi senza precedenti, dieci Comuni, Rogno più di 4000 abitanti non ha più una squadra a 11, Costa Volpino si è sempre dedicato a basket e pallavolo con ottimi risultati, Lovere ha la Virtus Lovere che però milita in terza categoria, Bossico, Castro, Riva, Fonteno e Solto non pervenuti. Pianico campionato CSI e Sovere Terza Categoria. Che i numeri sono impietosi, così come gli stessi praticanti, in costante diminuzione. I bimbi che si avvicinano al calcio sono sempre di meno. Che qualcuno incolpa il… meteo, allenamenti all'aperto anche in inverno, ma qualche anno fa con una scusa del genere sarebbero scoppiati tutti a ridere, il bello del calcio è anche quello, vento addosso e pioggia a innaffiare sogni di gloria o perlomeno di divertimento. Ma erano altri tempi.

La **Sebinia** **Sebi** e **Lovere**

Si chiamerà *Sebinia Alto Sebino*, si uniscono due realtà giovanili, niente prima squadra, quella dell'Alto Sebino, che è nata a Piancamuno ma da un anno giocava sul campo di Pianico e il cui presidente è **Omar Giudici**, imprenditore di Pianico ma che vive a Piancamuno, che ha rilanciato il settore giovanile della zona e il settore giovanile della Sebinia, orfana dell'ormai ex patron **Sergio Taccolini** che si è dimesso. Fusione anche nel nome 'Sebinia Alto Sebino', l'Alto Sebino esisteva già a Pianico, Sebinia esisteva a Lovere, e adesso c'è l'accordo. Fusione tra i due settori giovanili. Omar Giudici Presidente e a gestire il tutto con lui **Fabio Barcellini** (ex vicesindaco di Pianico) e **Tiziano Pedretti** (attuale vicesindaco di Fonteno). Si giocherà su due

LOVERE

Ecco dove sorgerà il Polo Museale. Il costo: un milione e centomila euro

Sorgerà qui, nel prato dietro all'Accademia Tadini. Una zona vasta, proprio a ridosso dell'Accademia, nascerà qui il nuovo polo museale che racchiuderà tutti i musei di Lovere e quello che accoglierà i resti della Necropoli romana. Ecco le foto della zona dove risiederanno i musei del paese, quello Civico che cambia zona e arriva qui, insieme a quello che ospiterà i ritrovamenti, tanti e importanti, appunto, della Necropoli romana ritrovata sotto il campo sportivo dell'oratorio. In queste settimane tutti i reperti sono stati raccolti e censiti e verranno sistemati nel nuovo polo museale. Il 5 settembre si terrà una conferenza dove verranno presentati e illustrati tutti i ritrovamenti e si presenterà il progetto definitivo del nuovo polo museale il cui costo si aggira attorno al milione e centomila euro.

ENTE IN CARICA DAL 1988

ACCOLINI: ndono la Sebinia". resta qualche soldo"

LA STORIA

DUE CAMPIONATI IN SERIE C

Dal 1926 quando nasce il G.S. "S.A. Franchi Gregorini" (vince il campionato di Quarta Divisione e viene promossa in 3° divisione) fino a ieri, la Sebinia ha percorso la storia del calcio loverese (e dintorni) con le perle dei due campionati giocati nella Serie C, allora la vera terza serie dei campionati italiani dove si battè con formazioni come Treviso, Parma, Mantova, Cesena e Piacenza. E per i festeggiamenti della prima promozione in serie C a Lovere, il 17 agosto 1947, sul campo Ilva, giocherà un'amichevole il grande ***Valentino Mazzola***, capitano della Nazionale e del grande Torino. La seconda stagione in Serie C è stata quella del 1949-50. La Sebinia non si è sempre chiamata così, nella sua storia ha cambiato nome sei volte. Ed ecco i nomi dei suoi presidenti: Aristide Crippa, Mario Piccardi, Samuele Caroli, Ermenegildo Visinoni, Frazn Astone, Manlio Figari, Elzery Lichino, Giorgio Priolo, Zaccaria Baldini, , Vittorio Bonomi, Mario Bondioli, Egidio Galli, Giuseppe Negrinotti, Isidoro Facchinetti, Angelo Perdonà, Bruno Bulgari, Lino Facchinetti, Giulio Del Bono, Gianbattista Giori e dal 1989 ad oggi Sergio Taccolini.

CALCIO

a muore: nasce Sebinia Alto ino, si gioca a Pianico e, presidente Omar Giudici

campi, quello di Pianico e quello di Lovere dove giocava attualmente la Sebinia. Si salva così il settore giovanile della Sebinia. Niente da fare invece per la prima squadra (almeno nelle condizioni attuali), la Sebinia non c'è più. Si potrebbe ricominciare dalla Terza Categoria ma non si sa né con chi, né con cosa, il presidente e la società non esistono più e a Pianico ci si occupa solo di settore giovanile.

LOVERE

Partono i lavori per la copertura delle tribune del campo di calcio: 100.000 euro. Per l'inizio della stagione calcistica, lavori terminati... ma c'è l'incognita Sebinia: chi pagherà?

Ar.Ca.

Copertura delle tribune. Si parte. Anche il campo che ospita (forse meglio dire ospitava) il Sebinia e tutto il polmone giovanile, che sino a qualche giorno fa, prima delle dimissioni del presidente **Sergio Taccolini**, era composto da qualcosa come 220 ragazzi, avrà la sua copertura, che vuol dire niente pioggia in testa e niente sole nel periodo estivo. "*Un progetto* – spiega il neo presidente de **L'Ora, Francesco Bianchi** – *che prevede la palificazione di tre aree per nove metri di altezza per poi isolare il tetto e ripararlo dal freddo in inverno e anche dal sole quando fa caldo, in modo che oltre a proteggere dall'ombra, non è come le classiche lamiere che poi fanno l'effetto forno, questa copertura invece isola ed è fatta con apposito materiale, insomma dovremmo garantire una copertura di qualità*". Tempi? "*Dovrebbe essere tutto pronto per la prossima stagione, almeno per quel che riguarda la parte più lunga, per le finiture si vedrà. Quando sono arrivato il progetto era già pronto, l'ho solo consegnato al Comune*". Costo? "*100.000 euro, metà sono arrivati dal bando regionale e l'altra metà dal Sebinia calcio. E con tutto l'indotto delle famiglie è chiaro che c'era bisogno di tribune coperte per ospitare al sicuro tutti quelli che vogliono venire allo stadio*". La ditta che si è aggiudicata i lavori è la **Manenti di San Paolo d'Argon** con un ribasso d'asta di poco più del 2% ma adesso è sorto il problema Taccolini, che potrebbe anche non pagare più metà della tribuna in quanto l'impegno lui lo aveva preso come presidente del Sebinia: "*Ma chi lo sostituirà* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *dovrà portare avanti il discorso da lui intrapreso, i patti sono chiari, c'è una convenzione sino al 2019*". Insomma la situazione si complica. Intanto **Francesco Bianchi** è alle prese con la stagione estiva. Come è stato l'impatto con L'Ora? "*Il primo impatto è positivo, sono arrivato a luglio nel momento più difficile della stagione, se stagione si può chiamare, pioveva sempre, adesso le cose stanno andando bene, stiamo girando, il parcheggio coperto sta portando tante entrate, un ingresso costante di denaro che ci permette di far fronte a quelli che sono stati gli impegni di spesa e gli investimenti*". Obiettivo? "*Arrivare al bilancio dell'anno prossimo in buone condizioni, potenziare le piscine per la stagione invernale e diventare ancora più autonomi, spingere nuove iniziative con le scuole e sui corsi invernali, non possiamo più dipendere al 100% dall'estate, le stagioni ormai sono impazzite*". Nuova gestione anche al bar delle piscine: "*Rilevato da una persona esperta in questo settore e che sta curandone il rilancio, tutti i venerdì già da ora per esempio in piscina ci sono serate di latino americano, lo facciamo per rianimare la piscina anche la sera, dobbiamo slegarci dal fattore tempo, che altrimenti ci vincola troppo e rischia di far saltare tutto*".

LOVERE

Lovere al... verde: parte la campagna di manutenzione del verde pubblico che costa al Comune 40.000 euro,

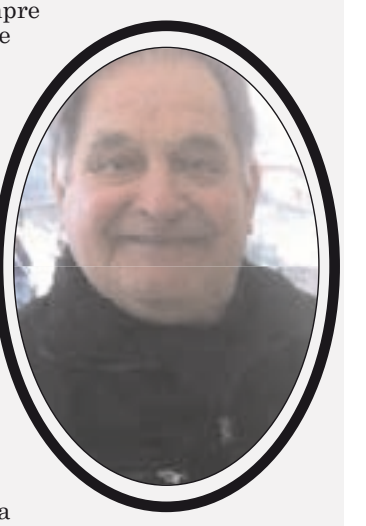
Si tagliano i cedri in zona San Maurizio, ancora interventi al parco delle Rimembranze

Lovere al... verde. Nel senso che parte la massiccia campagna di manutenzione del verde pubblico che costerà al Comune qualcosa come 40.000 euro. "*Interventi su ogni area del paese* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *dal parco delle Rimembranze dove erano già stati rimossi 3 o 4 anni fa alberi a rischio e non in buone condizioni, e adesso ne verranno tolti altri. Interverremo anche togliendo alcuni cedri in zona San Maurizio, la zona prospiciente la scuola materna, alberi che sono a rischio per la loro posizione, e altre piante ad alto fusto dislocate in varie zone del paese*".

Si comincia.

FONTENO - MEMORIA

SILVIO CURNIS, LA SVIZZERA, FONTENO, LA SUA MARIA E QUEL SORRISO CONTAGIOSO



Silvio Curnis, quel viso gioviale, quelle mani sempre pronte ad aiutare, quella voglia di darsi da fare che coinvolgeva tutto e tutti. Silvio a Fonteno e dintorni lo conoscevano tutti. Non solo perché era il papà di **Antonio Curnis**, cardiologo di fama internazionale, ma perché nella sua vita aveva seminato gioia e solidarietà ovunque. Una gioia e solidarietà contagiosa. Silvio era originario di Nese, Val Seriana, da ragazzo era emigrato in Svizzera, a Zurigo, dove ha lavorato come capo cantiere. Là ha conosciuto quella che sarebbe diventata sua moglie, **Maria Facchinetti**, anche lei originaria di Fonteno e hanno avuto tre figli, Antonio, Ezio e Tullio. In Svizzera è stato anche presidente del Circolo dei bergamaschi di Zurigo. All'età della pensione è tornato in Italia, a Fonteno. Mentre i figli Ezio e Tullio vivono ancora in Svizzera. E a Fonteno il suo carattere gioviale aveva contagiato tutti, Silvio era volontario della Protezione Civile e nel gruppo si era sempre distinto per la sua voglia di darsi da fare, la sua disponibilità. Alpino e cacciatore, anche se la licenza non l'aveva più, continuava ad andare alla sua cascina e al capanno che aveva proprio vicino alla cascina. Silvio e Maria, una coppia d'altri tempi, di quelle che basta uno sguardo per andare ovunque, Maria che è stata anche per dieci anni consigliera comunale di Fonteno. E che adesso da lassù Silvio la abbraccia con lo sguardo, che gli occhi non usano mai la punteggiatura perché gli sguardi dicono tutto d'un fiato e senza barriere. E loro si guardano d'infinito. Senza bisogno d'altro. Abbracci d'anima. E basta.

SILVIO, PADRE DEL CARDIOLOGO CURNIS, SCHIACCIATO DALLA SUA JEEP

Silvio Curnis, 79 anni domenica 7 giugno, è morto dopo essersi ribaltato con la sua jeep mentre percorreva una strada agrosilvopastorale nella valle di Fonteno. L'incidente attorno alle 9 al bivio della strada che risale la valle di Fonteno e che porta all'agriturismo La Flora. Curnis era alla guida della sua Toyota Land Cruiser e aveva raggiunto la cascina di famiglia in località 'I Nigoi' (le nuvole) che si trova nella parte alta di Fonteno. Si era fermato lì e aveva caricato della legna, poi era partito per rientrare a casa. Era in discesa e dopo un ripido e stretto tornante, ha perso il controllo della propria jeep, probabilmente a causa di un malore. La jeep dopo aver strisciato la fiancata contro un faggio, ha sbattuto l'angolo anteriore sinistro contro la roccia dall'altra parte della strada e si è ribaltata sul fianco destro. Curnis è stato sbalzato all'esterno dell'abitacolo ed è rimasto schiacciato dalla jeep.

Sovere

A BUON PUNTO I LAVORI AL NUOVO ORATORIO DI PIAZZA.

Cominciati i lavori alle elementari. Bilancio con tagli per 90.000 euro

Proseguono speditamente i lavori al nuovo oratorio di Piazza, nell'attuale casa parrocchiale. Volontari al lavoro da giorni e fine lavori non poi così lontana.

"Stanno proseguendo bene – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *non sono lavori che competono a noi come Comune ma siamo andati a vedere e le opere vanno avanti".*

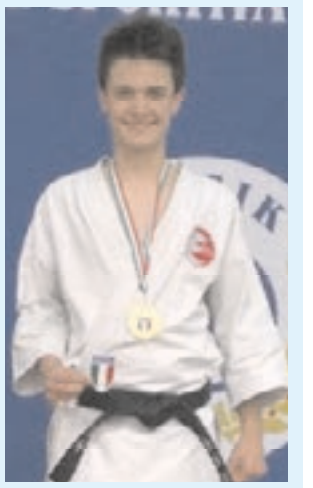
Cominciati anche come previsto i lavori del restyling della scuola elementare di Sovere, come già annunciato nei numero scorsi, corsa contro il tempo per finire il tutto prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, si mette a norma tutto e si isola tetto e si cambiano i serramenti. Alla fine il risparmio energetico dovrebbe essere notevole.

Intanto nei giorni scorsi è stato approvato il bilancio in consiglio comunale: *"Siamo riusciti a non tagliare servizi e a non aumentare le tasse* – spiega l'assessore al bilancio **Danilo Carrara** – *nonostante i continui tagli da parte dello Stato , rispetto all'anno scorso la parte corrente ha subito un nuovo taglio di circa 80, 90.000 euro. Ma nonostante questo siamo riusciti a mantenere tutto invariato".*

SPORT

Simone Bonetti campione italiano di Karate: la gara a Terni con 850 atleti

Simone Bonetti. Campione italiano 2015 di Karate Fesik. Il successo a Terni, il 30 maggio si sono tenuti i campionati Italiani con la presenza di 850 atleti provenienti dalle varie regioni, che dopo le qualificazioni regionali sono giunti in Umbria per il campionato nazionale.



Il soverese Bonetti Simone, allievo del Maestro **Pierfranca Forchini** presso la scuola di Karate-Do Anshin-Kai, ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria cadetti cinture nere confermando il titolo di campione Italiano 2015 già ottenuto nel 2014. Con il risultato di Simone, che a soli 16 anni vanta già un palmares da campione (1 Medaglia d'Oro alla Coppa del Mondo WUKO 2013, 1 Medaglia d'Oro alla Coppa Europa WUKO 2010, 3 podi al Grand Prix Internazionale WUKO 2013-2015, 3 podi al Campionato Italiano e 5 podi al Campionato Regionale Lombardo FESIK tra il 2010 e il 2015), la scuola Anshin-Kai conclude la stagione sportiva portando a casa il decimo scudetto dai campionati italiani FESIK 2015 e, oltre alle 10 medaglie d'oro, si ricordano anche le 4 medaglie d'argento, le 2 medaglie di bronzo e la coppa come seconda società classificata vinta nella categoria ragazzi.

PIAZZA DI SOVERE

Il grazie dei genitori ad Annalisa

I genitori dei cresimandi di Piazza di Sovere ringraziano Annalisa, la catechista, che li ha seguiti con disponibilità, pazienza e affetto per tutto l'anno.

SPORT

Cicli Peracchi ai campionati regionali con 6 ciclisti

Una squadra che ci ha sempre messo passione, impegno, allegria e professionalità. E con questo poker si va dappertutto, anche ai campionati regionali. E così in questi giorni sono state diffuse le liste dei migliori giovanissimi Bergamaschi convocati per il Campionato regionale che si disputerà domenica 28 giugno a Ossanesga. E i Cicli Peracchi di Sovere saranno rappresentati nella competizione con ben 6 piccoli atleti: G2: **Matteo Baldini**, G3 F.: **Giulia Serpellini** e **Tarzia Noemi**, G4: **Paolo Cretti**, G5: **Nicolò Arrighetti.** G6: **Alessandro Romele.**

FESTA DI FINE ANNO

La pizzata della 3 A

La fine scuola è sempre una festa. E la classe 3 A delle scuola elementare di Sovere è fortunata perché **Mirko Zoppetti** (e famiglia) di "Pronto Pizza da Mirko" ha ripetuto l'iniziativa dello scorso anno offrendo a tutti gli alunni e alle maestre una "pizzata" serale per tutti. E così i 20 alunni della classe si sono ritrovati lunedì 8 giugno a festeggiare la fine dell'anno scolastico e la promozione alla classe quarta (data per scontata perché la classe è di qualità, avendo maestre di qualità). Dopo il "dolce" tutti al parco fino a tarda sera (tanto il giorno dopo non c'era la solita levata mattutina). Grazie all'anfitrione e alla maestre che hanno fatto gli… straordinari.

ASILO ENTE MORALE

I 'Neo laureati' dell'asilo delle suore alla festa in chiesa

La festa di fine anno all'asilo ente morale di Sovere quest'anno si è trasferita in parrocchia. La direzione dell'asilo e il parroco don Angelo hanno voluto dedicare la messa domenicale ai bimbi che animano l'asilo delle suore con tanto di consegna finale dei diplomini a chi salirà di grado e a chi invece farà il grande salto andando alle scuole elementari (nella foto)

SCUOLA ELEMENTARE

L'ultimo piedibus dell'anno

Mentre in altri Comuni l'esperienza del *piedibus* è solo agli inizi, l'esperienza soverese è consolidata da anni.

E si conclude con una festa all'ingresso della scuola (con rinfresco) e la premiazione degli alunni che non hanno mai mancato uno degli appuntamenti del sabato, che facesse pioggia, vento o sole.

Ecco alcune immagini della festa conclusiva.

SOLTO COLLINA

SCONTRO SULL'ACQUA. LA MINORANZA ACCUSA LA MAGGIORANZA DI NON AVER AVVISATO LA POPOLAZIONE DEI RIMBORSI DI UNIACQUE:

"Ma lo avevamo già fatto da 15 giorni, sono fuori tempo massimo". Piazzola ecologica senza energia elettrica: fermi badge, videocamere e sbarre

Questa volta lo scontro è su Uniacque. Tra la maggioranza di **Maurizio Esti** e la minoranza di **Ivan Gatti** ci si può scontrare anche… sull'acqua. Nei giorni scorsi in tutte le case del paese è arrivato un volantino della minoranza dove in sostanza si accusava la maggioranza di non aver informato la popolazione sulla possibilità di poter accedere ai rimborsi di Uniacque facendo così perdere denaro ai cittadini in un momento di ristrettezze economiche generali. Ma la maggioranza non ci sta: "*Sono arrivati fuori tempo massimo* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *sul sito del Comune da ben 15 giorni prima che uscisse il loro volantino c'era scritto tutto, come fare e come ottenerli dando tutte lei informazioni utili. Ci siamo messi a disposizione come Comune per scaricare il modulo e permettere ai cittadini di fare tutto da soli. Ma anche stavolta la minoranza ha messo in circolo notizie non corrette. Alla fine eravamo anche tentati di uscire anche noi con un volantino dove invece dicevamo che quello che avevano scritto loro non era vero ma è inutile correre dietro a notizie false, quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto regolarmente, il problema è loro, non certo nostro*". Intanto la piazzola ecologica è pronta ma c'è il problema… Enel: "*Non ci danno l'energia elettrica* – continua Consoli – *perché in quella zona non c'era mai stata la corrente e così dobbiamo aspettare tutto l'iter, intanto ci troviamo così momentaneamente senza la possibilità di attivare le sbarre, di far funzionare i badge e le videocamere*".

E intanto il progettista **Leone Cantamesse** spiega il progetto della nuova piazzola ecologica: "*L'intervento previsto nel centro di raccolta differenziata dei rifiuti posto in loc. Panteno è un intervento minimale legato alle esigue disponibilità finanziarie e finalizzato esclusivamente all'adeguamento del centro alle normative specifiche di settore. E' stata regolarizzata la modalità dello smaltimento delle acque reflue provenienti dal centro di raccolta, si è provveduto a proteggere alcuni rifiuti dalle acque meteoriche in modo da evitare sversamenti sul piazzale, si è dotato l'impianto di acqua potabile e di energia elettrica (per quest'ultima si sta ancora aspettando la posa del contatore da parte dell'ente preposto). Si è provveduto a sistemare la strada di accesso mediante asfaltatura e dotando il complesso di illuminazione notturna. Gli accessi saranno dotati di specifica apparecchiatura per consentire l'accesso alle sole persone dotate di specifica tessera magnetica. Si è dotata la ribalta di alcuni gradini che consentono agli utenti di conferire i rifiuti direttamente nei cassoni senza ricorrere a sgabelli precari e pericolosi. Questo fatto ha comportato il restringimento della corsia di passaggio di circa un metro, ma purtroppo non c'erano alternative se non stravolgere completamente la piazzola con costi decisamente maggiori. All'esterno della piazzola è stato previsto un piccolo spazio recintato per consentire il conferimento del rifiuto umido per quell'utenza impossibilitata a partecipare alla raccolta 'porta a porta'*".

Slitta a fine mese l'approvazione del bilancio. Spiega di nuovo Consoli: "*Ma dico già che non ci sarà nessun aumento di tasse né tantomeno tagli di servizi, siamo molto attenti in questo delicato periodo ad evitare tassazioni ai cittadini, la crisi è grave e non la invento certo io, è sotto gli occhi di tutti, quindi non vogliamo andare a penalizzare ulteriormente i cittadini aumentato le tasse*".

PIANICO - MOTO

Nazzareno Lumina in sella alla Vespa verso il trionfo nel Polini Cup, sognando il Mondiale

Francesco Ferrari

Si chiama **Nazzareno Lumina**, ha 21 anni e viene da Pianico. Ha la moto nel sangue da quando aveva sei anni e salì in sella ad una mini moto. Grazie al doppio primo posto ottenuto nell'ultima gara (il 6 giugno a Pomposa, vicino a Ferrara) è primo nella classifica del Polini Italian Cup, il più importante campionato italiano dei Vespa 135 classic. *"In classifica generale sono a 32 punti dal secondo* – racconta Nazzareno - *nella prima gara a Latina avevo ottenuto un primo e un secondo posto, nella seconda ad Ottobiano un primo e un quarto posto e ad inizio giugno a Pomposa i due primi posti con cui sono riuscito ad accumulare un buon distacco in classifica"*. La prossima gara del campionato Nazzareno la disputerà il 5 luglio a Castelletto di Branduzzo: "*Su questo tracciato non ho mai corso, quindi stiamo decidendo la data per un test pre-gara in modo da arrivare al top e consolidare la leadership*". Ancora tre gare, l'ultima delle quali il 4 ottobre, prima di sapere se Nazzareno porterà a casa il titolo: "*Sì, sono messo bene, sarebbe una bella soddisfazione perché sono tornato a correre dopo 3 anni che ero fermo.* **Denis Polini**, *team manager della casa costruttrice bergamasca con cui ottenni ottimi risultati già in passato gareggiando per diversi anni nel Team Polini, l'anno scorso mi ha richiamato per fare un test, dandomi la possibilità di riprendere a correre partecipando già alle ultime tre gare del campionato scorso in sella ad una Vespa in via di sviluppo"*.

Una vittoria nella Polini Italian Cup coronerebbe un percorso fatto da duro lavoro, allenamenti e sudore: *"Mi alleno tutte le sere dopo il lavoro: corsa a piedi, bici, palestra, moto cross e grazie alla riding school di* **Luca Pedersoli** *corro con il ktm nel circuito di Franciacorta per ritrovare sempre più fiducia con le moto"*.

Accanto ai grandi risultati ottenuti in sella alla Vespa, il giovane motociclista di Pianico sta gareggiando anche con la moto ktm, nella categoria monomarca del CIV (Campionato Italiano Velocità). La moto Nazzareno ce l'ha nel sangue. E i sogni nel cuore."*L'obiettivo è entrare nel campionato italiano con le moto vere in un bel team. Il mio sogno, poi, come quello di tutti i motociclisti, sarebbe puntare al campionato Mondiale, anche se servono davvero tanti soldi… "*.

PIANICO - MEMORIA

FRA FIDENZIO VOLPI DA PIANICO AL CUORE DEL MONDO DEI CAPPUCCINI. IL RACCONTO DEI SUOI FRATI

Per il suo ultimo saluto qui sulla terra, erano davvero in tanti, arrivati un po' da tutte le parti, perché ***Fra Fidenzio*** quello che aveva seminato lo ha raccolto e lo sta raccogliendo ora, nel suo viaggio di cielo che diventa infinito. Fra Fidenzio Volpi (**Pietro** il nome di battesimo), era nato a Pianico il 10 luglio 1939, poi la professione a Lovere il 4 ottobre (giorno di San Francesco) del 1958, e l'ordinazione sacerdotale a Milano nella Basilica di Sant'Ambrogio il 26 marzo 1966. Dal 1966 al 1979 è impegnato nel Seminario Serafico di Albino come educatore, insegnante, guardiano e infine direttore. Dal 1979 continua il suo servizio educativo nel Seminario di Varese con le medesime mansioni fino al 1985. Nel frattempo (dal 1983 al 1988) viene eletto Segretario Nazionale per la Formazione. Nel 1985 viene trasferito nel post-noviziato di Cremona come Guardiano e eletto 2° definitore. Diventa Ministro provinciale nel febbraio del 1988 e riconfermato nel 1991. Nel suo secondo mandato come Provinciale viene eletto Presidente della CIMP Cap e del MOFRA. Nel 1994 viene trasferito a Roma nel convento di via Cairoli per svolgere il compito di Segretario generale della CISM ruolo che ricoprirà con passione e competenza fino alla sua morte e dal 2013 viene chiamato dalla S. Sede ad essere Commissario Apostolico per la Congregazione dei Frati Francescani dell'Immacolata. Muore a Roma, presso il Policlinico Gemelli il 7 giugno 2015 in seguito alle complicanze di una grave ischemia cerebrale. **Fra Sergio Pesenti**, durante il funerale dell'11 giugno che si è tenuto nella Chiesa del cimitero di Bergamo, alla presenza di un centinaio di frati e sacerdoti e concelebranti ha evidenziato 4 caratteristiche di fra Fidenzio: uomo di Dio; ha amato la Chiesa; Uomo tra gli uomini; fratello fra i fratelli.

La salma riposa nel cimitero di Bergamo appena dietro la chiesa insieme a molti suoi confratelli cappuccini. Per più di 20 anni fra Fidenzio si è impegnato nel campo formativo come educatore, insegnante, direttore e guardiano nei Seminari di Albino e di Varese e nel post-noviziato di Cremona. E' diventato Ministro provinciale nel 1988 e riconfermato nel 1991. *"Uomo di gran cuore* – lo hanno ricordato i Frati - *amante della vita francescana e cappuccina, dotato di grandi capacità che ha messo a frutto nel servizio dell'Ordine e della Chiesa. Di carattere forte era a volte incompreso ma sapeva anche essere molto attento ai bisogni dei fratelli e delle persone che incontrava. Frate cordiale e capace di vera fraternità"*.

COSTA VOLPINO - ELEZIONI

COMINCIANO I GIOCHI: **BONOMELLI** per la continuità e per il centro destra si fa il nome di **Faliselli**

Mauro Bonomelli per la lista di continuità. È il centro destra con la Lega che tenta di unirsi, e si fa il nome di **Livio Faliselli,** già imprenditore nel settore dei serramenti, per ora ancora bocche cucite ma il suo nome circola da settimane. Ancora da chiarire però se il centro destra riuscirà a unire tutte le correnti che la volta scorsa sono andate ognuno per suo conto, da **Piero Martinelli** a **Giampiero Bonaldi** ad Antonio Martinelli, sinora tutti piuttosto freddi su una possibile unione con loro che dovrebbero fare un passo indietro. Adesso c'è l'estate davanti e poi si vedrà.

COSTA VOLPINO – LA CASERMA DEI CARABINIERI

Nuova caserma operativa, inaugurazione più avanti. Lavori per il lungolago finiti

Nuova caserma dei carabinieri pronta e funzionale: *"Non c'è ancora la data dell'inaugurazione* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *ma i carabinieri sono già operativi, una decina di uomini lavorano già all'interno della caserma che è anche dotata di appartamenti per gli uomini dell'arma".* Bonomelli è soddisfatto: *"Un risultato importante perché il cantiere era fermo da 4 anni e c'erano stati diversi problemi. Ci sono stati di mezzo fallimenti che hanno impedito di chiudere prima l'operazione e finalmente abbiamo portato a casa un'operazione che era ferma da diverso tempo. Siamo soddisfatti perché è una struttura di valenza sovraccomunale funzionale per tutto il territorio".* Intanto in questi giorni si avviano alla conclusone i lavori del lungolago di Costa Volpino, che finalmente dopo decenni in cui se ne parla, avrà un lungolago e un'area camper con spiaggetta e bar, prima però c'è da abbattere la casa che passa proprio nel mezzo del percorso: *"Siamo diventati in questi giorni* – spiega il sindaco – *concessionari dell'area della casa pendente, stiamo predisponendo gli atti che servono per procedere per la demolizione che è già stata finanziata e dovrebbe avvenire nel giro di qualche settimana. E lì andremo a chiudere tutto con gli asfalti e l'area sosta camper".* L'inaugurazione dovrebbe essere a settembre.

Mauro Bonomelli

COSTA VOLPINO

80.000 METRI QUADRI DI AREA ARTIGIANALE A PIZZO. LA LEGA: *"Dopo il blocco della Regione ecco cosa succede. Calano le braghe davanti ai potentati per distruggere il territorio. Per l'espansione artigianale gli spazi ci sono già"*

Il clima amministrativo si scalda (per quello estivo si aspettano tempi migliori), e così dopo la notizia che la Regione avrebbe bloccato la variante di 80.000 metri quadri a Pizzo, la Lega si scatena: *"L'adozione del Pgt è avvenuta in ritardo* – attacca **Maurizio Maluta** - *la Regione aveva approvato la legge sul risparmio del territorio, loro pensavano che i tempi fossero giusti, li abbiamo avvisati e avvertiti, niente da fare. E così adesso devono scartarsi tutta la Vas, ed è una cosa che andrà molto per le lunghe, anche perché in Regione non è ben vista un'operazione di 80.000 metri quadri. Sventolano il risparmio del territorio come bandiera della loro gestione amministrativa, ma poi hanno fatto come tutti gli altri, e come fece l'amministrazione che ci ha visto in maggioranza. E che ci ha visto uscire proprio per quel motivo. Bisogna mantenere quello che si dice e noi lo abbiamo sempre fatto".* Maluta attacca: *"Si predica di non consumare il territorio in campagna elettorale e poi calano le braghe. In politica bisogna imparare a essere tutti d'un pezzo. Basta potentati che si fanno avanti e vengono a solleticare interventi grossi giusto prima delle elezioni magari promettendo voti".*

Però voi avete dichiarato che non bisogna osteggiare le aziende che vogliono espandersi perché si creano posti di lavoro: *"E' inutile che dicono questo, noi non siamo contro lo sviluppo aziendale, anzi, basta che occupino gli spazi che già sono a disposizione e sarebbero più che sufficienti, non c'è bisogno di altro, anzi, ne avanzerebbero ancora di spazi, questa è solo ipocrisia".*

CASTRO - INTERVENTO

Castro cambia. Ai neo diciottenni al posto di libri, il Comune regala un corso pratico di primo soccorso proprio nell'anniversario di morte per infarto del parroco **Don Vico**

La Commissione Servizi Sociali, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Castro, ogni anno valorizza e festeggia i ragazzi del paese che diventano maggiorenni. Quest'anno si è deciso di offrire ai neo maggiorenni, quindi, un corso formativo teorico e pratico di Primo Soccorso BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) che potesse fornire loro alcune conoscenze di base sulle tecniche di rianimazione cardio-polmonare, sulle manovre di disostruzione delle vie aeree e sull'utilizzo del defibrillatore.

Ogni anno, in Italia muoiono circa 60.000 persone in conseguenza di un arresto cardio-circolatorio, spesso non preceduto da alcun sintomo o segno premonitore. Una migliore conoscenza delle manovre di primo soccorso da parte della popolazione e la tempestiva disponibilità di un defibrillatore aumentino le probabilità di sopravvivenza e limitino le conseguenze invalidanti delle vittime colpite da arresto cardiopolmonare. Bastano poche ore di formazione per apprendere le manovre di base di rianimazione cardio-polmonare, poche ore che possono risultare determinanti durante il soccorso! Il corso BLSD, completamente gratuito, si è tenuto da Infermieri specializzati del 118 e di Pronto Soccorso, Istruttori BLSD, nella Palestra Comunale di Castro nel pomeriggio di sabato 23 maggio. Vista l'importanza del tema trattato il corso è stato frequentato anche da alcuni responsabili di associazioni sportive e parrocchiali. Ai partecipanti è stato alla fine rilasciato un Certificato AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza), con validità di due anni, idoneo anche per avere crediti formativi sia in ambito scolastico che nel mondo del lavoro. Nonostante l'argomento impegnativo, grande è stata la risposta dei partecipanti che con entusiasmo e attenzione hanno simulato interventi di soccorso sui manichini procurati dalle operatrici del 118, applicando efficacemente le tecniche proposte ed imparando anche l'importanza della velocità e della precisione nel fornire le comunicazioni alla centrale operativa. Il coinvolgimento è stato talmente alto che sembrava di essere in un vero Pronto Soccorso... Ma il gesto più bello è stato il grazie rivolto da tutti i partecipanti, espressione di una grande soddisfazione e del riconoscimento del valore dell'esperienza vissuta. La Commissione Servizi Sociali e l'Amministrazione Comunale ringraziano pertanto le operatrici del 118 che hanno tenuto il corso con elevata professionalità, competenza e disponibilità e ringraziano anche i ragazzi che hanno partecipato con tanto impegno e serietà. Per ultimo, ma non meno importante, vorremmo ricordare che il corso si è svolto proprio il giorno dell'anniversario della morte del nostro carissimo sacerdote Don Vico, mancato quattro anni fa per problemi cardiologici. Vogliamo credere che quel giorno fosse lì al fianco dei suoi ragazzi e che proprio per l'esempio di gratuità, servizio, altruismo che è stato per tutti noi incoraggiasse la loro disponibilità a spendersi per gli altri, a mettersi al servizio dimostrando la cura e l'attenzione all'altro che lui ci ha insegnato.

Gualeni
Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

ROGNO

PROGETTO RIVOLUZIONARIO "LISCIO COME… L'OGLIO" un milione di euro che unisce **Valcamonica** e **Alto Sebino** e ha come punto d'incontro **Rogno**: riqualificazione, spiagge, turismo e punti ritrovo

AR.CA.

Un progetto, o meglio due, di quelli che dovrebbero cambiare se non il corso del fiume…almeno quello dell'Oglio, inteso come ambiente e acque. Un progetto rivoluzionario che dovrebbe far diventare il fiume Oglio un polmone non solo ambientale ma anche turistico, con spiaggette, punti ritrovo e quant'altro.

"*Sono due i progetti* – spiega il sindaco di Rogno **Dario Colossi** – *presentati alla Fondazione Cariplo. Uno dalla Comunità Montana dei laghi bergamaschi e l'altro dalla Comunità Montana di Val Camonica e noi come Comune di Rogno rientriamo in tutti e due i progetti, in quanto siamo al confine tra le due zone.*

E diventiamo il punto di collegamento tra le due realtà, quella camuna e quella bergamasca. Con due progetti diversi ma che si uniscono quando si raggiunge Rogno.

Siamo entrati nel progetto di Val Camonica per la riqualificazione ecologica del corridoio che rappresenta il fiume Oglio come risorsa ambientale e turistica. Un progetto da 500.000 euro".

E poi c'è l'altro progetto, sempre da 500.000 euro che però riguarda l'altra area: "*Quella della foce del fiume Oglio che va da Costa Volpino e arriva a Rogno, quindi andiamo a congiungerci con l'altro progetto che da Ponte di Legno arriva da noi*". I progetti sono già stati presentati: "*Puntiamo a riqualificare l'alveo del fiume con percorsi ambientali e la valorizzare le piante e a dare finalmente una valenza anche turistica al fiume per una conservazione per una possibile fruizione di percorsi didattici e turistici del territorio senza essere invasivi*". L'intenzione è quella di fondere i due progetti una volta partiti: "*Anche se provengono da territori diversi la finalità è unica* – commenta Colossi – *il territorio è lo stesso e il fiume è una risorsa importantissima per le due zone. E' lo stesso principio che ci ha permesso di chiudere la copertura dell'area della zona sagra grazie al contributo della Val Camonica. Dobbiamo superare il concetto di territorio, andare oltre la provincia e i laghi bergamaschi, il Comune di Rogno è al confine e fa trade union tra due territori importanti e uniti*". Insomma, liscio come…l'Oglio.

DARIO COLOSSI

ALTO SEBINO

Sovere e Bossico salutano le loro suore. Chiuso un capitolo durato 160 anni

La notizia l'avevamo data sul numero del 13 febbraio di Araberara con un lungo articolo, corredato di schede, che ripercorrevano la storia del glorioso convento di Sovere, che sarà abbandonato nei prossimi mesi di luglio e inizio agosto. Così come sarà abbandonato il convento di Bossico, con le ultime due suore che lasceranno il paese.

La festa di addio si terrà a Sovere durante la Messa solenne delle 10.30, mentre a Bossico avverrà alla Messa Vespertina delle ore 19.00.

Sulla destinazione delle due strutture non si sa nulla, la Congregazione potrebbe metterli in vendita.

Le comunità di Sovere e Bossico sono quindi chiamate a fare qualcosa che, in fondo, avrebbero preferito non dover fare. Sì, perché questo saluto alle ultime suore di Maria Bambina presenti nel convento soverese ed in quello bossichese sarebbe stato meglio spostarlo di qualche decennio.

Si sapeva che prima o poi le suore avrebbero lasciato il paese, era logico, visti i dati sempre più drammatici sulla crisi delle vocazioni, specialmente di quelle femminili.

Si pensava, o si sperava, che il triste addio sarebbe capitato il più tardi possibile. E, invece, questa estate il convento di Sovere chiude i battenti e con lui la comunità delle suore di Bossico.

Le suore se ne vanno e sarà messa la parola fine su un lungo capitolo durato 160 anni.

Dal 1855 al 2015 sono passate per il convento di Sovere tante suore, più o meno conosciute dai soveresi. Da suor Giacinta Zanutti (insegnante di tanti soveresi) a suor Elisa (quella della scuola di lavoro), da suor Laurina a suor Concetta, da suor Chiara a suor Ancilla (quella della cucina della scuola materna), da suor Angelica a suor Giovanna.

Nomi di alcune delle suore che sono entrate a far parte della storia di Sovere.

E tante altre suore hanno svolto il loro servizio a Bossico, presso l'asilo "Lavinia Storti".

Sovere e Bossico, due comunità che si accingono a salutare con riconoscenza e con tristezza le loro suore.

PIANICO

Aperte le buste per il mega lavoro da 700.000 euro a Pianico: vince la **ditta Vigani** di Sovere. Rifarà la palazzina con gli appartamenti comunali

Apertura delle buste. Attesa. Molto.

Perché in ballo c'è un lavoro da quasi 700.000 euro (iva compresa), l'appalto al netto di tutto è sui 550.000 euro, quello che riguarda il bando dei 6000 campanili (i Comuni sotto i 5000 abitanti) che Pianico si è aggiudicato e così soldi a fondo perduto per rifare la palazzina che ospita appartamenti comunali e dare nuovi spazi per i mezzi della Protezione Civile.

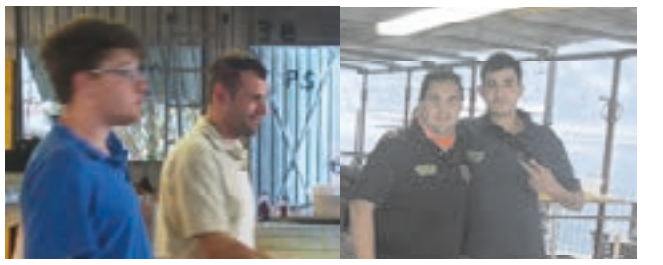
Un lavoro importante.

A partecipare ditte non solo di Bergamo, all'apertura delle buste due ditte hanno rinunciato, ne restavano 8, una non si è presentata, e delle 7 buste aperte, ad aggiudicarsi i lavori la ditta Vigani di Sovere: "*Un appalto importante* – commenta la sindaca **Clara Sigorini** – *siamo contenti che a vincere sia una ditta che opera qui vicino e che è conosciuta e apprezzata per le sue qualità, adesso ci saranno tutte le verifiche di legge e poi si procederà come previsto dai tempi burocratici*".

PIERCLARA SIGORINI

RIVA DI SOLTO

La sindaca si inventa cameriera per lanciare i prodotti locali. Chiosco e chiusura del centro è il lancio del turismo



Riflettori su Riva di Solto che in estate diventa sempre il paese più suggestivo della zona. E allora la neo sindaca e il suo giovane gruppo si stanno dando da fare per una stagione turistica che tempo permettendo dovrebbe dare buoni risultati. E intanto **Nadia Carrara** si divide un po' dappertutto e nei giorni scorsi ha fatto anche la…cameriera per Expolaghi 2015 a Bergamo per pubblicizzare la zona, non solo Riva: "*E d'altronde bisogna darsi da fare un po' dappertutto* – commenta Nadia Carrara – *altrimenti non si va da nessuna parte. Era una manifestazione importante per pubblicizzare il territorio, la prima manifestazione della Comunità Montana, era giusto esserci*". E nei giorni scorsi festa della Protezione Civile a Riva: "*Una festa* – spiega il Sindaco – *organizzata assieme ai commercianti, per aiutare col ricavato ad acquistare attrezzature per la Protezione Civile*". E il 5 giugno c'è stata l'inaugurazione e l'apertura del chiosco al Bogn, il bar che lo scorso anno non era stato più aperto dopo un incendio doloso: "*E adesso speriamo nel bel tempo, il chiosco funziona ed è aperto, il resto non dipende da noi*". *Deciso l'orario di chiusura al traffico nel centro storico: "Dalle 12 alle 22 tutte le domeniche, si va avanti sino a settembre e poi si vedrà, tireremo la somma di tutto e decideremo come andare avanti, siamo contenti di come procedono le cose*". Funziona anche le 'casette' che fungono da infopoint realizzate da un gruppo di ragazzi e sistemate nelle zone nevralgiche del paese: "*Il ragazzo del servizio civile ogni venerdì sistema la documentazione delle varie manifestazioni di tutta la zona, un modo per far circolare gli eventi un po' dappertutto*".

BOSSICO

Una giornata in Baita, i bimbi della materna insieme per salutare l'arrivo dell'estate

Tutti assieme. I piccoli della scuola materna di Bossico per 'una giornata fuori ordinanza', come l'ha chiamata **Marinella Cocchetti**, l'ex sindaca, che li ha ospitati nella sua baita per una giornata tutti insieme. Una mattina di giugno. L'altopiano gonfio di luce e di verde, come sempre. Partenza dalla scuola materna alle 9,15 e trasporto dei bimbi con gipponi guidati e messi a disposizione dai nonni, genitori e dall'amministrazione comunale. Prima tappa alla chiesetta dei caduti alla Pozza d'Ast. E da lì a piedi sino alla Baita Cocchetti. 26 bambini, due insegnanti, **Betty** e **Gloria**, la cuoca **Barbara**, nonno **Benedetto** e nonno **Luciano**, la presidente della scuola materna **Enrica**, il sindaco **Daria Schiavi**, Marinella Cocchetti, **Suor Anna**, mamma **Lucia** e **don Michele** con la sua inseparabile e fedelissima Orsa. Tutti in baita per una giornata speciale, a colorarsi di vita, a riempirsi di vento, a sorridere di gioia. Barbara e Lucia in cucina a preparare il pranzo per tutti. E dopo relax e giochi in compagnia.

E per ammazzare il caldo ci hanno pensato i gustosi ghiaccioli offerti da Tiziana e la merenda a base di pane e nutella. Rientro nel pomeriggio, contentissimi, felici, sfiniti, stanchi e subito a nanna. Ma con addosso la gioia di una giornata da tenere nel cuore.

Lovere Accademia Tadini, 23 maggio - 30 agosto 2015

AMICI del TADINI

Accademia Tadini Lovere

Comune di Lovere

"I am now in a place
the most beautifully romantic
I ever saw in my life..."

Lovere, 24 luglio 1749

Lady Mary Wortley Montagu
Cittadina di Lovere

20 giugno 2015
ore 17,30

Un pomeriggio con Lady Mary
Lettura dalle opere e brani musicali

Sala degli Affreschi, Accademia Tadini, P.zza Garibaldi 5

Lucilla Giagnoni, voce recitante
Davide Santi, violino barocco
Enrico Barbagli, clavicembalo

21 giugno/
30 agosto 2015

Lady Mary, cittadina di Lovere
Un ritratto inedito

Galleria, Accademia Tadini, via Tadini 40

Per informazioni:

Accademia Tadini
tel. 035962780 - www.accademiatadini.it - direzione@accademiatadini.it
Associazione "Amici del Tadini"
amicideltadini@gmail.com

LOVERE

Il rilancio de L'Ora: *"Da Miss Italia a nuove realtà commerciali. Piscine: si cambia, si punta sul rilancio invernale, l'estate condizionata dal maltempo"*

Un rilancio in grande stile per il nuovo Porto Turistico, almeno questo nelle intenzioni: *"Ci proviamo* – commenta **Francesco Bianchi** – *l'11 luglio avremo le selezioni regionali di Miss Italia, l'evento clou dell'estate, perché chi vince la serata loverese, che è abbinata alla fascia di Miss Sport, va direttamente alle finali di Miss Italia.*

E avere Miss Sport qui da noi è una grossa opportunità perché qui da noi è una zona con vocazione sportiva, abbiamo praticamente tutte le attività, dal calcio al tennis, dalla vela al canottaggio al nuoto. Quindi una sinergia perfetta con Miss Sport".

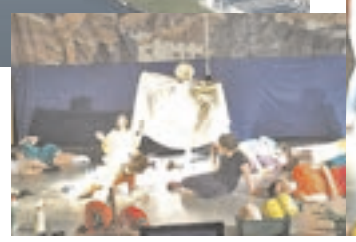
Ma prima, durante e dopo sono molti gli eventi che andranno a caratterizzare la stagione estiva cercando di rilanciare la zona del Porto Nuovo: *"Col Birrino, che è il bar della zona del porto turistico si sta preparando una festa, a fine giugno e inizio luglio ci saranno tornei di street basket e tornei di beach volley. A fine giugno ci sarà un raduno di barche storiche che arriveranno da tutta Europa. Insomma, avvenimenti che vanno a coinvolgere un po' tutte le sfere di sport".*

Bianchi è soddisfatto: "*Mi sono fatto le ossa nel periodo più duro, lo scorso anno a luglio, quando per il maltempo è saltata la stagione estiva, adesso però le cose vanno meglio, abbiamo ridotto considerevolmente le perdite".*

Nuova gestione anche al bar delle piscine: "*Rilevato da una persona esperta in questo settore e che sta curandone il rilancio, tutti i venerdì già da ora per esempio in piscina ci sono serate di latino americano, lo facciamo per rianimare la piscina anche la sera, dobbiamo slegarci dal fattore tempo, che altrimenti ci vincola troppo e rischia di far saltare tutto".* E adesso si spera in tempi (meteorologicamente) migliori.

PISOGNE

Piccoli attori crescono… nell'Orto di Gina



A Pisogne, comune sulla sponda orientale del Lago d'Iseo, nell'ambito della consueta rassegna teatrale in programmazione a fine anno scolastico, i bambini della classe 3ª B della scuola primaria dell' *Istituto Comprensivo Ten. Giovanni Corna Pellegrini*, hanno portato in scena il loro spettacolo intitolato "*L'Orto di Gina*".

I piccoli attori, sapientemente e pazientemente preparati e coordinati dalle loro maestre e dall'insegnante di danza, hanno saputo stupire ed emozionare quanti hanno assistito alla loro performance, con ampia ed inaspettata padronanza scenica.

In un tripudio di colori e cieli stellati, i giovani artisti hanno non solo confermato le potenzialità educative e formative del "fare teatro" a scuola, manifestando una forte componente creativa e delle capacità critiche, logiche ed espressive isolite per la loro età, ma superando ciascuno i propri limiti, collaborando tra loro, accettando le reciproche diversità, valorizzandole e facendone tesoro, hanno lanciato messaggi di pace e tolleranza, in un contesto temporale all'insegna dell'individualismo e dell'intolleranza, spesso digiuno di questi rari e preziosi principi.

Il commento riferito da un nonno ultrasettantenne, presente alla serata conclusiva della rappresentazione, esprime adeguatamente i dovuti e meritati omaggi a tutti i protagonisti dello spettacolo: "*Se ai nostri tempi, anziché intestardirsi a forza con le aste, avessero insegnato a noi quanto è stato insegnato a questi bambini oggi, forse, saremmo tutti individui un po' migliori".*

(m.g.)

ESTATE 2015

Il tuo parco acquatico vista lago!

Piscine di Lovere

PARCO IN RIVA AL LAGO, SCIVOLI, ANIMAZIONE, FITNESS

Apertura dal 7/06 al 6/09

H 9->19 + varie aperture serali!

Special promo '15: figlio under18 con mamma e papà entra gratis!

Via Giorgio Paglia, 3 | Info: www.piscinedilovere.it | Mail: piscine@portoturisticodilovere.it | Tel: 035.960466

SARNICO

ALISEO, MOSTRA DEI RIVA, QUADRI ALLA PINACOTECA E CACCIARI. E' partita l'estate culturale a Sarnico

La festa di Aliseo con la sezione dell'Aeronautica di Sarnico, la mostra dedicata alla famiglia Riva e ai suoi motoscafi al centro culturale Sebinia, la mostra alla pinacoteca Bellini ed infine la serata con il filosofo Massimo Cacciari.

La lunga estate del sindaco Giorgio Bertazzoli è partita, un'estate tutta dedicata alla cultura con iniziative variegate che offrirà ai turisti un motivo in più per arrivare nel capoluogo del basso Sebino. Il sindaco ha inaugurato le due mostre.

Alla pinacoteca è partita una mostra che si inserisce nel circuito dell'expo milanese intorno al tema del cibo e diventa, al contempo, occasione per la valorizzazione delle tradizioni sarnicensi. In partenariato con l'Accademia Carrara di Bergamo, la Pinacoteca Gianni Bellini esibirà una curata selezione di nature morte e scene di genere, nonchè l'ultima sezione della donazione Gianni Bellini alla municipalità sarnicese.

Al centro Sebinia invece spazio agli storici motoscafi Riva. infine martedì 16 giugno La chiesa Parrocchiale di Sarnico ha ospitato alle 21 'I FILOSOFI LUNGO L'OGLIO' all'interno della decima edizione del festival "Filosofia: Medicina Mentis"

VALBONDIONE

Sabato 20 giugno 2015 presentazione del progetto "ospitalità diffusa" Seconde case per i turisti in rete con Promoserio

(cb) Il progetto di promozione degli affitti turistici di qualità è già attivo da qualche anno attivato da Promoserio e poi rilanciato da Gromo lo scorso anno. Cos'è in sostanza l'Ospitalità Diffusa? È un sistema di rete che coinvolge i proprietari delle seconde case, residenti e non, che vogliano valorizzare il proprio immobile rendendolo visibile in Italia e all'estero per essere affittato anche per brevi periodi andando a supplire alla cronica mancanza di posti letto della Valle che sta finalmente puntando al rilancio turistico per creare anche occupazione. Che c'entra l'occupazione con gli affitti? essere in rete significherà anche mettere a disposizione servizi di "chiavi in mano", ovvero la possibilità per chi ne avesse voglia di far "gestire" il proprio appartamento (ma solo se di qualità) direttamente dalla rete compreso arrivi e partenze e compresa la gestione delle richieste da parte di stranieri, ma anche la ristorazione coinvolgendo i ristoratori del luogo. Oltre la ristorazione anche servizi di pulizia, baby sitter, assistenza all'anziano al disabile, una card (già attiva) per convenzioni con impianti sportivi e non, creazione di nuova animazione territoriale ecc. A questo progetto aderirà anche l'amministrazione comunale di Valbondione che ha già attivato il secondo ufficio turistico gestito da Promoserio dopo Gromo. Il progetto si rivolge a tutta la cittadinanza, in particolare a chi già affitta le proprie case, ma anche ai giovani, ai commercianti agli imprenditori che volessero partecipare al sistema di convenzioni per ampliare il menu turistico attivandosi in rete nell'offerta di beni e servizi destinati a soddisfare le esigenze dei turisti. Il progetto dell'ospitalità diffusa non è legata semplicemente ad un'offerta di capacità ricettiva aggiuntiva in abitazioni private, ma costituisce un modo innovativo di vivere il fenomeno turistico. Questo progetto verrà presentato alla cittadinanza il 20 giugno dalle 10 alle 12 presso il Palazzetto dello sport. Interverranno gli amministratori di Valbondione, Gromo, Onore (dove il sistema dell'albergo diffuso ha già creato indotto certificato) e per "l'Ospitalità senza barriere" (recettività dedicata ai disabili) il presidente del consorzio "Il Solco del Serio". Presente anche Promoserio con la cooperativa Aquilone che svolgeranno il servizio di rete per gli appartamenti. Per informazioni per chi non potesse partecipare al convegno chiamate il 3423897672 o rivolgersi allo IAT di Ponte Nossa, agli uffici di Gromo e Valbondione.

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

SPINONE AL LAGO
"E-STATE AL LAGO"

Simone Scaburri: *"Torna la guida unica per tutti gli eventi del lago. E' un primo passo"*
Contributo da 800.000 euro: "Aspettiamo una conferma"

SIMONE SCABURRI

Si fa un gran parlare , sulle sponde del lago di Endine, della necessità di adottare una politica turistica unica per i paesi lacustri, ma poi, nella pratica si fa ben poco.

Quest'anno c'è però una novità. "*Dopo alcuni anni di assenza* - spiega il sindaco di Spinone al Lago **Simone Scaburri** – *abbiamo nuovamente realizzato un libretto unico per tutti gli eventi e tutte le feste che si terranno nei cinque Comuni che gravitano attorno al lago di Endine: Spinone, Endine Gaiano, Ranzanico, Monasterolo e Bianzano. Era da qualche anno che mancava una guida unica, un vero e proprio vademecum turistico. Spero che si tratti di un primo passo verso una politica del turismo unica per tutti i cinque paesi del lago, i quattro che vi si affacciano più Bianzano*".

Il libretto verrà distribuito nei locali pubblici e nelle case dei cinque paesi. "*Ogni Comune deciderà come agire. Posso dire che qui a Spinone il libretto sarà distribuito in ogni casa*".

Scaburri, nel frattempo, attende ancora una risposta definitiva sul contributo da 800.000 euro che dovrebbe arrivare dal Ministero dell'Istruzione e che consentirebbe di realizzare una nuova scuola materna (Araberara del 5 giugno).

"*Al momento* – dichiara il sindaco – *non abbiamo ancora avuto una conferma. Siamo in attesa!*".

Sportaction a.s.d.

La nostra associazione nasce da un gruppo di amici che hanno fatto della costa di Grè, nel Comune di Solto Collina, la loro casa 'sportiva' sul lago d'Iseo.
Siamo partiti nel 2005 con la scuola di Vela e Windsurf, nel tempo abbiamo aggiunto i corsi di Canoa e di Stand Up Paddle, recentemente abbiamo introdotto anche il Kitesurf.

Come associarsi:

Per partecipare integralmente alla vita associativa basta diventare **socio ordinario**, in questo modo si può frequentare la base in modo completo, utilizzando tutti gli spazi comuni quali solarium, parcheggio interno, ristoro sociale, zona relax, club house, aree dedicate per armare e preparare le attrezzature sportive; incluso l'utilizzo gratuito delle Mountain Bike della base. La tessera ordinaria da diritto al 20% di riduzione sui corsi e tariffe agevolate sulle altre attività sportive e utilizzo delle attrezzature nautiche.

Quote tessere ordinarie (validità 1 gennaio - 31 dicembre):

€ 120 (+ €20) Socio Ordinario
€ 180 (+ €30) Socio coppia (valida per 2 persone legate da vincolo di parentela)
€ 240 (+ €40) Socio famiglia (valida per il nucleo famigliare genitori + figli a carico)
In rosso la quota di entratura per i nuovi soci o per quelli che non hanno rinnovato entro il 30 marzo
Chi non ha interesse a vivere l'associazione a 360°, ma vuole semplicemente frequentare la base per il tempo necessario a svolgere una attività sportiva, può diventare socio CSEN pagando la tessera di € 10 (necessaria per frequentare i corsi ed utilizzare l'attrezzatura).

Attrezzature disponibili:

Canoe singole, Canoe doppie, Windsurf, Stand Up Paddle, cabinati a vela e barche a motore per assistenza kitesurfer e diving.

Corsi praticabili:

Vela, Windsurf, Canoa, Stand up paddle, Crociera d'altura, Kitesurf.

Come raggiungerci:

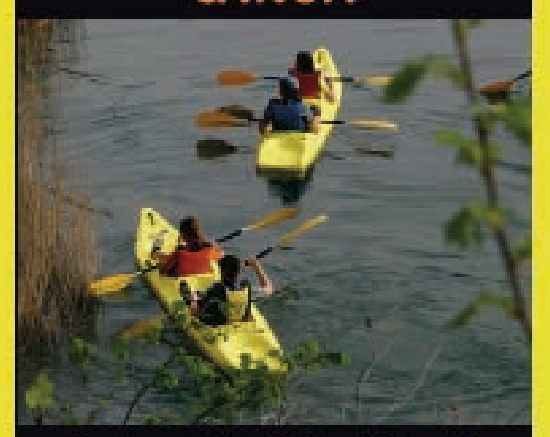
Tel: +39 340 9843097
Mail: info@sportaction.it
Web: www.sportaction.it
loc. Grè - Solto Collina (BG)
costiera sebina occidentale
tra Riva di Solto e Castro

English Version

SPORTACTION
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Scuola a partire da 6 anni (7 livelli)

Scuola a partire da 14 anni (4 livelli)



Scuola a partire da 9 anni (3 livelli)

Scuola a partire da 11 anni (3 livelli)

Sportaction è sempre più grande grazie a:

Finestre isolanti
Patenti nautiche
Qualità, ambiente, rifiuti
Stampi di qualità
Sicurezza, investigazione

INTERVENTO

BOSSICO: LA RIVOLUZIONE DEL TURISMO PROFESSIONISTA.

"Così ti trasformo il paese. 27 persone da mesi al lavoro per un nuovo modo di fare turismo"

Fare turismo non è un gioco da ragazzi, non basta cavarsela alle meglio nel ristorante, nei bar, in cucina per essere dei bravi operatori, bisogna aver voglia di reinventarsi , di acquisire nuove professionalità, di coordinare i servizi di accoglienza e di ospitalità in modo che il territorio risulti a tutti gli effetti aperto e disponibile nei confronti degli ospiti. Il territorio è come il volto della persona, ciò che lo caratterizza è la sua espressione. Così lo è anche un territorio: sono i residenti nelle loro varie attività a dargli l'espressione di cordialità turistica. La concorrenza è forte e non c'è spazio per l'improvvisazione, il fai da te, il volontariato amatoriale… o meglio non dovrebbe esserci. Anche se è sbagliato generalizzare, alcune carenze ci sono e le tante scuole e corsi sul turismo che stanno diffondendosi cercano di colmarle.

Gli incontri propedeutici al turismo che si stanno svolgendo a Bossico, organizzati dall'associazione "Bossico Borgo Turistico Diffuso" con il sostegno dell'Amministrazione Comunale e i patrocini della CMLB, Provincia, Iat e di tutti i comuni dell'Alto Sebino stanno portando i loro primi frutti. Gli iscritti sono 27 provenienti dai Comuni dall'Alto Sebino.

La frequenza è assidua e costante; gli incontri, tenuti da esperti qualificati del settore sono giudicati da tutti molto interessanti, appassionanti, avvincenti e ricchi di stimoli. La percezione concreta che emerge dal percorso, ormai in fase di conclusione, è quella di aver risvegliato

interessi e desideri di tradurre in realtà quello che sembra essere un "sogno" del nostro tempo: veder rivivere i territori, con la partecipazione di tutti i soggetti (soprattutto i giovani) che li abitano, pubblici e privati, veder ripartire una certa imprenditoria volta a valorizzare le risorse di ogni ambiente/territorio rendendole sempre più fruibili, vedere il generarsi di nuova economia e possibilità occupazionali, ed infine vedere finalmente che al "TURISMO" si torna a guardare come possibilità vera di sviluppo di un territorio inteso in senso ampio. La prospettiva dunque è quella di consolidare il nucleo nato con gli incontri propedeutici, facendolo evolvere verso un vero laboratorio stabile che coinvolga tutti i soggetti desiderosi di sperimentarsi in modo innovativo in questo settore. Dicono del percorso alcuni partecipanti: **Anna Rita** – di Seriate –*"Per quel che mi riguarda trovo il corso estremamente interessante sia da un punto di vista didattico che da un punto di vista culturale. Parlare oggi di turismo a Bossico estendendo il concetto anche al territorio limitrofo è veramente importante perché finalmente si vedono non solo le potenzialità turistico-economiche ma soprattutto si valorizza la "bellezza" tipica di questi luoghi. Vuol dire anche sviluppare 'consapevolezza' per una popolazione forse un po' troppo distaccata e non appassionata alle proprie tipiche peculiarità. Ma, nonostante ciò, l'importante è cominciare e l'onda positiva che si creerà sicuramente influenzerà anche l'ambiente esterno. Vuol dire in una parola dare 'valore' a ciò che è di 'valore'. Sono convinta che nel periodo storico che stiamo vivendo e con la 'crisi italiana' che ha seminato così tanto disagio per non dire sofferenza, il turismo è una grande risorsa che va assolutamente gestito e sviluppato con le giuste competenze".*

"Posso affermare – racconta invece **Maria Luisa** di Bossico - *che il corso è stato un ottimo strumento. Mi ha insegnato che cosa vuol dire fare turismo in modo professionale, far crescere un territorio e metterci in rete con altre realtà. Questa consapevolezza è cresciuta all'interno del gruppo man mano che il corso proseguiva".* Non basta dunque essere preparati in un limitato campo: gli operatori del settore devono essere professionisti a tutto tondo, dei veri e propri "imprenditori turistici", pronti ad affrontare la burocrazia che accompagna l'apertura di un'attività o la gestione dei social network per la promozione. Il Dott. **Roberto Seppi** sottolinea*: "Sta scoppiando in diversi regioni italiane la consapevolezza dell'importanza dell'organizzazione turistica coordinata territoriale interessando fortemente il comparto pubblico e privato. E' importante che cresca la consapevolezza che il turismo di successo va formato, specializzato e professionalizzato come tutte le altre branchie dell'economia*".

Al termine del percorso di formazione si terrà un incontro conclusivo aperto non solo ai corsisti ma a tutte le persone che hanno voglia di sentir parlare di turismo: la Dott.ssa **Laura Benzoni** parlerà degli aspetti fiscali e burocratici nella gestione di appartamenti, bed and breakfast, case vacanza. Il Dott. Roberto Seppi, ideatore e supervisore del percorso oltre che supporto esperto per il progetto di sviluppo turistico avviato dall'Associazione Bossico Borgo Turistico Diffuso, sarà presente nella fase conclusiva per riprendere gli spunti emersi e rilanciare il prosieguo e lo sviluppo del percorso avviato.

Marinella Cocchetti
Ex sindaco e attuale vicesindaco di Bossico

S. Stefano

Pasticceria Caffetteria

La Pasticceria S.STEFANO di SOVERE, produce anche pasticceria vegana, in conformità con le specifiche impartite dal CAPAB – Consorzio Artigiani Pasticcieri Bergamaschi.
Il Pasticciere ADOLFO ZAMBLERA ha partecipato al Corso " Dolcezze Veg + " proposto dalla LAV (Legaantivivisezione) ed ha sottoscritto l'impegno a produrre, oltre alla pasticceria tradizionale, anche pasticceria vegana, che esclude l'utilizzo di prodotti animali e suoi derivati.
Una sfida audace e uno studio approfondito per conoscere meglio i prodotti, gli ingredienti e le modalità di preparazione, per ottenere qualcosa di nuovo che risponda ai principi ed agli standard di bontà e genuinità.

Dolcezze Veg +

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AL CORSO DI PASTICCERIA VEGANA

RILASCIATO AL PASTICCIERE Adolfo Zamblera

DELLA PASTICCERIA S.STEFANO SOVERE

ARZANO SAN PAOLO, 16 MARZO 2015

IL PRESIDENTE NEL CAPAB
(Gianni Claudio Barbaroni)

IL DELEGATO LAV GROUP
(Luigi Sandro Rizzi)

IL REFERENTE CAP BERGAMO
(Daniele Cozzi)

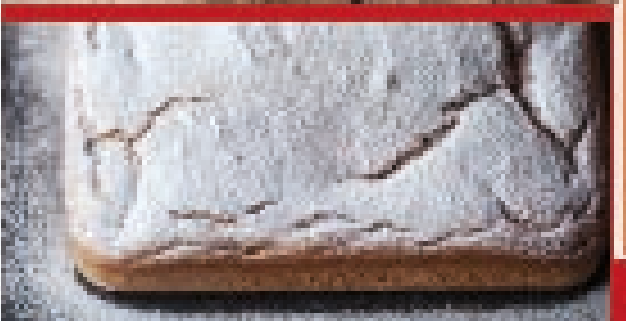
cambia menu

Dolcezze Veg +

qui trovi anche preparazioni vegane

2015

cambia menu



IL COMUNE SOLLECITA L'INTERVENTO

Uno spiraglio per la pista del **Corno**. Un tecnico da Milano per riaprirla

(cb) L'ormai annosa questione della chiusura della pista ciclabile del "Corno" fra Predore e Tavernola forse è finalmente approdata in un buon porto.

Appurato che i maggiori problemi relativi alla sua riapertura non sono di carattere tecnico ma economico - come ha tenuto a specificare l'assessore al Bilancio **Sandro Pasquale Fenaroli** - l'Amministrazione comunale, che ritiene quest'opera essenziale per l'auspicato sviluppo turistico del territorio, ha intrapreso una nuova strada alla ricerca dei fondi necessari per gli interventi da effettuare.

A questo scopo è stato contattato il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Milano, che invierà al più presto un Tecnico esperto per la quantificazione della spesa e per la redazione del preventivo delle opere da realizzare anche per rendere interamente fruibile in sicurezza il percorso pedonale Gallinarga-Galleria (completamento del marciapiede a lago).

Nel frattempo è già stata consegnata ai Tecnici del Provveditorato la "relazione" stilata dal geologo del Comune in merito allo stato del fronte roccioso da cui si è staccato il masso precipitato sulla ciclabile nel maggio 2012 (***nella foto***).

Dopo i relativi sopralluoghi si predisporrà il piano di recupero, al fine di riaprire al più presto la panoramica pista che, dopo sei anni di completo abbandono – di cui tre prima della frana – versa ormai in uno stato di incuria preoccupante.

AMMINISTRAZIONE

Via alle domande sul PGT

(cb) L'Amministrazione Comunale ha dato inizio formalmente alla revisione del Piano Generale del Territorio (PGT) con l'esposizione dell'avviso alla popolazione dell'apertura della procedura.

La revisione a pochi anni dall'adozione del Piano si è resa necessaria – come ha spiegato nella seduta consiliare di marzo il Responsabile dell'Urbanistica **Sergio Cancelli** – per adeguare lo strumento ad alcuni interventi necessari e non realizzabili con l'attuale piano (es. prolungamento del marciapiede a lago dopo Gallinarga) e per ridefinire alcuni parametri della lottizzazione "Foppa".

Si è inoltre voluto dar corso ad alcune richieste di riclassificazione di aree di proprietà privata prodotte da singoli cittadini, in particolare da chi ritiene non conveniente mantenere la classificazione di "edificabile" per propri lotti di terreno.

Infatti l'alto costo dell'IMU sulle aree edificabili penalizza quei proprietari che non possono comunque valorizzarli con costruzioni, o perché situati in luoghi poco appetibili o perché attualmente non in grado di sostenere i costi per l'edificazione.

A questi ultimi però si ricorda che un'eventuale richiesta di trasformazione del proprio terreno da "edificabile" a "agricolo", qualora accolta si deve intendere come **definitiva** perché la Regione Lombardia ha emanato recentemente nuove disposizioni urbanistiche che di fatto vietano ai Comuni, d'ora in avanti, di individuare e classificare nuove aree edificabili, e ciò per mettere definitivamente fine al grande consumo di territorio che ha caratterizzato le scelte di quasi tutti i Comuni negli ultimi decenni.

Pertanto *"chiunque può, per la tutela dell'interesse pubblico urbanistico, di 'interessi diffusi' e di interessi propri, formulare suggerimenti e/o proposte presentandole in due copie… presso l'Ufficio Protocollo del Comune entro le ore 12 del 3 luglio 2015"*.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Responsabile del Procedimento arch. **Franco Bonfadini** presso l'Ufficio Tecnico negli orari di apertura al pubblico.

CONCERTO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

I trenta "rampolli" della Religio et Patria

Cristina Bettoni

Anche quest'anno, il 2 giugno, in occasione della "Festa della Repubblica" si è tenuto presso il salone dell'oratorio il tradizionale concerto degli allievi del "*Premiato Corpo musicale Religio et Patria"* (e cioè, in breve, "la Banda").

Trenta giovani promettenti strumentisti si sono alternati sul palcoscenico incominciando dai più giovani (di età e quasi sempre anche di corso) fino ai più esperti. Tra il pubblico numeroso e partecipe spiccavano, per l'emozione con la quale seguivano l'esibizione dei loro musicisti e per le fotocamere, le cineprese e i cellulari puntati sul palcoscenico per immortalare i momenti più significativi, i loro genitori, gli zii, i nonni e uno stuolo di parenti più o meno "stretti". *(Un tempo nelle famiglie c'erano molti figli, spesso mancavano i nonni perchè già passati a miglior vita, e pochi dei numerosi parenti si mobilitavano per assistere alle esibizioni di cugini e pronipoti, perchè avevano già numerosa prole nella loro famiglia di cui prendersi cura. Oggi invece quasi ogni bambino, spesso figlio unico, è al centro dell'attenzione dei genitori, di quattro nonni e spesso anche dei bisnonni, e questo giustifica l'emozione con la quale i famigliari seguono le esibizioni dei figli)*.

Il livello delle prestazioni, con il dovuto riferimento all'età e agli anni di studio dello strumento, è stato per tutti decisamente buono. Più disinvolti i piccoli, più emozionati i grandi, ma tuttavia tutti impegnati a dare il meglio di sé, anche per gratificare i loro maestri pure presenti a sostenerli ed incoraggiarli.

Complimenti dunque ai maestri **Oliviero Foresti**, insegnante di clarinetto, **Emanuele Guizzetti** (saxofono), **Marco Rovaris** (ottoni) e **Michela Comensoli** (solfeggio e flauto). Ottimi, come sempre, l'accompagnamento alla tastiere del "nostro" grande **Alessandro Foresti**, e la presentazione dell'impeccabile professoressa **Maria Foresti**.

Una curiosità: molti Foresti tra gli allievi, qualche Bettoni, Balducchi, Cristinelli, Sorosina, Consoli e Colosio (cognomi tradizionali di Tavernola così come i "naturalizzati" Bonomelli, Mazza e Trapletti). Molti anche i cognomi "nuovi", a testimonianza della mobilità geografica della popolazione. Del tutto assenti invece i Fenaroli, che portano il cognome tuttora più diffuso in paese. Che il "bernoccolo" della musica l'abbiano preso tutto i Foresti, l'altro grande gruppo storico del paese e lo tengano tutto per sé?

Con questi trenta allievi così promettenti la vita del "Religio et Patria" si prospetta ancora lunga e prospera, almeno così si è augurato anche il vicesindaco **Ioris Pezzotti** che, su incarico del Sindaco e Presidente della banda **Filippo Colosio**, temporaneamente assente dal paese, ha commemorato la ricorrenza del 2 giugno con un breve ma significativo intervento.

*(Un'altra curiosità: durante la visita del re Vittorio Emanuele III alla città di Bergamo (1926 o giù di lì) la banda di Tavernola era stata invitata - come altre - a prestare servizio su invito del Podestà cittadino, che era all'epoca l'avvocato **Ettore Capuani**, tavernolese. Al momento dell'arrivo del corteo con l'illustre ospite però ci si accorse che nessuna delle bande invitate sapeva suonare bene la "marcia reale", che era l'inno nazionale dell'epoca, all'infuori della banda di Tavernola, la quale fu dunque fatta alloggiare sotto il palco delle "autorità" e lì suonò per tutta la durata della manifestazione. Per questa "performance" il Podestà le fece assegnare il premio del quale tuttora si fregia)*.

COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REDAZIONE DI UNA VARIANTE URBANISTICA AGLI ATTI COSTITUENTI IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA

Ai sensi degli artt.13 e 26 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12, il Comune **rende noto** l'avvio del procedimento per la redazione di una variante urbanistica agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), così come definiti dagli artt.7, 8, 9, 10 e 11 della citata L.R. n.12/2005. E s.m.i.

Chiunque può, per la tutela dell'interesse pubblico urbanistico, di "interessi diffusi" o di interessi propri, formulare suggerimenti, e/o proposte, presentandoli in due copie in carta semplice all'**Ufficio Protocollo Generale, Palazzo Comunale in Via Roma n.44, piano terra, entro e non oltre le ore 12,00 del 3 luglio 2015.** Gli eventuali elaborati grafici dovranno essere allegati ad entrambe le copie.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi, negli orari di apertura al pubblico, all'Ufficio Tecnico Comunale, contattando l'Arch. Franco Bonfadini, Responsabile del Procedimento.

Si avverte che eventuali suggerimenti, proposte o richieste in tema di disciplina urbanistica di beni immobili eventualmente già presentati al Comune saranno presi in considerazione solo se espressamente confermati per iscritto entro il termine di cui sopra.

Tavernola B., lì 1° giugno 2015

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Franco Bonfadini)

Cementificio: nessuna nuova cattiva nuova

Come abbiamo scritto il 4 luglio si avvicina. *"Nessuna novità. E questa è una cattiva notizia"*, è il commento di chi sta ad aspettare per capire il proprio futuro. Ci si aspettava qualcosa di nuovo, in effetti, che alimentasse la speranza che non si andasse verso il fallimento (o il concordato preventivo, ipotesi improbabile perché richiederebbe un piano di recupero) della Sacci. E se c'è fallimento ci si spartiscono le spoglie come ci si è spartite la veste di Gesù sotto la croce. E per il Cementificio di Tavernola le prospettive sono nere come un temporale estivo. Aspettando la tempesta.

AMARCORD

Seconda elementare 1968 con maestra

La maestra **Clelia** posa con orgoglio insieme alla sua seconda classe femminile. Le bambine, elegantissime nel loro grembiulino nero con l'impeccabile colletto bianco, sono tutte nate nel 1956 e abitano a Tavernola, a Bianica e nelle cascine alte o in Gallinarga: Cambianica infatti da quattro anni ha la "sua" scuola elementare "Europa".

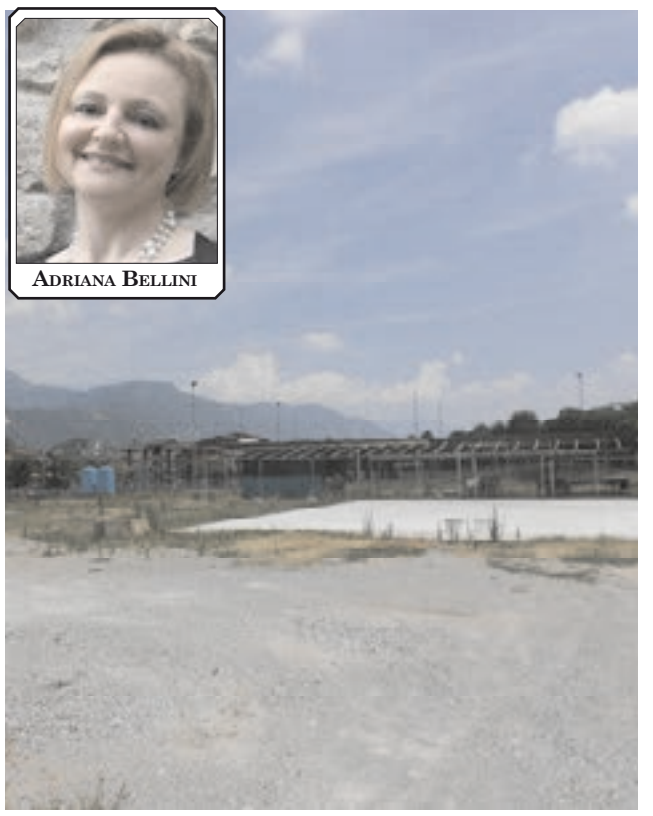
Ci sorridono dalla foto (da sinistra in basso): **Claudia Rosignoli, Pasqualina Martinelli, Lucia Bettoni, Susanna Bettoni, Rosalba ?** -ospite Cacciamatta -, **Marinella Fenaroli, Maria Ester Foresti, Roberta Fenaroli.**

In alto da sinistra: **Pierangela Cristinelli (seminascosta), Maura Fenaroli, Maria Colosio, Alice Foresti, Giovanna Fenaroli, Ornella Fenaroli, Ester Bettoni, Amabile Balducchi, Annamaria Bettoni, Silvana Cortinovis.**

CREDARO

Addio, per il 2° anno, alla festa di San Fermo, Problemi organizzativi per l'associazione. Chiude anche la Festa in Castel Trebecco

Il dubbio amletico che disturba il sonno dei credaresi in queste settimane è uno solo, la Festa di San Fermo si farà o no quest'anno. Dopo la pausa dello scorso anno, con la festa rimandata a causa dei lavori per l'area feste, ora la cittadinanza si sta chiedendo se la tradizionale festa che anima da decenni l'estate del comune del basso Sebino verrà fatta. Le speranze di avere la festa sembrano però essere poche, anzi pochissime ed anche il sindaco **Adriana Bellini** sembra essere poco fiduciosa. Il sindaco interpellata sulla questione risponde: *"In relazione alla sagra di San Fermo da parte dell'Associazione Culturale Sagra di San Fermo ad oggi non è pervenuta agli uffici alcuna richiesta di autorizzazione allo svolgimento della festa. A detta di chi negli anni scorsi era parte attiva nell'organizzazione, pare la festa possa non essere fatta per difficoltà organizzative. Essendo comunque la festa organizzata e gestita direttamente dall'Associazione Culturale Sagra di San Fermo, non sono in grado di fornire ulteriori notizie".*


Adriana Bellini

Alla chiusura della festa di San Fermo sembra aggiungersi anche la chiusura definitiva della festa nel borgo medievale in Castel Trebecco, festa che era stata lanciata dalla giunta dell'ex sindaco **Heidi Andreina**. *"Anche qui non sono pervenute in comune richieste o notizie sulla festa* – spiega sempre il sindaco **Adriana Bellini** – *quindi non possiamo nemmeno noi sapere se la festa si farà.*

Il comune del resto non organizza feste, al massimo avvenimenti culturali, noi siamo pronti eventualmente a dare il nostro appoggio ai gruppi che vorranno portare avanti altre iniziative quali sagre e feste".

Insomma difficoltà organizzative, mancanza di volontari o mancanza di sponsor, quale che sia la causa, i credaresi si devono preparare ad un'altra estate senza festa.

VIGOLO

Alpini e Protezione Civile sistemano i sentieri e la Pro Loco li riscopre con 5 visite guidate

Francesco Ferrari

Riscoperta dei sentieri del paese e rilancio delle ambizioni turistiche. La Pro loco di Vigolo, capitanata dal vulcanico **Daniele Bettoni**, 27 anni, eletto nel settembre 2014, a capo di un nuovo direttivo composto da 14 membri, cala il jolly dell'estate.

Cinque percorsi nei boschi di Vigolo ripuliti e rimessi a posto anche con la nuova segnaletica da Alpini e Protezione Civile, valorizzati con cinque passeggiate guidate organizzate dalla Pro Loco nei sabati 20 e 27 giugno, 11 e 18 luglio e 8 agosto, per far conoscere il territorio ai turisti.

"E' una novità della Pro Loco per investire sul turismo, non sappiamo ancora cosa aspettarci – spiega Bettoni – *Si tratta di sentieri già tracciati ma in cui erano presenti erbacce, spine e tronchi che ostruivano il passaggio. Gli Alpini e la Protezione Civile li hanno ripuliti, hanno messo la segnaletica e noi abbiamo preparato degli opuscoli che in futuro saranno dati a chi passerà a Vigolo: se in autunno arriveranno turisti a chiedere dove possono andare, ci saranno questi libretti informativi. Si tratta di percorsi semplici e ad anello, percorribili anche dai bambini e con rilevanza panoramica. Nei cinque sabati delle camminate guidate sarà presente sempre un accompagnatore, che la prima volta e ad alcune delle successive sarà il dottor Avogadri, direttore del museo civico di scienze naturali di Lovere ed esperto del territorio, che darà spiegazioni su rocce e vegetazione del territorio".*

Nel corso dell'estate a Vigolo saranno riproposti anche gli appuntamenti tipici della Passeggiar mangiando (alla 7^edizione), cena itinerante nel centro storico organizzata il 25-26 luglio, e la sagra del paese in concomitanza con la festa patronale (11-15 agosto).

PREDORE – ADRARA SAN MARTINO

Gli unici due comuni del basso Sebino senza Irpef. E a Predore le attività commerciali non pagano nemmeno la Tasi

Predore e Adrara San Martino resistono alla tentazione di applicare l'Irpef ai propri cittadini, una tentazione che dovrebbe verire naturale visti in tagli che arrivano da Roma, ma **Paolo Bertazzoli**, sindaco di Predore e **Sergio Capoferri** sindaco di Adrara resistono alla tentazione. *"Abbiamo avuto un taglio di 70 mila euro* – spiega Paolo Bertazzoli – *ma non abbiamo applicato neppure quest'anno l'Irpef. Per l'imu abbiamo applicato un'aliquota del 10 per mille e la tasi è del 2 per mille solo sulle prime case e non c'è invece per le attività commerciali.*

Per le abitazioni c'è anche una detrazione base di 50 euro". Intanto tutti incrociano le dita per il click day con Predore che ha cliccato per avere 500 mila euro per sistemare definitivamente la Palestra. *"Speriamo* – spiega Bertazzoli – *se arrivano questi soldi chiudiamo il cantiere, altrimenti dovremo trovare le risorse da altre parti".*

VIADANICA

Arrivano i profughi? Il sindaco dice no

Sindaci del basso Sebino con il fiato sospeso per il possibile arrivo di un gruppo di profughi assegnati alla provincia di Bergamo.

Angelo Vegini

I sindaci sono stati convocati in Prefettura assieme a quelli della valle Calepio, un territorio quello del basso Sebino che per ora non ospita rifugiati e che quindi sembra essere più propenso ad ospitarne.

"Il rischio è concreto – spiega il sindaco **Angelo Vegini** – *anche se noi tutti abbiamo detto no al Prefetto.*

Stiamo attendendo comunque notizie in merito anche se nessuno dei sindaci della zona può escludere un arrivo di profughi nei nostri comuni.

Per ora la nostra zona non è stata interessata da spostamento di rifugiati nelle strutture della zona, questo quindi rende più probabile il loro arrivo".

ADRARA SAN MARTINO – ADRARA SAN ROCCO

FINE SCUOLA CON SPETTACOLO per gli alunni delle medie

Grande successo ha riscosso lo spettacolo teatrale realizzato dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Adrara San Martino, tenutosi venerdì 5 giugno presso il cineteatro dell'oratorio. Le cinque classi si sono cimentate nell'arduo compito di mettere in scena tre capolavori tratti da due libretti d'opera e da un romanzo: *Elisir d'amore* (dall'omonima opera lirica di G. Donizetti), *Gianni Schicchi* (dall'omonima opera lirica di G. Puccini) e *La fattoria degli animali* (tratto dall'omonimo romanzo di G. Orwell). Le classi prime, allestendo *Elisir d'amore*, hanno rappresentato un lavoro complesso che coniugava recitazione, canto e danza.

Le classi seconde hanno lavorato su *Gianni Schicchi* , una divertente commedia interamente recitata con una particolare cura alla corretta dizione dell'italiano standard. Trattandosi di una riduzione teatrale di un'opera lirica, non sono mancate citazioni musicali delle più celebri arie pucciniane.

La classe terza, infine, ha presentato al pubblico una rivisitazione teatrale della *Fattoria degli animali* , mettendo in luce in chiave ironica e contemporanea i rischi dei totalitarismi.

Il numeroso pubblico, unitamente al preside prof. Spagnolello e al vicesindaco Andreoli, ha riconosciuto e apprezzato enormemente il grande lavoro svolto dagli alunni e dagli insegnanti che, per il terzo anno, hanno voluto coinvolgere i ragazzi nella realizzazione di uno spettacolo teatrale così complesso.

ADRARA SAN ROCCO

Ugo Piccioli Cappelli rientra alle gare al Golden Gala di Roma

Il campione italiano ed europeo master del 2014 sugli 800 metri Ugo Piccioli Cappelli rientra alle gare e lo fa in uno dei contesti più importanti, anzi il più importante in Italia, il Golden Gala di Roma. Un rientro inatteso ed arrivato dopo l'invito degli organizzatori all'atleta di Adrara San Rocco. *"Sono felice della mia gara e anche della mia prestazione* – spiega Ugo - *nonostante le sole 2 settimane di allenamento ho corso bene e ho chiuso in 2'07''44 al 7°posto senza fare troppa fatica, ma quello che di più conta è la gioia e le forti emozioni che ho vissuto prima dopo e durante la gara. il clima è di grande festa....e le emozioni non sono ancora finite".*

Sarnico

IL NUOVO GIORNALE

IL VOLO DEL 'GABBIANO' SULLA GIUNTA BERTAZZOLI. ATTACCO A VOLO RADENTE

Il volo del gabbiano colpisce dritto il sindaco **Giorgio Bertazzoli** e la sua Giunta. In queste settimane ha fatto la sua comparsa un nuovo periodico che vuole dare una propria informazione su quanto accade in paese. Una sorta di unione delle minoranze visto che sul foglio compaiono le firme di **Romy Gusmini, Laura Cadei**, ma anche di **Luigi Reccagni**, componente della commissione Edilizia e candidato per la lista 'Sarnico è Tua'. Si anima così la vita amministrativa nel capoluogo del basso Sebino con entrambe le liste che ora hanno un proprio periodico, Il Gabbiano e il Giornale del basso Sebino di Bertazzoli. Sul primo numero che vede come committente responsabile **Francesco Apuzzo** si parte dalla "verità" sul bilancio con una lunga intervista all'ex sindaco **Franco Dometti** per arrivare alla questione del mercato affrontata da Laura Cadei, fino alla Casa di riposo e all'asilo.

La vignetta

Partiamo dalla vignetta che non è piaciuta in comune con una persona che chiede lavoro in municipio e si sente rispondere: 'prima passi all'anagrafe e verifichi se è parente o almeno amico', realizzata da **Renato Santin**, esponente di Casapound in zona. *"Spiace che sia proprio Santin ad aver fatto questa vignetta* - spiega **Giorgio Bertazzoli** – *visto che lui stesso si è rivolto in Comune per avere dei lavoretti e noi gli abbiamo commissionato la grafica di un cartello che apporremo all'ingresso del paese".*

I debiti

Franco Dometti dice la sua sulla questione dei debiti rispondendo polemicamente al sindaco.

Nel mio modo di pensare e di essere non rispondere alle provocazioni e, mi creda, nei miei dieci anni da Sindaco troppe volte avrei potuto e forse dovuto farlo, in modo particolare nei confronti

di chi oggi, pensando sempre di essere in "cattedra" continua a parlare fuori luogo ritenendo

ancora di essere all'opposizione, esternando ad arte al solo ed unico fine, oltre che di denigrare

le persone, magari non è questo il caso…., per creare un alibi alla propria incapacità, inefficienza e quindi inefficacia della azione amministrativa e difficoltà di mantenere le promesse elettorali. Il vecchio vizio, tutto italiano, di dare la colpa della propria inefficienza a chi c'era prima, lascia ormai, a mio modo di vedere, il tempo che trova, perchè vede, prima o poi arriva il momento di provare la propria efficienza, senza alibi e senza scuse. Qui Bertazzoli risponde che: "Come già detto più volte noi ci siamo ritrovati un debito di un milione e mezzo di euro, fornitori non pagati dal 2013 che ora noi stiamo cercando di pagare. Dometti ammette nell'intervista questo, certo abbiamo anche degli avanzi, che però non si possono utilizzare per il patto di stabilità. Quindi per noi è diventato obbligatorio vendere l'area in località Calchera per avere liquidità con cui pagare i debiti arretrati. Siamo stati costretti a vendere per non sforare il patto di stabilità, tutto questo per le scelte fatte da chi ci ha preceduto.

Gli incarichi d'oro

Come già riportato negli ultimi numeri di araberara, le due minoranze avevano presentato una interrogazione sugli incarichi che l'amministrazione ha dato a geometra Alberto Maffi e all'architetto Domenico Egizi. Tecnici che sono anche nella commissione paesaggistica del comune. La minoranza ha criticato la scelta di dare ai due tecnici questi incarichi per possibile incompatibilità ed anche per le cifre stanziate. A questo Bertazzoli ribatte che: "Parlano di incarichi d'oro e di incompatibilità per i due tecnici Egizi e Maffi. Peccato che loro hanno fatto la stessa cosa con la giunta Dometti che aveva affidato ad Egizi e Maffi incarichi e che loro erano anche nella commissione come esperti ambientali.

Questione mercato

La questione mercato è un problema che si trascina da tempo. L'imperativo è quello di razionalizzare la presenza delle bancarelle nell'area. "Ora però – scrive Laura Cadei - si decide di cambiare. Trasportare parte delle bancarelle in altra zona, precisamente nella zona del bar San Marco. Perchè? Per la sicurezza. O almeno così" si dice. Via le bancarelle, allunghiamo la zona dei mercatanti, ma senza continuità, offriamo insomma un cocktail potenzialmente buono ma allungato

con tanta acqua. Circa 30/40 ambulanti, e quindi di riflesso 30/40 famiglie e attività produttive, inutile dirlo, in pieno disaccordo con la decisione dell'Amministrazione, dovranno smontare baracca e burattini". "Da tempo il mercato e il suo disordine – spiega Giorgio Bertazzoli – è una questione da razionalizzare e normare meglio, un problema che ci è stato passato dalla giunta Dometti. Bancarelle cresciute oltre il loro spazio e un caos che è diventato anche una questione di sicurezza. Noi stiamo cercando di trovare una soluzione che sia in equilibrio tra le esigenze dei commercianti e la maggiore sicurezza da dare al paese. Non capisco come la minoranza possa criticare questa ricerca di soluzione per un problema che dura da anni".

Casa di riposo

C'è poi la questione della casa di riposo con l'intervista all'ex presidente Giuseppe Mazza che fa il punto sulla sua gestione e da qualche parere sul nuovo CdA.

"La situazione contabile al momento delle nostre dimissioni – spiega Mazza - era in perfetto equilibrio e mi sembra importante sottolineare, inoltre, che la bontà dei nostri conti – per scelta stessa del CDA – era da anni oggetto di verifica da parte di un Revisore dei Conti già operativo

anche sul controllo della contabilità e nominato dal Comune di Sarnico. **L'attuale consiglio**

di amministrazione, ci risulta che abbia sistematicamente modificato la struttura in tutti i suoi equilibri, generando, a nostro parere, solo problemi. Per esempio, hanno licenziato la direttrice, hanno cambiato parte dei fornitori e, senza un'analisi dei costi della struttura, hanno ridotto la retta

per i non convenzionati da 100 euro a 75 euro giornalieri, generando in questo modo una perdita giornaliera di 25 euro per ospite". E qui arriva ancora la risposta di Bertazzoli. "Il nuovo CdA sta lavorando molto bene e sta cercando di reimpostare tutto l'assetto della casa di riposo, dai fornitori alla gestione dei dipendenti. Mazza, invece di criticare le nostre scelte, dovrebbe spiegare perchè la casa di riposo ha affidato l'installazione dei pannelli fotovoltaici con un appalto di oltre 500 mila euro, alla Energes, società al 70% della Guarniflon di proprietà di Mazza mentre il 30% era del figlio Luca. Mazza risponda a questa scelta dal punto di vista morale ed etico e poi ne riparliamo".

La rotonda, le alghe e via Faletto

Infine la nuova rotonda, l'ultima della giunta Dometti inaugurata da Bertazzoli e le alghe arrivate sul lago. Il Gabbiano vola anche qui a beccare il sindaco che aveva criticato il rondò salvo poi ritrovarsi a tagliare il nastro. A queste accuse Bertazzoli risponde che: "Io ribadisco quanto affermato negli anni passati, io non avrei speso 500 mila euro per una rotonda, si poteva benissimo spendere meno. Io non ho poi mancato di svolgere il mio ruolo istituzionale come sindaco di tutti i sarnicesi al taglio del nastro. Per le alghe credo sia ridicolo attribuirne la colpa al sindaco di un paese". Per via Faletto, strada franata, la minoranza ha criticato le lungaggini per la sua riapertura

"E' proprio un'ignominia che la minoranza critichi per via Faletto, è da quasi un anno che ci stiamo adoperando per riaprire una strada che è privata. Noi siamo intervenuti subito perchè lì passa l'acquedotto che porta le tubature alla cisterna di via Moscatelli. Se dovesse crollare del tutto quella strada, porterebbe con se le tubature e mezza Sarnico rimarrebbe senza acqua. Ora a breve partiranno i lavori dopo una serie di pratiche burocratiche che hanno riguardato Ato e la Servizi comunali. Essendo una strada privata il comune poteva anche ignorare la cosa ma non volevamo lasciare in carico a poche famiglie un lavoro di 200 mila euro".

SICUREZZA/1

Parte il pattugliamento notturno

Parte il servizio di pattugliamento estivo con l'amministrazione comunale che segue le orme del sindaco Franco Dometti e amplia il servizio dei vigili e soprattutto l'orario di attività. *"Da venerdì 12 giugno a meta' settembre* – spiega Giorgio Bertazzoli - *i nostri 5 agenti di Polizia Locale, per la prima volta, lavoreranno tutti i venerdì, sabato e domenica fino all'una di notte grazie all'accordo fatto con la nostra Amministrazione".*

SICUREZZA/2

Altri atti vandalici, colpito ancora il sottopasso

Nuovi atti vandalici a Sarnico che non sembra proprio riuscire a risolvere il problema vandalismo. Dopo la fontana rotta di recente e le scritte per la contrada, ora è il turno del sottopassaggio.

SCUOLA

Festa di fine anno per i ragazzi del Serafino Riva con sindaci ospiti

Festa di fine fine anno per gli alunni del Serafino Riva che hanno avuto ospiti illustri nel pranzo di fine corso all'Alberghiero. A salutare gli studenti c'erano il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli e il sindaco di Gandosso Alberto Maffi.

Basso Sebino

VILLONGO - PARROCCHIA

Don Mattia guida un CRE ricco di novità

(Fr. Fe.) Ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 15 giugno il cre di Villongo, organizzato come ormai da diversi anni insieme dalle parrocchie di san Filastro e sant'Alessandro.

Oltre 300 i ragazzi iscritti, una settantina di animatori e 25 ragazzi di prima superiori. Un Cre ricco di novità, ad iniziare dalla durata, 5 settimane e non più solo 4.

A guidare il tutto c'è don Mattia, curato di Villongo, che spiega come "*ogni settimana ci saranno anche eventi serali, tra i quali la gara delle torte, la serata dei tornei delle famiglie sui gonfiabili, una sfida tra gruppi che rispolverano balli e canti dei cre degli ultimi 8 anni chiamata VillongoCREcanta*".

Tra le iniziative particolari, ci sarà anche un cammino costruito ad hoc per i ragazzi di prima superiore: "*Sì, un percorso di accompagnamento nel ruolo educativo strutturato appositamente per loro: è una scelta fatta da tante parrocchie perché proposta dall'UPEE. Avranno attività di laboratorio in vista dell'impegno sui bambini una volta a settimana, poi un'uscita solo loro come gruppo e un ambiente anch'esso tutto dedicato a loro.*

Si lavora su due fronti: la costruzione del gruppo e il loro ingresso graduale nel compito educativo degli animatori".

Per i ragazzi delle medie sarà, invece, la terza settimana quella ricca di novità: "*Ci saranno delle attività organizzate per classi: biciclettate, notte in tenda, giornata in piscina, camminata, tornei con ragazzi e genitori*". Appuntamento per tutti la tavola con Gesù, altra novità di quest'anno: "*Una mattina a settimana sarà dedicata ad un momento di spiritualità in chiesa*".

La festa di fine Cre, preparata dai ragazzi, ciascun gruppo con un proprio compito, si svolgerà il 18 luglio nell'ambito di festa patronale di san Filastro.

VILLONGO

Pierluigi Marini: "Gran successo per la Festa dello Sport. Ma pesa l'assenza di Lorena Boni"

Pierluigi Marini

La festa dello sport è finita e quindi è ora di bilanci, ed anche tempo di togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Soprattutto dopo una festa dello Sport come quella del 2015 segnata da polemiche, indagini, accuse e scontri continui. La festa dello Sport, solitamente organizzata dalla Villongo Sport E20, dopo la denuncia del gruppo Cittadini in Comune e dopo l'avvio delle indagini da parte della Guardia di Finanza, è passata nelle mani della Croce Blu del basso Sebino. Villongo Sport E20 ha deciso di sospendere la propria attività e di dare una mano dall'esterno con i singoli volontari che non hanno mancato di far sentire il loro appoggio. Così l'assessore allo Sport Pierluigi MArini fa il bilancio di questa manifestazione. "Tutto è andato per il meglio grazie al gruppo della Croce Blu che ci ha permesso di portare avanti la festa. Cosa è successo prima tutti lo sappiamo ed è inutile ritornarci sopra, a noi basta aver portato a termine ancora una volta una festa dello Sport cresciuta anche quest'anno. Le società che hanno partecipato sono aumentate e il pubblico è arrivato numeroso nei giorni di festa". Poi Pierluigi Marini si toglie un sasso bello grosso dalle scarpe attaccando Lorena Boni: "Vorrei far presente come tutti a Villongo hanno presenziato alla festa tranne l'ex sindaco Lorena Boni ed anche ex assessore allo Sport. Negli anni passati la Boni si era spesa molto per questa festa, ora invece si è dimenticata delle associazioni e di tutte le persone che ruotano attorno a questa iniziativa, un vero peccato".

Lorena Boni

GANDOSSO

L'ultimo museo socialista, dei socialisti che governano con la Lega Nord

E' una sorta di capsula del tempo, ferma al 1994, ai tempi di *mani pulite*, quando tutto crollò di colpo, sedi e sezioni comprese. Ma non quella di Gandosso che rimane una sorta di santuario con foto, bandiere e documenti ancora in bella vista. Nel comune del basso Sebino, da vent'anni pochi sparuti fedelissimi continuano a portare avanti la loro sezione, in un locale che fu acquistato grazie ai fondi raccolti dalle feste dell'*Avanti*. Ed anche i sindaci dei paesi vicini, appassionati di storia come **Giorgio Bertazzoli**, cedono di fronte alla possibilità di potersi portare a casa un pezzo di storia con una bella foto. *"Siamo rimasti in pochi* – spiega **Carlo Paltenghi**, attuale vicesindaco del paese nella lista civica in coalizione con la Lega Nord – *8 o 9 ma ci troviamo regolarmente nella nostra sezione che per noi è rimasta un museo. Tutto è fermo a quel 1994, quando mani pulite spazzò via il partito Socialista, ma noi rimaniamo sempre di quell'idea e nessuno si vergogna a dirlo. Anzi, credo che la nostra sia una delle pochissime sezioni con tanto di segretario rimaste ancora attive in provincia di Bergamo. Qui abbiamo conservato tutto, quadri di Craxi, di Turani, bandiere, ci teniamo ai nostri ricordi".* Socialisti che oggi governano a Gandosso dopo la frattura con i comunisti e il 'grande salto' del 2009. "*Negli anni 90 eravamo assieme al partito comunista* – spiega sempre Paltenghi – *poi del '95 c'è stata la frattura, loro di fatto ci hanno voluto 'licenziare' e noi abbiamo formato una nostra lista civica che ha perso per pochi voti le elezioni del 1999 e del 2004. Dopo queste due batoste abbiamo pensato di fare il grande salto e allearci con la Lega Nord e questa è stata la scelta vincente che ci ha permesso di vincere e di governare il paese. Quelli della Lega lo sanno che idee politiche abbiamo, ma una cosa è la politica e una cosa è il paese e tutto prosegue bene nella nostra maggioranza".*

Dal 15 giugno al 31 ottobre 2015
SARNICO
Pinacoteca Gianni Bellini
LE OPERE E I GIORNI – SARNICO
TRA COLLEZIONISMO ARTISTICO
E TRADIZIONE POPOLARE

La mostra si inserisce nel circuito dell'expo milanese intorno al tema del cibo e diventa, al contempo, occasione per la valorizzazione delle tradizioni sarnicensi. In partenariato con l'Accademia Carrara di Bergamo, la Pinacoteca Gianni Bellini esibirà una curata selezione di nature morte e scene di genere, nonchè l'ultima sezione della donazione Gianni Bellini alla municipalità sarnicese.

SI RINGRAZIANO GLI SPONSOR:
Fondazione Credito Bergamasco
Reale Mutua Assicurazioni
Servizi Comunali
Conad Superstore Capriolo
Bed & Breakfast Centro Storico
Avis Sarnico
Vigilanza Città di Brescia

SARNICO
DAL 14 GIUGNO AL 27 SETTEMBRE
RIVA GALLERY EXPERIENCE
MOSTRA DEDICATA AL CANTIERE RIVA
organizzata da
Amministrazione Comunale
di Sarnico
e Cantiere Riva

Centro Culturale Sebinia
ex Chiesetta di Negrignano

CASTELLI CALEPIO – IL SINDACO CONTROCORRENTE

BENINI, SINDACO DI DESTRA: *"IN UN ANNO HO DATO LA CITTADINANZA A 35 STRANIERI, BASTA RAZZISMO.*

Se non ci fossero loro molte aziende chiuderebbero. Sono per risolvere i problemi, non per crearli. Le ronde? Una stupidaggine"

ARISTEA CANINI

Giovanni Benini. Sindaco di Castelli Calepio. Uomo di destra. Che non l'ha mai smentito. Anzi, semmai l'ha sbandierato come un vanto. Di quelli da andarne orgogliosi. Sempre e comunque. Qualsiasi cosa succeda. Che sotto la camicia porta una medaglia nella catenina con l'effige di Mussolini '*Me l'ha regalata donna Rachele anni fa'*, la tiene rigorosamente sotto la camicia: "*Che se la vedono mi danno del fascista*". E con Benini succede quello che non ti aspetti. E cioè che in un anno da sindaco ha dato la cittadinanza a 35 cittadini stranieri, un record per la zona. E nei giorni scorsi Benini insieme ad altri sindaci della zona ha incontrato il Prefetto, si è parlato naturalmente anche di immigrazione e chi si aspettava (cioè tutti) che Benini (sindaco di una lista di centro destra e Lega) se la prendesse con immigrati e profughi si è sbagliato di grosso: "*L'ho detto anche al Prefetto* – spiega Benini – *noi a Castelli di problemi non ne abbiamo, anche gli italiani litigano fra loro ogni tanto, non solo gli extracomunitari, anzi, quelli che vivono qui da noi lavorano tutti, e grazie a loro le aziende sono aperte e funzionano, se dovessero andarsene le aziende chiudono in poco tempo. Troppo comodo generalizzare, io qui di delinquenti non ne vedo, ho dato la cittadinanza a 35 persone, tutte lavorano e tutte parlano italiano. Perché dovrei lamentarmi se non c'è niente di cui lamentarsi?*".

Benini va giù pesante: "*Io sono qui per risolverli i problemi, non per crearli, chi continua a protestare senza motivo i problemi li crea e a maggior ragione noi sindaci siamo stati*

eletti per dare tranquillità e cercare di riportare le cose nel loro canone giusto. Sento parlare di ronde, ma chi se ne frega delle ronde, la settimana scorsa i ladri hanno tentato di entrare nel mio ufficio di notte, non ci sono riusciti per puro caso, ma non per questo si deve dire che tutta la gente è delinquente. La cosa più pericolosa è buttare benzina sul fuoco. Se si comincia non si finisce più. Poi è chiaro che ci sono alcune cose che non vanno ma non c'entra la gente che viene qui da noi, penso alla nave inglese da guerra che ha caricato mille migranti sulle coste libiche e poi li ha portati in Italia senza una procedura, senza niente, perché non li hanno portati in Inghilterra? È una nave da guerra non un mercantile. Ecco, le regole sono tutte da rivedere".

Nella vostra zona non è previsto l'arrivo di profughi: "*No, non abbiamo né strutture, né alberghi, dovessero arrivare non abbiamo un posto dove metterli e mica possiamo tenerli in strada. Ma solo per questo, perché noi problemi non ne creeremmo, io sono sempre delle mie idee e cioè: credere, ubbidire, combattere. Che non è una metafora del fascismo, ma una regola di vita, credo allo stato, ubbidisco allo stato e combatto non con le armi ma per le mie idee. E con le idee e il dialogo si va dappertutto. Qui da noi ci sono molti immigrati di varie etnie ma non ci sono problemi, gli indiani che risiedono a Cividino mi hanno invitato più volte, non ci sono andato perché altrimenti giustamente dovrei andare anche da tutte le altre etnie, ma c'è rispetto e collaborazione, non certo divisione. Continuo a dire che se gli stranieri che abbiamo qui se ne andassero molte aziende chiuderebbero perché tanti italiani questi lavori non li vogliono fare. Poi come fra gli italiani si incontra gente di tutti i tipi, l'altro giorno ho incontrato un ragazzo fuori dal supermercato che chiedeva la carità, gliel'ho detto 'guardati in giro, vai a tagliare l'erba, chiedi a qualcuno se serve qualcosa, avrà avuto 20 anni, un bel ragazzo, perché deve fare la figura dell'accattone? Si inventi una vita. Io sono così e non cambierò certo adesso che sono sindaco*". Comunque la pensino i partiti: "*Già, se dovessi mettermi a sbraitare o a fare di testa mia preferisco dimettermi e così lo faccio come privato cittadino, ma non certo come sindaco, quando si è eletti si cerca di fare il bene della gente, tutta la gente*". Parola di Giovanni Benini, sindaco di destra, che tende una mano agli immigrati.

Yassine Rachik ha firmato, è italiano

Yassine Rachil è finalmente italiano a tutti gli effetti, e non solo per la Fidal. Il fortissimo atleta di Cividino di Castelli Calepio ha ottenuto la cittadinanza direttamente dal presidente della Repubblica **Sergio** Mattarella che ha firmato la cittadinanza per l'atleta di origine marocchina cresciuto in bergamasca. Ora per Yassine Rachik si apronio le porte della nazionale con i suoi 24 titoli italiani vinti e molto probabilmente anche gli europei di atletica leggera.

Ad accorciare i tempi delle pratiche è stato **Khalid Chaouki**, deputato Pd, coordinatore intergruppo cittadinanza che per aiutare Yassine a realizzare il suo sogno aveva lanciato una petizione online, su Change.org. "*A nome di tutti i firmatari* – continua Chaouki - *che hanno sottoscritto la nostra petizione, lanciata sulla piattaforma Change.org, e a nome di tutti i colleghi parlamentari che hanno sostenuto questa battaglia di civilta*". Una battaglia durata mesi per Yassine con i fratelli e i genitori già italiani e lui, pluricampione italiano ancora senza passaporto. Avevamo raccontato la sua storia con un'intervista a casa sua, intervista nella quale avevamo ripercorso la storia di questo talento cresciuto in bergamasca e diventato famoso grazie all'atletica. Un talento puro, quello di Yassine, capace di vincere in ogni specialità che va dai 1500 metri alla mezza maratona, dalla pista alla strada fino alle campestri. Yassine ora ha firmato, lunedì 15 giugno, in municipio davanti al sindaco Giovanni Benini il passaggio definitivo. Nel frattempo domenica si è portato a casa il 25° titolo italiano stavolta nei 5000 metri promesse.

GRUMELLO DEL MONTE – VIA ROMA

I COMMERCIANTI NON SI ARRENDONO

Presentate in comune oltre 900 firme contro il senso unico. Già contattato un avvocato per la possibile causa contro l'amministrazione

FRANCESCO FERRARI

Commercianti sul piede di guerra. Anzi, ormai è guerra aperta. Amministrazione comunale vs commercianti di via Roma. Nessuno dei due contendenti si piega, anzi entrambi proseguono determinati sulle proprie posizioni.

I lavori di trasformazione di via Roma in un senso unico in direzione Sarnico-Bergamo e di allargamento del marciapiede erano dati in partenza nel mese di giugno, ma i commercianti non sanno ancora nulla: "*Non abbiamo nessuna comunicazione, non sappiamo nulla, probabilmente scopriremo l'inizio dei lavori quando vedremo il cantiere…*".

L'ennesima offensiva contro la sindaco **Nicoletta Noris** e la sia giunta, dopo la plateale protesta davanti al municipio di mercoledì 27 maggio, è ora la raccolta firme. "*Subito dopo l'incontro con la sindaco in piazza a fine maggio* – spiega **Roberto Berardi**, uno dei portavoce dell'associazione di commercianti Vivi Grumello – *abbiamo avviato una raccolta firme e in pochi giorni all'interno dei negozi abbiamo raccolto oltre 900 firme dei residenti di Grumello che sono state depositate in comune venerdì 12 giugno. Abbiamo fatto questa petizione per mostrare che, a differenza di quello che ha detto la sindaco, la popolazione non è interamente favorevole alla chiusura di un senso di marcia sulla strada principale. Le richieste che abbiamo portato avanti sono di essere coinvolti nella progettazione, di non far morire il centro storico e di operare con maggior trasparenza*".

E adesso? "*Il comune dovrebbe avere alcune settimane per contattarci. La sindaco incontrandoci aveva detto che tutti i residenti di Grumello stavano dalla sua parte, queste 900 firme raccolte in pochissimi giorni sono la dimostrazione che non è così*". I commercianti, però, sono realisti circa le possibilità di un ripensamento dell'amministrazione: "*Stiamo a vedere cosa succede, comunque sia dovranno contattarci per dirci qualcosa. Probabilmente, essendo poco aperti al confronto con i cittadini, ribadiranno che non è detto che il commercio vada in crisi per il senso unico e che la gente è a favore di questo provvedimento…*"

Ma i commercianti non si fermano qui. Già sullo scorso numero di Araberara avevano preannunciato la volontà di contattare un avvocato per valutare l'eventuale possibilità di avviare una causa contro l'amministrazione.

Dalle parole ai fatti: "*È stato contattato un avvocato anche se non abbiamo ancora un parere legale* – spiega il rappresentante dei commercianti - *nei giorni scorsi l'avvocato ha chiesto degli atti in comune che al primo tentativo non è riuscito ad avere, quindi non sappiamo ancora se esiste la possibilità di avviare una causa*".

SCHEDA

Il futuro di via Roma

Via Roma, o ex sp 91, è la strada che taglia in due il centro storico di Grumello del Monte passando davanti alla piazza del comune.

Una via sulla quale si affacciano le attività del paese. Da anni si parlava di proporre questa proposta di riqualificazione della via, realizzare un senso unico o un senso alternato.

Poi nel 2014, a pochi mesi dalle elezioni la maggioranza uscente del sindaco Nicoletta Noris lancia la proposta di creare un senso unico.

Scatta la rivolta, dopo l'articolo di Araberara, i commercianti piombano in consiglio comunale e il progetto subisce una frenata, fino ad oggi.

Ora l'amministrazione comunale è pronta ad aprire il cantiere, senza aver mai consultato i commercianti e senza averli avvisati della partenza dei lavori. Vedremo come andrà a finire, sicuramente a Grumello del Monte sarà un'estate rovente.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

LA RIVOLTA DEI GENITORI DI CICOLA: *"Chiudono il nostro asilo con **39 bambini**, e ci avvertono solo a scuola ormai finita"*. E la frazione perde un pezzo della sua identità. **5 persone licenziate**

Dopo 70 anni esatti di lunga storia, l'asilo di Cicola chiude i battenti, sollevando l'ira dei genitori della frazione che si ritrovano ora senza il loro punto di riferimento. Un asilo che ad oggi contava sulla presenza di ben 39 bambini che ora si ritrovano a dover cambiare struttura scolastica, salvo ovviamente quelli che fanno il passo verso le elementari.

E la rabbia tra i genitori è tanta per vari motivi, il primo per la perdita di una struttura scolastica. "*Il nostro è un asilo storico* – spiega un genitore – *che aveva delle particolarità didattiche che non ci sono in altri asili della zona. Un asilo a cui tutti qui sono legati perchè ci hanno portato i propri figli. Attualmente nella struttura ci sono 39 bambini ed ora tutti i genitori dovranno trovare una nuova soluzione*".

Il secondo motivo dell'arrabbiatura è la posizione tenuta da **don Luca Moro**, parroco, da pochi anni unico, di Carobbio, Santo Stefano e Cicola. Carobbio degli Angeli è uno di quei paesi dove l'identità delle due frazioni è ancora molto sentita, dove fino a pochi anni fa c'erano tre parroci.

Poi è arrivata la decisione della curia di creare l'unità parrocchiale affidando ad un unico parroco la guida delle tre parrocchie.

E la cancellazione dell'asilo di Cicola rientra in questo piano di unione con l'asilo di Carobbio nuovo di pacca ed inaugurato pochi anni fa che dovrà unire ora anche i bimbi del paese sotto un unico tetto. "*L'intento è stato sempre quello* – spiegano sempre i genitori – *quello di chiudere l'asilo di Cicola per accentrare tutti i bambini nell'asilo di Carobbio.*

Noi genitori ed in particolare le insegnanti e il personale che lavora nell'asilo, abbiamo deciso di scommettere invece su questa scuola fino alla fine, una scommessa ora persa ma portata avanti con orgoglio.

Il risultato è che una docente ha già rassegnato le dimissioni e altre 4 persone saranno licenziate e dovranno cercare una nuova scuola dove andare. Per non parlare dei bambini, a gennaio don Luca Moro ha permesso all'asilo di organizzare l'open day e non ha detto nulla sulla chiusura dell'asilo.

Ci ha avvertiti solo ad aprile, quando ormai era difficile trovare un altro posto. Lo ha fatto probabilmente con la speranza di incanalare tutti i bambini verso la scuola di Carobbio ma ha ottenuto alla fine solo il risultato opposto, tutti i genitori o quasi cercheranno un'altra struttura anche fuori dal paese pur di non portare i propri figli all'asilo di Carobbio e questo creerà una ulteriore frattura in paese".

Le cause dell'a chiusura? La motivazione per mora è quella economica: "*L'unica risposta che abbiamo avuto da don Luca è stata quella che si chiude per debiti, per il resto non sappiamo nulla visto che tutto rimane all'interno delle mura della parrocchia. Don Luca non ha voluto dire altro, quello che ci lascia perplessi è questo atteggiamento distaccato nei confronti del nostro asilo. Sapevamo già che prima o poi questo giorno sarebbe arrivato anche se speravamo sempre di salvare l'asilo di Cicola.*

Fin da quando era partito il progetto della nuova materna di Carobbio, era chiaro a tutti che si voleva arrivare ad accentrare tutti i bambini in un'unica struttura ed ora è quello che stanno ottenendo. Ma se Don Luca fosse stato chiaro sin dall'inizio dell'anno scolastico la chiusura forse sarebbe arrivata non come un macigno così come invece è successo annunciando la chiusura ad aprile". Abbiamo provato a contattare don Luca Moro senza fortuna, lo sentiremo sul prossimo numero di Araberara.

CHIUDUNO

Il Bilancio dello '**Spirito del Pianeta**' tra festa, multe e polvere

220 mila presenza nei giorni della festa, un numero difficile da contenere anche per una città, figuriamoci per un paese, seppur ben attrezzato, della provincia. Così anche quest'anno Chiuduno si ritrova a dover fare un bilancio definitivo su quanto avvenuto durante i giorni dello Spirito del Pianeta tra auto in divieto di sosta, assalto di persone al Palasettembre e anche polvere, quella del Moai, quello realizzato dai Maori nel piazzale, ricavato da un blocco di roccia. I problemi ci sono stati anche quest'anno, così come le polemiche, anche se il sindaco Stefano Locatelli gfa un bilancio più che positivo. "*E' logico che quando arriva un numero così alto di persone* - spiega **Stefano Locatelli** - *qualche disagio nasce. Noi comunque quest'anno abbiamo ridotto al minimo i problemi con una attenta programmazione. Abbiamo messo i parcheggi nella zona industriale con 4 navette che trasportavano al Palasettemrbe tutti i visitatori, un servizio comodo ed efficace che ha funzionato. Poi qualcuno lo trovi sempre che fa il furbo, per questo abbiamo fatto una ordinanza per portare via le auto che erano parcheggiate nelle aiuole oltre a distribuire multe ai trasgressori. In generale i disagi per i residenti sono stati limitati proprio grazie alla chiusura al traffico della zona attorno all'area della festa*". C'è stata poi la questione della polvere del Moai. "*I Maori hanno realizzato questa bellissima scultura che ha provocato un po' di polvere, soprattutto quando hanno usato il flessibile, polvere trasportata dal vento nelle abitazioni vicine. Questo ha provocato un po' di malumore tra i residenti. I Maori hanno chiesto scusa con un dono a chi è stato disturbato dalla polvere passando casa per casa, un modo per chiudere la questione. Per il resto è stata solamente una gran bella festa che fa conoscere il nostro comune in tutta Italia*".

Val Calepio

GRUMELLO DEL MONTE

IN 4 SULLA BICI VERSO CAPO NORD

L'avventura di Luca, Beppe, Vittorio, Paolo. 4300 chilometri in 28 giorni

4300 chilometri per attraversare tutta l'Europa ed arrivare a Capo Nord, partenza da Grumello del Monte e via, 28 giorni tutti da pedalare. Sabato 13 giugno è partita l'avventura di **Luca Piroli, Beppe Algisi, Vittorio Gondola** e **Paolo Oldrati** che dalla piazza di Grumello hanno iniziato a pedalare in direzione di Capo Nord. Un'avventura attesa da anni come spiega Luca che fa un po' da portavoce del gruppetto di temerari ciclisti. "*Qualche anno fa abbiamo pedalato fino a Gerusalemme e quella è stato il battesimo del gruppetto, ora il sogno era Capo Nord e finalmente siamo riusciti a far incrociare esigenze e permessi lavorativi e siamo partiti.*

Abbiamo 28 giorni per arrivare in cima all'Europa passando per Svizzera, Germania, Danimarca, Svezia e Norvegia. Abbiamo anche organizzato le tappe con un camper che ci aiuterà negli ultimi tratti, quelli in Norvegia. Siamo tutti ciclisti amatoriali della zona, io sono di Grumello, Beppe è di Sarnico, Paolo è di Predore, Vittorio di Grumello. Assieme abbiamo iniziato questa avventura e il tratto più difficile l'abbiamo già superato, le Alpi e la Svizzera. Chi vuole può seguirci collegandosi sul sito del gruppo ciclistico della Valcalepio dove con il navigatore si vede in tempo reale dove siamo".

GORLAGO

La "chiamata" dei diciottenni

La festa della Repubblica e dei Diciottenni è ben riuscita per una serie di buone cause: la partecipazione di molti neo-diciottenni con familiari e amici, la partecipazione di alcuni gorlaghesi contenti di esserci, la presenza degli Alpini e della Protezione Civile, la bella e adeguata musica della nostra importante Banda, l'alza bandiera davanti al municipio, il divertente e opportuno monologo sulla Costituzione di Benigni, il rinfresco curato da due splendide signore, il desiderio di chiacchierare, leggero ma mai banale, come si fa volentieri durante una bella festa. La puntuale organizzazione dell'assessore **Illipronti,** l'opportuna riparazione della carrucola dell'alza bandiera per mano dell'Alpino **Giuseppe Toti**, il cerimoniale del Capo Gruppo Alpini **Fabrizio Epis,** la chiamata per nome di tutti i giovani presenti da parte dell'assessore **Ferretti** per ricevere ciascuno la Bandiera italiana e la Costituzione, la presenza dei consiglieri comunali, le attività preparatorie del personale comunale. Contemporaneamente si svolgeva la tradizionale "Biciclettata del 2 Giugno" di AVIS-AIDO con la partecipazione quest'anno degli Agricoltori. Iniziativa sempre molto sportiva, allegra e partecipata.

IL FUTURO DEL PAESE

Albarotto, "Piazzola delle buone pratiche" e centro di Via Suardi: ECCO I PROGETTI BIENNALI

La conclusione del centro sportivo dell'Albarotto con le nuove tribune, gli spogliatoi, il secondo campo in erba sintetica e la biglietteria, ma anche la piazzola delle buone pratiche e la riqualificazione dell'altro centro sportivo, quello di via Suardi che diventerà la sede del rugby.

Nella commissione dei lavori pubblici che si è riunita lunedì 8 giugno si è discusso buona parte del futuro di Trescore nei prossimi due anni. Una riunione anche partecipata visto che qualcuno tra il pubblico c'era nonostante fosse una commissione e non un consiglio comunale, progetti che la maggioranza ha voluto condividere con gli esponenti della minoranza per avere opinioni, idee e anche critiche visto che i momenti di scontro non sono mancati, in particolare sulla Tribuna dell'Albarotto tanto attesa. Vediamo i vari argomenti.

Tribuna dell'Albarotto

E' stato il progetto più dibattuto, con la tribuna lanciata dall'amministrazione del sindaco **Alberto Finazzi**, opera che deve essere realizzata dai lottizzanti del comparto Albarotto come contropartita degli oneri di urbanizzazione. Un valore di 1.045.000 euro, di cui circa 800.000 a carico dei lottizzanti, con un cantiere iniziato solo sulla carta e che è stato poi bloccato dalla nuova amministrazione del sindaco **Donatella Colombi** che ha deciso di rivedere tutto il progetto per ridurre le spese come ha spiegato **Michele Zambelli**, assessore ai Lavori Pubblici.

"Abbiamo deciso di rivalutare il progetto per avere una tribuna meno grande ma comunque adatta alle esigenze del campo dell'Albarotto e avere anche un campo in erba sintetica finito, con l'impianto di illuminazione e una piccola tribuna anche in questo secondo campo. Prima avevamo invece solo una tribuna con spogliatoi per un costo di un milione e 45 mila euro con il comune che avrebbe dovuto sborsare 245 mila euro per completare tribuna e spogliatoi, con altre spese per finire il campo in erba sintetica e illuminarlo.

Noi abbiamo invece deciso di rivedere il progetto e cercare di rimanere negli 800 mila euro, il valore della contropartita degli oneri, per ottenere la tribuna sul campo principale, gli spogliatoi, il campo in erba sintetica, l'illuminazione sul secondo campo, la tribunetta sul secondo campo e la biglietteria".

Zambelli spiega di aver sottoposto il progetto al GSO Trescore che ha dato alcune indicazioni per modificarlo. "*Il progetto così come è stato presentato in commissione, è stato visionato e corretto dal GSO in base a loro particolari esigenze quali il magazzino, il campo in erba sintetica per gli allenamenti.*

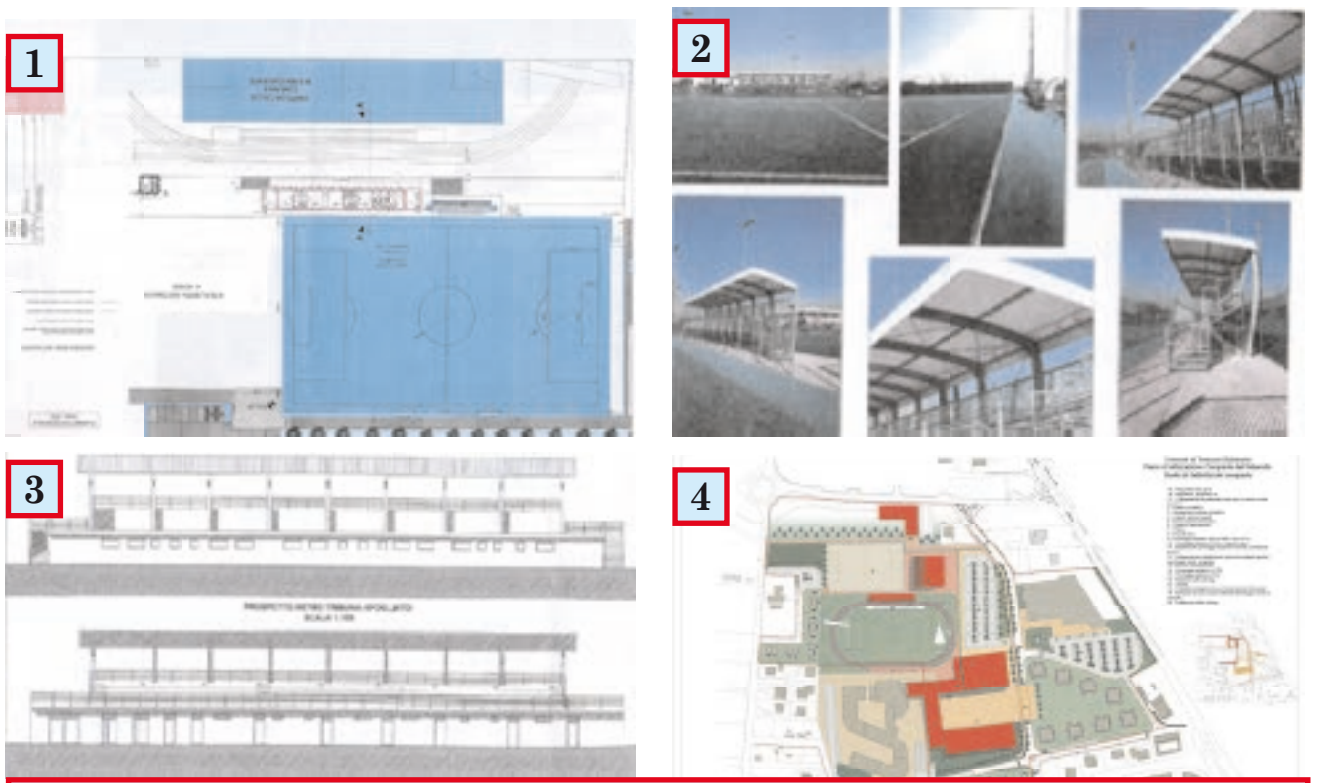
Il secondo campo in erba sintetica è omologabile fino alla prima categoria, viste le limitate dimensioni degli spazi utilizzabili. E' pur vero che servirà principalmente per gli allenamenti. Questo permetterà di non sfruttare più pesantemente il campo in erba naturale come accade oggi riuscendo così a mantenere il manto erboso in condizioni migliori. La tribuna avrà capienza di circa 340 posti, con sottostante blocco di 4 spogliatoi, un'area di primo soccorso, una centrale termica, due depositi da usare come magazzino per la società.

Tutto questo non peserà in nessun modo sulle casse del nostro comune. Il progetto è redatto dallo Studio Domus su indicazione dei lottizzanti, il cui referente è anche rappresentante dei lottizzanti, nonché membro del GSO Trescore".

Su questo aspetto sono arrivate le critiche da parte di **Bruno D'Intorni** della lista Pro Trescore: *"Non si profila un conflitto di interessi lasciando l'incarico della progettazione della tribuna ad uno dei lottizzanti? Secondo me le due cose vanno in contrasto e non possono essere conciliabili".*

A questa critica Zambelli chiarisce che è normale che i lottizzanti scelgano i professionisti, l'Amministrazione sceglie invece i collaudatori delle opere. **Marco Bellini**, ex vicesindaco di Trescore e assessore che ha seguito personalmente la stesura del primo progetto della Tribuna ha difeso invece l'operato dell'amministrazione Finazzi. *"Noi siamo arrivati alla cantierabilità della tribuna con progetto pronto ad essere messo in atto. Anche a noi era stato proposto un progetto come quello che è stato presentato stasera ma aveva un valore di circa 500 mila euro, noi volevamo altro. La nostra tribuna è ben diversa rispetto a quella che si vuole realizzare adesso, soprattutto dal punto di vista architettonico. Via Copernico è oggi uno degli ingressi principali di Trescore ed avere una tribuna come quella che volevamo noi rappresentava un biglietto da visita per il paese. La nostra tribuna era in grado di servire contemporaneamente i due campi con un tunnel che arrivava a quello in sintetico, oggi invece questo collegamento non c'è più.*

Questo anche in vista di un possibile ampliamento del centro sportivo con un'area per ora riservata a campi di calcetto o campi da tennis. Il nostro progetto costava certamente di più ma era pensato per un futuro sviluppo del centro, questa tribuna invece soddisfa a malapena le esigenze attuali". "Il cantiere della tribuna – ha replicato Zambelli – *era sospeso di fatto, visto che la stessa Amministrazione Finazzi voleva apportare delle modifiche in riduzione e a giugno 2014, momento dell'insediamento della Giunta Colombi, a due mesi dalla data di consegna delle opere, nulla ma proprio nulla era stato fatto e la situazione era completamente incancrenita, con un rimpallo di responsabilità tra lottizzanti, progettisti e Amministrazione".*



Centro Sportivo dell'Albarotto: 1) il progetto della Tribuna nuova e del campo principale. 2) La tribuna idel secondo campo in sintetico. 3) Progetto della Tribuna nuova al campo principale. 4) Planimetria dell'Albarotto

Centro sportivo di via Suardi: nuova entrata, nuovo parcheggio e abbattimento delle barriere architettoniche

Piazzola delle buone pratiche

Creare una piazzola delle buone pratiche nel parco Zelinda, lo spazio che dal cimitero porta al parco Le Stanze. L'idea di **Michele Zambelli** è quella di creare uno spazio dove mettere il distributore del latte, dell'acqua ed anche dei detersivi. *"Abbiamo pensato di creare questa nuova area accentrando qui tutti i servizi. Lo spazio è servito da parcheggi spesso liberi, è in centro e vicino alle varie località. Questa piazzola serve per sensibilizzare la gente a produrre meno rifiuti. Chi si serve qui per l'acqua, per il latte o per i detersivi, produrrà meno rifiuti".* Un'idea che stavolta è piaciuta anche alle minoranze, ad eccezione di Bellini che ha dei dubbi sulla collocazione nella fascia di rispetto cimiteriale.

Barriere architettoniche e palazzetto di via Suardi

180 mila euro da spendere per abbattere le barriere architettoniche, **Michele Zambelli** ha annunciato in chiusura di seduta di voler lanciare un piano ambizioso per abbattere le barriere architettoniche in paese partendo dal palazzetto dello sport di via Suardi dove verrà cambiato l'ingresso e verranno fatte nuove migliorie.

"Abbiamo scoperto che nel corso degli ultimi anni – ha spiegato Zambelli – *la quota riservata nella riscossione degli oneri di urbanizzazione all'abbattimento delle barriere architettoniche non era stata spesa. C'erano 130 mila euro accantonati ai quali oggi si sono aggiunti altri 50 mila euro per un totale di 180 mila euro. Ora noi vogliamo dare il via ad una serie di interventi per spendere questi soldi unicamente per questo scopo. Così invitiamo tutti a farci pervenire segnalazioni per percorsi, attraversamenti o accessi caratterizzati dalla presenza di barriere architettoniche".* E l'amministrazione comunale ha già messo gli occhi sul complesso sportivo di via Suardi.

"*Oggi* – ha spiegato sempre Zambelli – *esiste un accesso agli spogliatoi del campo di calcio assolutamente inadatto e non a norma, con uno scivolo di pendenza inaudita. Inoltre l'attraversamento davanti al palazzetto non consente la continuità con un percorso pedonale visto che finisce sui parcheggi privati del condominio posto di fronte al palazzetto, anche questo un problema serio da affrontare. Per questo abbiamo pensato di ripristinare per il campo di calcio l'ingresso principale dal parcheggio posto nei pressi della casa di riposo utilizzando il corridoio pedonale che fiancheggia il campo stesso. Anche per il palazzetto si prevede un accesso interno direttamente dal parcheggio, eliminando l'attraversamento pedonale non conforme".*

ELETTRONICA BELOTTI
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA
TV-AUDIO-VIDEO-COMPUTER
COMPONENTI ELETTRONICI
IMPIANTI ANTENNA – SAT
TRESCORE BALNEARIO
Via G. Deledda 2
Tel. 035-9491365 - Cell. 377-1435728
VILLONGO
Via S. Pellico 2/A - Tel. 035-927382
www.elettronicabelotti.it

TRESCORE - INTERVENTO MINORANZA 'PRO TRESCORE'

Il Consigliere **Amintore Fusco:** "*Perchè ho abbandonato l'aula Consigliare. Comportamenti offensivi e continui ostruzionismi all'accesso alle informazioni fino al compimento di atti illegittimi*"

Amintore Fusco

Scrivo questo articolo per rendere note le ragioni del mio profondo dissenso con la Giunta Colombi che, infine, mi hanno costretto ad abbandonare l'aula del Consiglio Comunale nella seduta del 28.05.2015.

La ragione principale è la maleducazione dell'assessore Michele Zambelli che purtroppo conosce solo il turpiloquio arrivando ad offendere persino lo stesso ruolo istituzionale che accidentalmente ora ricopre.

A questo si somma l'arroganza di molti membri della maggioranza che, a cortesi tentativi di instaurare un confronto costruttivo e democratico, si limitano a schernire i consiglieri di minoranza con risolini e commenti irridenti oppure ad interloquire con argomentazioni del tutto fuori posto, forti del fatto che la loro maggioranza numerica gli consente di approvare comunque le delibere.

Infine l'inaudito nonché illegittimo il comportamento del Sindaco Colombi che omette di trasmettere parte dei documenti formante l'oggetto della delibera sottoposta ad approvazione. Infatti, per quanto mi risulta, per il 2° ordine del giorno concernente *"Approvazione accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2015 - 2017"* non sono stati trasmessi ai consiglieri, perlomeno alla mia persona, i fondamentali documenti relativi alla modalità di governo e controllo del progetto, il piano economico-finanziario ed il bilancio 2014 di cui veniva chiesta l'approvazione.

Per questa ragione ho richiesto l'annullamento della delibera in quanto da ritenersi "*illegittimità*".

Nello specifico, nell'ultimo Consiglio Comunale, il Sindaco Colombi ha richiesto l'approvazione di tre delibere che in estrema sintesi **affidano tutti i servizi sociali di competenza al Comune al Consorzio Val Cavallina**. Un impegno davvero importante con riflessi economici estremamente rilevanti di cui però, per come ho avuto modo di constatare con rammarico, il Sindaco Colombi non sembra rendersi conto, dimenticando che il suo primario dovere e quello di gestire i soldi dei cittadini di Trescore con oculatezza. L'intera questione è stata tenuta sotto silenzio fino alla lettera di convocazione del Consiglio dando così solo sette giorni ai Consiglieri per tentare di capire la complessa materia. A ciò si aggiunge il fatto che nella stessa seduta il Sindaco richiedeva l'approvazione anche del Bilancio Consultivo, altro argomento complesso che implica l'esame di una copiosa documentazione. Evidentemente l'intenzione era quella di rendere impossibile la comprensione di entrambi le questioni così che nessuno fosse in grado di chiedere conto sui contenuti.

La ragione di ciò è da ricercare nella **volontà di questa maggioranza di consegnare la gestione di tutte le risorse economiche di questo paese al Consorzio Val Cavallina**. Infatti oltre al servizio di raccolta rifiuti e dei servizi sociali, ora essa intende smantellare la Pro Loco per consegnare l'intera promozione del nostro territorio al Consorzio. A ciò si somma la realizzazione di progetti riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica. Tutto ciò per far infine aderire il Comune stesso al Consorzio.

Aderire al Consorzio per unire gli sforzi di tutti i comuni della Val Cavallina al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini è non solo assolutamente condivisibile ma anche altamente auspicabile. Purtroppo però la gestione economica del Consorzio si è dimostrata disastrosa con la conseguenza di aver accumulato una montagna di debiti.

Aderire a questo Consorzio senza stabilire innanzitutto che il Comune di Trescore non debba in alcun modo concorrere alla copertura dei debiti esistenti è una totale follia. Così come è indispensabile stabilire nuove regole per il controlli di gestione e di formazione dei costi.

Noi a Trescore dobbiamo purtroppo già far fronte ai debiti che la magistratura vorrà imputare alla Sodalitas: una cifra che può superare i 3.5 milioni di euro, frutto della gestione più che "disinvolta" delle risorse economiche operata dal Consorzio. Di ciò ho già avuto modo di riferire in un mio precedente articolo.

Quali sono dunque le ragioni che inducono il Sindaco Colombi a perseguire la sua cieca volontà di affidare tutte le nostre risorse economiche al Consorzio senza richiedere nessuna modifica delle attuali forme di controllo nè la garanzia che Trescore non partecipi alla copertura dei debiti già esistenti? **Notizia dell'ultima ora: il Sindaco Colombi rischia una nuova denuncia per atti illegittimi**

Con due note scritte contestualmente il Sindaco Colombi comunica al consigliere Amintore Fusco di:

1. Rifiutare di allegare alla delibera del Consiglio Comunale del 28.05.2015 il testo della dichiarazione resa dall'Ing. Fusco in quanto ritenuta ***"non esattamente coincidente con quello del documento letto durante il consiglio comunale, risultando in realtà integrato da commenti e considerazioni postume alla seduta."***
2. Rifiutare l'annullamento delle Delibere di Consiglio Comunale riguardanti la convenzione per l'attuazione del *"Piano di Zona"* in quanto **la mancata trasmissione/visione di 2/3 dei documenti sottoposti ad approvazione** (ovvero quelli riguardanti l'impegno economico e gli organi di governo) **non è stata segnalata da nessun dei Consiglieri nei sette giorni in cui è stata data la possibilità di visionare i documenti** prima della seduta del recedenti il Consiglio Comunale.

"Questi sono atti di inaudita gravità" dichiara l'ing. Fusco *"degni solo della più odiosa dittatura.* ***Prima tolgono l'impianto di registrazione dall'aula Consigliare*** *(perfettamente funzionante fino all'ultima seduta della precedente Amministrazione)* ***e poi decidono loro cosa riportare nella Delibera di Giunta a seconda della propria convenienza****. Il testo da me consegnato riporta esattamente quello che ho dichiarato in aula, come possono testimoniare gli altri consiglieri e il pubblico presente.*

Come può permettersi il Sindaco di rifiutare il testo limitandosi alla generica e superficiale motivazione di - ***non esattamente coincidente con quello letto durante il Consiglio****. Per altro* ***come può il Sindaco impunemente negare la mia ossessiva richiesta di chiarimenti sull'aspetto economico e di governo della convenzione fatta durante il Consiglio Comunale****. Ed ancora come può pretendere che venga approvato una convenzione dove vengono omesse alla conoscenza dei Consiglieri la parte economica e di governo. Delle due l'una: o il Sindaco è totalmente incapace di comprendere gli atti del suo governo o il Sindaco intende operare ignorando principi della legalità. in entrambi i casi il Sindaco risulta pericolosa a se stessa e a tutta la comunità di Trescore Balneario.* ***Purtroppo l'unico mezzo che rimane per difendere Trescore è richiedere l'intervento della magistratura e della prefettura"****.*

Amintore Fusco

TRESCORE - CURIOSITA'

IL PIAZZALE PERTINI NON È DEL COMUNE e rischia di venir meno come parcheggio

Durante la discussione nella commissione Lavori pubblici è emerso un aspetto che nemmeno alcuni referenti della commissione sapevano, piazzale Pertini, piazzale che oggi riesce a sopperire alla cronica mancanza di parcheggi in centro ed ospita il mercato settimanale, non appartiene al comune di Trescore che l'ha in concessione dall'azienda ospedaliera Bolognini che ne detiene la proprietà. Una convenzione che scadrà nel 2018, un problema che riguarda quindi questa amministrazione comunale.

"Per ora abbiamo la concessione e possiamo utilizzarlo anche per il mercato – spiega **Michele Zambelli** – *ma poi dovremo iniziare ad intavolare una trattativa con l'azienda ospedaliera per capire che futuro dare a questo spazio, senza escludere nessuna ipotesi".*

TRESCORE

Torna gimkana di Igea per la Festa di San Pietro

Un pomeriggio di festa all'oratorio per festeggiare San Pietro, Igea cerca ancora una volta di rilanciare la festa patronale, che non è molto sentita in paese, con le cassette saponate, le automobiline di legno che verranno guidate dai ragazzi dell'oratorio nelle gimcane per le vie del paese. *"Anche quest'anno abbiamo proposto questo appuntamento* – spiega **Lucia Zanga**, presidente del circolo Igea – *per creare un appuntamento in occasione del nostro santo patrono.*

Negli ultimi anni abbiamo cercato di fare qualcosa per la festa patronale anche se a Trescore il patrono non è ancora sentito come festa come magari accade in altri paesi. Ci sarà poi l'esposizione delle barche di San Pietro, ma anche questa è un'usanza che hanno solo pochi anziani e le barche verranno esposte".

TRESCORE - INTERVENTO

"ECHI DI GUERRA": UN DEBUTTO DAVVERO SPECIALE

Il 2015 rappresenterà per la **Banda Alpina di Trescore** un anno veramente speciale, ricco di appuntamenti unici. Fin da gennaio abbiamo dedicato la nostra preparazione all'allestimento dello spettacolo **"ECHI DI GUERRA 1915-2015"** legato al Centenario della Grande guerra ricorrente quest'anno.

Un lavoro che ha avuto come data di debutto proprio il 24 maggio 2015, cento anni dopo l'entrata dell'Italia in guerra; una data storica che ci ha consentito di affiancare gli alpini della Val cavallina e della sezione di Bergamo per iniziare con questo nostro appuntamento l'avvicinamento alla prossima Adunata Sezionale che si terrà a Trescore il prossimo 12/13 settembre. Abbiamo aperto le porte del CineTeatro Nuovo a tutta la gente, a tutti gli alpini di Trescore, della Valle e della sezione di Bergamo, per regalare a tutti il frutto del nostro impegno. Il lavoro di preparazione ha visto appassionatamente coinvolto il dott. **Mario Sigismondi**, a cui abbiamo chiesto la raccolta di notizie, testimonianze e curiosità storiche, nomi e ricordi personali, il quale ha provveduto alla stesura di un testo narrativo davvero coinvolgente, degno dell'amore per la Storia che tutti gli riconoscono. Per affinare e leggere come voce narrante, ci ha affiancato un'altra personalità di sicura certezza, **Virginio Belotti**, che ha partecipato alle tante serate di stesura, di lettura, e di prove, fino ad arrivare a regalarci l'emozione della sua voce durante lo spettacolo. A interpretare quanto era parte del momento storico ha provveduto un giovane attore amico della Banda, **Claudio Piantadosi**, che coinvolgendo il pubblico nella sua interpretazione ha

dato il giusto peso a racconti dal fronte e argomentazioni storiche. La musica, il canto, in questo sono stati protagonisti i musicanti della Banda Alpina, che il maestro **Paolo Belotti** ha preparato e diretto con meticolosità e professionalità, e la voce della cantante **Federica Gandelli**, che ha dato cuore alle parole delle canzoni. Fin dall'inizio, senza interruzione alcuna, il numeroso pubblico ha saputo ascoltare con la stessa emozione quanto era scritto sui pentagrammi dei musicanti, nelle parole delle canzoni, e nei testi storici preparati con cura. E' stato chiesto al pubblico di non applaudire durante l'avanzare dello spettacolo, perchè era importante mantenere l'attenzione e l'emozionalità fra tutti i presenti, sia sul palco sia in sala. Dai racconti dal fronte, dalle epistole che i personaggi, legati a Trescore si scambiarono in quegli anni terribili, abbiamo potuto scoprire quanto ci sia stata vicina l'immane tragedia della prima guerra mondiale. L'incalzare della musica, delle parole delle canzoni, hanno preparato tutti al momento sicuramente più emozionante e toccante della serata; dopo aver letto in forma solenne il famoso Bollettino della Vittoria, a firma del generale Armando Diaz, che sanciva la fine della guerra, la voce emozionatissima di **Virginio Belotti** iniziava a ricordare uno a uno, per nome e cognome, quei nostri giovani soldati partiti baldi e fieri da Trescore e tornati martiri e vittime di un nemico chiamato guerra. Tutti i presenti si sono alzati in piedi, gli alpini sull'attenti, e con l'emozione di ascoltare cognomi che per tanti di noi vogliono dire famiglia, nonno, zio, padre, tutti hanno reso il giusto onore a quei giovani che hanno pagato il massimo prezzo per donare a noi la libertà di oggi. L'Inno di Mameli, l'inno nazionale, simbolo del popolo italiano e dell'Italia unita, suonato dalla **Banda Alpina di Trescore** e cantato da tutti i presenti a teatro, Ñ stato il giusto sigillo a una serata veramente speciale, che tutti noi, fin dal mese di gennaio, con impegno, passione, fatica e tanta volontà avevamo sognato fosse così, **UNA SERATA DAVVERO SPECIALE**. Prima che passi ai saluti e ai ringraziamenti, mi fa piacere anticipare che a richiesta della sezione alpini di Bergamo, della Commissione Cori e Fanfare della sezione e soprattutto per volontà delle persone che hanno apprezzato questo lavoro, nella serata di **sabato 12 settembre**, in pieno clima **ADUNATA SEZIONALE**, ci sarà una **replica con qualche novità, di ECHI DI GUERRA**, ancora a teatro.

Consentitemi ora di ringraziare, ognuno per i meriti che saprà essersi meritati: **Mario Sigismondi, Virginio Belotti, Claudio Piantadosi, Federica Gandelli, Paolo Belotti,** I MUSICANTI TUTTI DELLA BANDA ALPINA DI TRESCORE, I MUSICANTI ESTERNI, un grazie anche ad **Antonella, Eugenio, Matteo, Lara, Claudio, Roberto, Marco,** AI TECNICI E AL PEROSNALE DEL TEATRO. Grazie all'amministrazione comunale di Trescore, al Sindaco **Donatella Colombi,** agli assessori **Vanini, Rizzi, Zambelli.** Grazie agli ALPINI di Trescore, agli alpini della Val cavallina, ai rappresentanti della sezione alpini di Bergamo **Remo Facchinetti, Marco Valle, Cuni Santino, Mario Venturi, Testa Mosè**. Un sincero saluto alpino a tutti voi che avete avuto il cuore per leggere questo articolo, e soprattutto che avete nel cuore la musica e la **BANDA ALPINA DI TRESCORE**. **Armando VAGHI**, segretario del **Gruppo Alpini di Trescore**.

ENDINE

ZOPPETTI SU PIÙ FRONTI: lavori a San Felice, consigli comunali itineranti, il boom della polisportiva e l'arrivo di Eligio Nicolini, il problema 'puzze' a Valle delle Fontane

Marco Zoppetti

AR.CA.

Marco Zoppetti è in ufficio. Giorni frenetici, anche se è giugno, appena archiviata la gara della '10 miglia del Castello', che ha coinvolto anche gli amministratori "*Io no, al traguardo ci sarei arrivato solo in auto*", si rincomincia per un'estate sugli scudi: "*Stiamo terminando i lavori a San Felice* – spiega Zoppetti – *e poi partiamo con la programmazione per l'autunno*".

E intanto si tenta di far quadrare il bilancio: "*I tagli sono tanti* – spiega il sindaco – *e adesso dobbiamo cercare di far tornare tutti i conti, non aumentiamo le tasse, quindi bisogna trovare una soluzione per fare costare meno i servizi mantenendoli tutti*". La Polisportiva nata giusto un anno fa va a gonfie vele: "*Si sta lavorando bene anche sul fronte programmazione e per i ragazzini della scuola calcio quest'anno è arrivato* ***Eligio Nicolini****, l'ex centrocampista dell'Atalanta, seguirà lui i bambini, abbiamo in mente un grosso piano di rilancio per far crescere i ragazzi insieme tra divertimento e sport*". E nei giorni scorsi c'è stato il primo consiglio comunale in trasferta, a San Felice: "*Abbiamo deciso in estate di andare tra la gente, nelle frazioni e renderli parte della macchina amministrativa, che è parte integrante del paese e della gente e a San Felice c'erano tante persone. Il prossimo lo faremo a Rova e poi l'ultimo a Valmaggiore prima di rientrare in autunno a Endine*". Ma qualche problema c'è, nelle scorse settimane qualche cittadino si è lamentato per delle fastidiose puzze nella zona della **Valle delle Fontane**, puzze che proverrebbero dalla ditta **Erregierre:** "*Ci sono state segnalate* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *puzze che periodicamente si sentono in alcune zone. Sono in contatto col direttore della* ***Erregierre*** *e stiamo approfondendo le soluzioni insieme e ci stiamo lavorando, andremo a intervenire sulle puzze perché c'è la volontà della ditta di interloquire con noi e trovare una soluzione nel breve periodo, perché sono davvero fastidiose*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Arrivano altri profughi in Valpiana?

Arrivano altri profughi in Valpiana? La domanda gira nei corridoi dei comuni della valle Cavallina, una domanda lecita visto che nelle ultime associazioni, 40 profughi sono stati affidati alla Cooperativa *Rinnovamento* di Antegnate, la cooperativa che gestisce le strutture di Vigano San Martino e Monasterolo del Castello.

Se a Vigano pare ormai impossibile trovare altri posti nell'abitazione posta nei pressi della località Martina, più speranze sembrano esserci in Valpiana dove lo spazio potrebbe essere trovato. Dalla cooperativa *Rinnovamento* preferiscono non dire nulla e poco sanno gli amministratori locali di Monasterolo del Castello che attendono di avere notizie. Staremo a vedere.

SPINONE AL LAGO – MONASTEROLO

TORNA LA LUCCIOLATA

Dopo la sfortunata edizione dello scorso anno, torna a Spinone al Lago e a Monasterolo del Castello la lucciolata, camminata notturna al chiaro di luna ma soprattutto al chiaro delle lucciole. Due gruppi partiranno uno da Monasterolo e uno da Spinone al Lago per camminare lungo la passeggiata del lago e congiungersi sul Cherio dove nel buio si possono ammirare centinaia di lucciole. Uno spettacolo soprattutto per i più piccoli. l'appuntamento è per sabato sera 20 giugno

ENTRATICO

Festa di fine anno scolastico alla scuola elementare

Grande festa alla scuola primaria "Giovanni Paolo II" di Entratico in occasione della fine dell'anno scolastico. I ragazzi hanno terminato il loro ciclo di studi presso la scuola primaria e si apprestano ad iniziare quello della scuola media. Ad ognuno di loro è stata donata una copia del libro di Richard Bach "*Il gabbiano Jonathan Livingstone*", con l'augurio di spiccare il volo verso nuove tappe della vita.

I Giochi della Gioventù degli alunni della scuola elementare

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato i ragazzini della scuola elementare di Entratico per l'edizione 2015 dei Giochi della Gioventù.

Un'occasione non solo per fare sport, ma per stare tutti insieme in allegria. Gli scolari sono stati incitati ed applauditi dai genitori, dalle insegnanti, dai volontari e dalle numerose persone intervenute.

VALLE CAVALLINA

Gli studenti premiati per il concorso della Bennet sul cibo

Sono arrivati da Carobbio degli Angeli, Entratico, Trescore, e da altri paesi della zona, tittu per ritirare il premio c del concorso che ha coinvolto una ventina di classi. Si tratta del concorso lanciato dal supermercato Bennet di Albano Sant'Alessandro sull'importanza del cibo, con le classi che hanno realizzato dei cartelloni che sono stati poi esposti all'interno della galleria. Alla fine le classi se ne sono andate a casa con buoni da spendere per materiale didattico, tutto questo dopo lo spettacolo dello scienziato pazzo.

RANZANICO - IL SINDACO

SALASSO DI STATO: tracollo dei trasferimenti statali, dai 280.000 euro del 2011 ai 15.000 del 2015. Voci sull'arrivo di 15 profughi. Il sindaco: *"Non mi risulta, mi avrebbero informato"*

Un tracollo. L'avarizia di Stato sta colpendo un po' tutti i Comuni d'Italia, che si trovano a fare i conti con un vero e proprio salasso nei trasferimenti statali.

Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** snocciola i dati relativi al Comune che amministra da un anno.

"*I numeri parlano da soli, non c'è molto da commentare. Nel 2011 ricevevamo dallo Stato 280.000 euro all'anno* – spiega il primo cittadino – *mentre oggi, nel 2015, ne riceviamo solamente 15.000*".

Un vero e proprio crollo. "*Noi non siamo l'eccezione, è una situazione che coinvolge tutti i Comuni. Capisci benissimo che con tagli del genere è difficile far quadrare i conti e al tempo stesso mantenere i servizi. C'è poi da dire che qui a Ranzanico siamo comunque riusciti a mantenere bassa la Tasi, mentre l'addizionale Irpef è ormai ferma da un decennio. Abbiamo poi tagliato le spese dove era possibile tagliare*".

In queste settimane si fa un gran parlare di profughi che vengono mandati dai prefetti in vari paesi, anche nella Bergamasca.

Renato Freri

"*Ci sono voci* – dichiara Freri -*su un possibile arrivo di alcuni profughi qui a Ranzanico. L'altro giorno, infatti, una persona mi ha detto: 'Ho sentito che arrivano 15 profughi'. In realtà, a me non risulta, non ho ricevuto notizie al riguardo. E' vero che, in teoria, il prefetto potrebbe mandare i profughi in un paese senza necessariamente avvisare il sindaco, ma non mi sembrerebbe il caso.*

Al prefetto, durante l'incontro che c'è stato nelle scorse settimane insieme agli altri sindaci, abbiamo chiesto di essere avvisati prima. Quindi, queste voci su un possibile arrivo di 15 profughi rimangono quello che sono, solamente voci. Se fossero fondate, penso che mi avrebbero informato…".

BIANZANO

Marilena Vitali: *"Stiamo ancora aspettando la conferma per i 400.000 euro"* E, intanto, si ricordano i 13 Caduti bianzanesi nella Grande Guerra

Sono giorni di spasmodica attesa quelli che gli amministratori comunali di Bianzano stanno passando.

Marilena Vitali

Nella graduatoria dei Comuni beneficiari dei fondi messi a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture il piccolo borgo di Bianzano si trova al primo posto, ma è ancora presto per gioire.

"*Stiamo ancora aspettando la conferma* – spiega il sindaco **Marilena Vitali** – *e, tra l'altro, al Ministero non sono ancora entrati nel merito dei progetti presentati. Abbiamo anche fatto una telefonata a Roma, al Ministero, ma ci è stato risposto che sono fermi, perché stanno esaminando le numerose richieste arrivate.*

Probabilmente si arriverà ad uno slittamento dei termini previsti.

Non vedo l'ora che arrivi l'ok definitivo e così potremo metterci al lavoro per sistemare il nostro Municipio".

Il progetto presentato dall'Amministrazione Comunale di Bianzano prevede infatti la ristrutturazione della sede municipale, la messa a norma antisismica dell'edificio e la realizzazione di un ascensore.

Il contributo ministeriale è di 400.000 euro, una vera e propria manna.

Nell'attesa, l'Amministrazione Vitali ha organizzato per sabato 20 giugno una serata in occasione del centesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Una serata per ricordare la tragedia della Grande Guerra e le centinaia di migliaia di italiani morti sui campi di battaglia, negli ospedali militari e nelle trincee.

"*Vogliamo ricordare i Caduti Bianzanesi nella Prima Guerra Mondiale. Abbiamo consultato i registri parrocchiali per capire chi sono i parenti e di discendenti di quei giovani che hanno perso la vita in guerra.*

Abbiamo perciò invitato tutti loro per rendere omaggio ai loro ed ai nostri caduti".

I Caduti bianzanesi nella Grande Guerra sono stati 13: il cappellano militare **don Rocco Facchinetti** (1890), **Giuseppe Suardi** (1889), **Serafino Suardi** (1884), **Giovanni Battista Suardi** (1884), **Nicola Rocco Suardi** (1881), **Giacomo Giovanni Cinchetti** (1897), **Basilio Giacomo Cinchetti** (1886), **Ferdinando Cinchetti** (1883), **Luigi Cinchetti** (1884), **Natale Zanardi** (1876), **Luigi Bosio** (1898), **Domenico Delbono** (1892), **Giuseppe Natale Bonoris** (1892).

ENTRATICO

Consegnati i diplomi ai bambini della scuola materna

Serata di festa presso la scuola materna "Giovanni XXIII" di Entratico in occasione della consegna dei diplomi ai bambini che l'anno prossimo cominceranno una nuova avventura alla scuola primaria. Genitori e familiari dei bambini hanno ringraziato le insegnanti che in questi anni hanno accompagnato i bambini in questa importante tappa del loro cammino educativo.

ZANDOBBIO

IL CEDRO DELLA PIAZZA SARÀ ABBATTUTO.

La minoranza: *"Perchè lo abbattete? E' un monumento botanico"*! La maggioranza: *"E' malato"*

Addio ad uno dei cedri che sorgono in piazza Municipio, una presenza secolare che presto scomparirà, tutto questo senza lasciare dietro di sè polemiche.

A chiedere delucidazioni sulla decisione presa dal sindaco Mariangela Antonioli è la minoranza guidata da Franco Calegari che in una interrogazione ha chiesto informazioni sulla decisione.

"Constatato che non è stata emessa nessuna ordinanza contingibile ed urgente relativa alla pericolosità della pianta – chiede Franco Calegari – *che ne comportasse l'immediato abbattimento; né che mai sono stati evidenziati in consiglio comunale rischi concreti. Considerato che il cedro era storicamente parte integrante dell'arredo urbano della piazza e considerabile a tutti gli effetti un monumento botanico inserito in un contesto di beni architettonici si chiede quali sono le motivazioni che hanno portato a tale scelta"*

E la maggioranza ha fornito alla minoranza i documenti che spiegano la decisione. Partendo dalla relazione del Corpo Forestale dello Stato nella quale il comandante Rinaldo Mangili spiega che: *"Si è provveduto a verificare le condizioni vegetative, fitosanitarie e strutturali di un esemplare di Cedrus deodora, presente in Piazza Monumento nel comune di Zandobbio.*

Il sopralluogo ha permesso di verificare l'effettiva situazione di pericolo emersa nella relazione tecnica dell'architetto Gaiti Giambattista Maria, in particolare si è riscontrato che il cedro presenta il cimale capitozzato e numerosi monconi dovuti a drastiche potature eseguite in maniera errata nel corso degli anni. Si è osservato anche la presenza di cavità con delle carie del legno in atto che causano la graduale perdita di elasticità dei tessuti di sostegno ed un potenziale rischio di cedimento. Il livello di rischio risulta notevolmente innalzato a causa del fatto che l'esemplare è

ubicato in un luogo molto frequentato in prossimità del comune, determinando un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica e la sicurezza stradale.

Per quanto sopra esposto lo scrivente comando per quanto di competenza esprime parere favorevole all'abbattimento dell'esemplare sopra menzionato non sussistendo controindicazioni alla proposta di abbattimento formulata dal tecnico incaricato".

BORGO

Una 'Stella' al lavoro

Quando, nell'arco della nostra vita, incontriamo persone speciali…vogliamo che tutti sappiano e vedano..

Voglio raccontare un'esperienza a cui ho partecipato accompagnando alcuni alunni di scuola media in un progetto scolastico chiamato da noi in classe: "progetto bar", dove un'alunna con sindrome di Down ne è stata la protagonista. La nostra Stella ha avuto l'opportunità di applicarsi come operatrice di sala e bar e tra i clienti c'eravamo noi: insegnanti, assistenti, compagni di classe, amici e parenti, tutti invitati a partecipare attivamente e a contribuire alla realizzazione di un progetto di totale inclusione.

Un grazie speciale agli operatori/trici del bar "Sport" di Borgo di Terzo, che hanno accolto i pensieri, i sentimenti e i desideri di Stella e li hanno davvero concretizzati.

Era quello che cercavamo: un contesto in grado di promuovere attività riabilitative indispensabili per la crescita e capace di dare un senso compiuto agli sforzi di creare percorsi di integrazione.

E…a proposito di Buone Prassi, i gestori del bar ci hanno alla fine ringraziati e hanno chiesto a Stella: "Allora, torni ad aiutarci l'anno prossimo?", e sicuramente ci troveranno là, a condividere il chiacchiericcio, i profumi e la quotidianità e a guardare Stella che, sorridente, propone a tutti noi una sfida.

Alessandra Tomasso

CENATE SOPRA

La minoranza di 'Uniti per Cenate Sopra'. "Anche stavolta niente fondi"

Niente fondi per il comune di Cenate Sopra, così la minoranza di 'Uniti per Cenate Sopra torna all'attacco del sindaco Foglia e lo fa criticando proprio il fatto del mancato raggiungimento del risultato di ottenere fondi, risultato invece centrato da altri comuni anche bergamaschi.

"Dei 3100 piccoli Comuni che beneficeranno di cospicui contributi a fondo perduto grazie al Programma del Governo *"Nuovi progetti di interventi"*, - spiegano Angelo Galdini e soci - *centinaia sono lombardi e ben 78 sono bergamaschi. Ma anche questa volta Cenate sopra non c'è.*

A questo punto ci domandiamo: ma cosa abbiamo fatto di male per meritarci un sindaco, nostro concittadino da una dozzina di anni, che non ha mai partecipato alla vita del paese, non si è mai interessato dei suoi problemi, non si è mai visto nelle assemblee dove si discuteva di nuova scuola, di nuovi servizi sociali, di riqualificazione del paese, di volontariato e associazionismo ma si preoccupava letteralmente di "farsi solo i fatti suoi"?

Che ha dichiarato in campagna elettorale (parole sue e i fatti l'hanno ampiamente dimostrato) di non avere progetti per Cenate Sopra e di essere incompetente sulle questioni comunali?

Siamo convinti di non aver fatto nulla di male e di avere pieno diritto a non vedere il progressivo declino di Cenate Sopra.

*Chiediamo, quindi, al sindaco Foglia uno scatto di dignità e onestà intellettuale nei confronti dei suoi concittadini che cominciano ad essere stanchi dei su*oi discorsi copiati da altri...

BERZO SAN FERMO

Inaugurati l'area wi-fi e il nuovo parco giochi… a misura di bambino. **Trapletti**: *"Sono stati gli alunni delle Elementari a scegliere i giochi"*

"*E' stata una giornata bellissima!*". Il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** è entusiasta e ne ha tutte le ragioni. Sabato 6 giugno, in mattinata, ha infatti inaugurato il nuovo parco giochi di Berzo e l'area wi-fi, come promesso nel corso della campagna elettorale dell'anno scorso.

"*Si tratta di due impegni che avevamo preso con i cittadini prima delle elezioni* – dichiara il primo cittadino berzese – *e adesso, finalmente, li abbiamo realizzati.*

Abbiamo inaugurato l'area wi-fi nella zona del centro sportivo, dove c'è l'area feste, la palestra ed il parco giochi". Il pezzo forte della mattinata è però stata l'altra inaugurazione, quella del nuovo parco giochi.

"*E' stato fatto un buon lavoro. Lo spazio giochi è stato ampliato grazie all'abbattimento di alcuni alberi piantati nel 1999 e che in questi 16 anni sono cresciuti; è stata creata anche una zona picnic ed i vecchi giochi sono poi stati sostituiti con altri scelti dagli alunni delle Scuole Elementari. I nostri ragazzini hanno sfogliato alcuni cataloghi di aziende fornitrici di giochi per parchi e ne hanno scelti una trentina.*

Tra questi, sono poi stati scelti i sei più votati dagli alunni delle Elementari".

Il costo complessivo dell'intervento al parco giochi è di 20 mila euro ed è interamente a carico del Comune.

"*Avevamo già messo a bilancio la spesa nel 2014. Si trattava* – spiega Trapletti – *di un impegno elettorale che volevamo rispettare*".

Era presente, tra gli altri, la consigliera regionale e famosa sciatrice **Lara Magoni** (eletta due anni fa nella lista "Maroni Presidente"), che si è fatta fotografare sull'altalena insieme al sindaco Trapletti.

VIGANO SAN MARTINO - INTERVENTO

No Massimo! Ora è troppo, vogliamo le tue scuse!

Sentire un sindaco che in un contesto istituzionale si permette di offendere in modo inequivocabile e vile persone, tra l'altro nemmeno presenti, mette a nudo, per l'ennesima volta i suoi evidenti limiti relazionali nonché istituzionali.

La minoranza di Vigano esige le scuse del sindaco di Vigano San Martino il quale si è permesso di tirarci in causa come "i deficienti della minoranza". Siamo stati etichettati in questo modo inqualificabile e indegno per un sindaco durante il piccolo conclave che si era svolto per l'elezione del presidente del Consorzio. E ciò, oltre che da una dozzina di sindaci, è stato udito proprio dal consigliere capogruppo Oscar Mondini poiché il sindaco Armati parlava a voce molto alta e tutto era ben udibile anche nel corridoio.

Forse Armati dovrebbe ricordarsi ogni tanto che è appunto un sindaco, che si trova in sedi istituzionali e non all'osteria o nella bettola del paese. Non è tollerabile questo suo atteggiamento arrogante, maleducato e offensivo anche per la cittadinanza che vorrebbe rappresentare.

Per l'ennesima volta poi, i colleghi sindaci han dovuto constatarne, loro malgrado, l'estrema vulnerabilità: cosa penseranno di una persona che tira in causa la minoranza del "paesello" in un contesto consortile?? Imbarazzo totale!

A proposito di quel piccolo conclave: a nostro modo di vedere, e non solo, non lo si può che definire bizzarro e grottesco visto che comunque gli accordi erano chiari da oltre due mesi e non si doveva arrivare a livelli così bassi. I cittadini esigono giustamente trasparenza, coerenza, rettitudine e serietà dalla politica. E una parte di quest'ultima come risponde? Chiede che si sospenda l'assemblea pubblica per ritirarsi in una stanza, con l'obsoleta liturgia di un conciliabolo che puzza di stantio, il tutto per decidere le sorti di un ente pubblico. Qualcuno dovrebbe forse comprendere che siamo nel 2015 e non nel 1800 e che il Consorzio non è la Carboneria.

Ma sappiamo benissimo che quello era solo l'ennesimo e ultimo "assalto alla diligenza".

Oltre a tutto ciò, riteniamo che le motivazioni addotte dal sindaco Armati circa le ingerenze della politica dei partiti a proposito dell'elezione del presidente del Consorzio siano davvero ridicole: gli vogliamo ricordare infatti che fu lui a presentarsi come uomo del PD, che vantava i contatti giusti ecc. Sentire quindi da lui affermazioni del tipo "se avessi saputo che c'entra la politica mi sarei tirato indietro" suona proprio come un'arrampicata sugli specchi.

Nel frattempo l'Unione ha perso l'ennesimo bando (quello vinto da Bianzano e Berzo, dove sono arrivati ad entrambi i comuni 400.000 euro a fondo perduto): a chi dobbiamo chiedere conto? Di chi è la responsabilità per questo ennesimo fallimento? Dai nostri amministratori ci aspettiamo delle risposte e non il solito gioco allo scarica barile.

Sarà ancora colpa della linea internet? Della firma digitale? Colpa delle scie chimiche? Attendiamo una risposta minimamente esaustiva.

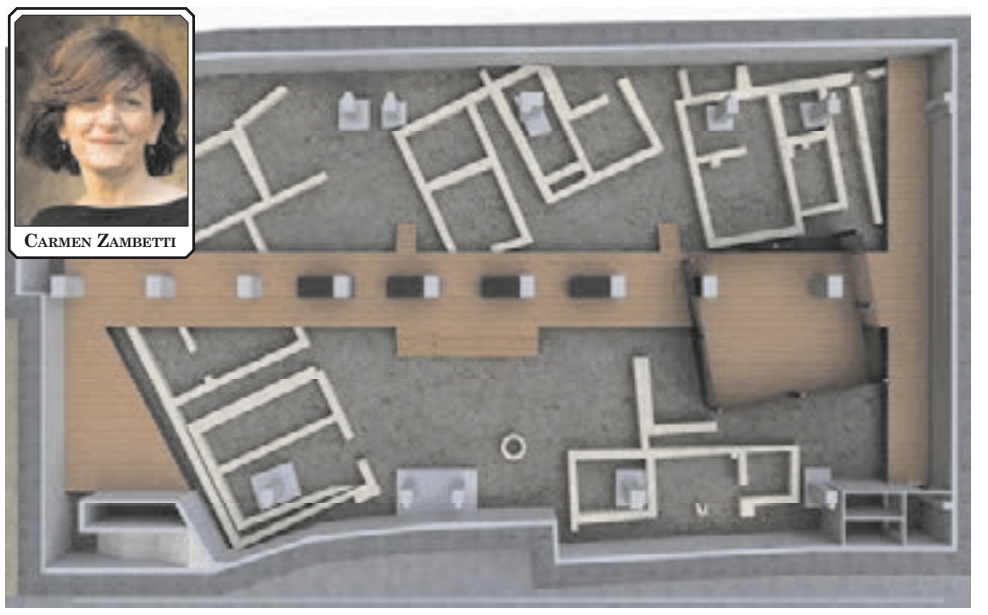
I comuni che hanno portato a casa il bando, hanno vinto grazie a prove fatte sul campo e gli amministratori (sindaci, assessori e consiglieri), si sono impegnati in prima persona nelle simulazioni. Proprio grazie al loro impegno in prima persona sono riusciti ad accedere a questi fondi. I nostri amministratori possono dire di essersi impegnati così a fondo? Anche su questo quesito attendiamo una risposta, che attendono anche i cittadini.

Siccome molti cittadini ci chiedono informazioni, vogliamo anche entrare nel merito della questione dei profughi accolti sul nostro territorio. Sabato 2 maggio ci siamo recati presso la struttura presentandoci come consiglieri comunali di minoranza; siamo stati accolti dalla moglie del cuoco che ci ha fornito alcune informazioni: i profughi sono attualmente 23 ma molto probabilmente ne arriveranno (o sono già arrivati) ancora 2; il cibo ora viene cucinato in loco nella cucina che riteniamo non essere adeguata per una comunità così numerosa: infatti le attrezzature che abbiamo potuto vedere si limitano ad un doppio piano cottura molto modesto e un semplice lavandino con piano per lo scolo dell'acqua.

In sede di consiglio comunale, circa 10 mesi or sono, avevamo depositato già una richiesta all'Ufficio tecnico affinché verificasse se vi fossero le condizioni per concedere l'idoneità alloggiativa per quella struttura: ad oggi non ci è pervenuta ancora una risposta. Riformuleremo la domanda al dirigente pregandolo di risponderci entro un numero di giorni adeguato.

CASAZZA

IL 18 SETTEMBRE si inaugura l'area archeologica. E' il "villaggio romano" di Casazza


CARMEN ZAMBETTI

18 settembre 2015, questa la data scelta per inaugurare l'area archeologica recuperata e rimessa a nuovo sotto il centro commerciale di Casazza.

Ormai sono ultimati i lavori e, come avevamo già anticipato qualche numero fa, la Giunta è pronta per aprire ai visitatori questo importante sito che conserva le tracce di un antico villaggio contadino di epoca romana, un chiaro esempio della presenza in valle Cavallina dei romani. Fino a qualche mese fa il vice sindaco **Carmen Zambetti** era fiduciosa di poter aprire a giugno, poi la maggioranza ha deciso di fare le cose con calma e bene e di posticipare a settembre l'apertura, pronti comunque per ospitare le scolaresche che saranno il grosso dei visitatori in zona.

Ad inizio anno la giunta Zappella aveva anche incamerato un finanziamento a fondo perduto di 68 mila euro assegnato da Regione Lombardia.

Non riuscirà ad essere pronto per tutto il periodo dell'Expo, come si sperava, ma comunque il sito aprirà sicuramente a fine estate.

A completare il progetto, un percorso didattico su alimentazione e artigianato in epoca romana, tema del nuovo allestimento del Museo Val Cavallina.

Grazie alle risorse di un precedente bando della fondazione Cariplo, il villaggio romano di Casazza diventa fulcro di un importante percorso archeologico messo in rete con la necropoli di Lovere e la villa di Predore che testimonierà varie facce della romanità in un'area geografica che si snoda da Bergamo a Cividate Camuno. A seguire il progetto per l'amministrazione è il vicesindaco e assessore alla cultura Carmen Zambetti. *"Il nuovo contributo di Regione Lombardia ci permette di aggiungere gli ultimi tasselli al progetto* – spiega Carmen Zambetti – *per inaugurare con un' offerta culturale di ottima qualità e con buon tempismo per accogliere lo sperato flusso turistico di Expo e non solo.*

Oltre alla rete archeologica con Lovere e Predore sono al vaglio un percorso turistico - culturale di Valle, l'adesione ad una rete museale regionale, nuove collaborazioni con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e l'Università Cattolica di Milano e, non ultime, alcune interessanti aperture a sponsorizzazioni ".

Una volta aperto al pubblico, occorrerà anche mettere a punto buone strategie di gestione:

"La gestione dell'area è strettamente legata a quella del Museo che integrerà coerentemente il nuovo percorso archeologico alla sua vocazione storico-ambientale. In fase di definizione quindi un adeguamento dell'organigramma generale, un nuovo statuto, una convenzione per la gestione, la strutturazione di un gruppo guide e personale dedicato inserito in percorsi formativi. ".

Un progetto culturale non calato dall'alto ma maturato sul territorio e che punta ad estendersi con sinergie nuove. *"Il nostro* – prosegue Carmen Zambetti – *è un progetto che ora si apre a nuovi e più ampi orizzonti ma che ha origine a livello locale e come tale si affida alla cura diretta di chi l'ha visto nascere e portato avanti negli anni, in primis il direttore del museo Mario Suardi.*

Non un modello calato dall'alto quindi ma un'idea nata a Casazza con sane ambizioni di crescita per la comunità e per il suo contesto territoriale, il cui futuro è affidato alla collaborazione e alla cura di tutti. L'auspicio quindi è che Cavellas diventi simbolo di Casazza e dei suoi abitanti, per richiamare in valle un turismo interessato alle sue ricchezze e alla sua storia e dare nuovo impulso ad una comunità viva e partecipe".

VIGANO SAN MARTINO
AVANZO DI 180 MILA EURO

Niente Irpef, unico comune in valle a non applicare l'aliquota. Intanto avanza la nuova RSA

Ne rimarrà soltanto uno e l'ultimo a rimanere in piedi è stato alla fine Vigano San Martino l'unico a non mettere l'Irpef. L'ultimo degli immortali rimane quindi **Massimo Armati** che, dopo lo scontro al Consorzio, si toglie questa soddisfazione e già preannuncia c he sarà così anche per il 2016.

"Abbiamo chiuso il bilancio consuntivo con un avanzo di 180 mila euro ed ora abbiamo potuto riconfermare la non applicazione dell'Irpef per i cittadini di Vigano San Martino. Questo non farà mancare le opere visto che abbiamo già predisposto un piano per le asfaltature e per sistemare le vie del paese. Tutto questo nonostante il taglio di 34 mila euro che anche noi abbiamo subito da parte degli stanziamenti statali.

L'anno prossimo puntiamo a riconfermare l'assenza dell'Irpef visto che andremo a chiudere alcuni mutui le cui rate annuali pesavano per 30 mila euro sulle casse comunali, questo ci permetterà quindi di far quadrare nuovamente i conti senza pesare sulle tasche dei cittadini".

Conti in ordine e casa di riposo che avanza con il sindaco che prosegue con i tavoli di lavoro: "Ci siamo incontrati con le case di riposo di Trescore, Casazza e Bergamo per cercare di creare una casa di riposo complementare alla loro. Il progetto va avanti a gonfie vele e ci sono tutti i presupposti per farla partire. L'unico problema riguarda gli accrediti regionali".

GAVERINA TERME

L'addio di Gaverina alle suore. Le Poverelle erano arrivate nel 1927

Commozione, nostalgia e riconoscenza. In queste tre parole si racchiudono i sentimenti degli abitanti di Gaverina Terme, che domenica 14 giugno hanno salutato le suore delle Poverelle, l'ordine fondato dal beato Luigi Palazzolo.

Sì, le religiose, presenti in paese dal 1927, lasciano Gaverina dopo 88 anni di servizio. In questi 9 decenni le suore hanno gestito la scuola materna "Santi Innocenti" ed hanno collaborato in Parrocchia.

Una presenza, quella delle Poverelle, che ha arricchito la comunità di Gaverina e, adesso, la loro partenza è destinata a lasciare un grande vuoto.

La crisi delle vocazioni e l'invecchiamento costante delle religiose spingono le varie congregazioni a chiudere molti conventi. Nel caso delle Poverelle, nel giro di pochi anni sono state chiuse alcune comunità nella Bergamasca, come quella di Esmate e quella di Castione.

Le ultime tre Poverelle presenti a Gaverina sono: **suor Dionilde Farinotti**, **suor Rita Agnese Pelucchi** e **suor Annarosa Zaccaria**.

Domenica 14 giugno, durante la Messa vespertina delle 18, il parroco **don Giuseppe Bellini** ha reso omaggio alle suore, attorno a cui si è stretta la piccola comunità di Gaverina.

Presso la scuola materna si è poi tenuta una festa in loro onore, animata dai bambini e dai loro genitori e, alla fine, sono stati lanciati in cielo tanti palloncini.

Un piccolo segno di speranza in una giornata triste per la comunità di Gaverina.

RANZANICO

Michela Trapletti, "l'Artemide" cacciatrice con l'arco, campionessa italiana per la terza volta

(AN-ZA) – Quindici anni e una grande passione per il tiro con l'arco. Sulle sponde del pittoresco lago di Endine, a Ranzanico, vive una giovanissima campionessa, **Michela Trapletti**.

Di lei, delle sue imprese sportive, il nostro giornale aveva già trattato l'anno scorso. L'avevamo paragonata ad una giovane donna, una dea dei tempi antichi: Artemide, la divinità greca della caccia, che i romani chiamavano Diana.

Michela ha raggiunto un altro traguardo, un'altra vittoria.

Nel campionato italiano "Bowhunter" ("cacciatore con l'arco") che si è tenuto tra l'1 ed il 3 maggio a Telve, in provincia di Trento, la ragazza di Ranzanico è diventata campionessa italiana.

O meglio, si è confermata campionessa italiana.

"*E' il terzo anno* – spiega Michela – *che sono campionessa italiana. E' per me motivo di grande soddisfazione, un'esperienza bellissima. Nel 2013 avevo vinto e si trattava del mio primo anno di partecipazione al campionato. Nel 2014 ho fatto due campionati, quello europeo con l'arco olimpico e quello italiano con l'arco ricurvo, che è la mia specialità*". E, adesso, la partecipazione vittoriosa al campionato di "Bowhunter".

Nella disciplina del tiro con l'arco ci sono diverse categorie in base all'età degli atleti; dai 6 ai 13 anni ci sono i Cuccioli, dai 14 ai 18 anni ci sono gli Scout, a loro volte divisi tra maschi e femmine. C'è poi un'ulteriore suddivisione sulla base del tipo di arco usato e la più ambita è la categoria dell'arco ricurvo, quello usato da Michela, che ha già lo sguardo rivolto al futuro (a 15 anni non si può non guardare al domani e al dopodomani!).

"*Spero di poter partecipare al campionato mondiale di Firenze, che si terrà nel 2017*".

Michela è stata scoperta da Igor Piantoni, campione di tiro con l'arco che gestiva il bar del campo sportivo di Ranzanico. E' lui il mentore della giovanissima campionessa, ma si è recentemente trasferito in Piemonte.

"*In questo momento sono impegnata con la scuola* – sottolinea Michela – *Frequento il primo anno della scuola per geometri di Trescore, che è abbastanza impegnativa, anche se non come un liceo. Fra la fine di maggio e gli inizi di giugno comincerò ad allenarmi tutti i giorni. Voglio allenarmi bene quest'estate per partecipare ai campionati italiani di Bevagna. Parteciperò anche ai campionati regionali*".

Insomma, non resta che augurare un sincero "*in bocca al lupo*" a Michela, "l'Artemide" cacciatrice con l'arco di Ranzanico.

Val Cavallina

GRONE - LETTERA DEL SINDACO

Gianfranco Corali e le…intruse che *"si sono intrufolate in municipio fuori orario"*

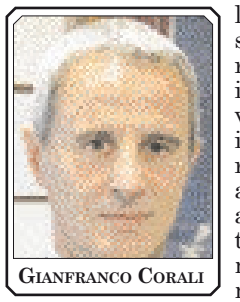
Spett.le Redazione di Araberara

Il 10 giugno si è tenuto il Consiglio Comunale avente all'ordine del giorno: l'approvazione del bilancio di previsione, sette punti relativi alla determinazione delle imposte locali, il regolamento per le strade agro-silvo-pastorali ed un'interpellanza.

Per l'occasione le Consigliere della lista "DiDonne" hanno organizzato un pubblico d'eccezione; devo dire che a memoria mia non ho mai visto tanti amministratori bocciati dagli elettori tutti insieme, ex Sindaco non più rieletto, candidati Sindaci mai eletti, aspiranti Consiglieri rimasti tali, ecc…

Le Consigliere di minoranza, come da rituale, non hanno perso l'occasione per lamentare la mancata consegna della documentazione relativa al Consiglio in corso; questa volta però sono cascate malissimo perché, non potendo credere a tanti errori, da loro attribuiti agli uffici, per la carenza di documentazione lamentata precedentemente, in questo ultimo Consiglio, in via eccezionale, ho seguito personalmente la preparazione e la consegna della fatidica documentazione.

Di fatto, nonostante la notifica dell'avvenuto deposito che informava le Consigliere circa la disponibilità della documentazione dalle ore 11:30 del 6 giugno (ovvero quattro giorni prima del Consiglio), tutta la documentazione relativa ai sette punti per la definizione delle imposte locali (TARI, TASI, IMU, addizionale IRPEF) e quella relativa al regolamento per le strade agro-silvo-pastorali non è mai stata ritirata dalle Consigliere di minoranza, le quali si sono sedute in Consiglio Comunale senza avere conoscenza di quanto si andava ad approvare.


Gianfranco Corali

Per precisione, una delle Consigliere è passata il 6 giugno nell'orario indicato, ma ha chiesto esclusivamente copia dell'interpellanza, lasciando depositata presso l'ufficio ragioneria la rimanente copiosa ed importante documentazione.

Sento il dovere di riportare la notizia che il mattino seguente il Consiglio Comunale (11 giugno) due Consigliere di minoranza, sfruttando l'accesso della signora che si occupa delle pulizie, si sono intrufolate in municipio fuori orario, ed in questa occasione anche fuori tempo massimo, per reclamare la documentazione relativa al Consiglio che si era tenuto la sera precedente.

Considerata la chiusura degli uffici al pubblico e l'assenza del responsabile della ragioneria, sono intervenuto invitando le due intruse a lasciare gli uffici ed a ripresentarsi all'orario di apertura dei medesimi e con la concomitante presenza del responsabile, ovvero dalle ore 10:30, oppure in alternativa di informare i Carabinieri in merito all'accaduto. Sembra abbiano scelto la seconda opzione, considerato che la documentazione è ancora depositata in municipio; inoltre percependo di essere state smascherate ora stanno tentando di intorbidire le acque con il loro personale ordinario e collaudato modus operandi.

Valutata la comprovata ed indiscussa abilità ad attribuire ad altri le responsabilità delle loro azioni, ora siamo in attesa di conoscere le scuse che accamperanno ai propri sostenitori per il palese disinteresse riguardo alle tematiche del Consiglio.

Ritengo che presentarsi in Consiglio Comunale per valutare proposte senza alcuna preventiva preparazione e analisi della documentazione sia un'offesa verso il proprio elettorato, anche se molto modesto……in termini numerici.

Di certo durante la seduta del Consiglio Comunale le Consigliere della lista "DiDonne" non hanno accennato minimamente alla valutazione e discussione delle linee di indirizzo, che è il vero compito dell'assemblea, ma si sono limitate ad una sterile contestazione per una serie di opere realizzate da amministrazioni precedenti, spesso anche con l'unanime consenso del Consiglio: opere che hanno comportato sì l'accensione di mutui, che peraltro il Comune sta pagando senza difficoltà alcuna, ma che da anni sono a servizio della popolazione che ne trae benefici.

Solo le menti delle Consigliere "DiDonne" possono idealizzare un Comune senza scuola, senza biblioteca, senza dispensario, senza fognature, acquedotti e strade……e senza mutui…...

Per giustificare la loro imbarazzante presenza in Consiglio hanno chiesto lumi su specifici importi, compromettendo ancor di più la loro posizione in quanto tutti sanno che detti chiarimenti devono essere attinti all'ufficio ragioneria nei 10 giorni precedenti al Consiglio e non certamente durante la seduta consigliare, con il puerile obiettivo di avvilire e declassare l'assemblea dall'importante ruolo che detiene.

Naturalmente il bilancio è stato approvato dalla sola maggioranza, prevedendo adeguate risorse per il sociale (nel suo complesso), l'istruzione, i trasporti e per il mantenimento del patrimonio, inoltre è stata stanziata una somma pari a 82.000 euro per il rifacimento della copertura delle scuole elementari, al fine di eliminare le infiltrazioni d'acqua e migliorare il contenimento energetico; detti lavori inizieranno a breve per essere ultimati prima del riavvio delle lezioni.

Riguardo alle imposte comunali sono state confermante le aliquote del 2014, con unica eccezione per l'IMU (seconde case) che è stata necessariamente implementata dell'uno per mille e, unitamente alla riduzione delle indennità degli amministratori per 8.000 euro, cerca di ripianare l'importante contrazione dei contributi erariali, pari a complessivi 42.000 euro, che anche quest'anno subiamo.

Gianfranco Corali
Sindaco di Grone

BORGO DI TERZO

Assessorati e deleghe della Giunta di Vavassori

Il sindaco **Stefano Vavassori** ha distribuito gli assessorati e le deleghe ai componenti della sua lista, 'Cittadini per Borgo di Terzo' che ha vinto le elezioni amministrative. E Vavassori dimostra di non aver paura della superstizione visto che la prima seduta di insediamento è stata mercoledì 17 giugno "*Nella giunta ci saranno con me* — spiega Stefano Vavassori — **Massimiliano Meli**, *che sarà vicesindaco con le cariche di Lavori pubblici e urbanistica.* **Antonella Mora** *avrà l'assessorato ai Servizi Sociali e alla scuola. Abbiamo anche distribuito le deleghe,* **Fabrizio Bellini** *si occuperà del bilancio,* **Giada Ghilardi** *avrà la delega allo Sport,* **Sara Oberti** *avrà la delega alla Protezione Civile,* **Elisabetta Bassi** *darà una mano nei Servizi sociali e Davide Vitali si occuperà delle politiche giovanili".*

Antonella Mora

Massimiliano Meli

Stefano Vavassori

FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA

Casa Micheli-Sanga: da giugno i posti letto sono raddoppiati da 10 a 20

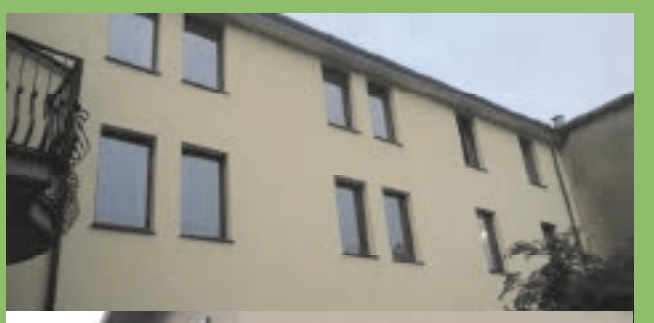
La Casa per anziani Micheli-Sanga di Berzo San Fermo ha raddoppiato il numero di posti letto, passati da 10 a 20.

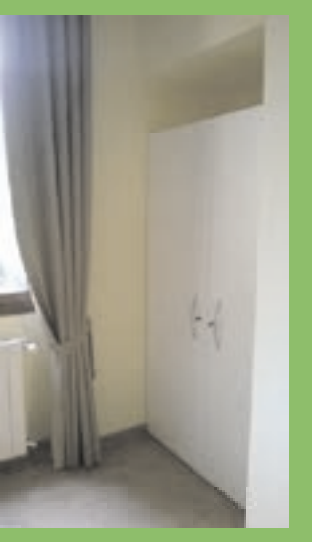
A fine maggio saranno infatti completate le opere per il recupero dell'ala dell'edificio che non era stata finora oggetto di ristrutturazione ed a giugno sono arrivati i mobili.

E così, a lavori ultimati, abbiamo una casa residenziale per anziani da 20 posti letto che può soddisfare le sempre più numerose richieste di soggiorno.

Sì, la casa Micheli-Sanga, sorta nel 2014, sta già riscuotendo un grande successo, c'è una lista d'attesa ed un crescente interesse; era quindi necessario procedere all'ampliamento della struttura gestita dalla "Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 Onlus".

La Fondazione è molto attiva e presente nel campo dell'assistenza alle persone anziane e gestisce anche la Casa di Riposo RSA e CDI (Centro Diurno Integrato) di Tavernola Bergamasca, la Casa di Riposo RSA e CDI di Villa d'Almè e la Casa Panzeri-Bortolotti di Solto Collina.





Una struttura con servizi di tipo alberghiero

La Casa Micheli-Sanga di Berzo San Fermo è una struttura residenziale per vivere in comunità destinata ad anziani in gran parte autosufficienti, che vi possono soggiornare per periodi sia di breve che di lunga durata.

Una sistemazione di tipo alberghiero (camere singole con bagno che garantiscono la privacy e l'intimità per ogni persona) con l'aggiunta di alcuni servizi indispensabili per aiutare gli ospiti a vivere nel modo migliore, con l'assistenza più adeguata. La Casa è rivolta sia a persone autosufficienti che leggermente non autosufficienti, offrendo loro servizi di vitto e alloggio, socializzazione, lavanderia e stireria, menù personalizzati, sorveglianza, controllo nella somministrazione dei farmaci, bagno assistito, servizi di prevenzione ed eventuali monitoraggi medici. L'obiettivo del progetto Casa Micheli-Sanga è quello di ampliare la tipologia di servizi residenziali per anziani, allo scopo di evitare, ritardare o contenere l'ingresso nelle RSA, valorizzando il ruolo della famiglia e senza ricorrere a ricoveri impropri.

La vita degli ospiti anziani nel centro residenziale per anziani Casa Micheli-Sanga è dunque piacevole e all'insegna dell'autonomia e della libertà, in un contesto ambientale molto gradevole, con la possibilità di fare passeggiate per boschi e sentieri e di godere in tal modo delle risorse offerte dal territorio.

Il centro residenziale per anziani Micheli-Sanga è stato realizzato in un'antica casa completamente ristrutturata secondo gli standard di sicurezza previsti dalla legge e offre ottime condizioni di abitabilità, fruizione, agibilità e climatizzazione. Gli ospiti possono godere anche di un accogliente parco esclusivo.

I servizi sono di tipo alberghiero, con sistemazione e rigovernatura delle camere e servizio di ristorazione.

In pratica si vive come in una pensioncina di campagna, con l'unica differenza di potere contare sulla presenza di personale infermieristico professionalmente qualificato, assistenza da parte di fisioterapisti e possibilità di aiuto e assistenza per accedere in modo immediato e appropriato ai servizi medici indispensabili più adeguati.

Presenza stabile continuativa di personale con compiti di sorveglianza e assistenza per le necessità quotidiane.

Possibilità di utilizzare la Linea Famiglia, il servizio che consente ai famigliari degli ospiti di dialogare a distanza con i loro cari mediante videochiamata.

Modalità di accesso

Per poter accedere ai servizi offerti dalla Casa Micheli-Sanga è necessario compilare la domanda di ammissione scaricabile dal sito www.cacciamatta.it o da ritirare presso la struttura di Berzo San fermo e tutte le altre strutture gestite dalla Fondazione Buonomo Cacciamatta.

LUZZANA

ALTRA FRANA PERICOLANTE SUL BRAGAZZO... dopo quella che minaccia Sant'Antonio

Una frana che incombe nella zona della chiesetta di Sant'Antonio e un'altra che rischia di cadere sul Bragazzo, proprio nella pozza dove termina il percorso con le passerelle del parco del Gigante, all'altezza di quello che tutti chiamano l'ufo. Il problema è che la frana rischia di cadere nella pozza che in questi primi giorni estivi ha iniziato già ad ospitare frotte di giovani che cercano refrigerio proprio nelle acque del torrente che scende a Luzzana. *"Una fessura* – spiega il sindaco **Ivan Beluzzi** - *si vede già nel 'panettone' di roccia che è posto proprio sopra la pozza. Noi abbiamo già messo dei divieti di balneazione e abbiamo anche fettucciato ovunque ma regolarmente i divieti e i nastri vengono tolti dai ragazzi. Io stesso mi sono recato sulla zona per invitare i ragazzi a non fare il bagno in quell'area senza successo. Per quanto riguarda questa frana serviranno almeno 25, 30 mila euro per metterla in sicurezza, intanto abbiamo iniziato a portare avanti le pratiche per la frana a Sant'Antonio e speriamo di ottenere dei fondi, stessa cosa per questa seconda frana al Bragazzo"*

LUZZANA

Arriva il caldo, si torna al Bragazzo

Piscine? Acquapark? Spa?

Niente di tutto questo, a Luzzana i ragazzi preferiscono ancora il Bragazzo, in linea con l'antica tradizione del paese. Nel parco del gigante una frotta di ragazzi si tuffa nelle pozze dalle rocce o più semplicemente nel ruscello come questi tre bimbi che si accontentano di qualche spruzzo nella valle dell'acqua per allontanare il caldo.

LUZZANA - VIGANO SAN MARTINO - BORGO DI TERZO - BERZO SAN FERMO

Festa finale 'Skool Party' con l'associazione genitori che fa scatenare per una giornata gli alunni delle scuole

Il 6 giugno a Luzzana si è svolta la prima festa di fine anno di tutte le scuole materne primarie secondarie dei cinque comuni Luzzana, Borgo di Terzo, Vigano San Martino, Berzo San Fermo e Grone, chiamata SKOOL PARTY.

L'iniziativa organizzata dall'Associazione Genitori una voce per la scuola con il supporto della dirigente scolastica e degli insegnanti ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio con una serie di giochi ludico ricreativi, letture in biblioteca, caccia al tesoro, caccia al drago, animazione, giochi, ballo di country con il gruppo di Costa Volpino e la partecipazione dei bambini e genitori esposizione dei disegni per il concorso della prima pagina del diario di bordo del prossimo anno scolastico e relativa premiazione, nutella party, cena all'oratorio di Luzzana, musica e a chiudere schiuma party.

L'iniziativa ha visto coinvolti all'incirca 250 bambini e rispettivi genitori che grazie agli organizzatori hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico e a detta loro si sono divertiti un mondo.

La festa è nata come idea di costruire un momento di socialità tra alunni, genitori, insegnanti, dell'intero plesso scolastico, rilanciando sul territorio un azione comune di investimento sul futuro della scuola.

Il Sindaco di Luzzana Ivan Beluzzi si congratula con l'associazione genitori e gli organizzatori invitandoli vista la bella riuscita a portare avanti l'iniziativa ogni fine anno scolastico.

LUZZANA

Ok il nuovo ambulatorio per prelievi

Parte bene il nuovo ambulatorio per i prelievi di Luzzana: *"In pochi giorni* – spiega il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** – *sono stati 16 gli utenti che si sono rivolti a questo nuovo servizio che ovviamente non servirà solo il comune di Luzzana ma anche i comuni di Entratico, Borgo di Terzo e della zona circostante andando a dare gli stessi servizi che fino ad oggi erano reperibili all'ospedale di Trescore, senza pagare nulla in più".*

LUZZANA

Festa dell'albero per i 7 bambni nati nel 2014

Festa dell'albero a Luzzana con i bambini che hanno piantato il loro alberello assieme ai genitori. Una festa che è diventata ormai una tradizione a Luzzana come spiega il sindaco **Ivan Beluzzi:** *"A fine mese abbiamo fatto la festa dell'albero per i 7 bimbi nati nel 2014 con la collaborazione del movimento si alla vita della val Cavallina. L'iniziativa ha concluso il percorso avviato alla fine dell'anno 2014 con la consegna del bonus bebè. Ho fatto un Breve discorso seguito dalla consegna del libro 'Io e il mio albero' con spazi appositi per attaccare delle foto della festa. E' seguita anche la consegna della pergamena da parte del movimento si alla vita. Abbiamo poi inserito nella bacheca della vita (che raffigura la cicogna opera realizzata dallo scultore Alberto Meli) nel parco del Castello della targhetta con inciso l'anno di nascita dei bimbi, abbiamo poi piantumato l'albero e per finire abbiamo chiuso la festa con un nutella party per tutti. Ringrazio ancora tutti i presenti per la bella iniziativa".*

ENTRATICO

UN CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI... DA GETTARE. I lavori di riqualificazione dureranno quattro mesi. Sarà installato un impianto di videosorveglianza

Fabio Brignoli

L'Amministrazione Comunale di Entratico, guidata dal sindaco **Fabio Brignoli**, ha deciso di mettere mano al Centro di Raccolta Rifiuti che, in effetti, è... da gettare.

Al fine di offrire un servizio migliore alla cittadinanza e al tempo stesso favorire l'aumento del conferimento differenziato dei rifiuti, si è deciso di eseguire lavori di riqualificazione del Centro di Raccolta Comunale.

In seguito all'assegnazione dei lavori ed all'espletamento di tutte le procedure amministrative, i lavori inizieranno entro la fine di giugno e dureranno tutta estate.

La durata prevista per l'ultimazione delle opere è infatti di circa quattro mesi. L'intervento consentirà un accesso più agevole al Centro di Raccolta da parte degli abitanti di Entratico, una migliore e più ampia possibilità di differenziare i rifiuti ed un maggiore controllo dell'area attraverso un impianto di videosorveglianza.

L'intervento comunale prevede: la modifica alla viabilità di accesso con creazione di un senso unico di marcia tra entrata ed uscita, il potenziamento dell'impianto di illuminazione e la realizzazione di una nuova rete di scolo delle acque meteoriche, l'installazione di un punto di fornitura di acqua potabile e di un idrante soprasuolo, la fornitura e posa in opera di box ad uso personale completo di lavandino e wc, la copertura delle zone di stoccaggio rifiuti con formazione di tettoia in carpenteria metallica e ripristino della tettoia esistente, la sistemazione di aree ingombranti con una nuova suddivisione del cassone, il rifacimento della pavimentazione del centro con superficie finita al quarzo, la ridistribuzione delle diverse tipologie di rifiuto all'interno degli spazi così adeguati, l'installazione di un sistema di controllo accessi e, infine, l'installazione di un impianto di videosorveglianza. Non si prevede, durante lo svolgimento dei lavori, nessuna interruzione del servizio di conferimento dei rifiuti, ma sarà comunque cura dell'Amministrazione Comunale informare i cittadini di eventuali divieti o sospensioni temporanee che si dovessero rendere necessarie nel corso dei lavori. L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per ogni informazione in merito e per raccogliere eventuali segnalazioni di disagio o criticità.

CENATE SOTTO

DON ENRICO SCRIVE AL NEO SINDACO: *"Tira sempre fuori questa grinta altrimenti ti faranno sempre saltare"*

Il parroco scrive al sindaco Berbenni per dare il suo appoggio in questo inizio di mandato avvertendolo anche di rimanere grintoso per non farsi trascinare da una parte o dall'altra. Così Don Enrico da il suo augurio al neo sindaco e 'fratello in umanità': *"Non ho potuto esserci, caro e GRANDE Giosuè! il tuo discorso di insediamento è straordinario e profondamente audace intelligente e bello.*

Tira fuori sempre questa grinta con i tuoi e anche con chi ti farà opposizione

Soprattutto con te stesso…! Altrimenti ti faranno saltare da una parte e dall'altra! Te lo dico – e per questo perdonami! Con tutto il cuore, ma se oso dirtelo è perché fiuto e soprattutto perché ti voglio bene!

Questa volta sono io che dovrò prendermi il tempo giusto per meditare alcuni passaggi illuminanti mirabili e non comuni del tuo discorso…

Molti passaggi mi hanno colpito non è per nulla un discorso retorico, formale e di circostanza ma c'è dentro sostanza da decifrare comprendere e soprattutto da parte nostra assimilare…

Con affetto stima

Tuo fratello in umanità, concittadino ma servo nella fede in Cristo Gesù".

Giosuè Berbenni

Ed eccolo il primo discorso citato da Don Enrico, nel quale il neo sindaco Giosuè Berbenni, che ha vinto le elezioni amministrative per un soffio, ha fatto i ringraziamenti di rito è passato alle considerazioni: *"È per me un grande onore ed anche una grande emozione assumere, con questo giuramento solenne, il ruolo di Sindaco di Cenate Sotto. Ai cittadini che con il loro consenso hanno consegnato a noi il dovere di guidare il Paese nei prossimi cinque anni, il mio personale ringraziamento e quello dell'intera maggioranza. Giurare sulla Costituzione Repubblicana Italiana impone di ricordare quanti per Essa hanno dato la vita perché l'Italia – e quindi anche il nostro paese di Cenate Sotto – ritrovasse la democrazia come si è sempre manifestata nelle elezioni popolari.*

Il Sindaco ha giurato di essere fedele alla Costituzione italiana, ma tutti noi, con Lui, siamo chiamati ad esserle fedeli. Il Comune è l'ente istituzionale pubblico territoriale per eccellenza, fondamento della nostra Repubblica Italiana, a contatto quotidiano con la gente che in esso vive. Esso si prende carico delle sue necessità secondo il principio di sussidiarietà.

Cosa significa essere Sindaco, oggi, nel 2015? Avere cura del bene di tutti, per poi, con le dèbite risorse, andare nella direzione della cura di chi è più debole, nella malattia, nell'anzianità e in altre emergenze sociali".

Don Enrico D'Ambrosio

Berbenni ha poi ricordato le associazioni attive a Cenate e poi il riferimento a Don Enrico: *"Un particolare saluto ai parroci don Enrico d'Ambrosio della parrocchia di San Martino e don Andrea Mangili della parrocchia di San Rocco: a loro l'incessante grazie per la missione a favore della crescita umana e spirituale dei cenatesi. A questi vorrei rivolgere un ossequio alle Suore del Bambin Gesù presenti a Cenate da 110 anni, per la loro incessante preghiera per tutti noi. Un particolare saluto ai sofferenti, a chi è senza lavoro e, per varie ragioni, è in difficoltà. Poniamo la persona e i suoi bisogni al centro dell'azione politica di guida del paese. Un riconoscente ricordo agli imprenditori che creano lavoro per il pane quotidiano, agli artigiani, ai commercianti che danno ai cittadini il beneficio dei servizi primari e secondari. Il grazie ai Carabinieri e alla Polizia Municipale dei Colli per la sicurezza a noi garantita".* E poi Berbenni ha subito puntato alle minoranze chiedendo subito una collaborazione per creare un clima di distenzione in paese: *"Potrà sembrare ovvio dire che sarò Sindaco di tutti, anche di quei cittadini che con il loro voto hanno eletto in questo Consiglio coloro che svolgeranno il ruolo di opposizione, ma mi è doveroso ricordarlo. Voglio allargare lo sguardo e pensare che il Sindaco, la sua Giunta e il Consiglio possano insieme contribuire ad un modello di paese che sia di riferimento sociale e politico: una realtà vitale, operosa e solidale. scriveva l'Imperatore Romano Marco Aurelio nel 174 d.C.: "Noi siamo nati per darci un aiuto reciproco, come i piedi, le mani, le palpebre. Ecco perché è cosa contro natura agire l'uno contro l'altro". Serve quindi applicare uno stile lieve, con trama di abile tessitore, nonché operare per un paese unito, un Comune 'gentile', che cioè favorisca la civile coesistenza della 'gente'. È questo un progetto con un suo specifico alfabeto, costruito su parole positive. Sono qui a disposizione di quanti vogliono salpare per un viaggio, da fare insieme, e al ritorno portare al nostro paese di Cenate nuovi tesori da aggiungere a quelli che già abbiamo: crescita umana, innovazione, servizi, benessere, lavoro, collaborazione, rispetto. Questo sia lo stile e l'impegno con il quale ciascuno si appresta a vivere il mandato per i prossimi cinque anni, nel rispetto dei ruoli che gli elettori ci hanno affidato. Lo dico soprattutto ai giovani presenti in questo Consiglio, perché le attese di crescita si concentrano proprio su chi ha ancora molto futuro davanti. Voglio concludere con una invocazione a Nostro Signore dell'inglese Tommaso Moro, santo, ministro sotto Enrico VIII e giustiziato nel 1535, con tre parole chiave: forza, pazienza e saggezza: "Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso modificare, la pazienza di accettare quelle che non posso cambiare e la saggezza per distinguere la differenza tra le une e le altre".A noi tutti un musicale augurio di lavorare con passione, impegno ed entusiasmo. Dio benedica Cenate".*

CENATE SOTTO - LA NUOVA GIUNTA

Ecco la Giunta di Berbenni

Ecco la giunta che affiancherà il sindaco **Giosuè Berbenni** in questi 5 anni di mandato elettorale alla guida di Cenate Sotto. Al sindaco Berbenni vanno le seguenti funzioni: tributi – Cultura – Pubblica istruzione – Biblioteca – Comunicazione – Attività produttive e commerciali – Manutenzione patrimonio comunale – Servizi civili (mercato – cimitero) – Politiche del personale, Politiche del lavoro – Formazione professionale – Sicurezza luoghi di lavoro. **Gianluigi Belotti**, il sindaco uscente, sarà, come annunciato già da Berbenni in campagna elettorale, il vicesindaco. Belotti avrà anche le seguenti funzioni: Edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, bilancio. **Alessio Biava** sarà il terzo assessore con le funzioni di Ecologia, Ambiente e Verde e Igiene urbana. Michela **Suardi** sarà l'assessore ai Servizi sociali e alla Famiglia e **Guido Zeri**, vicesindaco uscente, sarà l'assessore alla Sicurezza, ai Regolamenti e alla Protezione Civile. **Matteo Belotti** e **Francesco Gotti** avranno la delega allo Sport e tempo libero mentre **Marco Biava** avrà una delega ai giovani e alle politiche giovanili.

Gianluigi Belotti

Alessio Biava

Matteo Belotti

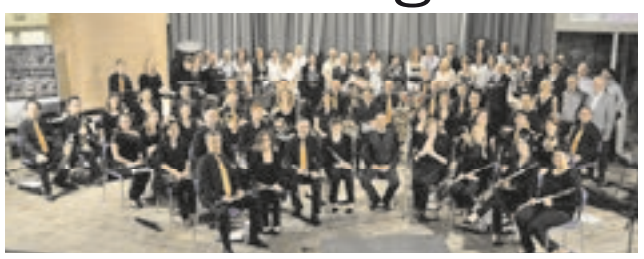
Michela Suardi

SAN PAOLO D'ARGON

La Banda lancia l'Argon Wind Music

E' partito a San Paolo d'Argon l'*Argon Wind Music*, organizzato dalla Banda del paese. La prima serata è stata aperta sabato 6 giugno dal *Gruppo Musicale Telgate 90* in un programma dedicato al circo. Sabato 13 giugno, presso l'Oratorio San Mauro si è svolto il secondo appuntamento del neonato *Argon Wind Music festival.*

E' toccato questa volta ai padroni di casa del Corpo Musicale di San Paolo d'Argon cimentarsi, sotto la direzione del M° **Denis Salvini**, con l'ottima acustica del cortile interno dell'oratorio. Ad attendere il pubblico, una serata di Arte, Musica, Poesia e Letteratura, dedicata al 750° compleanno di Dante Alighieri. "*Il programma di rarissimo ascolto in Italia* – spiega il maestro Denis Salvini - *tutto di ispirazione letteraria, ha visto il Sommo Poeta accompagnato da William Shakespeare e da Hermann Melville, in un percorso musicale che indaga profondamente l'essere umano. Lo spettacolo si è aperto con Gallimaufry, di Guy Wollfenden, basato su sei scene da 'Enrico V' di Shakespeare. A seguire 'of Sailors and Whales' di Francis Mc Beth, che racconta 5 immagini da 'Moby Dick', la cui esecuzione è stata sottolineate da dipinti in diretta del pittore* **Damiano Nembrini**, *che approfondiscono la descrizione musicale dei personaggi e delle situazioni del capolavoro di Hermann Melville. Il clou della serata è stato rappresentato dall'esecuzione della Sinfonia nr.1 'The Divine Comedy' dell'americano Robert W. Smith. I quattro movimenti che compongono l'opera, (Inferno, Purgatorio, Ascensione e Paradiso) sono stati intervallati da scene recitate tratte dai più importanti e conosciuti canti della Commedia, ad opera di* **Marcello Merlini**, *in una esibizione multi-artistica di forte impatto".*



Il festival proseguirà poi sabato 20 luglio, con la Filarmonica Saltriese di Saltrio (VA). Un festival nato per dare la possibilità alla banda di San Paolo d'Argon di creare una rete per esibirsi in tutta la provincia e creare una sorta di scambio culturale. *"Il festival* – spiega sempre il maestro Denis Salvini - *nasce dall'esigenza e dalla voglia del Corpo Musicale di esibirsi il più possibile in concerti anche fuori paese (e provincia). Da qui l'idea di provare a creare una rete di scambio di concerti fra le varie realtà bandistiche e non, nello specifico di questo primo festival il primo evento ha riguardato il corpo bandistico di Telgate (noi siamo andati da loro per un concerto a gennaio e loro da noi a giugno) con la Filarmonica Saltriese loro da noi il 20 giugno e noi da loro a gennaio 2016).*

Con questo primo Argon wind music vorremmo dare la possibilità di esibirsi a tutti quei gruppi di strumenti a fiato e percussioni che forse faticano a trovare spazi al di fuori del loro paese d'origine (per mille motivi) nella speranza che questa iniziativa venga accolta positivamente da tutti gli "addetti ai lavori"

LAGHI BERGAMASCHI

I laghi bergamaschi debuttano all'Expo

La Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi rilancia il territorio verso l'Expo. E lo fa nel FUORI EXPO di Bergamo.

E' stato presentato, sabato 6 giugno, ore 10.30, a Villongo il progetto EXPO LAGHI BERGAMASCHI. Un progetto che da qui a settembre porterà i laghi d'Iseo e di Endine e la Val Cavallina a presentare le eccellenze del territorio nella Città. Un processo mai agito prima d'ora, quello di coinvolgere decine di realtà del territorio che fisicamente costruiranno veri e propri eventi nella prestigiosa location della Domus/Bergamo, nel quadriportico del Sentierone.

Una regia di grande impatto ha presentato attraverso tre filoni narrativi le più belle esperienze che chiunque passi sui laghi e la valle non potrà perdere: Sapori, arte e natura declinati attraverso conferenze, degustazioni, concerti, mostre e installazioni d'arte e natura.

Il titolo evocativo della serata: LE GEMME DEL LAGO. Dal pesce all'olio del lago Sebino.

Ma anche lo sport, la pittura e la musica. A raccontare un territorio, quello della sponda lacustre del Sebino bergamasco, ricco di occasioni per rilanciare il turismo, attraverso i nuovi eventi sportivi, le eccezionali vedute paesaggistiche e le realtà culturali di pregio che si incontrano lungo la costa.

SCHEDA

Corpo Bandistico di San Paolo d'Argon

Il Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon nasce nell'ottobre del 1982. Inizialmente era composto da ragazzi delle scuole medie per poi assumere con gli anni una dimensione più vasta. Dopo il primo periodo di 'rodaggio' con servizi civili e religiosi ed alcuni concerti in paese e nelle zone vicine, il corpo musicale si spinge a cercare nuove esperienze oltre i confini locali. Nel 1985, la banda si presenta al concorso nazionale "Ragazzi in gamba", riservato agli alunni delle scuole medie. Nella rassegna finale, svoltasi a Chiusi in provincia di Siena, risulta vincitrice nella sua categoria. Nel 1987 viene invitata a Roma, ad una manifestazione organizzata dall'UNICEF al teatro dell'opera "Brancaccio", come rappresentante delle regioni settentrionali. Sempre nel 1987, il Corpo Musicale ha preso parte al concorso bandistico regionale svoltosi a Porlezza, sul lago di Lugano. Dopo aver superato le qualificazioni, ha partecipato alla fase finale, ottenendo un onorevole piazzamento. Il 1999 è un anno denso di riconoscimenti: ad Aprile, al concorso di qualificazione indetto dall'Associazione Bergamasca Bande Musicali (ABBM), il Corpo Musicale Comunale di San Paolo d'Argon ottiene l'assegnazione alla prima categoria. Sempre nel 1999, ha partecipato al 6° concorso per bande organizzato dall'AMBIMA a Porlezza, classificandosi al 1° posto nella seconda categoria. Inoltre il Corpo Musicale ha partecipato al 4° concorso nazionale per complessi bandistici svoltosi a Lavagna (GE), risultando vincitore nella categoria B. Nel 2002, in occasione del ventesimo di fondazione dell'Associazione, la banda incide il suo primo cd. Nel 2006 ha partecipato ad uno stage con il compositore olandese Hardy Mertens. Dal 2009 la direzione passa al M° Denis Salvini. Nel 2010 il corpo bandistico ha partecipato come banda-laboratorio, ai Corsi di Direzione del Centro di Formazione Bandistica di Brescia, e allo stage intensivo finale tenuto da Dennis L. Johnson, ex presidente mondiale WASBE e direttore alla Murray Unversity in Kentucky (USA).

Nel 2009 ha effettuato una tournèe a Tilburg (Olanda), ospite della Orpheus Wind Orchestra. Nel 2012, in occasione del 30° anniversario della fondazione, ha ospitato il primo concerto della Tournée italiana della University of Northern Iowa Wind Symphony. Negli anni il gruppo ha avuto la possibilità di lavorare con importanti direttori ospiti, tra cui Daniele Carnevali, Hardy Mertens, Lorenzo Della Fonte, Ronald W. Johnson e i compositori Johan de Meij e Robert Sheldon. Negli ultimi anni il complesso si è ritagliato un importante ruolo nella promozione del repertorio originale per orchestra di fiati.

GAZZANIGA

Il nuovo sindaco **Mattia Merelli** batte ogni record: dopo due giorni dall'insediamento convoca un consiglio comunale d'urgenza: *"Partono i lavori per la frana dei Masserini, se aspettiamo Regione e Stato qui crolla tutto, li facciamo noi. Pegurri? non l'ho sentito"*

Ar.Ca.

Mattia Merelli. Appena eletto. Parte subito da un consiglio comunale d'urgenza. Di quelli che non possono aspettare e serve sul piatto la prima opera pubblica, non propriamente prevista subito, ma tant'è, è urgente e quindi serve subito: *"Due giorni dopo il primo consiglio d'insediamento* – spiega Mattia – *abbiamo convocato un nuovo consiglio comunale d'urgenza. Dopo gli ultimi acquazzoni siamo preoccupati per la frana della località Masserini, che ci ha già visto costretti a chiudere la strada verso la Val del Grù, in quanto la frana è sotto questa strada che è a sua volta sotto la strada provinciale che porta in Orezzo, se dovesse peggiorare la situazione rischiamo di dover chiudere e compromettere la viabilità sulla Sp 41, non vogliamo fare allarmismo, ma proprio per questo vogliamo intervenire subito"*. Detto fatto: "*Si interviene subito con un progetto da circa 60.000 euro, che andiamo a stanziare immediatamente per un intervento urgente, fondi nostri, perché se aspettiamo la Regione o lo Stato qui crolla tutto e non c'è tempo da perdere"*. Opera che era prevista ma non da subito*: "Abbiamo dovuto inserirla urgentemente dopo quanto successo in questi giorni"*.

Mattia Merelli

Intanto la lista Civica guidata da **Roberto Pegurri** ha chiuso già la sede: "*Sì, è chiusa, ma io Pegurri dopo la mia vittoria non l'ho più sentito, ma non ci sono problemi, noi siamo qui per collaborare con tutti, abbiamo sempre dato la nostra disponibilità anche in passato e non cambia nulla, anzi"*.

E oltre al primo consiglio comunale d'urgenza, mai convocato da nessuno dopo due giorni dall'insediamento "ma c'è sempre una prima volta", e ai lavori per la messa in sicurezza della frana, scattano anche altri due lavori: "*Abbiamo appena concordato con Unigas l'inizio lavori per il 29 giugno, andremo a rifare tutta la nuova rete dell'anello che collega Gazzaniga e Fiorano, Via Gelmi, Via Veneto, Via Terruzzi fino a Fiorano in Via Seghezzi, un lavoro atteso da tempo che avevamo nel programma elettorale. E l'altro intervento che parte subito è quello nella zona dei Masserini di Orezzo, zona poco servita dalla banda larga e dall'adsl, abbiamo concesso tutte le autorizzazioni alla società per la fibra ottica, e i lavori andranno a concludersi entro fine anno, ma si parte subito, a luglio"*.

GAZZANIGA /2

Mattia Merelli e la nuova giunta: deleghe e assessorati. Il rientro di Masserini. Vicesindaco il pluripreferenziato Merici

Nuova giunta per **Mattia Merelli** e tante deleghe per tutti: "*Voglio che il gruppo sia unito e che tutti siano coinvolti"*. Detto fatto. Capogruppo di maggioranza **Alberto Ongaro** che avrà anche ruoli in Comunità Montana e in enti sovracomunali. Vicesindaco con delega ai Servizi Sociali, Sport e Politiche Giovanili il pluripreferenziato **Angelo Merici**. Ritorno in giunta come assessore per l'ex sindaco **Marco Masserini** che prende le deleghe al Bilancio, Tributi, Economato, Sicurezza, Viabilità e Protezione Civile. La forzista **Luisa Dal Bosco** assessore alla Cultura, Scuola, Istruzione e referente della frazione Masserini; **Pamela Carrara**, della Lega è invece il nuovo assessore all'Ecologia, Ambiente, Territorio, Igiene Urbana, Valorizzazione Territorio, Commercio e Attività Produttive. E poi deleghe ai consiglieri comunali, **Davide Cattaneo** (ex assessore) diventa consigliere comunale con delega alle Attività Istituzionali, Società Partecipate, Governo del Territorio e assistente all'assessorato all'Urbanistica e Lavori Pubblici.

Marco Masserini

Pamela Carrara

Luisa Dal Bosco

Angelo Merici

Mattia Merelli ha nominato anche **Marcello Gusmini** referente alla frazione di Orezzo, alla Pro Loco e assistente all'assessorato allo Sport, **Manuela Ghilardini** referente alla frazione di Rova e referente dell'assessorato alla Cultura.

Il sindaco tiene per sé le deleghe all'Urbanistica, Lavori Pubblici, rapporti con il cittadini, comunicazione e trasparenza.

COLZATE

TASSE ALLE STELLE: IMU E TASI AL MASSIMO CONSENTITO DALLA LEGGE. La minoranza: *"Colzate ha troppe strade e territori, l'unico modo per reggere è il Comune Unico, vogliamo il referendum"*

Tasse alle stelle a Colzate. E così la minoranza fa le pulci alla sindaca **Adriana Dentella**: "*L'Imu è al 10,60 per mille* – spiega il capogruppo di minoranza **Giordano Bonfanti** – *il massimo consentito dalla legge, prima delle elezioni eravamo al 9,30, poi appena dopo il voto è stato portato a 10,60. Anche la Tasi è al massimo, 2,50 per mille da poco tempo, perché la maggioranza voleva aumentarla da subito ma poi per non ha tenuto conto delle regole e non ha fatto tempo ad applicarla. E la maggioranza giustifica questo aumento dando la colpa al minor gettito dello Stato. Per quel che riguarda la Tari è stata aumentata anche quella, siamo al 16,6 come percentuale media, tutti si lamentano, ma è anche logico pensare che siamo un piccolo Comune che ha una struttura abbastanza pesante con chilometri di strade da mantenere, una ciclovia e luoghi lontani da raggiungere e tutti questi grossi costi gravitano sulla popolazione e l'unica soluzione si chiama Comune Unico"*. E Bonfanti lancia l'idea referendum: "*Sono solo alcuni amministratori che sono contrari, la gente è d'accordo ed entusiasta, dovremmo cominciare la raccolta firme e poi fare il referendum, e poi quando sarà deciso è inutile che qualcuno tenti di salire sul carro del vincitore, i risparmi sono quantificati in 15 milioni e 600 mila euro, risparmi enormi per i nostri piccoli Comuni, se non andiamo su questa strada Colzate è destinato a pagare sempre più tasse"*.

GAZZANIGA

85° ALPINI DI GAZZANIGA: ECCO IL FOTORACCONTO

Ottantacinque anni per gli Alpini di Gazzaniga. Gruppo storico di tutta la Valle, gruppo che ha visto distinguersi Alpini e capigruppo che si sono fatti conoscere e apprezzare un po' dappertutto. E così domenica 14 giugno si sono ritrovati tutti per festeggiare gli Alpini di Gazzaniga. Autorità da tutta la Valle, Alpini da tutta la zona per una giornata all'insegna della festa e della solidarietà.

CASNIGO

Tutti a Dossena col tiro al piattello

La sezione ANUU di Casnigo organizza il 21 giugno una gara di tiro al piattello sul campo di Dossena, "libera a tutti" e a tutte le associazioni cacciatori. Medaglia d'oro ai primi 5 classificati e premi per i primi 10 classificati e medaglie per le signore oltre che per il più anziano partecipante. L'inizio alle 9.00. Prenotazione (anche per il pranzo) 338 4031206 (Mauro).

CASNIGO - ESCLUSIVO

CASO VIA SAN CARLO. La maggioranza ammette che la 'documentazione era insufficiente', la zona dopo mesi di guerra rimane residenziale. **Imberti**: *"Mi aspetto il colpo di coda al veleno. Il sindaco sta chiedendo pareri ad avvocati"*

Aristea Canini

E alla fine ce l'ha fatta. L'ex sindaco **Giuseppe Imberti**, la minoranza e molta gente del paese sconfiggono per ko tecnico il sindaco **Giacomo Aiazzi** e la sua maggioranza. E che ce la facessero se lo aspettavano davvero in pochi. La questione è quella di Via San Carlo, dove l'attuale maggioranza aveva avviato l'iter per una variante al PGT per riportare la zona da residenziale ad artigianale, dopo che Imberti, quando era sindaco, aveva combattuto per anni per farla tornare appunto residenziale a seguito di proteste dei residenti per grossi problemi di inquinamento. Poi la richiesta di una ditta e la maggioranza che avvia le pratiche per la variante. Decisione che scatena l'inferno, anche perché gran parte della giunta Aiazzi era la stessa che con Imberti aveva contribuito a cambiare la zona in residenziale. Imberti richiede i documenti, li spulcia e scopre che la documentazione non è completa, scatta la denuncia, Imberti denuncia la sua ex giunta e il sindaco per falso in atto pubblico. Intanto la gente scende in piazza e davanti al Comune e chiede un'assemblea pubblica per cercare di capire cosa sta succedendo. Comincia il braccio di ferro tra Comune e minoranza e Imberti, il Comune sembra deciso ad andare avanti ma succede quello che non ti aspetti, il 1 giugno si riunisce la giunta e stabilisce che si, aveva ragione Imberti, mancano gli elementi per fare diventare la zona artigianale e tutto viene sospeso. La delibera numero 75 del 1 giugno parla chiaro: *"...si prende atto delle 'risultanze della Conferenza di servizi....relativamente al Progetto di trasferimento ditta Gimtef in via san Carlo in variante al PGT, procedura Sportello Unico Imprese...la non procedibilità dell'istanza di 'progetto di trasferimento ditta Gimtef in Via San Carlo variante al Piano di Governo del Territorio procedura Sportello Unico Imprese a seguito della documentazione integrativa insufficiente presentata...".*

Giacomo Aiazzi

Beppe Imberti

Insomma, niente da fare. Non se ne fa più nulla. "*Mancava la documentazione necessaria* – esulta Imberti – *lo avevamo detto e ripetuto, ci avevano insultato, e invece avevamo ragione. Tutto è tornato come prima, la zona rimane residenziale".* Tutto finito quindi? *"Non lo so, possono far ricorso e da questo sindaco mi aspetto di tutto, mi aspetto il colpo di coda e nella coda c'è il veleno.*

Ci potrebbe essere una richiesta per delle modifiche per fare attività industriale ad alcune attività, lo dico perché so che stanno chiedendo continuamente pareri ad avvocati. Quindi la vittoria non è ancora completa, ma solo perché loro non accettano di avere torto. Hanno sempre detto che avevano ragione ma invece mancavano i documenti come avevamo detto dall'inizio. Per questo li ho denunciati per abuso di ufficio e falso in atto pubblico, e infatti ho avuto ragione, non per me ma per la gente del paese e di via San Carlo".

PEIA

Il sindaco aumenta l'Irpef e la minoranza non ci sta: *"I soldi c'erano, ecco le vere entrate del Comune, non dovevano farlo".*

Santo Marinoni

Aumentato l'Irpef. Di un punto. E la minoranza non ci sta. Resta alto il clima di tensione a Peia. E questa volta è l'aumento dell'Irpef comunicato e deciso nel consiglio comunale del 10 giugno. *"Dallo 0,4* – spiega il capogruppo di minoranza **Santo Marinoni** – *è stato portato allo 0,5. E non c'è motivo per farlo".* Marinoni spiega il perché della contrarietà: "*Lo scorso anno eravamo noi alla guida del Comune e avevamo preparato tutto il bilancio di previsione calcolando tutte le spese e le entrate per arrivare a fine anno senza dover aumentare le tasse, facendo anche opere pubbliche. E siamo arrivati in fondo senza aumentare nulla. E a novembre c'è stata una sorpresa buona, perché dalle entrate che avevamo calcolato di Tasi, Irpef e Imu ci si è ritrovati con un'entrata maggiore di quella che avevamo stabilito e programmato. Un'entrata maggiore di 20.000 euro in più, 10.000 euro di Tasi, 7000 euro di Imu e 3000 euro di Irpef, in tutto 20.000 euro in più. Inoltre avevamo calcolato nel bilancio una detrazione di 40.000 euro che il governo ci avrebbe trattenuto per la spending review, perché il governo ogni anno trattiene trasferimenti ma alla fine ha tenuto meno di quanto previsto, circa 33.000 euro. Quindi anche lì c'è stato un risparmio di 7.000 euro. E allora con quasi 30.000 euro in più a bilancio come si fa ad aumentare l'Irpef?".* Marinoni rincara la dose: "*E mettiamoci anche il contesto economico e storico, un momento di crisi come questo, dove la gente fatica ad arrivare a fine mese, dove le aziende chiudono, dove gli artigiani annaspano, non era proprio il caso di aumentare l'Irpef, una scelta incomprensibile alla luce sia delle entrate che del contesto sociale. Loro sostengono che il governo il prossimo anno taglierà 75.000 euro ma intanto i conti si fanno su questo di anno e le risorse c'erano, eccome, magari l'anno prossimo la crisi comincerà finalmente a passare e allora se ne poteva parlare. Non certo adesso".*

GANDINO - LETTERA

"Ol bisnes dol melgòt" o come ti vendo "aria fritta"

Carissimo Direttore

Il paradosso della domanda se "è nato prima l'uovo o la gallina" in questo caso ci sta tutto!

Su un articolo di *Vita in Campagna* del settembre/ottobre 2014 è stato pubblicato un interessante articolo riferito al mais SPIN di Caldonazzo (TN) dove ben 13 anni fa le comunità locali iniziarono un percorso per la riscoperta del mais spinato di produzione locale fino alla fine degli anni 70 e timidamente scomparso per l'avvento della tipologia classica odierna con una maggiore resa in farina per ogni chicco.

Oggi ci troviamo di fronte ad un dilemma formulato da Ambrogio Teodosio Macrobio, ma in chiave moderna: "è nato prima il mais SPIN di Caldonazzo o lo SPINATO di Gandino"?

Oppure ci troviamo di fronte ad una bufala bella e buona dove qualche solone nostranotto in vacanza nelle vicinanze di Trento, vedendo piantagioni di mais SPIN e rimembrante dei vecchi ricordi passati, quando anche a Gandino si coltivava un mais simile "ol spì", ne raccolse alcune pannocchie per poi ritrovarsele quasi per caso nelle soffitte di qualche avo?

Sono domande alle quali occorrerebbe dare risposta da parte degli amministratori e del presidente della Comunità del Mais spinato di Gandino, Servalli Filippo, noto alla ribalta delle cronache attorno al 1990 per la vicenda conosciuta come "meglio un nero che un terrone".

La gente infatti non riesce a capire quale può essere infatti l'interesse (pubblico) delle istituzioni in un progetto privato nato dal nulla (stile tiscali). E' pur vero che un "esperto di marketing" è in grado di fare comprare aria fritta in un ambiente sotto vuoto, ma quando si tratta di soldi pubblici l'attenzione deve essere particolarmente alta.

A parte il coinvolgimento di media e stampa locale, nessuno dei soggetti interessati ha mai presentato un bilancio di questi tre anni di campagna vendite relative al mais spinato: per bilancio si intendono numeri precisi di entrate e uscite, di quantitativi di mais prodotto, di metri quadrati seminati (nel perimetro della valgandino e non nella pianura bergamasca), di quantitativi di farine provenienti da altre località mischiate allo spinato (Valtellina?), soldi pubblici destinati a finanziare attività produttive private (con bando o con assegnazione diretta?).

Di tutto ciò si sa gran poco, complice anche la stampa locale (in mano a tale G.B.G.), che lascia trapelare solo notizie molto filtrate e di parte.

L'unica cosa certa è che di farina, tanta o poca, se ne vende, oggi, alla modica cifra di 3,90 euro al Kg. e che la comunità del mais spinato è riuscita ad avere uno spazio pubblicitario persino all'Expo.

L'ultima domanda che nasconde un paradosso: ma se l'Expo 2015 è la vetrina mondiale dell'alimentazione equa e sostenibile, accessibile a tutti, come si concilia il prezzo di 3,90 al kilogrammo del mais spinato con l'accessibilità a tutta la popolazione mondiale, quando una farina normale supera di poco i 50 centesimi al Kg? Quante persone del terzo mondo riusciremmo a sfamare con questi prezzi? Oppure è il contrario: quanti sono (pochissimi) quelli che si arricchiranno dal "*bisnes dol melgòt*"?

Cordiali saluti.

Marco Ongaro

GANDINO - LETTERA/2

Tasi e le file in municipio Situazioni "sfigate"

Egregio Direttore di Araberara, volevo lamentare l'ennesima situazione di disservizio in comune a Gandino alla quale noi cittadini dobbiamo sottostare. Mi riferisco all'ultima vessazione di questi ultimi giorni sulla TASI, in vista del pagamento dell'acconto. Sul sito del comune di Gandino era apparsa la notizia (27/5) che sarebbero stati distribuiti i moduli precompilati F24 per il versamento IMU e Tasi 2015. Sicuramente un buon servizio per i contribuenti. Peccato che ad oggi (15/06) nessun cittadino abbia ancora ricevuto alcunché e vista la scadenza del 16 giugno negli uffici comunali si è ripresentata l'ennesima tragicommedia delle file interminabili di cittadini molto alterati per la situazione. Per tutta risposta i funzionari hanno avuto disposizione di consigliare di pagare entro il 30/6, data entro la quale non ci sarebbero sanzioni. Il condizionale è d'obbligo perchè non c'è alcuna delibera di giunta che proroga i termini (di legge), quindi tutte parole e nulla di scritto. Ma sarà mai possibile che capitano tutte a Gandino le situazioni sfigate: a novembre per il pasticcio della TASI, Sindaco e Giunta incolparono un dipendente comunale. Il comune di Gandino non pulisce la strada per il Farno dalla neve: Sindaco e Giunta incolpano lo Sci Club Valgandino. Ora per la mancata consegna degli F24: Sindaco e Giunta incolpano le poste italiane. Una domanda al Sindaco **Castelli Elio** e agli assessori **Picinali Rosaria, Tomasini Paolo** e **Masinari Maurizio**: ma voi che incassate lo stipendio dal comune di Gandino regolarmente tutti i mesi senza un giorno di ritardo, avete mai provato a mettervi in fila per 5 volte fila in 12 mesi sempre per gli stessi problemi? Non vi è mai balenata l'idea di assumervi le colpe "politiche" dei disservizi che l'amministrazione da voi gestita sta creando regolarmente? Forse sarebbe il caso di azzerare tutto a Gandino e di tornare a voltare pagina un'altra volta. I miei più sentiti saluti.

Angelo Bertocchi

CAZZANO - UNIONE SPORTIVA

Il torneo in memoria della famiglia Strazzeri. E quel cartello 'Don Pierino sempre con noi'

C'erano davvero tutti al trofeo in memoria della famiglia Strazzante organizzato magistralmente dall'Unione Sportiva Cazzano. Un torneo che si è tenuto sul nuovo campo dell'oratorio dove da qualche tempo campeggia il cartello 'Don Pierino sempre con noi', e Don Pierino sarà rimasto soddisfatto nel vedere con quale calore e intensità la gente si è ritrovata per ricordare la famiglia Strazzeri.

E intanto sul fronte comunale il bilancio è ormai pronto e definito: *"E purtroppo* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *abbiamo dovuto fare un piccolo aumento di tasse per far quadrare il bilancio, politicamente avremmo dovuto mettere in pratica un aumento più sostanzioso, ma non ritenevo mettere mani ai soldi dei cittadini, abbiamo aumentato giusto il minimo indispensabile ma non potevamo fare altrimenti. E intanto colgo l'occasione per complimentarmi con l'Us Cazzano per l'organizzazione del torneo".*

LEFFE - RICORDI DI SCUOLA

Il giorno in cui il cancellino del gesso lo gettammo in testa a **Don Pierì**

Bruna Gelmi

Anno scolastico finito, tempo di vacanze o… d'esami. E, come un amarcord, ripenso a quando noi, nati negli anni cinquanta, ci preparavamo agli esami di terza media. A Leffe allora c'erano soltanto le scuole elementari, per frequentare le medie inferiori era necessario recarsi nei paesi vicini più grandi oppure a Bergamo ma erano pochi quelli che potevano economicamente permetterselo, la maggior parte già a 12 anni andava a lavorare in fabbrica o nei campi.

I nati del 1951 furono fortunati: poterono frequentare al paese il primo anno di Scuola Media Sperimentale oppure la Scuola d'Avviamento al Lavoro triennale che esisteva già da qualche anno.

I miei genitori mi iscrissero alla scuola media, ancora oggi non so perché la preferirono all'Avviamento. Non eravamo molti, meno di una ventina, ricordo ancora le disposizioni dei banchi e i nomi dei miei compagni: **Angelo C., Mario G., Valentino G., Luciano B., Lodovico P., Carlo M., Angelo G., Lorenzo C., Santino M., Aldo P., Rosy T., Loredana C., Maria G., Luisa G., Luciana B., Angiolina M., Gianmetro Z.** e la sottoscritta.

La nostra classe era situata in un vecchio edificio, più o meno dove ora si trova la Sala Consiliare del Comune; sul fondo una vecchia stufa che ci riscaldava nelle giornate fredde, ogni tanto capitava che qualche pezzo di leggero intonaco bianco del soffitto ci cadesse in testa o sul banco, niente di grave. Altre classi erano situate nell'edificio vicino al Cinema Centrale, sopra il Bar Acli. Per fare ginnastica andavamo tutti nella palestra delle scuole elementari distanti circa mezzo chilometro. I professori venivano quasi tutti dalla città di Bergamo tranne la Professoressa Itala Mele, figlia dello stimato medico condotto del paese; era un donnino ma dentro aveva tanta di quella cultura da far impallidire un docente universitario; insegnava lettere, latino, storia e geografia , con lei abbiamo imparato a conoscere la Divina Commedia, i Promessi Sposi, l'Iliade, l'Eneide, l'Odissea e l'Orlando Furioso; la ricordo ancora oggi con infinita gratitudine anche se in latino ogni tanto mi dava quattro. Eravamo inconsapevolmente felici, di quella felicità che si assapora soltanto negli anni verdi della vita, tra noi c'era amicizia, avevamo il massimo rispetto per i professori. Soltanto una volta successe un fattaccio: era un caldo pomeriggio di inizio giugno e c'era lezione di religione, il nostro insegnante, il curato Don Pietro Selogni (Don Pierì), tardava ad arrivare, probabilmente trattenuto da uno dei suoi vari impegni di sacerdote; i maschi, sempre pronti al gioco, cominciarono ad imbrattare di gesso il cancellino della lavagna e a tirarselo addosso, una specie di guerra del gesso, disgraziatamente il cancellino volò fuori dalla finestra aperta che dava sulla piazza e cadde proprio… in testa al Don Pierì. Lui arrivò in classe con la faccia verde e con la tonaca nera imbrattata di gesso bianco, chiese: chi è stato? Non ottenendo risposta alcuna si recò dal preside che… diede a tutti una bella nota. A casa volarono molti scappellotti ma poi tutto tornò nella normalità. Giunti al termine del terzo anno ci preparammo agli esami, c'era chi aveva il terrore del tema d'italiano e chi della prova di matematica, proprio come accade agli studenti d'oggi. Il nostro abbigliamento era semplice: i maschi vestivano ancora i pantaloni corti e le femmine gonne e camicette cucite dalle mamme.

Una delle ragazzine, di cui non posso fare il nome per motivi di privacy, aveva finalmente ottenuto dalla severa madre di poter mettere al posto delle bianche calzette corte di cotone le tanto sospirate calze di nylon: mamma, le mie compagne le portano da tanto, lasciamele mettere almeno durante gli esami… e la mamma, dopo molta reticenza, aveva ceduto e le aveva permesso di indossare sia un paio delle sue calze di nylon sia il reggicalze.

La ragazzina si sentiva al settimo cielo, le sembrava di essere come quelle attrici che vedeva sul cartellone del Cinema Centrale, e non aveva più paura nemmeno del temuto compito di matematica, pensava soltanto alle calze di nylon ed alla faccia stupita che avrebbero fatto i suoi compagni quando l'avrebbero vista.

Giunta nel cortile della scuola si fermò a chiacchierare con loro: che tema ci faranno fare? Ce la faremo a prendere almeno la sufficienza? Ma, sì, ce la faremo, ci incoraggiavamo l'un l'altro.

Ad un tratto la ragazzina sentì che qualcosa succedeva all'altezza della vita: il vecchio reggicalze della madre si era sganciato, le calze di nylon in un attimo scivolarono drammaticamente giù fino alle scarpe, era in panico totale, fortunatamente però pareva che nessuno se ne fosse accorto, allora cercò riparo dietro al cancello d'ingresso per sistemarsi alla meglio ma in quel momento si udì forte la voce dell'anziano bidello Speranzì che aveva visto tutto: guarda quella che si sta perdendo le mutande…

La poverina prima sbiancò, poi arrossì come un pomodoro, tutti gli occhi dei compagni erano su di lei.

Si fece coraggio e, protetta dalle solidali amiche che le fecero da riparo con i propri corpi, tolse calze e reggicalze, le nascose in una tasca e infilò le scarpe sui piedi nudi.

Arrivò il suono della campanella: tutti in classe, vocabolario d'italiano alla mano e giù con la testa sul banco a svolgere il tema.

Prendemmo tutti dei buoni voti, compresa la ragazzina vittima di un vecchio reggicalze che ormai non reggeva più niente. Passo e chiudo, con tanti bei ricordi che mi affollano la mente, un pizzico di nostalgia ed un caro ricordo per chi faceva parte di quella classe e se n'è volato in cielo troppo presto.

FIORANO - INTERVENTO

La maggioranza risponde all'ex sindaco di Vertova **Cagnoni**: *"I nostri conti e i nostri numeri. Comune Unico, dubbi proposte e risposte. L'Unione molto meglio della Fusione"*

Pubblichiamo un lungo intervento della maggioranza di Fiorano al Serio in risposta all'ex sindaco di Vertova Riccardo Cagnoni sul dibattuto progetto di Comune Unico in media valle Seriana.

* * *

Nello scorso Consiglio Comunale del 21.05.2015 è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015 che pareggia per €. 3.329.172,72.

Per amministratori e dipendenti si è trattato di un lavoro di certosina pazienza ed equilibrio per arrivare al tanto agognato pareggio nella speranza di non dover influire più di tanto sulle finanze dei nostri concittadini e comunque mantenendo il target di servizi fin qui raggiunto.

Lo Stato centrale ha tagliato i suoi trasferimenti di circa 50.000 euro. Ancor più quindi si è cercato di usare buon senso e oculatezza lavorando bene su ogni voce e sui capitoli di spesa.

continua a pag. 55

FIORANO - INTERVENTO

Venezia, minoranza di Fiorano: *"Ecco la verità sul Comune Unico, Cagnoni non c'entra con noi"*. Ma i sindaci non la pensano così…

Riccardo Cagnoni

Nell'edizione di venerdì 5 giugno 2015 di Araberara, sono state riportate affermazioni che mi portano a dover ristabilire la verità.

1) Sicontinua ad insinuare che il dott. Cagnoni abbia aiutato la mia lista "Nuovo Corso" nelle elezioni amministrativi del 25 maggio 2014. **Nulla di più falso**. Ho conosciuto di persona il dott. Cagnoni a margine dell'incontro organizzato dalla dott. sa Poli sindaco, di Fiorano, il 27 settembre 2014. L'unica cosa che attualmente accomuna me e il dott. Cagnoni è il lavoro svolto nella "Commissione Per Il Comune Unico Della Media Valle Seriana", mentre ho conosciuto il sig. Nani (opposizione di Gazzaniga), il sig. Bonfanti (opposizione di Colzate) e il sig. Correnti (opposizione di Cene) alla prima riunione della commissione. Purtroppo non ho avuto il piacere di conoscere i delegati delle maggioranze (mi riferisco a quelli di Cene, Colzate e Gazzaniga), nonostante siano sempre stati invitati a partecipare al progetto. Il documento frutto dello studio fatto dai membri della "Commissione Per Il Comune Unico Della Media Valle Seriana" non è un opuscolo, ma il risultato di 5 mesi di incontri e analisi sui **dati ufficiali dei bilanci dei singoli comuni eventualmente coinvolti nella fusione**, chiamarlo "opuscolo" è strumentale e irrispettoso nei confronti delle persone che l'hanno redatto.

Clara Poli

Virgilio Venezia

Il Comune Unico, non è un idea del dott.Cagnoni, ma di tutte quelle persone che hanno deciso di costituire la "Commissione Per Il Comune Unico Della Media Valle Seriana". Io (ad esempio), più volte in passato avevo auspicato una soluzione simile per i comuni di Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gazzaniga e Vertova ed anche nella campagna elettorale del 2014 avevo espresso su questo giornale questa idea. Manipolare in modo strumentale una frase scritta sul documento come ha fatto il sindaco di Fiorano, per denigrare il lavoro svolto dalla commissione, è segno di superficialità e assenza di argomentazioni; la frase (quella scritta) si riferisce al fatto che per poter avere dei dati comparabili si è dovuto fare un lavoro di armonizzazione dei dati, per poter avere dei risultati più leggibili e vicini alla realtà possibile.

Detto ciò, mi auguro che in futuro si possa discutere non sui "Gossip" (come per esempio stemmi tagliati, frasi e/o notizie false, questioni personali o "chi ha aiutato chi"), ma sui contenuti degli argomenti, perchè il dibattito sul Comune Unico, deve salire su un livello più alto, per rispetto dei cittadini che meritano di poter capire le varie posizioni che si contrappongono con dati sui contenuti, per far ciò è necessario il contributo di tutti gli amministratori e i media.

Virgilio Venezia
Capogruppo Lista "Nuovo Corso" Fiorano al Serio

* * *

(red). *Riccardo Cagnoni ha contattato in campagna elettorale alcuni consiglieri e assessori dell'attuale gruppo del sindaco Clara Poli per fare una lista di opposizione, lo ha raccontato lo stesso sindaco Clara Poli. Il taglio degli stemmi sui manifesti dopo il no di ben 4 sindaci su 5, non è certo gossip ma la constatazione che sul Comune Unico c'è tutto fuorchè unione. La parola opuscolo non è 'dispregiativa' o 'irrispettosa', il vocabolario della lingua italiana alla voce opuscolo recita: "libro di poche pagine, in genere non più di 80, a carattere letterario o scientifico o anche pubblicitario". Che ci sia contrapposizione e divergenze tra i Comuni, le minoranze e Riccardo Cagnoni, lo conferma lei stesso con questa lettera. Buon lavoro.*

GANDINO - MEMORIA

DIEGO SERVALLI E QUEL VOLO DI VENTO CHE DIVENTA INFINITO

E quel vento. Che sentiva addosso. Che buttava addosso. Che respirava. Che continua a farlo volare. Perché Diego in quel vento ti soffiava dentro la vita. E continua a soffiarla nel cuore ai suoi due figli, a sua moglie e a tutti quelli che lo hanno conosciuto. Diego, quarantasei anni, che se ne è andato in un terribile incidente con la sua moto Yamaha. Lui che era appassionato di volo. Presidente e istruttore della scuola di volo Aero Club Volo Libero Monte Farno che sul proprio sito lo ha voluto ricordare così: *"Diego se ne è andato, ha preso la sua sacca è salito in sella alla sua moto e ci ha lasciati, portando con sé tutta la passione che ha saputo trasmetterci per questo stupendo sport del quale ne era un indiscusso artista, motivo per il quale lo ricorderemo per sempre"*. E qui a ricordarlo per sempre sono tutti quelli che lo hanno conosciuto, con quella sua voglia di vivere e di sentire addosso quel vento che abbraccia d'infinito lui e la sua famiglia.

LEFFE

Il fotoracconto della Prima Comunione: 33 bimbi e quella calla su ogni porta

33 bambini per la Prima Comunione celebrata la domenica del Corpus Domini, il 7 giugno.

I bambini sono partiti in corteo dalla scuola materna di Leffe vestiti con la loro tunica bianca, le bimbe anche con una coroncina di fiori in testa. E per la prima volta quest'anno, il parroco **don Giuseppe Merlini** ha donato ad ogni bimbo un simbolo da porre sulla porta di casa con un biglietto dove si diceva che quel bimbo quel giorno riceveva Gesù. Al corteo anche la banda di Leffe. **(FOTO DEN83.COM)**

IL CASO

MONASTERO DELLA RIPA, DAVIDE ZANGA TORNA ALLA CARICA

"Scaduta a marzo la convenzione triennale e i lavori non sono ultimati. E gli oneri regalati dagli Arancioni? Loro avevano tutelato la cooperativa, ma bisogna ridiscuterne, perché il Comune deve tutelare tutti i cittadini"

(AN-ZA) – Un regalo. Così era stata definita dalle forze del centrodestra albinese la decisione della giunta Carrara di abbuonare alla cooperativa "La Fenice" il pagamento degli oneri di urbanizzazione per i lavori di ristrutturazione di una parte dell'antico e splendido monastero della Ripa, a Desenzano. Non si trattava di bruscolini, ma di una cifra superiore ai 250.000 euro che la cooperativa avrebbe dovuto versare se l'Amministrazione di centrosinistra non avesse preso quella decisione, una delle più contestate del quinquennio arancione.

I gruppi di minoranza (che adesso governano Albino) avevano tuonato contro questo "regalo" fatto ad una cooperativa vicina all'allora maggioranza rosso-arancione.

E tra quelli che più avevano ruggito contro quella decisione c'era **Davide Zanga**, leader del gruppo albinese di Forza Italia, consigliere con delega alle Attività Produttive. Zanga è uno dei capisaldi della maggioranza che sostiene il sindaco **Fabio Terzi**, anche lui critico con il "regalo" fatto a suo tempo alla cooperativa.

Ebbene, Zanga ha aperto un altro fronte contro "La Fenice".

"*Il problema* – spiega il vulcanico Zanga – *è che la convenzione sottoscritta il 29 marzo 2012 dall'Amministrazione Carrara con la cooperativa 'La Fenice' è scaduta. Sì, è scaduta a marzo di quest'anno.*

Il sindaco Terzi è stato avvisato dagli uffici e ce lo ha comunicato. In questo momento stiamo discutendo sul da farsi. *La cooperativa aveva tre anni di tempo per completare i lavori, realizzare l'ostello e fare tutto ciò che doveva fare... ma non ha finito. Non sono bastati questi tre anni. Il problema è che la cooperativa aveva ricevuto dagli Arancioni un bel regalo, l'abbuono degli oneri di urbanizzazione. Io sono convinto che 'La Fenice' debba pagare questi oneri, ma ci siederemo ad un tavolo e discuteremo. Tre anni fa noi e l'allora Lista Rizzi ci eravamo scagliati contro questo regalo fatto dagli Arancioni alla cooperativa. Questo per vari motivi: lo stato di Onlus della cooperativa comporta alla stessa evidenti vantaggi fiscali e un ostello con annesso ristorante è un'opera che ha una sua rilevanza economica, per cui era secondo noi giusto non creare favoritismi, danneggiando in questo modo gli altri operatori della categoria presenti ad Albino*".

DAVIDE ZANGA

Zanga fa quattro conti."*Il regalo di 253.000 euro fatto alla cooperativa è costato ad ogni cittadino di Albino 14 euro. Mi spiace, ma la cooperativa ha avuto tutto il tempo per fare i lavori.*

Non avendo ultimato la totalità dei lavori e non avendo ceduto le opere in convenzione al Comune è quindi decaduta dal beneficio concesso dall'Amministrazione degli Arancioni. Dal mio punto di vista non esiste appello alcuno al Decreto del Fare, perchè la proroga di due anni dei termini di ultimazione dei lavori non opera automaticamente, ma su istanza di parte. La legge richiede infatti, per l'attivazione della proroga, la 'preventiva comunicazione del soggetto interessato' e subordina, tra i vari punti che 'i termini indicati nei titoli abilitativi rilasciati non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato'. Qualcosa bisogna fare, questo è certo".

E cosa ne dice il sindaco? "*Terzi è un brava persona e cercherà di trovare la quadra. Voglio anche dire che il recupero della Ripa da parte della cooperativa è una buona cosa, tanto di cappello, ma va risolta la questione degli oneri abbuonati. Tutti i cittadini e gli imprenditori di Albino hanno pagato gli oneri quando hanno eseguito lavori, perché 'La Fenice' no? Il Comune deve tutelare i cittadini e gli Arancioni con quel regalo non lo avevano fatto, avevano tutelato solamente la cooperativa*".

Insomma, si sta per riaprire il fronte della Ripa.

ALBINO

"Primi in sicurezza", premiato alla Camera dei Deputati l'Istituto Comprensivo di Albino

L'ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) ed il mensile "Okay!" hanno premiato 12 scuole d'Italia per il concorso "*Primi in sicurezza*".

Tra queste c'è l'Istituto Comprensivo "Gioele Solari" di Albino.

Una rappresentanza dell'Istituto albinese ha ricevuto il premio a Roma presso la Camera dei Deputati.

Ad essere premiata è stata la classe 1^ F della scuola media di Albino "*per la particolare originalità dell'ideazione e l'accuratezza della realizzazione del progetto, che riprende autonomamente le rubriche più popolari del celebre settimanale di enigmistica, rileggendole in modo innovativo e adattandole alle esigenze dei giovanissimi, offrendo così numerose occasioni di apprendimento e di riflessione*". Ha così ricevuto il primo premio della sezione dedicata alle scuole medie.

L'ANMIL è una onlus che esiste da oltre 70 anni e raccoglie in tutta Italia oltre 400.000 iscritti per i quali si adopera offrendo loro supporto e assistenza attraverso le oltre 500 sedi e, allo stesso tempo, promuove con numerose iniziative la prevenzione degli infortuni in ambito lavorativo per combattere un fenomeno che provoca circa 3 morti al giorno, oltre 2.000 infortuni e 40.000 invalidi permanenti ogni anno, per non parlare della strage silenziosa legata alle malattie professionali.

"*I dati INAIL rivelano che il lavoro minorile ha provocato nel 2013 oltre 6.100 infortuni l'anno, mentre nelle scuole gli incidenti che riguardano gli studenti sono stati sempre nello stesso anno 88.530* – spiega il Presidente dell'ANMIL **Franco Bettoni** - *cifre che giustificherebbero maggiori investimenti perché il valore della prevenzione non può essere sottovalutato ed è tra i banchi di scuola, quando inizia la più grande formazione, che si deve far comprendere quanto sia importante, soprattutto per evitare di farne le spese sulla propria pelle. Per questo, come associazione che da oltre 70 anni ci occupiamo di assistere e tutelare le vittime del lavoro a partire dai nostri 400.000 iscritti* – conclude il Presidente dell'ANMIL - *puntiamo a stimolare l'entusiasmo dei giovani affinché, domani, diventino lavoratori o imprenditori responsabili che mettano la prevenzione tra i valori intangibili e, con tutti i partecipanti al Concorso sappiamo di avere nuovi alleati in questa lotta ed è su di loro che punteremo per proseguire la nostra campagna per la prevenzione degli infortuni*".

VALLE DEL LUJO – GITA PARROCCHIALE

Da Vall'Alta a Venezia... andata e ritorno

Martedì 2 giugno un gruppo di abitanti di Vall'Alta si è recato in gita parrocchiale a Venezia.

Oltre al parroco don Daniele Belotti, c'erano i chierichetti ed il gruppo canto giovani insieme ad alcuni simpatizzanti. Una gita bellissima, favorita dal bel tempo, in quella che, senza ombra di dubbio, è la città più bella del mondo.

La comitiva di Vall'Alta ha posato per una foto di gruppo nel cuore della "Serenissima", di fronte alla stupenda basilica di San Marco.

LETTERA - DOSSELLO DI ALBINO

Inaugurata la cappella ai "Prati Moletti"... per pochi intimi. Bonaita: "Solo quattro Carabinieri presenti! Che rammarico"

Gentile Direttore,
sono un "Carabiniere in congedo" della sezione di Albino. Volevo esprimere un grande grazie al nostro commilitone **Francesco Bosio**, alfiere della sezione.
Sabato 6 giugno c.a., in località "Prati Moletti", si è benedetta e inaugurata una santella in ricordo dei Caduti di Nassiriya e di tutti i militari bergamaschi deceduti nell'adempimento del proprio dovere.
Erano presenti: un plotone di Alpini del V° Battaglione di Vipiteno, molte sezioni ANA della provincia, la sezione ANC di Trescore Balneario.
I Carabinieri in servizio e in congedo erano rappresentati da quattro persone……con bandiera. Questo mi ha lasciato un rammarico dentro e mi ha fatto pensare……
Sento già le frasi di chi è mancato:"*Tengo moglie, ho un impegno, ci sono i figli, non c'è mai tempo per… Fate voi!*".
E' da parecchi anni che sento queste cantilene stufone di frasi preconfezionate.
A Francesco Bosio invio un abbraccio reverente e di stima, perché, pur avendo la moglie ricoverata all' Hospice di Vertova, concordando con i figli, ha saputo essere presente con la bandiera alla Cerimonia.
Grazie Francesco: i Salvo D'Acquisto, i Caduti dell'Arma e tutti i Caduti, ti benedicano dal Cielo.
Ai non presenti lascio questo pensiero di Carlo Alberto Dalla Chiesa:
"*Amo soprattutto i miei Carabinieri: di oggi, di ieri, di ogni ordine e grado, anche quelli che non sono più, protagonisti per duecento anni di una vita nell'Arma al servizio del paese*".

Giovanni Bonaita

DESENZANO AL SERIO

Giuseppina Signori

Auguri!!! Che super traguardo 80 anni!!!

Il marito Pietro i figli Sandra, Cristina, Mario, Gianni e Luca

con i generi, nuora e nipoti tutti (OROBIE FOTO – CLUSONE)

CORNALE – 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

LE FATICHE… DI DON ERCOLE

Il parroco: *"Abbiamo lavorato tanto in questi 21 anni, dal nuovo Oratorio alla ristrutturazione di chiese e campanili. E la nostra scuola materna accoglierà i bambini di Pradalunga"*

(AN-ZA) – Mezzo secolo di sacerdozio e non sentirli! **Don Ercole Brescianini** mostra meno dei suoi 74 anni. Sorride. "*Me lo dice sempre anche il Vescovo!*".

Quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale ed i parrocchiani l'hanno voluto festeggiare, ringraziandolo per il lavoro svolto nei suoi 21 anni di presenza nella Parrocchia di Santa Lucia a Cornale, frazione di Pardalunga.

Domenica 7 giugno, oltre al Corpus Domini è stato perciò ricordato questo importante anniversario per il sacerdote, nato l'1 marzo 1941 a Villongo Sant'Alessandro.

Era il 28 giugno 1965 e don Ercole diventava prete. Il Concilio Vaticano II stava per essere chiuso e la Chiesa viveva (questa era la speranza) una nuova primavera.

"*In questi 50 anni* – sottolinea don Ercole – *tante cose sono cambiate nella Chiesa e nella società. Innanzitutto, è cambiato anche il modo di vestire. Allora usavamo sempre la tonaca e poi si celebrava la Messa in latino. Adesso per noi preti c'è più lavoro rispetto al passato, anche perché siamo sempre meno. Un tempo in una Parrocchia c'erano il parroco, il curato e magari altri sacerdoti. C'erano poi le suore. Adesso in tante Parrocchie c'è solo il parroco*".

Anzi, a tanti preti sono ormai affidate più Parrocchie.

Dopo l'ordinazione, don Ercole diventa vicario parrocchiale di San Paolo d'Argon dal 1965 al 1967 e di Petosino dal 1967 al 1971. Viene poi nominato parroco di Sambusita, dove rimane dal 1971 al 1974 ed economo spirituale di Rigosa dal 1972 al 1974

Nel 1974 è vicario parrocchiale di Brembate Sotto, dove rimane fino al 1989, per poi andare a Calolzio. Cinque anni dopo diventa parroco di Cornale. 21 anni di presenza nella Parrocchia di Santa Lucia, 21 anni di lavoro intenso. "*Sì, abbiamo lavorato tanto. Innanzitutto abbiamo fatto l'Oratorio nuovo. La prima pietra è stata posata nel 1998 e l'abbiamo inaugurato nel 2003. Abbiamo abbattuto la vecchia struttura che era un po' carente. In seguito, abbiamo poi realizzato il campo sintetico e adesso giocano alcune squadre del CSI, sia adulti che ragazzi. Poi, ovviamente, non è sufficiente avere un bell'Oratorio, bisogna anche saperlo gestire, farlo vivere. E devo dire che il nostro Oratorio è vivo e molto frequentato*".

Le fatiche di don Ercole non si esauriscono con l'Oratorio.

"*Abbiamo sistemato la chiesa parrocchiale di Santa Lucia sia dentro che fuori e quest'anno festeggiamo l'80° anniversario della sua consacrazione. Abbiamo poi ristrutturato il campanile e sistemato anche le campane. Poi, abbiamo sistemato anche la chiesa di San Fermo, l'antica parrocchiale, di cui ricorre il 400° dalla consacrazione. Abbiamo poi ristrutturato completamente la scuola materna, che adesso può ospitare fino a 99 bambini*".

Si è discusso in questo periodo della difficile situazione della scuola materna di Pradalunga e c'è chi proponeva di unirla a quella parrocchiale di Cornale.

"*Allora, non è che le due scuole materne saranno unite. La nostra scuola materna 'Santa Lucia' rimane aperta. Adesso ospita 60 bambini e ne potrà accogliere ancora una quarantina. Quindi, in modo graduale, verranno qui i bambini della scuola materna di Pradalunga*".

Delle due scuole materne presenti sul territorio comunale di Pradalunga, quindi, ne rimarrà solamente una, quella parrocchiale di Cornale.

"*Per realizzare tutte queste opere* – spiega il parroco – *è stato fondamentale l'aiuto della popolazione di Cornale, di tanti volontari. Senza di loro non avremmo potuto fare tutti questi lavori. Serve, ovviamente, la capacità di coinvolgere la gente, il volontariato. E qui a Cornale in questi anni abbiamo creato una scuola di canto, la banda musicale. E ci sono ancora alcuni lavori da fare*".

Che lavori? "*C'è ancora qualche lavoretto da fare nella chiesa di San Fermo e poi realizzeremo sotto l'Oratorio una sala polifunzionale dove c'era l'auditorium. La completeremo entro la fine dell'anno. Il mio successore troverà tutto fatto senza pendenze finanziarie, senza debiti*".

Con la Parrocchia di Pradalunga c'è un legame particolare o c'è lo stesso rapporto esistente con le altre Parrocchie del Vicariato? "*Il rapporto è lo stesso. L'unica cosa che viene fatta in comune tra le due Parrocchie è il Cre.*

Qui a Cornale organizziamo il mini Cre per i bambini dell'asilo, compresi quelli di Pradalunga. Nella Parrocchia di Padalunga c'è invece il Cre dei ragazzi delle Elementari e delle Medie e ci vanno anche quelli di Cornale. Per il resto, sono due Parrocchie distinte. Poi, chissà, un domani ci potrebbe essere anche qui un'unità pastorale, con un unico parroco".

L'anno prossimo don Ercole compirà 75 anni e presenterà le dimissioni da parroco nelle mani del Vescovo di Bergamo. Si chiuderà perciò un lungo capitolo nella storia della Parrocchia di Santa Lucia di Cornale.

CENE - L'EX SINDACO

Cesare Maffeis: *"E' da un anno che non sono più sindaco, ma c'è chi si rivolge a me come se lo fossi ancora. Giorgio Valoti è un burbero, ma è la persona più generosa che conosca"*

E' stato chiamato in tanti modi: il sindaco dottore, il leghista moderato, il leghista anomalo.

E' da un anno che **Cesare Maffeis**, 47 anni, ha lasciato la poltrona di primo cittadino di Cene, il primo Comune leghista d'Italia.

Aveva lasciato dopo un solo mandato, dopo cinque anni in cui si era fatto apprezzare da molte persone, anche dagli stessi consiglieri di minoranza.

Il suo posto era stato preso dal suo predecessore Giorgio Valoti, figura storica del leghismo cenese e seriano.

"Il bello è che ancora oggi c'è chi si rivolge a me come se fossi ancora io il sindaco. Pensa che vengono da me come medico – sorride Maffeis – *e poi si mette insieme anche l'altro discorso*".

L'anno scorso aveva fatto scalpore la tua decisione di non ricandidarti come sindaco di Cene. Non ci sono stati pentimenti? "*Guarda. Io non sono abituato a tornare sui miei passi. Si era trattato di una scelta sofferta. Non è stato facile decidere di non ricandidarmi, ma ricorderai che già allora dicevo che trovavo sempre più difficile e faticoso conciliare l'incarico amministrativo con la mia professione. Mi sono ricandidato come consigliere comunale senza voler ricoprire incarichi di giunta, come vicesindaco o come assessore. In questo modo posso svolgere il mio lavoro e al tempo stesso partecipare alla vita amministrativa del mio paese.*

E poi – sottolinea Maffeis – *ho lasciato il Comune in buone mani*".

Si fa spesso un paragone tra te, che vieni visto come un leghista moderato ed anomalo e Valoti, leghista di vecchio stampo.

"*Che io sia un leghista moderato è vero, ma per quanto riguarda Giorgio posso dirti che anche lui è un moderato.*

Poi, certo, lui è un burbero, ma ti posso assicurare che lui è la persona più generosa che io conosca. Mi pare che lui stia facendo un buon lavoro, come de resto aveva fatto anni fa, nei dieci anni in cui è stato sindaco di Cene, prima del mio mandato. E, prima di lui, aveva fatto un buon lavoro anche il primo sindaco leghista di Cene, ***Franco Bortolotti***".

In questo periodo si discute molto di profughi. In diversi paesi della provincia sembra che siano in arrivo diversi immigrati. Tempo fa ne avete avuti alcuni anche qui a Cene.

"*Sì, erano ospitati in una struttura della Parrocchia che era gestita dalla Caritas. Poi gli immigrati sono stati trasferiti altrove e non ne sono arrivati altri. Nei primi tempi c'era stato qualche problema, qualche disguido. Io avevo preso una posizione piuttosto dura e tutto si è sistemato. Non ci sono stati problemi e devo dire che si è trattato di un'esperienza utile per tutti*".

Nessuna nostalgia, quindi, per l'incarico di primo cittadino? "*No, perché ho fatto la scelta che consideravo migliore*".

PRADALUNGA

La festa dei diciottenni del *"Paese delle Pietre Coti"*

Il sindaco di Pradalunga **Natalina Valoti**, l'assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione **Emilia Pezzotta** ed il consigliere delegato alle Politiche Giovanili **Dario Gallo** hanno accolto nella sala consiliare del Municipio pradalunghese i giovani che nel corso del 2015 raggiungono la maggiore età.

A ognuno dei diciottenni del "*Paese delle Pietre Coti*" è stata consegnata copia della Costituzione Italiana nel corso di una cerimonia che è stata al tempo stesso emozionante e gioiosa.

L'incontenibile entusiasmo dei diciottenni ha contagiato tutte le persone presenti all'evento.

La festa dei giovani neomaggiorenni si è poi conclusa con il taglio di una torta dove svettava un grande 18 sulla bandiera tricolore. Il reportage fotografico è stato curato dal "*Gruppo Liberamente*".

SCANZOROSCIATE

Moscato di Scanzo: nuova sede per il Consorzio e l'Associazione. Inaugurazione il 25 giugno

Il sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** si appresta ad inaugurare la nuova sede del Consorzio per la Tutela del Moscato di Scanzo e dell'Associazione "Strada del Moscato di Scanzo e dei Sapori Scanzesi".

"*Inaugureremo la nuova sede* – spiega il giovane primo cittadino – *giovedì 25 giugno alle ore 18. La sede si trova nel centro storico di Scanzo ed è assegnata in comodato gratuito dal Comune al Consorzio ed all'Associazione. L'edificio era stato ristrutturato a costo zero per il Comune, perché le spese erano state sostenute dal Consorzio. In questa nuova sede ci sarà sempre una persona che potrà fornire a qualunque cittadino tutte le informazioni sul Moscato di Scanzo e sui prodotti della nostra terra*".

Il Consorzio è l'ente che vigila e garantisce la qualità del famoso Moscato di Scanzo. La presidente è **Angelica Cuni**, eletta dai produttori di vino.

"*E' merito del Consorzio* – sottolinea Casati – *se è stata ottenuta per il nostro Moscato la DOCG. Siamo la più piccola DOCG d'Italia*".

L'Associazione si occupa invece della promozione turistica ed enogastronomica e organizza la festa del Moscato e le varie manifestazioni volte a valorizzarlo. Il presidente è lo stesso Casati.

"*Sì, perché il presidente dell'Associazione, che è nata 10 anni, fa è il sindaco di Scanzorosciate. L'Associazione non aveva una sua sede, che coincideva con quella comunale. Adesso, finalmente, avrà una sua sede insieme al Consorzio*".

CENE

Concerto jazz per "Eudi"

Domenica 21 giugno alle 20,45 si terrà presso il Parco Paleontologico di Cene un concerto jazz per sensibilizzare la popolazione sulla situazione del parco in cui erano stati trovati i resti dello pterosauro "Eudi". Il concerto jazz ha il patrocinio della Comunità Montana della Valle Seriana.

In caso di pioggia il concerto si terrà nella sala consiliare del Municipio cenese.

NEMBRO

TRASLOCO ANNULLATO L'Amministrazione Comunale alza bandiera bianca: il cannone rimane a Nembro

Con la memoria e con i sentimenti non si scherza. Forse l'avranno capita anche negli uffici del Municipio di Nembro. In meno di due anni l'Amministrazione Comunale di "Paese Vivo" ha dovuto alzare per ben due volte bandiera bianca.

La prima volta, a fine 2013, c'era in gioco il destino del monumento ai Caduti, che avrebbe dovuto essere spostato all'esterno del Cimitero. Ciò aveva provocato la protesta di diverse persone, disposte a fare una raccolta di firme contro il progetto comunale. E, alla fine, il sindaco **Claudio Cancelli** ha fatto dietrofront.

Questa volta, è cronaca degli ultimi mesi, c'era in ballo lo spostamento del cannone ospitato all'ingresso del Cimitero. Alcuni esponenti di "Paese Vivo" e del gruppo alpini lo volevano trasferire a Bergamo, presso il museo degli alpini.

Si sono opposti gli artiglieri (questo tipo di cannone era usato da loro e non dagli alpini), i carabinieri in congedo e molti cittadini di Nembro (tra loro anche diversi alpini ed esponenti del gruppo di centrosinistra che guida il Comune).

Il clima stava per diventare incandescente, c'era chi minacciava di "*far scoppiare una guerra*", chi diceva "*quando verranno a portare via il cannone io mi metterò lì davanti e dovranno portarmi via con la forza*". Si tratta di frasi ch io stesso ho sentito la mattina del 2 giugno, Festa della Repubblica, di fronte al cannone su cui era stato messo il simpatico cartello "*Non voglio andare via*".

Ebbene, il cannone è stato accontentato, non andrà via. Resterà a Nembro e continuerà ad essere ammirato dai nembresi, salvo ripensamenti dell'ultima ora da parte dell'Amministrazione Cancelli, che si appresta ad alzare nuovamente bandiera bianca per il "*quieto vivere*".Chi si è opposto al trasloco del cannone gioisce in attesa dell'ufficialità della notizia, ma per i fautori del trasloco del cannone si tratta di una bruciante sconfitta.

L'EX CANDIDATA A SINDACO

VALERIA GIUDICI: *"Il cannone è bene che resti. L'Amministrazione Cancelli ha scontentato tutti"*

Valeria Giudici, ex Alleanza Nazionale ed ex Futuro e Libertà, candidata sindaco nel 2012 per la lista "Progetto per Nembro", è una dei tanti nembresi che si sono opposti al trasferimento del cannone al museo degli Alpini di Bergamo.

"*Il cannone è bene che resti a Nembro* –dichiara l'ex candidata a sindaco - *per rispetto nei confronti dei nembresi e di coloro che l'hanno donato.*

Voglio rappresentare quelle persone e sono tante che non vogliono dire addio al cannone. Governando non si può accontentare tutti, ma non si può nemmeno scontentare tutti come ha fatto l'Amministrazione Comunale sulla questione del cannone".

Bassa Valle Seriana

NEMBRO

"IL PONTE" CONTRO CAVAGNIS *"E' un sindaco ombra. Dice di non c'entrare più nulla con il Comune, ma comandano lui e Cino"*

Dalla segreteria del gruppo di minoranza "Il Ponte" giunge un affondo contro l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Claudio Cancelli**, ma soprattutto contro il suo predecessore **Eugenio Cavagnis**, dipinto come una sorta di "eminenza grigia" nembrese.

"*Sì, è un sindaco ombra. Lui dice sempre: 'non c'entro più nulla con il Comune, non faccio più niente', ma alla fine comanda ancora lui. O meglio, comandano lui e* ***Cino Perico****, la sua ex vicesindaco che è stata nominata nel Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo e, alla fine, andrà a prendere il posto di un bravo presidente come* ***Giuseppe Pezzotta****. L'ex sindaco Cavagnis continua a tirare i fili dell'Amministrazione Comunale e si permette di fare dichiarazioni che hanno dell'incredibile*".

Che tipo di dichiarazioni? "*Dichiarazioni tipo: 'siamo diventati esperti con la messa in opera dei cubetti di porfido al punto che Bergamo ci chiama, quali consulenti, per l'installazione in Borgo Santa Caterina', o 'non è vero che abbiamo chiuso il paese per ben 3 volte', negando così l'evidenza dei fatti, oppure 'abbiamo fatto crescere e rinascere il paese e ci prendiamo i meriti'. Che meriti e per cosa? Oppure 'Scrivete, fate quello che volete, tanto noi comandiamo per i prossimi 50 anni'. Sono frasi pronunciate dall'ex sindaco con testimoni in luoghi pubblici. Secondo noi queste parole sono una vera presa in giro. E ci sembra che il suo successore abbia imparato bene. Dovrebbe essere il sindaco di tutti e per tutti, anche dei 1.200 cittadini che hanno votato per noi. Siamo stanchi di essere presi in giro*".

Cosa ne pensate della questione del cannone? "*Sarebbe stato assurdo portarlo via. Va lasciato lì dove si trova, che senso avrebbe portarlo a Bergamo? Allora un cittadino di Nembro dovrebbe andare a Bergamo per vedere il nostro cannone?*".

NEMBRO

Don Ettore Persico ha lasciato Nembro per la Pia Fondazione Piccinelli di Scanzo

Dopo una presenza decennale a Nembro, **don Ettore Persico** si è trasferito da alcuni giorni a Scanzorosciate, presso la Pia Fondazione Piccinelli, che ospita alcuni sacerdoti anziani o malati.

Nato a Desenzano il 26 giugno 1942, don Ettore è sacerdote dal 1969. Dopo essere stato coadiutore parrocchiale a Sorisole, Gandino e Paratico è stato parroco di Gerosa, di Vedeseta e di Strozza.

Dal 1999 al 2004 è poi stato arciprete di Vilminore di Scalve e parroco di Vilmaggiore e di Pezzolo.

Nel 2004 il suo arrivo a Nembro, come vicario parrocchiale e cappellano del Santuario dello Zuccarello.

NEMBRO

MUSICA ROCK E CAMMINATA IN RICORDO DELL'AMICO

Gli amici hanno voluto ricordare con due manifestazioni consecutive l'amico di una vita ***Aldo Carrara***, scomparso prematuramente nel febbraio 2013. Era un grande appassionato di musica di qualità e non vi era manifestazione a Nembro e dintorni che non vedesse la sua attiva partecipazione nell'ideazione e nell'organizzazione. Così era anche per il tradizionale concerto di inizio dicembre a favore di Telethon, manifestazione che anno dopo anno aveva portato sul palco del teatro S. Filippo Neri dell'oratorio di Nembro numerose valide *band* bergamasche e non.

Due musicisti-ingegneri amici di Aldo, **Ivan & Fabio**, lo hanno ricordato venerdì 5 giugno nell'antico suggestivo cortile della biblioteca di Nembro eseguendo magistralmente alcune delle canzoni che insieme a lui in passato avevano ascoltato, cantato ed apprezzato, tratte dallo sterminato repertorio di autori intramontabili italiani e non: De Andrè, Neil Young, Bob Dylan, Leonard Cohen solo per citarne alcuni.

Nell'affollato cortile della biblioteca nella magnifica serata ormai estiva sono risuonati i memorabili versi in musica passati attraverso le orecchie e i cuori dei padri, quelli dei figli e ora dei nipoti, facendo rivivere le esperienze e le emozioni che Aldo aveva da sempre condiviso. Il giorno dopo un'altra delle passioni di Aldo Carrara è stata al centro della manifestazione: una camminata da Nembro all'antico borgo di Olera lungo quelle strade e quei sentieri ombrosi tante e tante volte percorsi da Aldo che impiegava ogni ritaglio di tempo non occupato dal lavoro per camminare e correre libero. **(foto di Paolo Facchinetti)**

ALZANO

Manuel Bonzi: *"Recuperando le aree dismesse ex Pigna arriveranno nuovi posti di lavoro"*. Ai giovani alzanesi sarà riservato il 10% delle nuove assunzioni del call center At Phone

Manuel Bonzi, vicesindaco con delega al Personale, alle Attività Produttive, al Commercio, al Turismo e Rapporti Istituzionali del Comune di Alzano Lombardo si mostra soddisfatto della convenzione approvata dal Consiglio Comunale nelle scorse settimane.

Manuel Bonzi

Al centro c'è il recupero delle aree dismesse delle Cartiere Pigna, una soluzione che avrà un importante risvolto occupazionale per la comunità alzanese.

"*Abbiamo approvato il Permesso di Costruire Convenzionato per il recupero dell'immobile ex Rilecart lungo via Pesenti. Un'iniziativa sulla quale l'Amministrazione Comunale lavorava da un anno, sin dai primi giorni dell'insediamento*".

Comincia così il processo di recupero di quelle aree dismesse ed abbandonate da tempo a causa della crisi, che ha ridimensionato le aspettative di trasformazione poco credibili descritte dal CRP Pigna e che ha costretto la proprietà a confrontarsi con la necessità del riuso e del recupero. Si tratta del primo tassello di una rifunzionalizzazione che si spera possa coinvolgere nel tempo l'intero comparto Ex Pigna sul quale l'Amministrazione Nowak, senza dimenticare le altre grandi aree dismesse del territorio, sta lavorando.

Cosa succederà? Ad Alzano si trasferirà la società At Phone, che fa parte di una multinazionale operante nel settore del recupero crediti.

L'edificio che ospitava gli uffici della ditta Rilecart diventerà sede del call center di At Phone, che attualmente si trova a Gorle.

"*Il trasferimento di sede porterà ad Alzano quasi 300 lavoratori del call center* – spiega Bonzi – *e già questa è una cosa positiva.*

Ma c'è di più. L'azienda si sta espandendo e farà nuove assunzioni e nell'accordo siglato è previsto che il 10% delle nuove assunzioni sia riservato a giovani di Alzano. Questo è veramente importante per la nostra comunità. Avere qui una nuova azienda in forte espansione, in un momento di crisi come questo, è una buona notizia per tutti. E' anche un segno di come l'Amministrazione Comunale abbia a cuore la questione del recupero delle aree industriali dismesse e del rilancio occupazionale".

In questo modo, infatti, si riafferma la centralità del tema della riabilitazione delle aree industriali dismesse e si accoglie ad Alzano una azienda dinamica e in espansione con centinaia di dipendenti, che, si spera, sia ragione di opportunità, di ricchezza e di slancio per tutte le attività economiche alzanesi. Il fiore all'occhiello, però, è la possibilità che alcuni giovani di Alzano possano trovare un posto di lavoro in un'azienda presente nel loro Comune, senza necessità di trasferirsi altrove.

ALZANO LOMBARDO – UNA PROTESTA "PREVENTIVA"

Occupazione di suolo pubblico a Monte di Nese contro profughi che non arriveranno mai. Il territorio sopra Alzano baluardo leghista: "Andremo avanti con l'occupazione"

Contro i profughi. Richiesta di occupazione di suolo pubblico per presidiare un territorio dove però l'arrivo dei profughi non è previsto. Succede anche questo nel calderone emotivo degli arrivi dei profughi nelle valli bergamasche. E succede a Monte di Nese, un fazzoletto di terra in cima ad Alzano. E la Lega nonostante le rassicurazioni sul fatto che la voce dell'arrivo di 40 profughi era infondata non ha voluto sentire ragioni. Il secondo week end di giugno l'ha passato qui. Tutti insieme, bandiere verdi e via alla protesta che poi si è trasformata anche in contrarietà alla gestione del neo sindaco **Annalisa Nowak**, chiamata l'amministrazione 'rossa' dai 'verdi' leghisti. E a Monte di Nese per una giornata tra l'aria buona e il verde (mica solo politico) sono arrivati davvero tutti '*a difesa delle gente e dei territori*' come hanno dichiarato i leghisti. tra loro anche l'ex sindaco e consigliere regionale **Roberto Anelli,** il senatore **Nunziante Consiglio** e poi l'arrivo dell'ex Ministro Senatore **Roberto Castelli.** E poi tutta la base, che poi mica solo c'era la base, ma anche…

l'altezza, che non è un'area ma un modo di essere, quello dei leghisti, e così sono accorsi consiglieri comunali, assessori un po' da tutte la provincia.

Monte di Nese che diventa baluardo del territorio nostrano da non toccare. Il tam tam è scattato sui social network, **Giuseppe Rota**, cuore leghista di Alzano in un post aveva scritto: *"A seguito di numerose telefonate, messaggi pervenuti anche qui al sottoscritto e ad Elena Bonomi da parte di cittadini di Alzano in relazione al possibile arrivo di clandestini in una struttura del territorio comunale ho provveduto nella mattinata odierna a richiedere al Comune l'occupazione del suolo pubblico a Monte di Nese per la mattinata di domenica 14 Giugno dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e nelle giornate successive sino a fine mese se gli sviluppi della situazione lo richiederanno …mai mulà… Dopo innumerevoli voci sempre più insistenti della presenza di 40 clandestini accolti nella città di Alzano Lombardo e precisamente nella località Monte di Nese mi sono recato con Elena Bonomi e Fabio Carrara all'albergo Stella e abbiamo verificato di persona che nessun ''ospite'' per noi indesiderato era presso la struttura. La Sindaca Annalisa Nowak e il suo Vice Manuel Bonzi hanno dichiarato la loro indisponibilità a dare assenso dell'Amministrazione Comunale ad ospitare lor signori in territorio comunale se non in un discorso più ampio di ambito. Siccome a pensar male si fa peccato ma il più delle volte si azzecca nella giornata di domattina presenteremo domanda per l'occupazione di suolo pubblico per i prossimi gg e domani sera faremo una riunione con tutti i Militanti per dar corso a tutte quelle azioni che riterremo più opportune per i nostri cittadini e i nostri territori…"*. Detto e fatto.

NEMBRO – PARROCCHIA DI SAN MARTINO

Un migliaio di persone al Corpus Domini presieduto da **don Siqui**

"*C'era veramente tanta gente, un migliaio di persone, più che negli anni passati*". Chi parla è un cittadino di Nembro, uno dei tanti che hanno partecipato alle celebrazioni per il Corpus Domini di domenica 7 giugno.

La solenne Messa è stata concelebrata dall'arciprete **don Santino Nicoli**, dai sacerdoti che operano a Nembro e da quelli nativi. A presiedere la celebrazione liturgica è stato il prete novello **don Stefano Siquilberti**, da tutti conosciuto come "Siqui".

Anche la processione per le vie della cittadina è stata molto affollata, facendo tornare la memoria alle antiche e gloriose processioni di un tempo. La presenza di don Siqui ha certamente attirato molte delle persone presenti.

RANICA

Piano Triennale delle Opere Pubbliche: 120.000 euro di intervento alle scuole e 450.000 per le piste ciclopedonali

L'Amministrazione Comunale di Ranica, guidata dalla prima cittadina **Maria Grazia Vergani**, ha modificato il Piano delle Opere Pubbliche del triennio 2015/2017, che era stato approvato lo scorso autunno.

Tale schema prevedeva due opere pubbliche attese dalla cittadinanza, cioè la realizzazione di due piste ciclopedonali, una in via Matteotti e l'altra in via Viandasso.

La prima sarà realizzata nel corso del 2016 e si stima un costo di realizzazione di 100.000 euro.

Per quanto riguarda la pista ciclopedonale in via Viandasso (si tratta del secondo lotto), si dovrà attendere il 2017 per l'esecuzione dell'opera. Il costo previsto è di 350.000 euro.

Oltre a questi 450.000 euro previsti per le piste ciclopedonali, l'Amministrazione Vergani ha inserito nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche anche un intervento di risanamento conservativo degli edifici scolastici, da realizzarsi nel corso del 2016.

Per tale intervento è prevista una spesa di 120.000 euro, per una somma totale di 570.000 euro prevista nel Piano 2015/2017.

NEMBRO

I 65 ANNI DELL'AVIS NEMBRESE

Domenica 7 giugno l'Avis di Nembro ha festeggiato il suo 65° compleanno con l'inaugurazione della nuova localizzazione del Monumento del Donatore, che ora è ben visibile a tutta la gente di Nembro.

La sera precedente, sabato 6 giugno, in Piazza della Libertà si è tenuto un concerto della "Fanfara Scattini" di Bergamo.

TORRE BOLDONE

L'ABBRACCIO A DON MATTEO PIAZZALUNGA

Il prete novello festeggiato dalla comunità di Torre Boldone "Grande emozione"... e non sono mancate le lacrime

(AN-ZA) – Quello che la comunità di Torre Boldone ha riservato a **don Matteo Piazzalunga** è stato un abbraccio caloroso ed affettuoso. Un abbraccio ad un figlio, ad un amico che vive ormai in una terra (relativamente) lontana.

Don Matteo, infatti, sabato 6 giugno è stato ordinato sacerdote per la Diocesi di Fidenza, guidata dal Vescovo **mons. Carlo Mazza**, bergamasco originario di Entratico e compagno di scuola del parroco di Torre Boldone, **mons. Leone Lussana** (su Araberara del 22 maggio il giovane prete novello aveva spiegato le ragioni di questa sua "trasferta" emiliano/romagnola).

Una delegazione della Parrocchia di San Martino si è recata a Fidenza per assistere alla solenne celebrazione ed all'ordinazione di don Matteo.

Il giorno dopo, domenica 7 giugno, il giovane sacerdote è tornato al suo paese natale. Torre Boldone lo ha accolto in pompa magna, lo ha abbracciato con calore. E lui, don Matteo, si è commosso e non sono nemmeno mancate le lacrime.

"*Sì, qualche lacrimuccia c'è stata* – confessa il prete novello – *è stata una festa bellissima ed emozionante. Ho apprezzato la gioiosa accoglienza dei miei compaesani*".

Il saluto da parte dell'Amministrazione Comunale è stato fatto dal consigliere comunale **Natale Bonaita**.

Don Matteo è quindi tornato in Emilia Romagna, sua terra d'adozione, in attesa della destinazione che sarà decisa dal Vescovo di Fidenza.

"*Al momento non so ancora dove andrò a fare il curato* – spiega don Matteo – *mi farà sapere qualcosa il Vescovo*".

Il giovane prete novello di Torre Boldone ha spiccato il suo volo, che lo ha portato in una terra che ha bisogno di giovani sacerdoti, anche se, in verità, anche la Diocesi bergamasca sta risentendo di una crisi delle vocazione che sembra inarrestabile.

TORRE BOLDONE

Manutenzione straordinaria di alcune vie e messa in sicurezza di via Donizetti

Lavori in vista nelle strade di Torre Boldone. L'Amministrazione Comunale del sindaco **Claudio Sessa** ha infatti deciso alcuni interventi in alcune vie del grosso centro della Bassa Valle Seriana.

E' stata così decisa la manutenzione straordinaria (le asfaltature) di alcuni tratti delle vie comunali. Si tratta delle vie Palazzolo, alle Cave, Ranica, Pascoli e Chignola. E' poi stata deliberata la messa in sicurezza di via Donizetti, cioè la modifica di parcheggi e asfaltature. Per garantire la sicurezza stradale verranno disposti i parcheggi su via Donizetti a lisca di pesce e non a L, mentre lo spazio interno verso le scuole rimarrà a disposizione dei pedoni e per la nuova pista ciclabile fino alla Ronchella.

Alcuni utenti della scuola media avevano infatti segnalato al Comune la pericolosità degli attuali parcheggi, problema che sarà risolto dall'Amministrazione Comunale.

VILLA DI SERIO

Doppia festa villese per la statua della Madonna di Fatima e per il cinquantesimo di **don Franco**

Quella che la comunità parrocchiale e civile di Villa di Serio ha vissuto tra la fine di maggio e gli inizi di giugno è una settimana che difficilmente sarà dimenticata.

La Parrocchia di Santo Stefano Protomartire aveva infatti voluto organizzare una grande festa mariana in occasione del cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del prevosto **don Franco Gherardi**, che fra pochi mesi, quando l'estate lascerà il posto all'autunno, saluterà la comunità che ha guidato per 12 anni.

Il sacerdote, in verità, non ci teneva ad essere festeggiato e non voleva essere messo al centro dell'attenzione. Si è però voluto ripetere un evento che aveva già avuto luogo nel 2013 e che aveva riscosso un enorme successo: l'arrivo a Villa di Serio della statua della Madonna pellegrina di Fatima.

E così, domenica 31 maggio la comunità villese ha accolto trionfalmente questa illustre ospite. Diverse centinaia di persone, provenienti anche da altri paesi, hanno dato il benvenuto alla Madonna di Fatima insieme alle autorità civili e religiose, carabinieri ed alpini. Era presente anche il cardinal **Giovanni Battista Re**, prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi.

Per una settimana si sono poi susseguiti eventi, processioni e celebrazioni che hanno coinvolto migliaia di persone. Un successo che manifesta, se proprio ce ne fosse bisogno, la profonda devozione mariana delle nostre terre. I parrocchiani hanno festeggiato don Franco e lo hanno ringraziato per questi 12 anni di servizio pastorale. A settembre passerà il testimone al nuovo prevosto **don Paolo Piccinini**, 48 anni, attuale parroco di Bratto, ai piedi della Presolana.

Oltre a don Franco, questa estate la comunità di Villa di Serio saluterà con tristezza le suore Sacramentine, che dopo 110 anni lasceranno per sempre il paese. I festeggiamenti si sono conclusi alla presenza del Vescovo di Bergamo Mons. **Francesco Beschi.**

Domenica 7 giugno la statua mariana ha lasciato la Bassa Valle Seriana per altre destinazioni.

Fondazione A.J. Zaninoni

GLI SPETTACOLI DEL CAPITALE.

Le radici storiche delle esposizioni universali

In occasione dell'Expo di Milano ripercorreremo la storia delle esposizioni universali dalle origini a oggi in un incontro che si terrà **giovedì 25 giugno – ore 20.45 sala Zaninoni, Associazione Generale di Mutuo Soccorso - via Zambonate 33, Bergamo.**

Relazione: **Anna Pellegrino,** storica, dottore di ricerca dell'Istituto Universitario Europeo.

Introduzione **Pia Locatelli** presidente della Fondazione

segue dalla prima

Benedetta gente

Gli invasori erano attratti dalla grande storia italica (non italiana, che è fin troppo recente). Che è stata storia di conquista. Passo indietro: c'è stato un tempo in cui eravamo noi gli "invasori" e la Repubblica e poi l'Impero romano dominavano il mondo conosciuto (quello del Mediterraneo) e non erano certo un modello di gestione nell'amministrazione delle terre conquistate, al punto che a Roma c'era la concorrenza spietata per spuntare il titolo di "Governatore" delle "Province" e bastava qualche anno per arricchirsi a spese dei popoli conquistati.

I nuovi *barbari* non sono conquistatori, sono semplicemente dei fuggiaschi, dalle guerre e dalla miseria, arrivano su barconi traballanti, mettono in conto di rischiare la vita, sanno perfettamente che qui li metteranno in campi di concentramento chiamati eufemisticamente con altri nomi, li sbatteranno sui monti in edifici fatiscenti o finiranno in paesini sperduti dove l'albergatore mira a incassare non certo a spendere. Ma la paura dell'invasione da noi viene coltivata e ingigantita ad arte. Sembra che ci rubino tutto, l'anima, la fede, la casa, il lavoro e il corpo, nemmeno si tornasse al *Graecia capta ferum victorem cepit*, insomma che ci sia il pericolo che ci azzerino la nostra cultura e ci impongano la loro. Vale la pena ricordare che l'antica Grecia (conquistata da Roma) seppe imporre la sua cultura perché ne aveva una affinata nei secoli e i Romani al confronto era solo davvero dei "barbari". Così come la cultura romana si impose poi ai popoli barbari che invasero la penisola, al punto che il latino diventò la lingua dal mediterraneo fino al vallo di Adriano in Gran Bretagna, adottata non per niente dalla Chiesa cristiana, diventata egemone anche politicamente dopo Costantino.

Saltando a piè pari altra storia e altre storie come quella del colonialismo raffazzonato del "nuovo Impero sui colli di Roma" e i bastimenti dei nostri emigranti bistrattati in ogni dove (c'è un signore che mi ha raccontato come veniva trattato in Svizzera), arriviamo alla questione "profughi" che già come definizione significa gente che scappa e si rifugia in un posto che ritiene sicuro.

E qui le reazioni sono un minestrone di frasi fatte. Quelli che i profughi ci rubano il lavoro e però non hanno un lavoro (e allora come fanno a rubarti quello che non hai?). Quelli che i profughi disturbano e poi li sbattono in cima alla montagna dove al massimo disturbano le vacche quando le porteremo in alpeggio. Quelli che non ci fidiamo più a tenere aperta la porta di casa che una volta era aperta anche di notte (e poi durante l'anno denunciano furti a raffica in paesi dove non c'è profugo che faccia ombra). Quelli che vengono su a migliaia perché hanno buontempo e credono di trovare il paradiso terrestre e annegano a centinaia ma sono testardi perché insistono a fare gite in barca col mare grosso e non capiscono perché non hanno un altro posto per fare il bagno. Quelli che hanno diseredato i bisnonni che erano emigrati sui bastimenti in cerca di fortuna senza una lira in tasca e venivano accusati di rubare il lavoro ed esportare la delinquenza in America. Quelli che hanno un'attività ma non trovano gli operai perché quando gli arrivano in fabbrica a fare domanda di assunzione i nostri ragazzi chiedono di avere liberi il sabato e la domenica perché devono andare in giro con gli amici. Quelli che non lavorano in fonderia perché fa troppo caldo. Quelli che non fanno i muratori perché la mamma non vuole che tornando a casa sporchino il divano. Quelli che hanno un diploma e aspettano stesi sul divano che qualcuno li chiami ma non danno il numero di cel a nessuno per non essere disturbati.

Quelli che hanno il diploma e mica buttano via dieci (10!) anni di scuola superiore per lavorare al tornio. Quelli che la scuola non serve a niente e non l'hanno finita ma vorrebbero fare il concorso per impiegati di concetto. Quelli che lo Stato usa i nostri soldi per soccorrere quei miserabili e invece farebbe bene a diminuire le tasse e poi scoprono che quei soldi vanno nelle tasche di compaesani che ne approfittano e quindi a rigore restano in… Italia, sia pure cambiando di tasca. Quelli che non fanno la dichiarazione dei redditi per non sprecare la carta. Quelli che arrivano da noi solo i ladri e i delinquenti e poi al telegiornale scoprono che l'Italia è in cima alla classifica dei corrotti e che i ladri siamo noi. Quelli che basta col buonismo ma poi si arrabbiano quando i carabinieri li beccano in flagrante e vorrebbero un po' di "buon" senso. Quelli che l'Europa sta a guardare e se la ride (che poi è vero che sta a guardare, ma almeno non arriva a ridere come quei nostri connazionali la notte del terremoto de L'Aquila). Quelli che se li tenga il Papa in Vaticano e poi vanno a fare la comunione convinti che Gesù in fondo non volesse dire quello che ha detto. Quelli che non sanno quello che Gesù ha detto ma sono convinti che non lo abbia detto. Quelli che bisognerebbe mitragliarli mentre sono ancora a casa loro, quelli che bisognerebbe aiutarli a casa loro, quelli che non ci credono che non hanno una casa loro. Quelli che non solo non sanno quello che si fanno, ma non sanno nemmeno quello che si dicono.

segue dalla prima

LE DONNE FORTI LE RICONOSCI

ai vecchi tempi. Assorbo te. E respiro me. E riparto. Che tu sei forte. E nel vento per stare in piedi bisogna essere forti Le donne forti le riconosci, non passano inosservate. Quando camminano senti la loro presenza, quando arrivano senti che qualcosa cambia. Non sono donne facili, perché non si accontentano, perché vogliono e cercano qualcosa di più.

Quando le donne forti ti guardano non vedi solo i loro occhi. C'è qualcosa di più. È la loro anima che scorgi, ha il colore del sole e la luce della luna. Quando le donne forti si muovono non c'è solo il loro corpo ma ci sono anche i loro sogni, le loro speranze, la fiducia che hanno in se stesse e negli altri. Le donne forti non sono come tutti gli altri, ascoltano anche il loro lato più istintivo, ridono e piangono senza vergognarsi e se ne hanno voglia si siedono per terra o camminano scalze come se fosse la cosa più normale del mondo. Le donne forti sbagliano un sacco, che sembra pure troppo.

Le donne forti sono in grado di vestirsi di niente ma di sembrare tutto. È la loro anima che le veste, è la forza di se stesse che le circonda. Che per essere forti bisogna diventare deboli e perdersi così, vestite di sorrisi e di albe, senza pensarci su troppo, senza pensare a niente. Ho la pelle, l'anima, il cuore pieni di parole. Mi spoglio la maglietta. Mi spoglio di parole. Mi spoglio di gente. Mi spoglio di tutto.

E mi vesto di me.

Ho aperto lo scrigno dei sogni. Ho preso il più bello, custodito nel suo interno. L'ho regalato al cielo. L'ha raccolto il vento, gli ha insegnato a volare. E ora è tornato e mi racconta i sospiri che uniscono terra e cielo. Ti guardo 'cosa vuoi da me?', 'Succederti', ci crederò se lo dici con la C, 'Capitarti'. Gioco sporco. E con la H? "ACCAderti", ok. Riparto da qui.

Aristea Canini

CONTINUA DA PAG 49

Sarà tuttavia molto difficile cercare di rispettare anche quest'anno il patto di stabilità che attanaglia e non permette di compiere diverse spese d'investimento necessarie.

Siamo sempre vigili sui bandi che ci potrebbero permettere di avere spazi finanziari sul Patto di Stabilità, appunto, per l'anno 2015.

Come da programmi precedenti l'amministrazione continua nello sforzo di ricerca di possibili finanziamenti da parte di enti superiori. I bisogni sono tanti l'ambizione è di sostenere tutto quanto e ci auguriamo davvero di farcela.

Questo tema si riallaccia, per certi versi, al tema ricorrente del Comune Unico.

FIORANO AL SERIO

La maggioranza risponde all'ex sindaco di Vertova **Cagnoni**:

Abbiamo preso atto del lavoro della Commissione, presentato lo scorso Maggio, e non intendiamo ritornare di nuovo sui motivi che giustificano l'assenza di nostri amministratori a quell'incontro e che sono stati resi noti e soprattutto condivisi con "tutti" gli altri Comuni coinvolti ad eccezione ovviamente del Comune proponente.

Abbiamo detto e ridetto più volte di non avere una preclusione a prescindere ma che siamo orientati ad arrivare a un progetto di gestione associata dei servizi che ne possa dettare i tempi o diversamente segnarne la fine. Abbiamo alcune perplessità e siamo consci che in un progetto di unione, poi, indietro non si può tornare e ci pare ovvio procedere con estrema cautela. Ci poniamo alcune domande quali:

Il processo della fusione rappresenta un processo obbligatorio?

Al fine di garantire il miglioramento della qualità delle prestazioni svolte, estendere a tutti i comuni, la concreta applicazione di servizi/attività, contenere la spesa per la gestione di tali servizi e sviluppare la crescita professionale del personale impegnato, la legge richiede che i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti esercitino obbligatoriamente in forma associata nove delle dieci funzioni fondamentali, mediante unioni di comuni (art. 32 TUEL) o convenzione (art. 30 TUEL). La fusione quindi non solo non è obbligatoria, ma non è nemmeno una delle scelte proposte dalla legge per soddisfare il requisito della gestione associata delle funzioni. Riferimento normativo: art.14, commi da 25 a 31, del D.L. n. 78/10, convertito con la legge 122/2010 e successivamente modificato, in ultimo dal D.L. 95/2012 convertito con legge 135/2012.

Se non facciamo ora la fusione, sarà lo Stato tra qualche anno a farlo?

Che si sia usato, in alcune circostanze, quest'affermazione per porre enfasi sulla questione si può in parte comprendere ma sostenere che questa cosa sia vera questa è altresì un modo scorretto per sostenere le proprie idee. La legge fissa al 1.1.2016 il termine entro il quale, ove non sia comprovato, da parte dei comuni aderenti, il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione in convenzione, i comuni interessati sono obbligati ad esercitare le funzioni fondamentali esclusivamente mediante unione di comuni. La legge prevede insomma che i comuni provino in prima battuta con le convenzioni. Se queste non funzionano, ha il diritto di procedere a un'Unione di comuni, ma esclusivamente a essa. La legge non prevede fusioni d'ufficio. Riferimento normativo: DL 78/2010 convertito in L. 122/2010 (modificato DL 95/12 art. 19 comma 1 lettera e) – 31-ter).

Perché qualcuno sostiene che non esistono alternative?

CONTINUA

INTERVISTA A VERA PEDRANA

"Guardateli negli occhi e cambierete idea. Se invece si parte con l'idea dello scontro, prima o poi lo scontro ci sarà… Date fiducia ma pretendete rispetto"

» **segue da pag. 5**

do e come tra gli italiani ci sono persone più ben disposte e altre meno, ma i centri sono attrezzati per affrontare ogni evenienza e le regole sono severe, non certo dettate dal buonismo". Ma allora perché vediamo queste persone inattive? *"Perché per lavorare, sia pure a livello di volontariato, serve la disponibilità di qualcuno – Parrocchia, Comune o altri – che si accolli l'onere delle assicurazioni e dell'eventuale trasporto… Vorrei anche precisare che non è affatto vero che questi immigrati vengono a 'rubare il lavoro' ai residenti, perché è molto raro che i nostri giovani compaesani si prendano l'incarico, che so, di curare gratuitamente le aiuole, di tener puliti i sentieri e i boschi e altri lavori del genere… E ancora: se una volta ambientato qualche immigrato ci 'ruba il lavoro', la colpa è un po' anche nostra, nel senso che abbiamo educato i nostri figli ad avere tutto e subito, mentre chi deve inventarsi una nuova vita ci mette, sia nello studio che nel lavoro, molta più grinta e buona volontà di chi è abituato al tutto dovuto".*

Come spiega la reazione negativa di tante persone di fronte alla possibilità di ospitare i profughi nei nostri paesi?

"Anche se capisco benissimo che queste presenze possano scombussolare un poco le abitudini delle nostre comunità, credo che alla base di questo atteggiamento ci siano la paura e la non conoscenza, reazioni normali e del tutto umane ma che bisogna cercare di affrontare con razionalità. Un'esperienza che consiglio sempre a tutti è infatti quella di guardare queste persone negli occhi, di parlarci un po', di provare a immaginare che siano nostri figli, nostri nipoti: allora la paura passa e risulta più facile liberarsi dagli stereotipi. Chi ha fatto questa esperienza rivede spesso le proprie convinzioni. E' chiaro invece che se si parte con l'idea dello scontro, prima o poi lo scontro ci sarà… Proviamo a pensare quanta energia si spreca nelle chiacchiere, nei lamenti e nelle proteste, oltretutto inutili perché non cambiano la realtà: tutte queste energie potremmo spenderle più razionalmente nel collaborare, ognuno per la propria parte, a creare un clima di accoglienza e di apertura nella nostra gente. La quale, non dimentichiamolo, è tradizionalmente generosa nei confronti dei 'poveri' del mondo, basti pensare ai tanti gruppi missionari, alle adozioni di bimbi del Terzo Mondo e a tante altre belle iniziative di solidarietà; certo è più facile fare del bene a distanza, ma il bene, se ci crediamo davvero, dobbiamo farlo anche qui. Inoltre riuscire a creare oggi un clima disteso e atto a favorire l'inclusione sociale previene problemi derivanti dall'emarginazione sociale in futuro".

Lei ci consiglia di parlare con i profughi: ma come, se non parlano la nostra lingua?

"Durante più incontri promossi tra profughi dei quali mi occupavo, e alcuni nostri ragazzi locali loro coetanei, gli immigrati 'erano molto meravigliati perché non si capacitavano del fatto che i nostri ragazzi non sapessero parlare almeno una seconda lingua, inglese o francese… Il fatto è che il confronto con lo straniero ti costringe anche a confrontarti con te stesso, a capire la limitatezza dei tuoi orizzonti, a smettere di ragionare con la pancia e a prendere atto del fatto che anche la tua realtà e la tua cultura hanno dei limiti". La cultura, forse il problema maggiore. *"E' innegabile che gli stranieri siano portatori di una cultura diversa e a volte per noi difficile da capire. E allora bisogna essere chiari, avere una posizione netta e ferma e mantenerla, cioè esigere rispetto: rispetto per loro da parte nostra ma anche viceversa, e io posso testimoniare che, pur essendo donna e giovane in mezzo a tanti uomini per lo più giovani anch'essi, li ho sempre trovati molto rispettosi nei miei confronti. Dunque l'atteggiamento giusto mi sembra questo: fiducia ma rispetto, dialogo e ragionamento, per evitare che prevalgano il sospetto, la paura e i pregiudizi. Anche perché un punto fermo irrinunciabile su cui basarci ce l'abbiamo, la nostra Costituzione, che definisce, appunto, i diritti e i doveri di ogni cittadino, italiano o straniero che sia".*

C'è anche chi teme che i profughi portino malattie…

"A parte il fatto che si tratta perlopiù di giovani che devono essere sani per forza se sono riusciti a superare tutto quello che hanno superato per arrivare fin qui, l'assistenza sanitaria nei nostri centri di accoglienza funziona bene: quella di chissà quali contagi è un'altra delle paure fomentate ad arte da chi ha tutto l'interesse a spaventare la gente…".

La cronaca tuttavia ci racconta ogni giorno di situazioni di grande degrado anche sanitario, per esempio a Roma, a Milano…

"Che a livello internazionale ed europeo si stia affrontando il problema dell'immigrazione in modo sbagliato è sotto gli occhi di tutti, su questo non c'è dubbio. Ma quando gli immigrati arrivano non possiamo far finta di nulla, anche perché questo flusso continuerà e dopo questo, come da anni ci dicono gli studiosi di questi fenomeni, ce ne saranno altri, a chi fugge da miseria, povertà e guerra si affiancheranno popoli che scapperanno da terre diventate invivibili a causa dei mutamenti climatici. Forse è il caso di riflettere seriamente in che condizioni versa il continente africano oggi, di quanto l'Occidente l'abbia sfruttato e continui a sfruttarlo, di come stia andando il mondo… Confrontarsi con i migranti, aprendosi al dialogo e all'ascolto non è un'esperienza facile, gli operatori che lavorano nei centri sono persone preparate ma ciò che si raccoglie dai racconti e dai vissuti dei profughi segna profondamente. Personalmente durante i miei primi giorni di lavoro, la tensione emotiva e psicologica è stata elevata, i racconti di vita che sentivo, le memorie che raccoglievo raccontavano tutte tristi copioni fatti di vicende di miseria, di disperazione e di violenza difficili da comprendere. Queste realtà bisogna comunque affrontarle e loro l'avevano fatto con dignità e coraggio. Più in generale, inoltre, bisogna dire che anche noi rappresentiamo, attraverso Internet e la tv, a un mondo irreale che spesso chi non ha conoscenze sufficienti crede reale. Facciamo credere a tanti Africani, e non solo, che l'Italia è l'Eldorado, inganno in cui molti giovani credono perché nessuno li ha educati e informati. Le nostre comunità potrebbero anche assumersi questo compito educativo: far capire loro che l'Italia non è il paese di Bengodi, che il benessere di cui gode è frutto di tanto lavoro e tanti sacrifici, che anche qui ci sono state guerre e distruzioni e povertà e come ne siamo usciti; e dire loro anche che non ne siamo usciti del tutto, perché la crisi economica colpisce anche il nostro Paese… Insomma, l'esperienza di ospitare i profughi potrebbe diventare una grande occasione di arricchimento umano e di apertura culturale, soprattutto per i nostri bambini e i nostri ragazzi".

UNO PER TUTTI, TUTTI PER FIAT.

Fiat con EXPO MILANO 2015

BENZINA·GPL·METANO·DIESEL

DA 9.950€

CON FORMULA UNOPERTUTTI

CON FIAT, GIUGNO È UN MESE UNICO.

PANDA CON QUALSIASI ALIMENTAZIONE AL PREZZO DEL BENZINA, DA 9.950€
CON CLIMA E RADIO + PREZZI BLOCCATI SU TUTTA LA GAMMA FIAT FINO AL 30 GIUGNO.

www.fiat.it

CONCESSIONARIA FIAT AUTO

CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI COMMERCIALI

CONCESSIONARIA ABARTH

CONCESSIONARIA AFTER SALES FIAT

LINEA REVISIONI DEKRA

GRUPPO EMMECIAUTO S.P.A.

MESSINA DAL 1927

Gazzaniga (BG) • TEL: 035.711023
Rovetta (BG) • TEL: 0346.71994

CONTIAUTO DAL 1962

SS Villa d'Almè - Dalmine
Curno (BG) • TEL: 035.611484

www.gruppoemmeciauto.eu

E DA ORA SIAMO ANCHE CONCESSIONARI ABARTH